Anno 105 - Numero 78

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 2 aprile 1973

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

Inserzioni: PUBBLIKOMPASS S.p.A.

Settimana importante

Il domani del governo

Il psdi discute oggi le tesi di Tanassi per il ritorno al Centro Sinistra - Mercoledì è convocata la direzione socialista mentre si inizierà il dibattito sulla situazione economica

Intervista di Andreotti al "Times,,

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 aprile.

La direzione socialdemocratica discute domani e dopodomani l'iniziativa Tanassi di *«sondare a fondo le possibilità che esistono per ridare vita a una coalizione di Centro Sinistra»*; mercoledì si riunisce la direzione del psi e, contemporaneamente, comincia alla Camera il dibattito sulla situazione economica che si concluderà giovedì sera con un voto che le opposizioni di sinistra considerano *«un primo, utile banco di prova»* per battere il governo.

Tutti questi avvenimenti, concentrati in così pochi giorni, hanno fatto parlare di *«fase di fuoco»* per Andreotti e, addirittura, di *«settimana decisiva»*. Non resta che attendere; forse, la vecchia massima che in politica le previsioni sono pericolose, ancora una volta non sarà smentita.

Alla direzione socialdemocratica si prevede un voto quasi unanime a favore della proposta di Tanassi, ma è già scontato che gli incontri per verificare s'è possibile un ritorno al Centro Sinistra non offriranno occasioni per una crisi di governo. V'è attesa per la «rentrée» di Saragat (favorevole al Centro Sinistra) e per i discorsi di Ferri e Preti, che nel psdi guidano una minoranza di «destra». Ma sia l'ex segretario sia l'ex ministro delle Finanze non dovrebbero aprire una battaglia frontale sull'iniziativa di Tanassi: se vorranno mettere i «bastoni tra le ruote», non mancheranno le occasioni a «dialogo» avviato. Del resto, l'iniziativa di Tanassi è stata nuovamente ridimensionata dal segretario Orlandi. *«Non siamo alla vigilia di scelte politiche nell'indirizzo del partito»* ha detto oggi ad Aosta.

Subito dopo il segretario del psdi ha aggiunto: *«Dopo tante esercitazioni verbalistiche a uso più o meno interno e dopo tanti preannunci più o meno contraddittori di responsabilità, l'esigenza che sentiamo di dover affrontare è quella di procedere ad una ricognizione prima interna, poi esterna, e a una verifica senza preconcetti che ci consentano di sfuggire a due strette: alle conseguenze di un affidamento, che potrebbe risultare incauto, sulla disponibilità del psi per una politica di impegno democratico e di rinnovamento sociale; al rischio di trasformare la responsabile e contingente accettazione di un riconosciuto stato di necessità in una scelta permanente o in una opzione politica definitiva»*. Sono parole che faranno certamente piacere sia ad Andreotti sia a Forlani.

Se Orlandi vuole andare avanti a passo di tartaruga, il socialista Mariotti, con tipica veemenza toscana, vuole invece *«uscire al più presto dall'attuale stato di incertezza»*. «E' un problema» ha precisato l'ex ministro «che deve essere risolto possibilmente avanti del congresso democristiano. Un congresso dc che riconfermasse la centralità significherebbe dire di no al Centro Sinistra e sì alle elezioni politiche anticipate, essendo inimmaginabile che questo governo sia in grado di andare avanti continuando ad appoggiarsi sull'esigua maggioranza parlamentare e sui voti dei fascisti».

Se Mariotti è veemente, il segretario del pci Berlinguer è drastico: *«Il governo ha fallito, deve andarsene»*. In questo clima, assume un sapore particolare, indubbiamente molto inglese, una delle domande che il corrispondente a Roma del *Times* ha rivolto ad Andreotti in una intervista che uscirà domattina sul giornale di Londra: *«In linea di massima, lei si è trovato bene durante questi mesi di presidenza? E' più o meno faticoso di quanto pensasse?»*.

«Faticoso oltre misura, ma non è — anche questa — una novità nella vita politica italiana» risponde Andreotti con un «fair-play» da far invidia agli originali del suo interlocutore, il quale non si scoraggia e chiede: *«Lei insisterà ancora su un voto motivato di sfiducia in Parlamento prima di lasciare la presidenza del Consiglio?»*.

«Sì» risponde Andreotti senza aggiungere una parola.

Ed ecco un'altra domanda interessante: *«Sembra che, nonostante le affermazioni, il suo governo sia più a destra dei suoi predecessori, ma non ci sia nè una più forte aggressività da parte dei sindacati, nè da parte del partito comunista. Lei potrebbe spiegare questo apparente paradosso?»*.

«L'opposizione del partito comunista e dei sindacati non è tenue — spiega Andreotti — non sono in grado di valutare con esattezza se i governi precedenti l'avessero in maggior misura. Forse alcune novità (vedi gruppuscoli extraparlamentari*) portano anche le opposizioni parlamentari a convincersi che lo Stato deve funzionare. Speriamo bene»*.

Luca Giurato

L'on. Andreotti

IL CONTRATTO PER I METALMECCANICI

Trattative nella notte l'accordo è imminente

Le discussioni proseguono senza soste da ieri mattina - Alle 23, dopo che la delegazione sindacale aveva presentato a Coppo le sue ultime richieste, il ministro ha convocato nel suo ufficio i rappresentanti degli industriali per l'esame del documento - Battute polemiche, ma la conclusione sembra questione di ore

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 aprile.

E' stata una giornata intensa. Alle 23,30 di stasera non è ancora incominciata la riunione generale, con rappresentanti dei sindacati e degli industriali, dalla quale dovrebbe uscire la sigla del nuovo contratto per 1 milione e 200 mila metalmeccanici delle aziende private. In questo momento le speranze sono buone, anche se per tutta la giornata non sono mancate battute polemiche. Diamo la cronaca, ora per ora.

«Non c'è nessun fatto nuovo rispetto a sabato mattina», *ha detto questa sera Trentin, segretario Fim a proposito delle trattative in corso al ministero del Lavoro per la vertenza dei metalmeccanici privati. Le riunioni separate del ministro Coppo con la «Federmeccanica» in mattinata, e con i sindacati nel pomeriggio, non avevano portato novità nella tarda serata, alla convocazione della riunione collegiale per discutere insieme l'ipotesi di contratto. Alle ventidue, Trentin, Carniti e Benvenuto erano ancora nell'ufficio di Coppo per illustrare punto per punto le richieste sindacali.*

Voci contrastanti circolavano al ministero sulla possibile conclusione della vertenza entro l'alba di lunedì. Le notizie ottimistiche diffuse dal telegiornale delle 20,30 («Un accordo politico è stato praticamente raggiunto»), *hanno provocato la reazione della delegazione sindacale. Trentin, ha lasciato la riunione con Coppo e si è recato nel salone dei delegati operai* per chiarire: «Mi dispiace di dover smentire le notizie sull'accordo. La televisione ha dato una notizia priva di fondamento, e se il ministro ha fatto [illegible] questa indiscrezione, lo ha fatto prima che parlasse con noi. Alle 20,45 stiamo ancora illustrando, punto per punto, il nostro documento al ministro e non abbiamo ancora sentito la risposta della Federmeccanica».

«Abbiamo telefonato alla televisione per farle rettificare la notizia — *ha aggiunto Trentin* —. Vi consiglio di andare tutti a cenare. Ci rivediamo verso le 23,30». *Un comunicato sindacale accusa la Tv di «esercitare pressioni indebite» sulle trattative.*

Il ministro Coppo aveva ricevuto la delegazione industriale tra le 11 e le 15, invitandola a tornare al ministero alle 18. Ma a quell'ora era appena iniziato l'incontro con Trentin, Carniti e Benvenuto, e con essi la discussione è durata più del previsto, fino alle 23.

Durante un breve intervallo, verso le 19, Carniti ha lasciato la riunione ed è stato circondato da delegati, operai e cronisti.

«Che succede?».

«Andiamo avanti piano, quasi fermi», *ha risposto.*

«*Quali titoli ci consiglia per i giornali di domani?*».

«Usate la formula collaudata: "Discussioni serrate al ministero"», *ha risposto ridendo.*

Sul contenuto delle ultime richieste sindacali non si sa nulla. Cavioli, della Fim di Torino, verso le 20 diceva: «Questa volta discutiamo subito anche del problema della revoca dei licenziamenti; non faremo come con l'"Intersind". E questo è un argomento che può ritardare la conclusione».

Per il momento, la lista dei problemi sui quali c'è un inizio d'accordo comprende:

1) l'inquadramento unico operai-impiegati;

2) l'orario ridotto nella siderurgia;

3) l'assorbimento, nelle piccole aziende, di una parte del premio di produzione per compensare i miglioramenti salariali dovuti al nuovo inquadramento unico.

Alle 23 Trentin, Carniti e Benvenuto sono usciti dall'ufficio del ministro Coppo. «Abbiamo preparato un documento con le ipotesi conclusive — *ha detto Benvenuto* —: mentre le segretarie lo battono a macchina ce ne andiamo a cena».

«*L'accordo potrebbe essere concluso entro l'alba?* hanno chiesto i cronisti a Carniti».

«Forse entro la prossima alba», *ha risposto.*

Al ministero si ha comunque l'impressione che l'ipotesi di accordo sarà raggiunta entro il pomeriggio di domani. Entro mezzanotte o al più tardi entro l'una il ministro riceverà la delegazione della «Federmeccanica». Al termine dell'incontro con i rappresentanti degli industriali comincerà la riunione conclusiva assieme ai sindacati.

Alberto Rapisarda

Roma. I segretari generali della Federazione metalmeccanici Carniti e Benvenuto

Il gruppo, con 60 mila dipendenti, è bloccato da giovedì

Fiat Mirafiori: anche per oggi decisione di sbarrare i cancelli

Dichiarato lo sciopero di otto ore per turno, ossia per tutta la giornata - Domani dovrebbero cominciare le "assemblee aperte" in tutti gli stabilimenti della provincia

Otto ore di sciopero, con «assemblea permanente» e «presidio delle portinerie», sono state dichiarate per oggi dal Consiglio di fabbrica della Fiat Mirafiori, Auto e Fonderie. La decisione è stata presa ieri mattina, al termine di un'assemblea all'Unione culturale. Erano presenti i sindacalisti della Federazione provinciale lavoratori metalmeccanici Serafino, Franco, Fenna, Mainardi, Lo Russo e Cicchero i quali hanno successivamente diffuso un comunicato.

L'attività di tutto lo stabilimento sarà in pratica paralizzata, così come è accaduto giovedì e venerdì della scorsa settimana. La fermata, secondo le decisioni, interesserà anche gli impiegati. «Sin dalle prime ore dei turni di lavoro — afferma il comunicato della Flm — si terranno assemblee nelle officine per valutare lo stato della trattativa e decidere le nuove forme di lotta e le iniziative politiche».

«Il presidio delle portinerie — continua la nota sindacale — non comporta in alcun modo forme sia pure larvate di occupazione». E infatti il comunicato assicura «l'assenza di qualsiasi limitazione ai dirigenti della Fiat che volessero o dovessero entrare in rapporto alle loro esigenze di lavoro». Com'è noto, giovedì scorso, la maggior parte dei dirigenti, compreso il direttore del personale, Amerio, era stata respinta dai picchetti che controllavano le porte. Solo 35 su 130 erano riusciti a raggiungere gli uffici della palazzina centrale. Molte persone, impiegati e operai del turno normale, avevano trovato l'ingresso sbarrato dagli scioperanti anche venerdì. Nella stessa giornata la Fiat aveva annunciato l'intenzione di rivolgersi all'autorità giudiziaria per essere reintegrata nella piena disponibilità degli stabilimenti occupati, nel caso che tali fatti perdurassero».

I sindacati nella nota proseguono: «Le scelte di lotta odierne, e quelle che eventualmente saranno decise per domani, sono contingenti e legate allo sviluppo della trattativa in corso oltre che alla necessità di rispondere alle sospensioni e ai provvedimenti di "mandata a casa" adottati dall'azienda».

Nel corso delle assemblee, che saranno organizzate oggi in quasi tutte le fabbriche metalmeccaniche della provincia di Torino, è possibile vengano dichiarate altre giornate di «assemblea permanente», con otto ore di sciopero.

Ieri pomeriggio si è anche riunito il Comitato esecutivo provinciale della Flm. Sono state esaminate le modalità di svolgimento delle «assemblee aperte» previste per domani. Saranno interessati gli stabilimenti Mirafiori, Rivalta, Spa Stura, Olivetti (Ico e Scarmagno) e Lancia di Torino.

Prenderanno parte alle manifestazioni i segretari delle tre Confederazioni Lama, Storti, Ravenna, Scheda, Rufino, Macario e Marconi; i segretari generali della Flm Trentin, Carniti e Benvenuto; i segretari provinciali Del Piano della Cisl, Pugno della Cgil e Ferraris della Uil.

Per mercoledì, giovedì e venerdì i sindacati organizzeranno altre «assemblee» negli stabilimenti Fiat di Carmagnola, Grandi Motori, Ricambi, Motori Avio, Ausiliaria, Spa Centro, alla Pininfarina, Lancia di Chivasso, Microtecnica, Mandelli, Imp, Savura, Nebiolo, Rabotti, Seimart, Singer, Cromodora e in altre piccole e medie aziende della «cintura». Nelle fabbriche di maggiori dimensioni le manifestazioni si terranno sia al mattino sia al pomeriggio.

«In merito alla notizia, secondo la quale cortei di studenti si recherebbero alle assemblee in massa all'interno delle fabbriche — precisano i rappresentanti provinciali della Flm — è stato ribadito con la massima fermezza che l'accesso ai singoli stabilimenti, per decisione concorde dei lavoratori, sarà consentito solo a rappresentanze di forze politiche e sociali preventivamente concordate con le Organizzazioni sindacali, tramite un coordinamento provinciale dei consigli di fabbrica e a nessun altro».

Corsa all'acquisto prima della tassa sul valore aggiunto

L'Iva da ieri in Inghilterra

Pubblicati sui giornali, a spese del governo, i nuovi prezzi dei generi più richiesti

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 1 aprile.

Oggi primo aprile (giornata della mamma e anche delle burle) è entrata ufficialmente in vigore in Gran Bretagna l'imposta sul valore aggiunto, qui chiamata «Value Added Tax». La nuova imposta sostituisce la tassa d'acquisto («Purchase Tax») e quella selettiva sull'occupazione («Selective Employment Tax»). L'innovazione è stata preceduta da una massiccia campagna pubblicitaria sui giornali e alla televisione, per la quale il governo ha speso oltre un miliardo di lire. Un milione e 200 mila ditte e persone si sono registrate per la Vat.

Nei giorni scorsi, in previsione del cambiamento, i negozi e gli empori sono stati affollati di clienti, intenzionati a risparmiare qualche sterlina sugli articoli che da oggi costano di più. In certi empori del centro di Londra, ieri, la massa delle vendite è aumentata del 50 per cento rispetto all'anno scorso. La gente, confusa, ha acquistato anche oggetti che da oggi costano di meno. Durante la giornata odierna, in centinaia di migliaia di negozi in tutto il Paese, i commessi e i proprietari hanno modificato i cartellini dei prezzi.

L'opinione pubblica del Paese non appare eccessivamente preoccupata dall'Iva. Il governo, i giornali, le catene di supermercati hanno garantito alla popolazione che, globalmente, i prezzi non diminuiranno nè saliranno. Il costo della vita, cioè, resterà invariato. Molti articoli costeranno di più, ma molti altri costeranno di meno. Il governo ha pubblicato sui giornali, a sue spese, liste di centinaia di articoli con l'esatto ammontare degli aumenti e delle riduzioni.

Domani, dunque, la gente entrerà nei negozi con queste liste e si accerterà che i commercianti non abusino della nuova imposta per aumentare indiscriminatamente i prezzi. Se una persona ritiene di essere stata truffata, può rivolgersi all'ispettorato dei Pesi e delle Misure che adotterà provvedimenti (quali non è chiaro). Il grande giornale popolare Daily Mirror ha istituito un apposito centro con molti esperti per rispondere ai quesiti dei suoi lettori sul funzionamento dell'Iva e per vigilare sui negozianti disonesti. Il tasso dell'imposta è stato fissato nel 10 per cento.

A Rochdale, nel Lancashire, si è avuto il primo «incidente» dovuto alla nuova imposta. Gli operai di una fabbrica hanno sospeso il lavoro dopo che il prezzo di una tazza di tè dal distributore automatico era aumentato da 15 a 22 lire, in seguito ad una applicazione anomala dell'Iva. Sui distributori automatici di bevande, per cui solo un prodotto è tassato e gli altri no, è infatti impossibile aggiungere il 10 per cento su prodotti del costo di 15 lire.

Ci sono altre stranezze. Il vestiario per i bambini di misure normali sino ai 14 anni è esente dall'imposta, ma se una ragazzina è molto sviluppata pagherà la tassa per gli abiti di taglia più grande di cui ha bisogno. Le sedicenni con il corpo tipo Twiggy, invece, non pagheranno tasse sugli abiti perchè a loro vanno benissimo i vestiti delle quattordicenni di normale taglia. Così pure, una persona paga la tassa piena sui materiali se si costruisce la propria casa, mentre le imprese di costruzioni sono esenti. Se uno acquista pesce e patate fritte (un piatto tipico inglese) in un negozio e se li porta a casa, non paga l'imposta, ma la paga se consuma il pasto nel locale.

Comunque, i televisori a colori costeranno meno, come pure le stufe a gas, le motociclette e i motoscooters, le macchine fotografiche, le automobili nuove, i cosmetici, i medicinali, i gioielli, i dolciumi, le lavatrici automatiche, i frigoriferi piccoli, le radio, i grammofoni, i registratori. Un televisore a colori costerà 30 mila lire in meno circa, il che equivale a una riduzione del 7 per cento. Aumenteranno, invece, i prezzi del vestiario, degli utensili da giardino e da casa, delle scarpe, degli alberghi, dei ristoranti, dei teatri, dei tappeti, del mobilio, delle comunicazioni telefoniche, della tavagliería e dei tendaggi, dei detersivi. Le sigarette, come altri articoli, non subiranno variazioni. La bottiglia di «whisky» costerà 270 lire in meno. Ma tutti sono sospettosi: prima di stapparla per festeggiare vogliono accertarsi che effettivamente gli altri prezzi calino.

Renato Proni

Clay sconfitto e mascella rotta

Cassius Clay, vinto (Servizi sportivi da pag. 9 a pag. 16)

Lascia la danza per il convento

Suore, la prima ballerina dell'Opéra di Parigi (Pag. 8)

Doganieri in sciopero ancora una settimana

Roma, 1 aprile.

(f. s.) L'intervento della Guardia di finanza al posto dei doganieri, disposto dal consiglio dei ministri, ha in parte alleviato il disagio che il pesante sciopero ha determinato in tutto il Paese, sia tra gli operatori economici sia tra i consumatori, che cominciano a risentire dell'assottigliarsi delle scorte.

I cinquemila dipendenti delle dogane continueranno ad astenersi dal lavoro fino a domenica prossima; in un comunicato diffuso stasera, i sindacati Saud-Unsa, Sipdad-Dirstat e Uil-Dogane affermano infatti che *«l'appello del Consiglio dei ministri al personale delle dogane non può essere accolto perchè esso non tiene conto delle ragioni di fondo che hanno indotto allo sciopero»*.

sintesi

Il tempo

Ancora nubifragi al Sud. Primi bagni a Ostia. (A pag. 2)

Tante barche per ogni borsa

Una visita al Salone di Napoli aperto ieri: i nuovi modelli, tutti i prezzi. (A pag. 3)

Sale sequestrato

Un camion che portava sale a Torino è stato fermato: la vendita spetta al monopolio. (A pag. 4)

Donne vestite di monotonia

Anche le sfilate di Parigi, come quelle di Firenze, si ispirano agli Anni 30. Ma rispetto all'Italia c'è qualche motivo più festoso. (A pag. 7)

Notti bianche a Bruxelles

Il nostro corrispondente, Vittorio Zucconi, racconta le strane riunioni dei dirigenti Cee. Nascono «al buio» le decisioni più importanti. (A pag. 8)

Tifoso muore alla partita

A Domodossola: un collasso per l'emozione di un gol. (A pag. 17)

Stampa Sera questa settimana

Quore
(sì, proprio con la q)

Da domani Leo Chiosso e Gustavo Palazio (la coppia di umoristi cui si deve l'inaspettata comicità della recente rivista televisiva del sabato, «L'appuntamento») cominciano a scrivere il loro libro «Quore». Proprio così, quore con la q, perché «per sopravvivere oggi è necessario un cuore più duro di allora». Il celebre romanzo che ha fatto piangere tante generazioni di bimbi, è riscritto sul filo del sorriso, chiedendo naturalmente scusa a Edmondo De Amicis.

Torinesi importanti come li vediamo noi

Franco Bruna, già noto per le caricature dei campioni dello sport (da Bettega a Thoeni, da Arese a Merckx) osserva da questa settimana i personaggi della città più conosciuti per l'attività pubblica. Riccardo Chicco continua le sue caricature dei personaggi dello spettacolo che egli incontra a Torino.

Autocaricatura di Franco Bruna

Saper vivere '73

Mercoledì e venerdì ancora le puntate della sorridente ricerca di Clara Grifoni sulle buone maniere dei nostri giorni. Questa settimana: sapete come comportarvi nelle liti coniugali? e in che modo trattate il marito che lavora troppo?

Torinesi cortesi

Monssù Ceruti e madama Borèl, i personaggi della radio cari ai piemontesi, parlano dei problemi cittadini sulla terza pagina di «Stampa Sera» nell'edizione di oggi pomeriggio.

Oggi, edizione Borse in edicola dopo le 14

- Illustriamo e commentiamo punto per punto il contratto dei metalmeccanici dipendenti delle aziende private.
- La sfida del secolo al pallone elastico: fu quella (nel '21 o nel '22?) tra il grande Riccardo Fuseri e l'astro nascente Cesare Marengo. Nino Manera fruga tra i ricordi di protagonisti e spettatori.
- Juventus, come può riguadagnare i tre punti che la separano dal Milan. Torino, mercoledì un altro incontro con gli inglesi. Tutto sul calcio minore.
- La fotocronaca e un ampio servizio sulla corsa ciclistica di Ciriè, patrocinata da «Stampa Sera».

Il Meridione ancora stretto nella morsa del maltempo

Strade, paesi bloccati nel Sud Difficile opera dei soccorritori

In provincia di Cosenza si cerca di ripristinare le strade; cresce il numero delle case dichiarate inabitabili - A Potenza dieci famiglie sono rimaste senza tetto per una frana - A Matera sono ancora bloccate le comunicazioni lungo la superstrada Ferrandina - Due rioni di Pisticci sgombrati per il crollo di un muro di sostegno - Lago minaccia un paese

Temperatura mite nel Centro-Nord, i romani fanno il bagno a Ostia

(Nostro servizio particolare)
Bari, 1 aprile.

(a. c.) [illegible] piogge torrenziali, frane e smottamenti, nonché crolli, in Basilicata, ove la situazione è veramente drammatica. Il ministro Colombo, che è sul posto, ha annunciato un primo stanziamento di cento milioni da parte del ministero dei Lavori Pubblici per fronteggiare le necessità più urgenti.

Matera, 1 aprile.

(r. s.) Situazione stazionaria nel Materano dove da alcune ore non piove. Non si sono avuti altri smottamenti di terreno dopo quelli dei giorni scorsi che hanno costretto a sgombrare numerose abitazioni in alcuni centri della provincia. Il traffico sulle strade è sempre difficile poiché sono ancora numerose le interruzioni. Sono chiuse infatti al traffico la superstrada «Basentana», che collega le province di Potenza e di Matera e quest'ultima con la costa ionica, la strada statale litoranea 106 (Jonica) nel tratto al confine fra la Basilicata e la Calabria.

A Pisticci, dove ieri sera il muro di sostegno della piazza antistante la cattedrale è crollato su alcuni edifici fatti sgombrare poco prima, gli abitanti dei rioni «Dirupo» e «Terravecchia» temono ulteriori crolli. Nelle prime ore di stamani così alcune centinaia di persone hanno abbandonato le loro abitazioni.

Lecce, 1 aprile.

(c. s.) Oltre 200 ettari di terreno alla periferia di Campi Salentina, un comune a 14 chilometri da Lecce, sono allagati. L'acqua ha formato un piccolo invaso che minaccia di allagare il paese.

Cosenza, 1 aprile.

(e. f.) Sul Cosentino e sull'alto Jonio il maltempo continua a causare notevoli disagi alle popolazioni e danni alle colture. La strada statale 106 è interrotta in più punti in seguito alla caduta di frane e per avvallamenti della carreggiata. Nei comuni più colpiti dalle alluvioni degli ultimi giorni si sono recati stamani il sottosegretario Buffone, il viceprefetto Taralo e l'assessore regionale Coriglia-no per fare il punto sulla situazione.

Squadre di vigili del fuoco, di carabinieri e di agenti di pubblica sicurezza sono al lavoro per rendere di nuovo possibili le comunicazioni con i comuni rimasti isolati.

Potenza, 1 aprile.

(p. c.) Una frana, con un fronte di 15 metri, è caduta a Macchia Rotonda, sulla strada provinciale che collega Maschito con Forenza; il traffico è rimasto bloccato. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco di Melfi e i carabinieri di Venosa. Squadre di operai sono al lavoro per sgomberare la massa di fango e pietrisco.

Roma, 1 aprile.

Una domenica di sole ha consentito a molti romani di raggiungere le spiagge del litorale laziale e ai più coraggiosi di immergersi per il primo bagno della stagione. Incuranti della temperatura ancora bassa molti giovani si sono tuffati, per qualche minuto, subito imitati da gruppi di stranieri. La bella giornata ha favorito le tradizionali gite «fuori porta» e come sempre i castelli hanno registrato il maggior numero di presenze.

Sestriere, 1 aprile.

(p. m.) Il sole caldo e il clima mite hanno favorito stamane l'afflusso di numerose comitive di sciatori al Colle del Sestriere. Nella mattinata è stato possibile effettuare discese fuori pista, essendo la neve prettamente primaverile.

Nel pomeriggio si è sciato [illegible] unicamente sulle piste battute. I mezzi meccanici di risalita hanno funzionato a pieno ritmo da mattina a sera. Il traffico sulla statale del Sestriere è stato come al solito notevole ma si è svolto con regolarità.

Aosta, 1 aprile.

(g. g.) Il tempo si mantiene in prevalenza al bello in Val d'Aosta dove anche oggi si è registrato un notevole afflusso di sciatori e turisti, nonostante la stagione sciistica si sia ormai in molti centri pressoché conclusa. Sono ancora praticabili, infatti, solo le piste a quote superiori ai 1800-2000 metri.

Favorita dal bel tempo anche la prima giornata di pesca in Valle.

Cuneo, 1 aprile.

(g. d. m.) Le splendide condizioni atmosferiche, l'aria tiepida, tipicamente primaverile hanno favorito un massiccio esodo dalla città verso i centri collinari e langaroli presi d'assalto da non meno di 40 mila gitanti.

Matera. Sotto la pioggia battente, la gente, con le masserizie, abbandona le case pericolanti (Telefoto Ansa)

Roma. I primi, coraggiosi bagnanti, approfittano del tiepido sole di Ostia per tuffarsi in mare (Telefoto Ansa)

Non tornerà a Vercelli

Un ispettore convince il preside contestato

Il professor Diego Di Braccio rimarrà a Biella

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 1 aprile.

(p. m.) Un ispettore ministeriale ha composto la vertenza originata dalla decisione del ministero della Pubblica Istruzione di riaffidare al prof. Diego Di Braccio, che insegna attualmente chimica analitica in una scuola tecnica di Biella, la presidenza dell'Istituto tecnico industriale di Vercelli.

Il provvedimento del ministero ha suscitato, la scorsa settimana, la reazione dei 670 studenti della scuola di Vercelli, che hanno «contestato» il prof. Di Braccio sostenendo che è troppo autoritario.

L'accordo è stato raggiunto in un incontro, avvenuto a Vercelli, fra l'ispettore, il prof. Di Braccio e il provveditore agli studi di Vercelli, prof. Intindoli.

«Posso soltanto dire — ha dichiarato il prof. Di Braccio — che sono stati riconosciuti il mio diritto e i miei interessi. Dal momento che a Vercelli mi hanno sottoposto a un immeritato linciaggio morale e che a Biella, dove sono da 25 anni, è invece apprezzata la mia opera d'insegnante, continuerò a svolgere l'attività didattica in questa città. La stima di cui mi onorano i miei allievi biellesi mi ripaga dell'amarezza consolami da quanto accaduto a Vercelli».

Il prof. Diego Di Braccio

Fu sottoposto a sevizie prima d'essere ucciso

Reggio Emilia, 1 aprile.

(l. b.) Forse è stato seviziato prima di essere ucciso il pensionato Demos Panticelli, 57 anni, assassinato a colpi di pietra nei pressi del campo di tiro a segno. L'autopsia ha riscontrato sul cadavere tre ferite da punta provocate, pare, da uno stiletto: ferite non mortali in un gluteo, in una coscia ed in una spalla, le quali dimostrerebbero che il delitto è opera di un sadico.

Gli inquirenti hanno fermato numerose persone nell'ambiente delle amicizie particolari. Le due persone fermate alcune ore dopo la scoperta del cadavere sono state rilasciate.

Confermato il segretario generale

Si è concluso a Viareggio il congresso dei ferrovieri

Viareggio, 1 aprile.

(g. v.) L'on. Renato Degli Esposti, riconfermato segretario generale del Sindacato ferrovieri italiani, aderente alla Cisl, ha concluso a Viareggio il decimo congresso nazionale della categoria.

Il congresso ha chiesto che siano ridotte le «distanze retributive» tra le qualifiche iniziali, intermedie e di vertice; l'istituzione di un meccanismo di carriera economica distinta da quella gerarchica per tutte le qualifiche; la simultaneità della decorrenza dei provvedimenti per il personale in servizio e in quiescenza, e, per quest'ultimo, il ricalcolo delle pensioni, come è avvenuto per il riassetto.

Bergamo: incendi dolosi in due case

Bergamo, 1 aprile.

La polizia sta indagando su un incendio scoppiato la scorsa notte in un caseggiato di via San Lazzaro. Secondo gli inquirenti, le fiamme sono state provocate da un piromane che avrebbe dato fuoco, nella notte di lunedì scorso, ad un altro palazzo in via Quarenghi.

Gli inquilini dei due caseggiati hanno detto di aver sentito rumori sospetti pervenire dai solai poco prima dell'incendio. Un operaio ha dichiarato di aver visto, la scorsa notte, uno sconosciuto fuggire dall'edificio di via San Lazzaro poco prima del rogo.

L'incendio è avvenuto in un caseggiato abitato da cinque famiglie che hanno dovuto abbandonare gli appartamenti. Per precauzione sono state fatte sgomberare altre otto famiglie di un edificio attiguo.

Uno degli appartamenti è stato completamente distrutto; gli altri quattro hanno subito danni non gravi.

(Ansa)

Interrogato in carcere

Per Beneforti la spia è Ponzi

L'ex vicecapo della "Criminalpol", colpito da 3 mandati di cattura, continua a protestarsi innocente: "Sono vittima d'una macchinazione"

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 aprile.

Nuovo interrogatorio per Walter Beneforti, l'ex vicecapo della "Criminalpol" di Milano indicato come il numero uno degli spioni telefonici. Nonostante la giornata festiva, i magistrati impegnati nell'inchiesta sulle intercettazioni non hanno dunque riposato. Verso le 10,30 il giudice Giuseppe Pizzuti e il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica si sono recati al carcere di Rebibbia e poco dopo, in una saletta del primo piano, è cominciato il colloquio con l'investigatore privato, che è detenuto da quasi un mese.

Beneforti è stato il primo degli imputati ad essere colpito da mandato di cattura. Lo spiccò contro di lui il pretore Luciano Infelisi, che ha condotto le indagini nella fase iniziale. A compromettere l'ex funzionario di polizia furono Tom Ponzi e l'esperto in elettronica Bruno Mattioli. I due raccontarono al magistrato che Beneforti aveva organizzato tra Roma e Milano una rete spionistica capace di controllare uomini politici ed esponenti dell'industria e precisarono che, tra gli altri, aveva intercettato i telefoni di Eugenio Cefis e di Giorgio Valerio, al tempo della fusione della «Edison» con la «Montecatini».

Nel corso dell'inchiesta la posizione di Beneforti si è via via aggravata. Quando l'istruttoria passò al pubblico ministero Domenico Sica, il nuovo giudice emise contro di lui un secondo ordine di cattura, contestandogli il reato di corruzione. L'ex vicecapo della «Criminalpol», secondo l'accusa, avrebbe elargito somme di denaro (dalle 30 alle 50 mila lire) al dipendente della Sip Marcello Micozzi per comprare la sua preziosa collaborazione. A Beneforti, infine, è stato poi notificato in carcere un terzo ordine di cattura firmato dal sostituto procuratore della Repubblica di Milano Libero Riccardelli per associazione a delinquere.

Nonostante tutto ciò, Walter Beneforti non ha mai fatto la minima ammissione. Anche nell'interrogatorio di oggi ha continuato a protestarsi innocente, negando di aver compiuto controlli telefonici abusivi. Egli ha spiegato a Pizzuti e a Sica di essere vittima di una macchinazione organizzata da Ponzi e da Mattioli. Il primo l'avrebbe accusato per sviare le indagini dalla propria persona, attribuendogli un ruolo predominante nella vicenda delle spiate telefoniche; Mattioli, invece, avrebbe agito per rancore. «Una volta — ha detto Beneforti — lavorava alle mie dipendenze; poi l'allontanai e, nonostante le sue insistenze, non volli riprenderlo con me. Passò allora a Tom Ponzi ed è naturale che i due abbiano fatto lega contro di me».

L'interrogatorio dell'ex funzionario di polizia si è svolto alla presenza dei suoi difensori, avvocati Luigi Trupiani e Mario Dondina, ed è terminato poco prima delle 16. Gran parte del tempo è stato impegnato dalla lettura delle deposizioni rese in precedenza dall'imputato al pretore Infelisi e al pubblico ministero Sica. Durante il colloquio si è parlato anche delle condizioni di salute dell'investigatore. Di recente, su sollecitazione dei difensori, Beneforti è stato sottoposto ad una visita medica da parte del dottor Giusti, dell'Università Cattolica. Il sanitario gli ha riscontrato un tasso di glicemia piuttosto alto, a causa di una forma diabetica.

Alle 23,45 di questa sera Pizzuti e Sica sono partiti per Milano dove domani ascolteranno Tom Ponzi e Bruno Mattioli. A Roma è invece atteso da un momento all'altro il dottor Riccardelli, che a sua volta dovrebbe interrogare Beneforti. Come si vede l'inchiesta sulle intercettazioni telefoniche è piuttosto complicata perché due giudici, in pratica, si stanno occupando degli stessi fatti e degli stessi imputati. I magistrati romani e quelli milanesi si contendono gli accusati, mentre i difensori devono battersi su due fronti con enorme spreco di energie. Gli avvocati sperano perciò che l'istruttoria milanese venga formalizzata al più presto, come quella di Roma, per poter risolvere con l'intervento della Cassazione il conflitto di competenza.

Frattanto si è appreso che il Sid (Servizio informazioni della Difesa) segue molto da vicino l'inchiesta sulle intercettazioni telefoniche. Come è noto, uno degli investigatori privati coinvolti nella vicenda è sospettato di aver messo sotto controllo i telefoni di alcune ambasciate dell'Europa Orientale per raccogliere informazioni destinate a finire nelle mani dei colonnelli greci. Nell'agenzia di un altro «detective», invece, sono stati scoperti i piani di costruzione dell'aereo francese «Mirage», in dotazione alle forze armate israeliane.

g. g.

Incendi nei boschi di Savona e Varazze

(Dal nostro corrispondente)
Varazze, 1 aprile.

(s. ch.) Hanno ripreso a bruciare i boschi del Savonese e dell'entroterra rivierasco. Il fuoco ha distrutto ieri alcuni pini marittimi a Stella S. Bernardo, in una zona turistica, ed è stato domato, con qualche difficoltà, dalle squadre di vigili del fuoco, guardie forestali e carabinieri. Stamane le fiamme sono divampate in una zona poco distante, e le squadre di soccorso sono tornate sul posto in forze. A tarda sera lavorano per impedire che l'incendio si estenda ancora e possa minacciare alcuni cascinali.

Un vasto incendio boschivo interessa anche località Alpicella, alle spalle di Varazze. Sono all'opera i vigili del fuoco, la polizia urbana e squadre di volontari.

Colpito da mandato d'arresto per due tentati omicidi

Giovane ricercato ferisce 4 agenti che lo catturano in casa del padre

(Dal nostro corrispondente)
Bari, 1 aprile.

(a. c.) Ad Ostuni, in provincia di Brindisi, polizia e carabinieri in collaborazione con la questura di Bari, hanno arrestato il bandito Pietro Marzio, 29 anni. L'uomo, prima di essere catturato, ha ferito quattro agenti, nel corso di una violenta colluttazione.

Era colpito da due ordini di cattura: uno, per tentato omicidio, della procura brindisina, l'altro del tribunale di Teramo, per incendio doloso.

Alcuni giorni fa, al commissariato di Ostuni era stata segnalata la sua presenza. Inoltre, ad un brigadiere era giunta una lettera anonima in cui si intimava al sottufficiale di «lasciare in pace» il Marzio, se non voleva passare «seri guai». Il brigadiere ha trovato, giorni fa, l'auto bruciata.

Dopo vari appostamenti, le forze dell'ordine sono riuscite a bloccare il Marzio nella casa del padre, davanti alla quale era parcheggiata la sua auto, targata Milano. Quando quattro agenti sono saliti all'appartamento, Pietro Marzio ha tentato di calarsi con una corda da una finestra, ma il maresciallo Petracca ha sparato alcuni colpi in aria a scopo intimidatorio e il bandito è rientrato in casa. Mentre cercava di fuggire per le scale, il giovane è stato bloccato da tre sottufficiali e un agente, che sono riusciti a immobilizzarlo.

L'episodio a Verona

Ragazzo incendia bancarelle al mercato

Verona, 1 aprile.

Giorgio T., di 15 anni, di San Giovanni Lupatoto, ha incendiato la scorsa notte in piazza delle Erbe, a Verona, una bancarella di oggetti di plastica. Anche altre due bancarelle sono state attaccate dalle fiamme. I danni complessivamente sono di una dozzina di milioni. Il giovane non è nuovo ad imprese del genere: oltre ad essere affetto da piromania, ha la passione delle automobili e la fobia dei collegi di rieducazione, da dove fugge sistematicamente.

Ieri, appunto, gli agenti stavano accompagnando il giovane ad Udine, nell'istituto di rieducazione dell'Immacolata, dopo averlo sorpreso su un'auto rubata. A Treviso, però, il giovane è riuscito a scappare ed a raggiungere Verona dove, appena arrivato, ha incendiato la bancarella di proprietà di Ugo Boretta di 78 anni. Quindi si è messo a girare per la città a bordo di un'auto rubata. Ad un certo momento, ha perso il controllo della vettura ed è finito fuori strada, rimanendo leggermente ferito ad un braccio e ad una gamba. (Ansa)

È TORNATO IN ARGENTINA

Campora trionfatore

(Dal nostro inviato speciale)
Buenos Aires, 1 aprile.

Sotto una pioggia insistente, accolto da una folla considerevole, Hector Cámpora è tornato in patria già come «nuovo Presidente» della Repubblica Argentina. Non gli spettavano [illegible] gli onori riservati al capo dello Stato, fino al 25 maggio presidente rimane il gen. Lanusse, tuttavia ha avuto almeno una parte di quanto [illegible] il protocollo. Infatti, ad attenderlo all'aeroporto, c'erano gli ambasciatori d'Italia e di Spagna, i due paesi che Cámpora ha visitato in compagnia di Perón. Non c'era grandissima folla, il vento gelido e la pioggia hanno assottigliato le file dei peronisti, ma quelli presenti hanno fatto [illegible] per tutti. Frastuoni di tamburi, canti, danze, urla di invocazione «Perón Perón» formavano il gran coro composto soprattutto da giovani incuranti della pioggia e del vento.

Sottrattosi all'entusiasmo, il presidente Cámpora è passato in una sala dell'albergo dell'aeroporto dove si è [illegible] coi giornalisti argentini per una breve conversazione. Si è detto commosso per le accoglienze avute in Italia, per le conversazioni col presidente Leone, che ha definito [illegible] di alta levatura, per l'udienza col Papa. Gli hanno domandato se Perón verrà a Buenos Aires il 25 maggio per assistere al suo insediamento alla presidenza della Repubblica. *«Vorrei tanto che venisse, ma egli ha già detto che non verrà».* Ha poi aggiunto che entro breve tempo, sempre in compagnia di Perón, conta di tornare ancora in Italia, quindi di recarsi a Parigi per incontrare Pompidou, ed a Bonn per far visita a Brandt.

Riprendendo il discorso sugli affari economici, egli ha detto che primo problema da risolvere è quello del milione e mezzo di disoccupati. Sistemati questi saranno riaperte le porte all'immigrazione, specie a quella italiana, anche perché egli ha avuto la sensazione che il capitale italiano continuerà ad affluire in Argentina per finanziare [illegible] iniziative industriali. Parlava con molta sicurezza, che gli derivava certo dalle accoglienze avute a Roma, accoglienze che devono avergli dato la sensazione di aver ricevuto una solenne investitura internazionale. Infatti, egli è tornato in patria con la certezza che l'Argentina è ormai una potenza di primo piano nello schieramento mondiale.

Durante tutti questi giorni, la stampa locale oltre a dare ampie cronache del viaggio del presidente Cámpora in Italia, e ciò è più che comprensibile, ha continuato ad analizzare i motivi per cui tanto Cámpora quanto Perón hanno scelto per il loro incontro Roma e non Madrid. Questi motivi sono molteplici, ma quello determinante pare sia proprio la nostalgia che Perón ha sempre avuto per l'Italia.

Le sue antiche origini sarde, la sua permanenza a Torino in un reggimento di alpini ed i corsi alla Scuola di guerra, la sua partecipazione, sia pure dall'esterno, a quello che un suo biografo definisce *«lo spettacolo mussoliniano»* (al punto che più tardi, parlando con amici argentini — riferisce sempre il biografo — diceva: *«Mussolini è il più grande uomo di questo secolo, ma ha commesso errori che io non commetterò»*) lo hanno sempre tenuto legato all'Italia. Di errori ne ha poi commessi anche lui, ma è riuscito a sopravvivere.

E' vero che per l'esilio aveva scelto Madrid, e non una città italiana, ma lo aveva fatto per ragioni quasi esclusivamente linguistiche. Inoltre con gli spagnoli di Franco poteva intendersi meglio che con gli italiani del dopoguerra, ormai disintossicati dal fascismo e propensi a vedere nel peronismo una proiezione del sistema mussoliniano. Ma nel momento della sua rinascita alla gloria egli ha ritrovato la strada di Roma, per sentimento, ma anche per una precisa strategia politica.

A Roma egli avrebbe potuto incontrare i più qualificati esponenti dell'economia e dell'industria italiani che hanno investito colossali fortune in Argentina — si parla di un miliardo di dollari — ed avrebbe nel frattempo dato una lezione a Franco per gli onori eccezionali con cui mesi addietro ha ricevuto il suo nemico generale Lanusse, che rimarrà presidente dell'Argentina fino al 25 maggio. Ciò sarebbe accaduto per un'errata valutazione che l'ambasciatore spagnolo avrebbe fatto della situazione argentina. Egli avrebbe assicurato Franco che Cámpora non aveva alcuna speranza di vincere le elezioni al primo scrutinio, che le avrebbe perdute nel ballottaggio perché gli altri partiti avrebbero fatto blocco, e che se anche le avesse vinte, le forze armate avrebbero trovato modo di farle annullare.

Poi i peronisti hanno stravinto, ed in una misura che nemmeno i più ottimisti fra loro speravano, ed è venuta l'occasione di dimostrare a Franco che il vecchio Perón [illegible] solo non dimentica, [illegible] per il suo Paese cerca la strada che gli sembra più giusta, e questa strada non passa per Madrid, ma per Roma e punta a Bruxelles, cuore del Mercato Comune Europeo. Perché Perón, scegliendo Roma per l'incontro col suo delfino, ha inteso dare una proiezione europea alla sua politica latinoamericana e attraverso questa proiezione, avvicinarsi anche al mondo assicurando per l'Argentina la leadership di un gruppo di Paesi ibero-americani da opporre tanto agli Stati Uniti quanto al Brasile, il colosso che sta crescendo economicamente in misura impressionante. Per realizzare questi progetti, secondo lui, c'è una sola via: il Mercato Comune Europeo, destinato a schierarsi, presto o tardi, contro gli Stati Uniti.

Così ha scelto Roma per lo spettacolare incontro con il suo fedele collaboratore divenuto presidente dell'Argentina. Poi c'è stata la visita al Papa, gli incontri col presidente Leone, con l'on. Andreotti, con tanti altri ministri, con pranzi e cene d'onore e di lavoro che i giornali argentini hanno registrato fedelmente, lusingati dalle attenzioni che l'Italia riservava a Perón ed a Cámpora. Che cosa porti nella sua valigia Cámpora tornando da Roma non si sa ancora. E' certo che dal suo viaggio lampo a Madrid, dall'incontro col Caudillo Franco porta ben poco. *«E' stata una prova di buona volontà»* — registrava ieri "La Opinión" — *per tentar di eliminare alcuni malintesi che potrebbe aver provocato la recente visita a Madrid del generale Lanusse».*

Da qui al 25 maggio, oltre alle difficoltà per cercare una intesa con le forze armate, il presidente Cámpora tenterà di mettere a punto il suo programma politico-economico. Una sintesi di tale programma l'ha data sabato sera il suo vicepresidente, Vicente Solano Lima, ad una riunione di giovani peronisti in uno stadio per assistere ad un concerto di musica rock. *«Ai marxisti* — ha dichiarato — *diciamo che non faremo la riforma, ma la rivoluzione agraria, perché la terra la daremo a chi la lavora togliendola ai latifondisti che vivono di rendita a Buenos Aires».* Ha promesso una nuova università, giovane, rivoluzionaria e che tutto sarà fatto pacificamente *«o con la forza delle nostre armi».*

Al grido di *«Se siente, se siente, Evita está presente»* i ventimila giovani presenti nello stadio hanno promesso di [illegible] in blocco all'aeroporto per tributare il trionfo al presidente Cámpora che tornava dal suo glorioso viaggio in Italia. La pioggia e i primi freddi dell'autunno australe hanno però attenuato gli entusiasmi.

Francesco Rosso

Il presidente: "Presto ritornerò in Italia"

Buenos Aires, 1 aprile.

Hector Cámpora, appena giunto in Argentina, nel corso di una conferenza stampa, ha avuto parole d'elogio per Leone.

«Il Presidente italiano — ha detto — *è un uomo molto [illegible], semplice, molto intelligente e capace e nello stesso tempo austero. Si è mostrato perfettamente informato sull'attuale situazione argentina».*

Cámpora ha quindi fatto un breve ma entusiastico rapporto sulle accoglienze avute in Italia: *«Abbiamo riscontrato* — ha detto — *una notevole disposizione ad aiutare l'Argentina nel suo sviluppo».*

Cámpora ha poi manifestato l'intenzione di compiere *«la prima visita come presidente in Italia, il primo paese che ho visitato dopo le elezioni che mi ha accolto con tanta affettuosa cordialità».* (Ansa)

APERTO IERI A NAPOLI IL SALONE "NAUTIC SUD,,

Barche per ogni borsa

Dai grossi yachts ad una piccola imbarcazione che costa 55 mila lire - L'ammiraglia delle grandi vele è bella come una villa lussuosa - Curiosità per l' "Acciuga" e la "Diana" - Quali sono i prezzi quest'anno dei motori fuoribordo - Lo scafo del falegname di Ariano Irpino divenuto famoso a Parigi - Adesso c'è anche l'antifurto per le barche (ma costa 400 mila lire)

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 1 aprile.

Le barche di primavera non sono né grandi né care. Chi pensa ai cabinati da molti milioni, ha previsto d'inverno gli acquisti; chi arriva in ritardo, a giugno o a luglio, si accontenterà di un gommone. Invece il cliente medio, che ha fatto a tempo debito calcoli e scelte giuste, naviga su una barca in plastica tra i tre e i quattro metri, con un motore fino a 20 cavalli, utilizzabile senza patente. Sono proprio queste le più numerose imbarcazioni del «Nautic Sud», il salone aperto oggi a Napoli e già affollato di visitatori.

La cerimonia inaugurale si è svolta alla presenza del presidente della Regione campana, avv. Alberto Servidio, del presidente della mostra d'Oltremare, prof. Pasquale De Gennaro e del presidente dell'Ucina, Baglietto. E' stata una cerimonia breve, succosa, interessante. Ma la cosa più importante era «vedere»: i nuovi modelli, le ultime scoperte, gli accessori più utili o più preziosi.

Le barche del «Nautic Sud» sono divise in categorie ben definite: scafi aperti, a remi o a vela; motoscafi di piccole dimensioni, motoscafi grandi, semicabinati, a motore e a vela, grossi yachts. Questi ultimi, naturalmente esercitano un notevole richiamo sul pubblico. Ma l'«Espada dell'Italcraft (50 milioni), il Mini-Drago (12 milioni), l'Hermes della Fiart (13 milioni), il Raffaelli di Pisa, in legno plastificato (17 milioni), lo Zarcos 9 Sport (20 milioni), il Camaro di Gagliotta, sono barche solo per chi ha molti mezzi ed ama navigare a motore.

Il più pregiato

Nel settore delle grandi vele, l'ammiraglia è il «Koala» della Nord-Cantieri, un «11,70» progettato da Bigoin e Duvergie e rifinito come una villa di lusso funzionale. Molto ammirato il «Tortuga», ma anch'esso costa oltre 10 milioni. Altissimo pare il prezzo del magnifico «Baglietto yacht» a motore, ancorato al molo Siglio, che è senz'altro lo scafo di maggior pregio della mostra.

Il turista che arriva da Milano o Torino collaziona diligentemente i depliants di queste imbarcazioni e li ripone nel cassetto dei sogni». Poi, dato che vuole andare in mare davvero, si avvicina agli scafi «minori» e scopre che quest'anno si parte proprio da quote minime. Con 55 mila lire si rema su uno «Sportiak» che è poco più di una boa galleggiante. Salendo un poco di prezzo, si ha un'autentica barchetta a remi: il «Paomella» dei Cantieri Navali di Salerno, costa 100 mila lire. Con 15 mila lire in più è prevista l'iniezione di poliuretano espanso nei cassoni-sedili sigillati: in tal caso la barca diventa assolutamente inaffondabile.

E i remi?

Una ditta dell'Alessandrino, la Solvas di Castiglione Scrivia, offre il «Minishark» (un due metri e 60) per 110 mila lire. Occorre però aggiungerne 7 mila per avere i remi e potersi così muovere di qualche metro almeno dalla spiaggia. Il «Marinella» della Fiart costa 145 mila; i due tipi «Lord» (di 3 metri e 3,30) della Lordplastic vengono venduti rispettivamente al prezzo di 175 mila e 215 mila lire. L'Alalonga offre un «3,35» dallo strano nome di «Acciuga» per [illegible] mila lire. Suscita curiosità la nuovissima «Diana», una barca di poco più di tre metri, costruita in Abs dalla Fiart secondo un metodo di lavorazione già collaudato a fondo negli Optimist.

Salendo un poco di misura e di prezzi, si hanno il «3,70» Cranchi a [illegible] mila lire ed il «Sea Sun» per [illegible] mila lire. Questo scafo di Abbate deriva la carena dal più noto «Sea Star», che ha vinto il Campionato d'Europa. Le barche tra i tre e i quattro metri non possono logicamente fornire eccezionali prestazioni specialmente per la velocità; data l'attuale perfezione costruttiva sono però molto stabili, specie quelle a carena trimarana come le «Rio 310» e «Rio 410», e non richiedono praticamente alcuna manutenzione. Tutte sono spinte da motori fuoribordo fino a 20 cavalli.

A proposito di fuoribordo, i prezzi quest'anno risultano abbastanza contenuti. Il «Johnson» 2 cavalli, ad esempio, costa 126 mila lire e l'analogo motore giapponese «Yamaha» 107 mila lire; il 20 cavalli, potenza assai diffusa, va sulle [illegible] mila per i tipi americani e sulle 449 mila per quelli giapponesi; il [illegible] cavalli costa 525 mila lire se della Johnson, 509 se di costruzione giapponese. Uno dei fuoribordo più cari è il «Johnson» 135 cavalli, che costa 1 milione e 535 mila lire.

Chi vuol distinguersi in mare, sempre restando nel settore dei motori, trova a Napoli motoscafi raffinati come fuoriserie. Lo spider «Rossella», della Ma.Re.Po. (100 chilogrammi di peso, lunghezza 3,75) costa 378 mila lire; il «Fletcher 129» ha m. 3,96 dalla linea filante, e in listino a 722 mila lire; l'americano «Starcrafts» di m. 4,20 è in vendita a 660 mila lire.

Curiosa, in questo settore, la storia del «Rubis», una barca parigina importata da Petrini. Il costruttore, Antonio Rocca, è un falegname di Ariano Irpino trasferitosi a Parigi senza una lira. In pochi anni è diventato proprietario di un cantiere che produce ora diciotto tipi di barca, una volta in legno ed attualmente in vetroresina. Il «Rubis» costa 750 mila lire ed ha il fratello maggiore nel 7 metri «Isiero», [illegible] re molto raffinato.

Spada affilata

Assai notato dal pubblico sportivo di Napoli è il giallo offshore, terza classe, «Spirito di San Luigi». Disegnato dal napoletano Luigi Poissa con il profilo di una spada affilata, viene prodotto pure nei cantieri meridionali Russo. Spinto da due motori «Alfa Romeo 2000 autodelta», con progetto Casioldi, sfiora i 130 all'ora. Senz'altro, è la barca più veloce del «Nautic Sud».

Per chi ama le crociere placide, infinite sono le proposte: norvegesi, come la «Joda Tours» (una 7,70) che costa circa 8 milioni; francesi, quali la «Timonier», del costo di 3 milioni; numerosissime italiane, fra cui la «Sessa», la «Cranchi», entrambe [illegible] sotto dei 8 metri, che vengono pagate dalle 750 mila lire ai due milioni a seconda delle attrezzature.

Nel settore delle vele si parte dalla «Optimist», 130 mila lire; si ha pure la «Tapola» (3,60, della Boat Company) a 170 mila lire, nonché il nuovissimo «Zip» della Canaver di Monza (di 3,10 per 1,31, con 8 metri quadrati di vela) a 298 mila lire. Una buona conferma ha il «Jumbo», a 390 mila lire.

Infine, le miriadi di accessori. Una curiosità: la «Starter» di Roma ha inventato l'antifurto anche per le barche. Uno speciale centralino collegato al portello dei cabinati, alla minima manovra degli eventuali ladri risponde con un urlo di sirena — che per i meno giovani riporta all'agghiacciante ricordo degli allarmi aerei della guerra — e con un messaggio ripetuto ad alta voce: «Attenzione, attenzione, allarme automatico. I ladri sono penetrati nella imbarcazione X alla banchina Y, sul molo Z. Urge intervento!» *Un magnifico difensore della proprietà nautica. Unico difetto: costa sulle 400 mila lire, quasi quanto due piccole barche in vetroresina.*

Paolo Bertoldi

In mare aperto, un affilato "9 metri", adatto a regate e crociere (Foto Fouquin)

Nuova serie di auto presentata a Portofino

Portofino, 1 aprile.

Nuova «serie» della «Mini», adattata alle esigenze tecniche ed estetiche del mercato europeo. Le vetture, che sono destinate all'esportazione in tutto il continente sono la «1000», la «1001» e la «Cooper 1300», che la «Leyland Innocenti» ha presentato in questi giorni a Portofino ai concessionari e alla stampa specializzata.

La nuova serie della «Mini» adotta un nuovo cambio più dolce da azionare e più preciso e pronto nell'innesto delle marce e con una modifica nella manovra di inserimento della retromarcia. Alle tre vetture della serie sono state aggiunte le maniglie di appiglio posteriori e sono stati adottati, per motivi di sicurezza in caso di urto, interruttori del tipo a bilanciere.

Sulla «Mini Cooper 1300» è stato modificato anche l'impianto frenante.

DA OGGI ALL'AIA I CAMPIONATI DELLA COMUNITÀ EUROPEA

Alla conquista del Mec, di bridge

I nostri giocatori sono favoriti - Nel torneo a squadre maschile schierata la formazione torinese

Un gruppo di torinesi è partito alla conquista del Mec: non sono esperti monetari ma campioni di bridge. Si gioca all'Aja, da oggi fino a domenica prossima: una manifestazione complessa, che si articola in numerosi tornei, a squadre e a coppie. Al termine verrà stilata una classifica generale che dirà a chi spetta la «leadership» del bridge fra le dieci nazioni della comunità europea. In nessun campo come in questo, inglesi, francesi e tedeschi guardano agli italiani con invidia e rispetto.

Il bridge lo hanno inventato gli inglesi, ma gli italiani, benché abbiano imparato a giocarlo con ritardo, non hanno rivali. Il merito di questa supremazia è del leggendario «blue team», che per dieci anni consecutivi ha vinto il campionato del mondo; poi il «blue team» si è ritirato e il titolo è tornato agli Stati Uniti. Ma gli americani hanno commesso un peccato d'orgoglio: l'anno scorso hanno sfidato i nostri campioni. La «sfida del secolo» si è svolta a Las Vegas e per il «blue team» è stato un trionfo: un [illegible] schiacciante, senza possibilità di discussioni, che si è ripetuto qualche mese più tardi alle Olimpiadi di Miami.

Ora il «blue team» si è sciolto e i nostri rivali — in America ed in Europa — tornano a sperare. Ma peccati di orgoglio, non ne commettono più. Anche perché alle spalle dell'imbattibile squadrone (ricordiamoli ancora una volta tutti insieme: Belladonna, Forquet, Garozzo, Avarelli, D'Alelio, Pabis Ticci) sono «cresciuti» altri campioni. Prima alla «scuola» milanese, poi a quella torinese. Da tre anni a questa parte, Torino è diventata la capitale italiana del bridge: ha vinto per due volte consecutive il titolo nazionale a squadre e sull'onda di questi successi ha trovato anche un «mecenate», un giovane industriale, Roberto Pellegrin. Questi ha ingaggiato Belladonna e Garozzo — gli unici veri «professionisti» esistenti in Italia — con la dichiarata ambizione di costituire attorno ad essi un nuovo «blue team», capace di vincere tutto, come il precedente.

Intanto la squadra torinese si è meritata la convocazione per i campionati del Mec. Rappresenterà l'Italia nella gara più prestigiosa, il torneo a squadre «open», che comincia oggi pomeriggio e si concluderà mercoledì sera. Una nazionale «torinese», dunque, ma soltanto di nome, perché a ben guardare — come capita per le squadre di calcio — prevalgono gli «oriundi». Ecco la formazione: Giorgio Belladonna, Luigi Firpo, Giuseppe Garabello, Gaetano Pittalà, Rodolfo Pedrini, Antonio Vivaldi.

Giorgio Belladonna, romano, cinquant'anni, carattere guascone, una grande carica di simpatia. E' certo il più famoso: con Forquet e Garozzo è considerato il più grande bridgista del mondo. In America, dove il bridge conta decine di milioni di appassionati, il suo nome è conosciuto come quello di un campione di baseball o di un attore cinematografico. Luigi Firpo, docente di Storia delle dottrine politiche all'Università di Torino, uomo di cultura dai mille interessi. Giuseppe Garabello, [illegible] anni, originario di Ivrea, «partner» ideale per chiunque, campione in tutti i giochi di carte. Gaetano Pittalà, [illegible] anni, ingegnere, siciliano da sempre a Torino: è «il professore», non tanto perché insegna matematica, quanto per la sua consumata tecnica bridgistica. Rodolfo Pedrini, 33 anni, ingegnere, e Antonio Vivaldi, 31 anni, ragioniere: entrambi sanremesi residenti a Torino: amici fin da ragazzi, una coppia di grandissimo avvenire.

Nei passati campionati del Mec (la manifestazione si disputa ogni due anni ed è giunta alla quarta edizione) i tradizionali avversari degli italiani erano i francesi. Ora, con l'allargamento della Comunità europea, si sono aggiunti gli inglesi. Gli inventori del bridge, più di tutti gli altri, mal sopportano la supremazia italiana. Covano seri propositi di rivincita, saranno senza dubbio rivali temibilissimi.

Comunque vada a finire il torneo a squadre «open», la vittoria finale in questi campionati del Mec non dovrebbe proprio sfuggirci. Abbiamo ottime chances di vittoria nel torneo a squadre miste, in cui saremo rappresentati da tre coppie milanesi (De Micheli-Bellentani, Fatna-Romeo e Jesurum-Rodotà): siamo favoriti in quello riservato agli juniores (una coppia romana, Dato-Capodaglio; una milanese Ferro-Malaguti, ed una torinese, Federico Guermani e Italo Santià, studente in medicina il primo, impiegato il secondo); infine nel torneo a squadre signore siamo senza rivali: Bianchi-Valenti di Livorno, Canessa Romanelli-Venturini di Roma, la milanese Jabès e la genovese Robaudo sono il «blue team» in edizione femminile e lo hanno dimostrato vincendo gli ultimi due campionati europei e le Olimpiadi.

Da giovedì a domenica si svolgeranno poi i tornei a coppie, anch'essi validi per la classifica finale. Nell'«open» rappresenteranno l'Italia tra gli altri, Vivaldi-Firpo, Belladonna-Pellegrin, Garabello-Pittalà e Garozzo-Meyer; nel «misto» scenderanno in gara due coppie torinesi, Anna Maria Recrosio-Pedrini e Maria Teresa Lavazza-Santià.

Piero Gasco

La squadra torinese di bridge in allenamento, prima di partire per l'Aja: da sinistra, Garabello, Pittalà e Vivaldi

FOLLA IERI AL SALONE DEL VALENTINO

Nella "casa del futuro,, elettronica e antichità

Migliaia di visitatori davanti alle cucine che fanno tutto da sé e nel mercato allestito dagli antiquari - Successo del settore gastronomico e del padiglione della Spagna dove si trovano mobili, oggetti d'artigianato

Prima domenica al Salone delle Arti domestiche «Casa '73»: come sempre il pubblico che ha risposto con favore al richiamo che esercitano le ultime novità sulla casa. La bella giornata primaverile ha favorito l'afflusso di gruppi famigliari da ogni parte dell'Italia settentrionale.

In Italia si celebrano circa 400 mila matrimoni all'anno quindi è facile capire l'interesse suscitato da una rassegna che consigli come arredare un alloggio con oggetti utili, ma che diano un «tono» di personalità. Lo spazio stesso in cui si muove il pubblico è diverso da quello degli altri saloni: si sente la mano dell'architetto che ha studiato tinte morbide di moquettes, sottofondi tenui di [illegible] e proposte avveniristiche di architettura. Sembra di essere in casa, nella casa che si vorrebbe avere.

Per ciò che riguarda gli elettrodomestici, le [illegible] componibili, i pezzi classici di arredamento, non ci sono grosse novità. «Si è tentato soprattutto di inserire gli apparecchi già noti, in complessi in cui predomini una linea nuova, sia nei colori che nelle superfici» ci ha detto un espositore. In genere il pubblico guarda ammirato la «cucina mimetica»: una specie di grande armadio, dal quale escono lavelli, piano di lavoro, piani di cottura a tre fuochi più piastra elettrica. Un'anta nasconde la lavapiatti, un'altra il forno, la cappa elettronica con aspiratori ed ozonizzatore, e poi frigorifero con «freezer»; finti cassetti nascondono un tavolo pieghevole, colapiatti e così via. Prezzo: 650 mila lire, nemmeno troppo alto, ma non si può buttare quello che si ha già in casa. Si tira avanti alla ricerca di novità.

La «blindosbarra», ad esempio. E' una rotaia in acciaio satinato con molti punti «porta corrente», che si applica al soffitto e su cui si fanno scorrere secondo le necessità, luci o «spots». Costa 25 mila lire, gli attacchi scorrevoli delle lampade, a seconda del modello, dalle 8 alle 36 mila lire. E' un mondo di fantascienza, interessante, ma in genere i visitatori scelgono cose più vicine alla vita e alle necessità di tutti i giorni. I cibi, per esempio.

Molta curiosità per i sette punti della dieta macrobiotica sintesi come norma di vita per guarire milioni di persone in tutto il mondo, semplicemente insegnando ai malati l'arte spirituale di voler guarire». La gente tralascia le sfumature filosofiche e si interessa al riso non brillato, scuro e ruvido, ma molto saporito, alla soia, ai ceci ed alle lenticchie che sostituiscono, secondo i canoni del dott. Ohsawa, la carne «troppo ricca di tossine», alle alghe nere ed al tè verde naturale.

Osserva con curiosità le «confezioni di formiche in scatola» che vengono dall'Oriente» e che costano un occhio (30 grammi, 1500 lire), ma preferisce le cose nostrane del settore gastronomico che propone in offerta speciale 400 grammi di tortellini, 400 di gnocchi, 300 di tagliatelle a 1000 lire. Poi prosciutti crudi di Parma e San Daniele a 4 mila lire il chilo, prosciutto di cinghiale a 5 mila e prosciutto affumicato di Parma a 1800 lire. Si può acquistare tutto e fare semplicemente un breve spuntino. Ci sono le specialità di ogni regione italiana, e [illegible] vari paesi stranieri presenti.

Ancora un settore molto visitato: il «paradiso della trovallie», mercato dell'antiquariato con prezzi per tutte le borse. Qualche esempio: una coppia di fanali per carrozza 70 mila lire, vecchie tegliole 15 mila lire, un conio metallico per monete marocchine 15 mila lire; marchi per bestiame e battenti in ferro da porte 15 mila lire, libri Liberty 3 mila lire. Ci sono anche oggetti di maggior valore come le sei sedie rustiche in noce che costano 400 mila lire e il «doppio corpo» inglese da 450 mila lire.

«Ecco la Spagna». Un altro settore che riscuote particolare successo. Vi si trova in vendita [illegible] il piccolo prodotto artigianale fatto a mano sia il mobile di serie, a prezzi di lancio.

Al Salone delle Arti Domestiche, folla curiosa e attenta fra gli stands

La vendita alle Vallette: tre sacchetti per cinquecento lire

Sequestrato un camioncino carico di sale giunto da Palermo per "la borsa nera,,

Motivo: violazione del monopolio di smercio - La Guardia di Finanza ha subito aperto un'inchiesta

Un camion abusivo di sale è stato sequestrato ieri dalla polizia. Dopo i vagoni persi per strada, un altro episodio si inserisce nel clima caldo in cui vive questi giorni la città priva di sale.

La questura è stata avvisata della presenza del camion da [illegible] telefonata [illegible] al centralino tra le 13 e le 13,15: «Alle Vallette si vende il sale alla borsa nera, fate smettere questo abuso». La volante 9 si è recata immediatamente sul posto e in via dei Gladioli ha rintracciato un [illegible] autocarro targato Palermo [illegible] tre uomini in piedi sul cassone che distribuivano pacchetti a una folla rumorosa.

Gli agenti li hanno identificati: Antonio Lo Muzzo, 42 anni, di Agrigento, proprietario del mezzo; Giacomo Montalbano, 38 anni, di Palermo e Antonio Schimenti, 43 anni, via Sansovino 15. Sul camion [illegible] 5 tonnellate di sale fino, confezionato in sacchetti da 650 grammi l'uno, con la dicitura: «Raffinerie Salgemma, Palermo».

Il Lo Muzzo si è giustificato: «Lo abbiamo acquistato regolarmente» ed ha esibito tanto di fattura: «Lo vendiamo 4 sacchetti a 200 lire. Un prezzo che non fa concorrenza [illegible]». In realtà la polizia ha accertato che i tre vendevano 3 sacchetti a 500 lire, una cifra molto alta se si pensa che il sale fino è venduto in tabaccheria a 130 lire il chilo. Non solo, ma in Sicilia, dove non c'è monopolio, un sacchetto del tipo di quelli venduti abusivamente alle Vallette costa dalle 10 alle 15 lire. I tre si assicuravano così un bel guadagno.

La polizia ha sequestrato il camion e la merce in base a un recente decreto: dal primo gennaio di quest'anno, infatti, è stato abolito il monopolio di produzione ma non quello di vendita, per cui ancora oggi è proibito a chiunque di vendere sale (lo possono fare i supermarket perché muniti di speciale licenza rilasciata dal monopolio).

Oggi la polizia trasmetterà un dettagliato rapporto alla guardia di finanza ed è probabile che sarà aperta un'inchiesta per stabilire in che modo il camion sia potuto uscire dalla Sicilia dove il controllo è estremamente rigoroso.

Intanto la crisi del sale continua, nonostante siano arrivati i vagoni «fantasma» e molte tabaccherie siano già state rifornite. E con la penuria, prospera il mercato nero. Gli incettatori si sono organizzati soprattutto nella zona di Porta Palazzo: vanno ad offrire il sale a domicilio, come fanno i contrabbandieri di sigarette.

A Venaria sono stati scoperti alcuni ragazzini che acquistavano in continuazione pacchetti in una tabaccheria. Sono stati seguiti e si è scoperto che, fatta incetta di sale, andavano a rivenderlo, a prezzo maggiorato, nelle zone dove mancava, agli angoli delle strade. Uno, di tre anni, si serviva di foglietti di carta con sopra scritto il prezzo. E' stata aperta un'indagine per scoprire i mandanti di queste speculazioni.

La polizia controlla i pacchetti. Sul camion sequestrato ieri alle Vallette c'erano 5 tonnellate di sale

Due coniugi investiti da un'auto ad Avigliana

Una donna e il marito sono stati travolti ieri pomeriggio da una 500 in corso Laghi ad Avigliana e abbandonati sull'asfalto. Sono Ercole Signetti, 60 anni, e la moglie Imelda Forrelo, 52 anni, via Lamarmora 90, di Grugliasco.

L'incidente è accaduto verso le 10,20, all'altezza della Sogeiofila. Il guidatore dell'auto investitrice, che viaggiava in direzione dei laghi, dopo aver investito alle spalle i due che [illegible] sul ciglio della strada si è fermato a circa 30 metri dal punto dell'investimento. Poi è ritornato dai feriti. Alla vista dei due corpi sanguinanti sull'asfalto, però, si è rimesso alla guida dell'utilitaria ed è fuggito verso Giaveno.

I due feriti sono stati soccorsi dai passanti e accompagnati all'ospedale di Avigliana, dove sono stati ricoverati. I sanitari hanno riscontrato al Signetti la frattura di una gamba, ferite alla testa e grave trauma cranico. E' guaribile in 45 giorni. Alla Forrelo, contusioni al ginocchio destro, ferite alla testa.

I carabinieri di Avigliana, giunti sul posto, sono riusciti ad identificare l'investitore. Verso le 18 l'hanno bloccato a Giaveno mentre rincasava. E' Giorgio Girotti, 31 anni, operaio, vedovo, borgata Ruffa.

Gli svaligiatori all'offensiva durante il weekend

Due ladri catturati dai portinai che li rinchiudono nell'ascensore

In corso Giulio Cesare - I custodi hanno sentito rumori sospetti e bloccato la cabina tra il terzo e il secondo piano - Presso Rivoli un operaio cattura un ladro

Ladri sfortunati, una volta tanto: due, sorpresi dai custodi dello stabile in cui stavano rubando, sono stati chiusi in ascensore fino all'arrivo della polizia; un altro, rubato un furgone, è sfrecciato a tutta velocità proprio davanti agli occhi del proprietario, che ha dato l'allarme.

Il primo episodio è accaduto l'altra notte in corso Giulio Cesare 54. Angelo Riposo, 35 anni, via Berthollet 19 e Giuseppe Astorino, 31 anni, residente a La Loggia ma di fatto senza fissa dimora e ricercato da 4 anni, hanno deciso di «visitare» l'alloggio di Natale Brustia, al sesto piano.

E' incominciata la primavera, è tempo di «weekend»: al sabato e alla domenica le case si svuotano, ma i portinai scrupolosi stanno molto attenti a chi entra e chi esce dal portone. Così hanno fatto i custodi di corso Giulio Cesare 54, Maggiorina e Giovanni Capello, di 52 e 59 anni.

Hanno udito dei rumori sospetti sulle scale, sono saliti fino al sesto piano e hanno trovato l'alloggio del Brustia con la porta forzata. I ladri, però, erano scomparsi. Il Capello e la moglie stavano per ridiscendere quando si sono accorti che due uomini — identificati poi nel Riposo e nell'Astorino — stavano andandosene in ascensore.

I portinai non hanno avuto un attimo di esitazione: raggiunto il sottotetto dove c'è l'apparato motore della cabina, l'hanno bloccata lungo la corsa, tra il terzo e il secondo piano. Poi sono corsi a telefonare alla polizia, mentre i due ladri in trappola cercavano disperatamente di forzare le porte.

Quando sono arrivati gli agenti, il Riposo e l'Astorino si sono consegnati con un sorriso amaro. Uno stringeva la borsa contenente i guanti, le scarpe di feltro e gli arnesi da scasso. Avevano pensato a tutto, tranne all'eventualità di essere chiusi in ascensore, dopo avere portato a termine, con tecnica perfetta, il colpo nell'alloggio.

L'altro episodio è accaduto al fornaio Lorenzo Bussino, corso Giulio Cesare 135. Aveva appena scoperto che i ladri gli avevano rubato il furgone, quando l'ha visto passare a tutta velocità sotto i suoi occhi. Si è gettato all'inseguimento sull'auto di un amico e l'ha raggiunto in via Lauro Rossi.

Qui il ladro è sceso ed è salito sulla macchina di un complice, facendo scomparire le proprie tracce. Il Bussino, felice di aver recuperato il suo furgone, è rimasto ancor più sorpreso di trovarlo carico di caffè e liquori per 3 milioni. Avvertiti i carabinieri del pronto intervento, si è accertato che la refurtiva apparteneva a Luciano Della Pace, via Sospello 93, titolare di un magazzino all'ingrosso.

— Un automobilista ha catturato il ladro che gli aveva rubato la macchina, l'ha fatto medicare all'ospedale e l'ha consegnato ai carabinieri. Si chiama Marco Bellagarda, 25 anni, operaio, abitante ad Alpignano in via Roma 9. Sabato sera si è accorto che la sua 500 era sparita, e ieri mattina, sull'auto di un amico, si è messo alla ricerca della vettura, percorrendo la strada Torino-Pianezza.

Ad un tratto ha riconosciuto la sua 500 guidata da un giovane, diretto verso Torino. Folle inseguimento, spericolata manovra, l'utilitaria è costretta ad accostarsi: ma ad un tratto il ladro, con un'accelerata, riesce a fuggire di nuovo. In prossimità della General Marmi, però, la 500 sradica un paracarro e si schianta in un prato. Il Bellagarda soccorre il ladro rimasto ferito nei rottami della macchina e lo porta al Maria Vittoria dove i medici lo giudicano guaribile in una settimana. Quindi avvisa i carabinieri che lo denunciano a piede libero per furto aggravato; si chiama Romualdo Verdi, fa l'idraulico, abita a Pianezza in via Monte Grappa 9.

I due ladri arrestati: Angelo Riposo e Giuseppe Astorino

Mercoledì il Consiglio vota il nuovo sindaco e la Giunta

Riproposti l'avv. Dezani e la coalizione con il pli - Ancora incerto l'esito

Comincia la settimana forse più difficile per il Comune di Torino, sul quale pesa la minaccia del commissario. Mercoledì il Consiglio dovrà votare sindaco e assessori, ma è incerto se dalle schede «usciranno» i nuovi eletti.

La coalizione dc-psdi-pli, appoggiata dal pri, dispone di soli 40 voti, mentre per legge ne occorrono 41, cioè la maggioranza assoluta dei consiglieri (in totale sono 80). Soltanto in una successiva convocazione, entro otto giorni, sarà sufficiente la maggioranza semplice. L'avv. Dezani resta il candidato ufficiale a ricoprire la carica di sindaco.

Si temono ancora «sorprese», dopo l'esperienza delle precedenti votazioni poi annullate, quando furono eletti assessori anche un comunista e un socialista. In quella circostanza franchi tiratori avevano sabotato la lista concordata, e la responsabilità fu fatta ricadere sulla destra nazionale e tra le file stesse della coalizione.

In preparazione alla riunione di mercoledì i partiti decidono al loro interno l'atteggiamento da tenere. Sabato il consiglio regionale del pri «ha approvato l'azione della segreteria torinese svolta finora per la soluzione della crisi». La signora Vaccarino, segretario regionale, ha confermato l'impegno di sostenere dall'esterno la Giunta di centralità, proposta come unica soluzione possibile dopo il fallimento delle trattative per il Centro Sinistra. Ha poi aggiunto: «Attendiamo che la dc, partito di maggioranza relativa, oltre a dare delle indicazioni, le mantenga». Cioè, ora che la democrazia cristiana ha proposto la collaborazione col pli, scartando quella con il psi, [illegible] in forza di mandarla avanti e di farla «passare» in Consiglio, con i voti di cui dispone «sulla carta».

Questa sera si riunirà il direttivo del psdi, domani sera il gruppo consiliare della dc. Sembra scontata la conferma degli impegni finora assunti dai partiti della coalizione, anche se qualche gruppo interno resta su posizioni politiche diverse. Ma, di fronte alle scadenze inevitabili per l'approvazione del bilancio, sarà estremamente rischioso assumere atteggiamenti difformi che aprirebbero la strada al commissario.

Anche i partiti dell'opposizione dovranno decidere se votare scheda bianca o qualche candidato «di bandiera». Oggi probabilmente si riuniranno i socialisti, domani alle 18 i comunisti.

Spara a salve contro un bambino

La polizia è stata chiamata ieri sera in via Bosse di Lingotto 15: «Un vecchio ha sparato a un bambino». E' accorsa la Volante e l'episodio si è subito ridimensionato; l'anziano pensionato aveva esploso tre colpi di una pistola lancia-razzi, ma senza i razzi. E' Pietro Sappa, 82 anni, abita in via Passo Buole 75. Suoi vicini sono Francesco Di Filippo, 37 anni, Iolanda Pugliano e i cinque figli.

Ieri pomeriggio uno dei bambini, Graziano, di 10 anni, giocava in cortile. Improvvisamente un pallone gli è sfuggito oltre il muro. Il bimbo ha issato una scala e ha tentato di calarsi nell'orto confinante, che è appunto di Pietro Sappa. Non aveva ancora toccato terra quando tre detonazioni lo hanno costretto a fermarsi: era il pensionato che sparava a salve. Come s'è detto è stata chiamata la polizia, ma per fortuna l'episodio non ha avuto conseguenze.

echi di cronaca

Un'insegnante di Settimo in gita al Moncenisio precipita in un crepaccio: salvata dai carabinieri

L'incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri - La donna, 47 anni, si è fratturata una gamba

Una insegnante delle scuole medie di Settimo è precipitata in un crepaccio mentre era in gita con una coppia di amici. Ferita, è rimasta a lungo in fondo al burrone, finché una pattuglia di carabinieri non è giunta in suo soccorso. In stato di choc, è stata portata in ospedale a Susa: aveva riportato la frattura di una gamba e contusioni agli arti. Guarirà in un mese.

Si chiama Luciana Boschi, ha 47 anni, abita in corso Appio Claudio 3 con una sorella e la madre. Insegna applicazioni tecniche alle scuole medie di Settimo. Ieri è uscita con una coppia di amici, Giovanni Ghiglia e la moglie, per una gita in montagna.

L'incidente è accaduto alle 17,30. Erano sul massiccio del Moncenisio, a oltre duemila metri di quota. Improvvisamente, Luciana Boschi, è scivolata ed è precipitata in un crepaccio. Dopo un volo da una ventina di metri, è piombata su uno spiazzo coperto di neve. E' rimasta esanime a terra.

I Ghiglia sono subito accorsi. Hanno tentato di calarsi verso il fondo, ma non sono riusciti: la discesa era particolarmente ripida e difficile, temevano di precipitare.

Giovanni Ghiglia allora è sceso a valle. Raggiunto il primo telefono, ha avvertito i carabinieri. Poco dopo una pattuglia ha raggiunto la zona e la donna è stata issata con le corde. Adagiata su una barella, è stata portata in ospedale a Susa.

Era in grave stato di choc. I medici le hanno praticato le prime cure. La gamba fratturata è stata ingessata, poi l'insegnante è stata trasferita a Torino all'ospedale Maria Vittoria.

— Un ragazzo di 13 anni, Giuseppe Albanese di Favria Canavese, è ricoverato alle Molinette, in gravi condizioni, per una caduta dalla motocicletta. Ha riportato un trauma toracico e lesioni interne.

Il giovane, sulla moto di Nicodemo Macrì guidata dal coetaneo Filippo Bruzzese, durante una corsa nel campo da cross di Oglianico, è piombato su una buca ed è caduto con l'amico. Mentre il compagno se l'è cavata con due punti di sutura, l'Albanese, le cui condizioni apparivano subito disperate, è stato portato dapprima all'ospedale di Rivarolo, quindi nella notte trasferito a Torino dove i sanitari lo hanno sottoposto ad un delicato intervento chirurgico.

temperatura di ieri	
massima	+ 18
minima	+ 7,6
media	+ 12,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare [illegible]. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima 19,6, minima 5,8, media 12,5. Previsioni: nuvoloso, visibilità buona, venti deboli variabili, temperat. invariata.

Una Messa in suffragio del commissario Calabresi

Una messa in suffragio del commissario Luigi Calabresi è stata celebrata ieri mattina alle ore 11 nella «Chiesa del Gesù» al 11 di via Lomellina. La cerimonia, voluta dai «Ragazzi del '99», è stata officiata da monsignor Richiardone. Vi hanno partecipato gli onorevoli Costamagna e Genna, il questore, autorità militari e civili della città. Una croce d'oro alla memoria è stata consegnata a Mario Capra, suocero del commissario.

L'annuncio in un convegno medico

Un poco di speranza per i bimbi spastici

Un nuovo farmaco sperimentato in America ridurrebbe la rigidità dei muscoli - "Ma occorre ancora una grande esperienza clinica" - Il problema degli anziani e le soluzioni scandinave

Ogni ottimismo prematuro sarebbe ingiustificato, ma una speranza sembra aprirsi per i bambini spastici. Sono più di 200 mila solo in Italia, molti milioni nel mondo. Al congresso dell'«Accademia europea di riabilitazione», tenutosi a Torino, il professor Lodovico Bergamini, direttore della clinica neurologica dell'Università, ha annunciato l'esistenza di un nuovo farmaco. E' il Dantrolene prodotto e sperimentato per ora soltanto negli Stati Uniti e in Canada, mai impiegato in modo sistematico in Europa.

«Bisogna essere cauti, non abbandonarsi a speranze premature — *ha precisato Bergamini* —. E' necessaria ancora una grande esperienza clinica, ma i risultati che si conoscono sembrano promettenti per la cura della spasticità dei bambini. Il "Dantrolene" pare togliere gran parte della rigidità dei muscoli che caratterizza questa affezione».

E' stato detto che il 15 per cento della popolazione mondiale ha problemi di spasticità: quando questi derivano dal midollo è ora disponibile il Lioresal, un'altra specialità impiegata a Torino, per la prima volta in Italia, con buoni risultati.

«Spero che le mie dichiarazioni non suscitino un'incontrollata euforia, ingiustificata allo stato attuale della ricerca e dannosa per le possibilità che le speranze di tanti genitori siano ancora una volta deluse», *ha precisato il prof. Bergamini.*

Al convegno si è parlato soprattutto degli anziani e dei problemi della loro assistenza in una società che non sembra avere più posto per chi è escluso dal ciclo produttivo.

Per questo, i membri dell'Accademia (raduna i nomi più prestigiosi della medicina riabilitativa europea) hanno terminato ieri i lavori a Rodello d'Alba. Qui, è sorto da qualche anno, con il nome de «La Residenza» *uno dei più moderni centri per l'assistenza agli anziani.* «"La Residenza" di Rodello è una valida proposta di soluzione per il grave dramma dei pensionati; ci auguriamo che istituti come questo possano moltiplicarsi», *ha detto nella sua relazione il prof. Giorgio Valobra, segretario generale dell'Accademia e docente di terapia fisica e riabilitazione all'Università.*

A Rodello, circa duecento anziani sono ospitati in un complesso modernissimo dove, oltre che di un'assistenza medica adeguata, godono di un ambiente completamente diverso da quello del tradizionale «ricovero».

«Non si tratta ancora dell'ideale, ma di quanto di meglio è possibile fare in un paese come il nostro», *è stato affermato da alcuni congressisti. Il professor Svend Clemmesen, di Copenaghen ha parlato di quanto si fa in Danimarca:* «Nessun ghetto, nessun ospizio d'oro, per i vecchi, ma piuttosto équipes che seguono a domicilio i pensionati. Nessuno dovrebbe essere costretto a lasciare per l'età la propria casa: il dramma dell'anziano è l'emarginazione dalla società». *In Scandinavia, ha detto Clemmesen, si è convinti che* «il livello culturale di una nazione può essere valutato in base alle cure che vengono assicurate ai meno abbienti, ai malati, agli anziani».

I relatori italiani hanno dovuto ammettere che, se il principio scandinavo è esatto, il «livello culturale» *italiano non è tra i più elevati. Nel nostro Paese, per il 15 per cento di popolazione che ha superato l'età della pensione, non esistono che ospizi spesso legati a forme di assistenza ottocentesca.*

v. mess.

Brutale episodio in corso Cincinnati

Un brigadiere dei vigili aggredito dagli zingari

E' riuscito a difendersi e non si è lasciato disarmare - E' in ospedale

Un brigadiere dei vigili urbani è stato aggredito dagli zingari di una carovana accampata nei prati di corso Cincinnato; duramente percosso è riuscito ad impedire che gli strappassero la pistola d'ordinanza. Ora è ricoverato alle Molinette con una spalla fratturata, la polizia ricerca gli aggressori.

Poco prima delle 14 di sabato un'autoradio in servizio di pattuglia con il brigadiere Aldo Armand Pilon, di 38 anni, abitante in via Filadelfia 148, e l'autista notava due giovani zingari su una motoretta; ordinavano l'alt, ma il guidatore accelerava. La pattuglia li inseguiva: probabilmente si trattava di ladri.

I due, giovanissimi, riuscivano a raggiungere l'accampamento della carovana e cercavano di nascondersi. I due vigili scendevano dalla macchina e li inseguivano. Venivano circondati dagli uomini e da un gruppo di donne urlanti. I vigili cercavano i due ragazzi, ma venivano aggrediti e picchiati. Due girovaghi soprattutto si accanivano sull'Armand Pilon, cercando di strappargli la pistola che aveva nella fondina.

L'autista riusciva a raggiungere l'auto e ad avvertire il comando, chiedendo l'intervento della polizia. Poco dopo giungevano sul posto due volanti, gli uomini e le donne si disperdevano.

I due vigili rientravano alla caserma della sezione delle Vallette, ma ieri mattina il brigadiere decideva di recarsi alle Molinette; aveva dolori fortissimi alla spalla destra, una mano gonfia. L'esame radiografico accertava che aveva una frattura alla scapola e ad una falange del dito indice della mano sinistra. E' stato ricoverato, guarirà in venti giorni. Anche l'autista dell'autoradio ha riportato contusioni.

La polizia è riuscita a ritrovare i due ragazzi; sarebbero Giuseppe Bonino di 13 anni e Mario Caron di 17; la loro identità però non è sicura, nessuno dei due ha documenti. Ora sono ricercati i parenti dei due che sarebbero gli aggressori dei due vigili.

Sciopero di studenti della Valle di Susa

Gli studenti della Valle di Susa hanno deciso per domani uno sciopero di solidarietà con gli otto allievi del «Pininfarina» di Susa sospesi per aver distribuito nell'istituto il primo numero del periodico «La voce del castello». Due studenti inoltre sono stati denunciati dai carabinieri per «disturbo dell'occupazione delle persone».

Lo sciopero di domani interesserà mille allievi degli istituti superiori di Susa, Bussoleno e Oulx che affluiranno in corteo a Susa.

Soffriva di otite cronica, ma si è scoperto un ascesso al cervelletto

Una studentessa muore per i postumi di un incidente avvenuto undici anni fa

Era la settima figlia di un agente di p.s. in pensione - Altre disgrazie: morti lo scolaro travolto sotto casa e la vedova di Saluzzo investita sul marciapiede da un automobilista colto da malore

Una tredicenne è morta al centro di rianimazione delle Molinette, dopo un intervento chirurgico per mastoidite. A provocare il decesso è stato un ascesso al cervelletto, ma i medici non escludono che ad influire sulle sue condizioni siano stati i postumi di un incidente stradale accaduto nel 1962, quando aveva solo 2 anni. Si chiamava Wilma D'Agostino, abitava nelle case popolari di via Roveda 8 C, a Mirafiori, e frequentava la prima media all'«Ariosto». Era la settima figlia, la più giovane, di un agente di p.s. in pensione, Nicola D'Agostino, 54 anni, e di Giuliana De Dominicis.

Quando la famiglia risiedeva ancora a Roma, Wilma era stata urtata da un autocarro. Sembrava una cosa da nulla, una contusione alla caviglia; da quella volta però, la bambina accusò vari disturbi. Non riusciva ad esprimersi bene, sentiva molto poco. Nessuno pensò a mettere in relazione i suoi disturbi con l'investimento.

Wilma D'Agostino soffriva di otite cronica. Solo pochi giorni orsono però, è stata colta da violenti dolori alla nuca. Il prof. Emilio Liveriero, primario di otorinolaringoiatria alle Molinette, quindici giorni fa ha deciso di operarla. Durante l'intervento, ha scoperto l'ascesso al cervelletto. C'è stato un consulto con un neurochirurgo, dopo un breve miglioramento la tredicenne si è aggravata. E' morta dopo sette giorni, senza aver ripreso conoscenza.

— Uno scolaro di 10 anni, Andrea Barrera, abitante a Rivoli in via Alpi Cozie 13, è stato investito da un'auto ed è morto alle 11 alle Molinette dopo un giorno di agonia. Figlio unico, frequentava la quarta classe presso la scuola elementare «Borgo Nuovo». I genitori, Giuseppe, 46 anni, e Virginia, 39 anni, sono operai.

Ha detto il padre: «*Ogni giorno lo riportavamo a casa con un pullman. Dal punto dove scende deve fare solo duecento metri a piedi. Molte volte gli vado incontro sino all'incrocio*». Sabato l'uomo è rimasto nell'alloggio

Erano le 12,40 circa quando lo scuolabus si è fermato in corso Adua, vicino a via Fréjus. In quel punto la strada è un lungo rettilineo, il fondo è buono e nessun ostacolo limita la visibilità. Andrea è sceso con altri amici, si è attardato qualche secondo per salutarli. Poi ha attraversato. E' stato un attimo: dal centro è arrivata a forte velocità la «850 coupé» di Mario Bernardi, 38 anni, abitante a Torino in via Stoeo 7.

— Alle 16,30 è morta all'ospedale Mauriziano, senza aver ripreso conoscenza, Mariuccia Meliano vedova Tonet, di 42 anni, abitante a Saluzzo in corso Piemonte 70. Lunedì scorso era stata travolta da un'auto che era finita sul marciapiede, perché il guidatore era stato stroncato da un infarto.

Lo sventurato, Francesco Tanga, 72 anni, era morto sul colpo, senza poter più fare il benché minimo movimento. Aveva appena lasciato la moglie sulla porta di casa, in via Torino 2.

Riverso sul volante, non è riuscito a staccare la marcia. L'auto, superato il gradino, è piombata sulla vedova Tonet che è stata scaraventata dentro la vetrina di un negozio, poi ha proseguito la corsa

I soccorritori non avevano potuto far nulla per il pensionato. Mariuccia Meliano Tonet invece era stata portata subito all'ospedale di Saluzzo: qui il sanitario aveva constatato le sue condizioni disperate e l'aveva fatta trasferire al Mauriziano dove si è spenta.

Wilma D'Agostino era allieva della Scuola media "Ariosto"

Domani altre 3 ore di sciopero per pullman, tram e filobus

I mezzi dell'Atm e della Torino-Rivoli usciranno dai depositi solo alle 7,30 - Le altre vertenze sindacali in corso

Domani tram, autobus e filobus dell'Atm e della Torino-Rivoli usciranno dai depositi alle 7,30 anziché alle 4,30. Lo sciopero di 3 ore concluderà il programma di agitazioni indetto dai sindacati per sollecitare la firma del contratto e la riforma dei trasporti pubblici.

Saliranno così a 29 le ore di fermata attuate a partire dal 22 febbraio. Altre forme di lotta, tra le quali il servizio gratuito, saranno decise prossimamente «*per collegare le rivendicazioni degli autoferrotranvieri a quelle di tutti i lavoratori*».

PUBBLICI ESERCIZI — I dipendenti delle mense aziendali sono in sciopero oggi per sollecitare la firma del contratto.

MOTORIZZAZIONE — Riprende stamane lo «sciopero bianco» del personale della motorizzazione civile aderente al sindacato autonomo. L'attività delle autoscuole, il servizio per il rilascio delle patenti e il collaudo degli autoveicoli sono paralizzati.

MICHELIN — E' prevista per oggi un'ora e mezzo di fermata per i 5 mila dipendenti degli stabilimenti di Torino. Altre astensioni dal lavoro sono annunciate dai sindacati per il terzo turno di martedì e il secondo di mercoledì. Motivo dell'agitazione: politica degli investimenti, occupazione, organizzazione del lavoro.

PIAZZISTI — Oggi e domani proseguirà lo sciopero dei viaggiatori e dei piazzisti delle aziende industriali e commerciali. Rivendicano anch'essi la sollecita firma di un nuovo contratto. Martedì alle 16, in via Papacino 2, è indetta un'assemblea: saranno presenti i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali.

ELETTRICI — Continuano gli scioperi articolati (un'ora al giorno) per il rinnovo del contratto. I sindacati accusano di «*sabotare*» il nuovo consiglio di amministrazione dell'Enel «*che ha delegato la trattativa al governo e non è disponibile a continuarla in prima persona*». In settimana sarà comunque garantito il servizio delle squadre di pronto intervento.

Commemorato l'eccidio degli ostaggi di Cumiana

Discorso dell'avv. Oberto - Rievocato al Pian del Lot il sacrificio dei partigiani

Il presidente del Consiglio regionale del Piemonte, avv. Gianni Oberto, ha commemorato ieri mattina il ventinovesimo anniversario dell'eccidio di Cumiana. La manifestazione, organizzata dall'amministrazione comunale di Cumiana, si è svolta in tre momenti successivi. Poco dopo le dieci si è formato un corteo, che dal Municipio si è avviato al monumento «Croce dei Martiri», *dove è stata deposta una corona. E' seguito il discorso ufficiale dell'avv. Oberto, che ha ricordato le vittime dell'eccidio per opera dei nazifascisti, avvenuto il 3 aprile del 1944.*

L'atroce episodio di violenza ebbe come vittime innocenti 51 cittadini di Cumiana, catturati come ostaggi nel corso di un rastrellamento e fucilati mentre erano in corso trattative tra partigiani e nazifascisti per uno scambio di prigionieri. Dopo la commemorazione, autorità e cittadini hanno partecipato alla celebrazione della S. Messa nella Cappella del Cimitero.

— Una manifestazione partigiana ha ricordato ieri mattina a Balangero il ventinovesimo anniversario di un'altra rappresaglia fascista. Il primo aprile del 1944 il paese venne messo a ferro e fuoco dalle truppe tedesche e un gruppo di cittadini vennero torturati e uccisi. Nel corso della cerimonia si è reso omaggio alla lapide dei caduti e l'avvocato Vittorio Negro, presidente provinciale dell'Anpi, ha pronunciato la commemorazione ufficiale.

— A Pian del Lot il sacrificio di 27 partigiani fucilati dai nazifascisti è stato rievocato dalla dott. Frida Malan, consigliere comunale del psi. Autorità, membri dell'Anpi e cittadini hanno partecipato alla cerimonia

Morto il gen. Rivoir medaglia d'oro al valore

Nell'ospedale valdese è morto il generale di corpo d'armata, medaglia d'oro al valor militare, Anolio Rivoir; aveva 78 anni ed era una figura leggendaria fra gli alpini. Comandante del battaglione Edolo sul fronte greco-albanese nel 1940 alla testa dei superstiti decimati guidò il contrattacco e rimase ferito da una raffica di mitragliatrice. Più tardi comandò il 5° Reggimento Alpini. Figlio di un'antica famiglia valdese, abitava a Torre Pellice in viale Dante.

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

MAMMA'

«Strip» di Mell (Copyright «Marks»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright I.P.E.)

In una casa di Susa

Si incendia la caldaia per un corto circuito

Probabilmente per un cortocircuito, un incendio si è sviluppato ieri a Susa in una caldaia di via Gravere 5, dove sorge una palazzina dell'Ina Casa con otto alloggi occupati da altrettante famiglie.

Le fiamme minacciavano di propagarsi all'intero stabile e in particolare ai serbatoio della nafta, con pericolo di esplosione. L'odore di bruciato ha messo in allarme gli abitanti dell'edificio che, scesi da letto, hanno abbandonato di corsa la casa. Sono intervenuti i pompieri di Susa e le fiamme sono state spente dopo due ore di lavoro. I danni sono rilevanti.

oggi in piemonte

Asti

Festa degli alberi

Domani alle 10,30 verrà celebrata ad Asti la «festa degli alberi» nel piazzale antistante l'istituto professionale di Stato per l'agricoltura (regione Viatosto). Il discorso sarà tenuto dal prof. Carlo Bussi dell'Istituto Magistrale di Asti.

Turno delle farmacie

Oggi: Farmacia Roma (corso Alfieri 343); domani: Liprandi (piazza Statuto 7); mercoledì: Socco (via Alfieri 1); giovedì: Spalina (p.za S. Secondo 19); venerdì: Baronciani (p.za S. Secondo); sabato: San Bosco (piazza Vittorio Veneto).

Treno per Acqui

Le Ferrovie dello Stato hanno accolto la richiesta di posticipo della partenza da Asti del treno ET/815 (Asti-Nizza Monferrato-Acqui Terme). Dal prossimo orario estivo, alle 13,14 dalla stazione di Asti, sarà in coincidenza con il treno da Torino (p. 12,30) ad Asti (a. 13).

Alessandria

Mostra d'arte

Alla «Bottega» di via Gramsci espone il pittore casalese Pietro [illegible]: presenta una ventina di opere. Nelle sale di «Palazzo Cuttica» è aperta fino al 9 aprile una mostra fotografica sull'arte romana. Alla galleria d'arte «La Maggiolina» è in corso una mostra dei pittori torinesi Fulvio Sella e Riccardo Taliano.

Proiezioni film

Presso la Società di mutuo soccorso del rione Cristo, in corso Acqui, vengono proiettate domani due pellicole: «Sconfiggeremo il cielo» di Bertini e «Soldato d'inferno» del collettivo Vaterani del Vietnam. Le pellicole fanno parte del ciclo di film promosso dall'Arci sull'imperialismo.

Orario benzinai

E' stato prorogato fino al 30 aprile l'orario invernale per tutti i chioschi di benzina dell'intera provincia di Alessandria. Il nuovo orario, che doveva entrare in vigore oggi andrà in vigore solo con il 1° maggio.

Farmacie di turno

Fino a sabato 7 sono di turno le farmacie Ospedale (via Venezia) e Osimo (corso Roma). Il servizio notturno viene svolto dalla farmacia Ospedale.

Festa degli alberi

L'ispettorato delle foreste organizza per mercoledì 4 la Festa degli alberi. Alle 11,30, nel campo attiguo alla Casa della gioventù italiana di via Gentilini, saranno presenti rappresentanze di tutti gli istituti scolastici e parlerà il prof. Giovanni Rossi, assessore provinciale alla Montagna.

Spettacolo teatrale

Al Politeama stasera va in scena la rivista in due tempi di Amendola e Corbucci «Che avventura ragazzi», con Maria Grazia Buccella, Carletto Sposito, Gianni Calafo.

Concerto

Al teatro di via Vescovado, stasera, alle 21,15; organizzato dall'Amministrazione comunale, avrà luogo un concerto del sestetto polifonico «I vocalisti», diretto da Terenzio Colombotto, che fa parte del complesso come baritono. Verranno interpretate musiche di Monteverdi, Palestrina, Bach, Debussy.

Corso bancario

Comincerà mercoledì 4, organizzato dal Centro di cultura dell'Università Cattolica di Milano, un corso di aggiornamento dedicato al settore bancario, sul tema: «La valutazione del fido bancario». Si tiene in un salone del Consorzio agrario. Comprende [illegible] lezioni e si concluderà il 18 aprile. Le relazioni saranno svolte dal professor Confalonieri, ordinario di Tecnica bancaria all'Università di Milano, dal suo assistente dott. Liguori, dal dott. Rosbach e dal dott. Marini, del Mediocredito Regionale Piemontese.

Trasporti municipali

L'Azienda trasporti municipali a partire da oggi applica sulla linea ferroviaria per Spinetta Marengo delle fasce orarie di validità per gli abbonamenti ridotti di due corse giornaliere. Gli utenti possono usufruire dell'abbonamento dall'inizio del servizio fino alle ore 9 del mattino per la prima corsa e dalle 18 alle 21

Casale Monferrato

Biblioteca Civica

Palazzo Langosco, via C. d'Appello, tel. 41.74. Orario: 10-12,30 15-19 (esclusa la domenica).

Pronto intervento

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Commissariato di PS 20.02 e 26.67; Carabinieri 71.671; Polizia stradale 45,55; Polizia ferroviaria 35.80; Vigili del fuoco 22.22; Vigili urbani (comando p. Mazzini) 56.06; Soccorso Aci 116.

Taxi

Alla stazione FF. SS., telefono 44-44; in piazza Coppa, telefono 43-00.

Cuneo

Elezioni veterinari

Si sono svolte in provincia le elezioni del sindacato dei veterinari dipendenti dagli enti locali; in una successiva riunione sono stati così distribuiti gli incarichi: dott. Alessio Bossi, segretario; dott. Mario Montani, vicesegretario; dott. Giovanni Giraudo, tesoriere; dott. Mario Garino, dott. Bartolomeo Gullia, dott. Venanzio Pecollo, dott. Ferdinando Olivero consiglieri.

Mostra d'arte

Nella saletta «Arte contemporanea», via Mondovì 13, fino al 5 aprile è aperta una mostra dei pittori Roberto Mussano ed [illegible] Bassone.

Farmacia di turno

Fino a venerdì 6 il turno giornaliero (8-20) viene svolto dalla farmacia «Boltasso»; il turno notturno di oggi dalla farmacia «Bertero».

Croce Bianca

Per l'assistenza della «Croce Bianca» occorre rivolgersi in via Roma 18. La centrale di coordinamento operativo per tutte le autoambulanze «Croce Bianca» in provincia di Cuneo ha il seguente numero telefonico (prefisso 0171 per chi chiama da fuori distretto): 33.33, 67.177; servizio continuato.

Alba

Conferenza

Oggi alle 20,30 mons. Luigi Bettazzi, vescovo di Ivrea, parlerà ad Alba sul tema: «Il Terzo Mondo interpella la Chiesa».

Guardia medica

Presso l'Ufficio Sanitario del Municipio di Alba è organizzato un servizio continuato di guardia medica. Telefono 2781.

Benzinai di notte

Distributori in servizio notturno: Chevron, corso Torino; Fina, località Rondò; Total, corso Canale.

Mostra d'arte

Nella sala dell'hotel Palio (via Cavour) espone Carlo Carosso, il più giovane pittore astigiano. La mostra rimane aperta fino al 5 aprile.

Vercelli

Telefoni utili

Carabinieri pronto intervento 65.666; carabinieri comando gruppo 64.615; polizia pronto intervento 113; polizia centralino 65.333; polizia stradale 2445; vigili urbani comando 64.215; vigili urbani pronto intervento 2000; soccorso Aci 116; servizi municipalizzati acqua, luce e gas 64.131; Enel 64.758; Sip 187; Taxi 65.659; pronto soccorso Cri 2277.

Musei

Museo Leone, via Verdi 7, telefono 65.604: giovedì e domenica dalle 14,30 alle 16,30. Pinacoteca Borgogna: via A. Borgogna 8, tel. 62.576: domenica dalle 10,30 alle 12,30. Tesoro del Duomo (Cattedrale): visita a richiesta.

Ivrea

Dispositive

Domani nella sala comunale delle conferenze di piazza Ottinetti ad Ivrea a cura del Gruppo fotografico eporediese avrà luogo la proiezione di una serie di diapositive dal titolo «Seychelles: ultimo paradiso». Ingresso libero.

Telefoni

La rete telefonica di Ivrea è stata ampliata con l'inclusione di 12 Comuni compresi in precedenza in reti limitrofe. I paesi per i quali verrà applicata la tariffa urbana sono: Alice Superiore, Colleretto Giacosa, Issiglio, Loranzè, Lugnacco, Parella, Pecco, Quagliuzzo, Rueglio, Strambinello, Vidracco, Vistrorio.

Farmacie di turno

Oggi: farmacia dott. Galda, corso Cavour 44, tel. 40.015; domani: farmacia Nuova, strada la Torino 150, tel. 54.518; mercoledì: farmacia dott. Regis, piazza Gioberti, tel. 22.26; giovedì: farmacia dott. Rocchietta, corso Massimo d'Azeglio 24, tel. 40.189; venerdì: farmacia dott. Stragiotti, via Palestro 35, tel. 23.98; sabato: farmacia dottor Fasano, via Palestro 6, tel. 22.76; domenica: farmacia Dora, corso Costantino Nigra 7, tel. 31.05.

Cineclub

Oggi al cinema Politeama (ore 16 e 21,15) verrà proiettato per i soci del Cineclub «Giorni di gloria», un documentario lungometraggio sulla Resistenza antifascista.

Mostre d'arte

Al Centro d'Arte Daly di via Palestro è aperta una personale del pittore Sandro Revelto.

taccuino torinese

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle 8,30 alle 14,30: c. Stradella 158; p. Lagrange 1; v. Nicola Fabrizi 102; v. Fréjus 41; c. Trapani 150; v. Lanzo 98; c. Cadore 10; v. Teodorato 7; v. Carzigliano 1; p. Repubblica 21; p. Respighi 2 ang. v. Cherubini; v.le Mughetti 11 (Vallette); v. Rivalta 30/A; c. Stati Uniti 5; v. Maria Vittoria 3; largo Orbassano 12; v. Livorno 2; c. Giambone 19; c. Cesare Lombroso 30; v. Pietro Cossa 105; v. Sacchi [illegible]; c. Francia 273; c. Unione Sovietica 581 bis; c. Siracusa 196; strada S. Mauro 35; v. Cernaia 34; v. [illegible] to Giulio 38; c. Sebastopoli 298; c. Vercelli 157/A; v. Sesia 1; v. Berthollet 18; v. [illegible] 100.

Farmacie di turno

Aperte stamane dalle ore 9 alle ore 12,30: p. Statuto 3; c. Traiano 73; v. Cigna 53; c. De Gasperi 6; c. Francia 87; c. Peschiera 244/A; v. Il Rocchi 0; v. Nizza 65; c. Grosseto 214; largo Brescia 47; v. Villa Giusti 7; v. Ozilia 13; c. Vittorio Emanuele 121; v. Mazzini 31; v. Onorato Vigliani [illegible]; v. Stradella 36; p. Vittorio Veneto 11; c. De Sanctis 62; v. Foligno [illegible] ang. p. Villari; v. Sacchi 4; v. Braccini 101; v. Arnaldo da Brescia 25 ang. v. Montevideo; v. S. Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi; v. Garibaldi 13; v. Capelli 67; c. Giulio Cesare 118; c. Sebastopoli 298; c. Casale 71; v. Nizza 214; c. Massimo d'Azeglio 100; v. S. Donato 55.

Montagna e foto

Domani alle 21,15 al Circolo della stampa, in corso Stati Uniti 27, serata sul tema: «Mondi da scoprire». Interviste di Emanuele Cassarà e di Carlo Mauri con: Giorgio Bertone (Courmayeur), la guida che ha scalato recentemente con René Desmaison, per la prima volta in inverno, la direttissima sulla parete nord delle Grandes Jorasses, e con Beppe Tenti, che presenta le sue spedizioni alpinistiche in tutto il mondo. Carlo Mariondo proietta diapositive a colori su «Sahara» e «Perù, regno degli Incas».

Manifestazioni

Accademia flauto dolce: questa sera alle 21,15, nella Cappella dei banchieri e mercanti di via Garibaldi, musiche per clavicembalo.

Società fotografica Subalpina: via Bogino 25, questa sera alle 21,15, si tratterà il tema «Il ritratto a luce artificiale» (Spina).

Società italiana per l'organizzazione internazionale: lunedì alle 17, via Lagrange 20, il prof. Prasad Mishar parlerà sul tema «Prospettive politiche dell'India moderna».

Associazione dirigenti comunali: oggi alle 16, avrà luogo presso la Galleria d'Arte Moderna, una riunione della Cirmon. Parlerà l'assessore Vinciguerra sulla riforma della legge comunale e provinciale.

Acconciature maschili: oggi alle 15,30, presso il «Club 84» di corso M. D'Azeglio 0, il corpo insegnante degli acconciatori maschili ha organizzato una riunione allo scopo di facilitare l'aggiornamento professionale.

Diplag: domani alle 18 Enrico Solia parlerà sul tema «Lastre offset plurimetalliche».

riviera di ponente

Savona

Farmacie di turno

Dalle 9 alle 21: farmacia Faronina, via Manzoni 13, telefono 20.366; farmacia Fascie, via Boselli 24, tel. 21.155; farmacia San Francesco, via Serao 20 (Santa Rita), tel. 800.402.

Servizio notturno (21-8,30): farmacia dell'Ospedale, piazza Giulio II, tel. 20.957.

Benzina di notte

Dalle ore 22,30 alle 7, Savona: Shell, via Aurelia, loc. San Cristoforo.

Alassio: B.P., corso Svizzera; Agip, lungomare Matteotti.

Andora: Total, via Aurelia.

Alassio: Agip, via Dante Bisco; Shell, via L. da Vinci.

Cariate: Total, via Aurelia.

Sassello: B.P., piazza Rolla.

Finale Ligure: Chevron, via Piaggio.

Vado Ligure: Esso, via Aurelia.

Albenga: Mobil, via Pontelungo 104.

Cairo: Agip, corso Italia.

Piano regolatore

Oggi pomeriggio in Municipio avrà luogo una riunione per l'esame delle modifiche da apportare al piano regolatore intercomunale del comprensorio savonese già adottato nell'aprile del 1970. Tali modifiche saranno portate all'approvazione del Consiglio comunale di Savona già convocato per sabato 7 e dei Consigli comunali di Bergeggi, Vado, Quiliano, Albissola Marina e Albisola Superiore che si riuniranno sabato 14.

Oggetti smarriti

Sono depositati all'ufficio di polizia urbana i seguenti oggetti rinvenuti nel periodo dal 9 al 29 marzo: un orologio d'oro da donna; due borsellini con monete; un ciclomotore 48 cc Piaggio-Ciao; due portamonete con denaro; una motoleggera 50 cc. tipo cross «Minarelli»; una Vespa 50 Piaggio; un portafoglio con denaro; una giacca; una borsa dell'Alitalia; un astuccio in plastica con monete; diverse banconote.

Mostre a Savona

Nel salone del Palazzo della Provincia espone Anna Conaro; alla Galleria del Brandale personale di Beppe Baldiani.

Arrivo danesi

Domani giungeranno a Spotorno, per un soggiorno di 12 giorni, 130 pensionati danesi.

Volontari di guerra

Oggi alle 18 a Savona, nella sede di via Paleocapa 5/1, si svolge l'assemblea dell'Associazione volontari di guerra per il rinnovo del Consiglio direttivo.

Imperia

Iniezioni gratuite

La Croce Rossa di Imperia (via Tenda, tel. 20.234) attua un servizio d'iniezioni gratuite e mezzo d'infermiere specializzate tutti i giorni, compreso il sabato, dalle 16 alle 19.

Conferenza

Il vescovo di Albenga, mons. Piazza, terrà domani alle 18,30 una conferenza al Circolo ufficiali di Imperia. Parlerà sul tema: «La Chiesa e la vocazione dell'uomo».

Tema sul mare

La Lega navale italiana di Imperia ha organizzato la 2ª Mostra del disegno scolastico. Tema proposto: «Il mare». La Mostra è riservata agli allievi delle scuole medie di Imperia, Diano Marina e San Bartolomeo. I lavori prescelti saranno esposti nel Teatro Cavour dal 7 al 15 aprile

Case popolari

L'Istituto Case Popolari di Imperia ha consegnato agli aventi diritto quaranta alloggi appartamenti costruiti in via Verdi, a Porto Maurizio: 27 di tali appartamenti sono stati assegnati a dipendenti di amministrazioni pubbliche e 13 ad assegnatari scelti fra la generalità dei lavoratori della zona.

Patente per barche

La Lega navale ha organizzato un corso teorico pratico per il conseguimento della «patente» per il comando di imbarcazioni a vela ed a motore superiore ai venti cavalli ed oltre le venti miglia dalla costa. Il corso si svolgerà da oggi al 30 maggio. Quota di iscrizione lire 4000. Informazioni: Lega navale italiana, telefono 78.279, Imperia.

Mostra

Al teatro Cavour espone, fino al 15 aprile, Guglielmo Walters, di Sanremo. Alla «Galleria Cavalera» (via Massimo) espone, fino all'8 aprile, Luca Freund, di Borgio Verezzi.

Scacchi

E' stato disputato un incontro di scacchi fra il Circolo scacchistico di Imperia e il Cercle des échecs di Monaco. Ha vinto Imperia per 4 e mezzo contro 3 e mezzo.

Sanremo

Incontri con l'uomo

Alle 17,15 nel teatro dell'Opera del Casinò Municipale il professor Vittorio G. Rossi, nel quadro degli «Incontri con l'uomo» terrà una conferenza su «Il servizio dell'inviato speciale».

Rassegna azzurra

Domani sera al Casinò l'organizzazione «Rassegna azzurra del cinema» presenterà il terzo film in programma «Un vampiro con la zip».

Chiusa la via Romana

Per permettere alla ditta appaltatrice di asfaltare il tratto di corso Italia, la via Romana di Ponente verrà chiusa al traffico dal giorno 2 aprile sino al 12. Solo le corriere ed i taxi potranno percorrerla.

FESTIVAL

New York ospita Newport

La grande rassegna del jazz sulle rive dell'Hudson - Concerti in ogni angolo della metropoli

(Nostro servizio particolare)
New York, 1 aprile.

Un pubblico di appassionati folto come una città di medie proporzioni, circa duecentomila persone, dovrebbe salutare a New York, a fine giugno, il più grande Festival mondiale del jazz, i cui preparativi sono ufficialmente cominciati ieri. Il programma prevede anche concerti a bordo di un battello che collega quotidianamente l'isola di Manhattan, cuore della città, a quella periferica e residenziale di Staten Island. E' quanto di meglio gli organizzatori hanno trovato, in mancanza di un vecchio battello a pale come quelli sui quali decine di anni fa, navigando, divenne adulto il «dixie».

Quello che ospita New York è il ventesimo Festival di Newport, uno dei più importanti raduni di jazzisti di tutto il mondo e senz'altro il più massiccio e movimentato. Newport, dove la rassegna è nata e cresciuta, è un piccolo centro della Virginia dove, nonostante gli illustri precedenti, l'iniziativa stava [illegible] languendo.

L'anno scorso, per la prima volta, un intraprendente impresario di spettacoli musicali, George Wein, decise di trapiantare senza indugi la manifestazione dalla piccola città costiera, fuori circuito, al centro della vita culturale americana: New York. Sia pur allestito in fretta e senza dirette esperienze precedenti, il Festival di Newport-New York (che conserva comunque il suo nome originario) attirò ben seicento musicisti che si esibirono in 45 diversi concerti. Quest'anno dovrebbero essere un migliaio ed i concerti non meno di 64. Se si considera che l'anno scorso ne erano stati annunciati soltanto 27 e ne vennero poi aggiunti all'ultimo momento altri 18, non si può escludere che quest'anno, prima della conclusione del Festival, i concerti raggiungano e superino l'ottantina. Ecco perché anche il pubblico, che nel 1972 venne valutato intorno a centomila persone, stando alle previsioni, dovrebbe aumentare, anzi raddoppiare.

Il Ferry per Staten Island, sia pur suggestivo, sarà solo una delle sedi minori del Festival che in totale ne avrà dieci alcune delle quali specialmente note nel mondo come «Radio City Music Hall» (seimila posti), «Carnegie Hall», «Philarmonic Hall». E poi l'anfiteatro Wallman in Central Park, lo «Shea Stadium», il teatro «Apollo», sulla 125ª strada al centro di Harlem, la sala da ballo «Roseland», il «Nassau Coliseum».

In particolare la scelta del teatro «Apollo» ad Harlem risponde anche a precisi criteri di politica culturale: l'anno scorso era sembrato assurdo che proprio il quartiere negro di New York restasse escluso dalla fastosa celebrazione di una forma d'arte, che senza i musicisti di colore non sarebbe neppure nata. Al teatro Apollo non mancherà ovviamente Ray Charles, un vecchio amico e «fratello» più che beniamino del pubblico di Harlem. Toccherà a lui la direzione di un gruppo al quale sarà affidata l'esecuzione dell'*Hallelujah Chorus*, il cui libretto è stato scritto da James Baldwin che polemicamente definisce l'opera «*uno studio dell'unica conquista della vita americana: il jazz*».

m. b.

Maria Callas allegra dopo le prove

La Callas a cena in un ristorante torinese, dopo le prove dei "Vespri siciliani", sorride divertita alle macchiette dei suoi collaboratori Giuseppe Di Stefano e Aligi Sassu, coregista e scenografo dell'opera verdiana che il 10 aprile inaugurerà il ricostruito Teatro Regio. Alla cantante il primo impegno come regista evidentemente non dà preoccupazioni

LA CRONACA DEGLI SPETTACOLI TELEVISIVI

Il grande vecchio "western"

Stasera "Il fiume rosso", film con John Wayne - Ieri la conclusione di "Vino e pane"

Il film di stasera sul Nazionale è Il fiume rosso («Red River») diretto da Howard Hawks nel 1948. Pochi non l'hanno visto anche fra i giovani, trattandosi d'un western che ogni estate fa la sua brava comparsa sui normali schermi rendendone così facile la conoscenza a chiunque. Trattandosi d'un classico, benvenuta anche una presentazione sul video. Capolavoro del suo versatile regista, Il fiume rosso è derivato da un racconto di Borden Chase ambientato al tempo delle periodiche migrazioni di mandrie dagli allevamenti del Texas agli Stati del Nord. Lungo l'accidentato cammino il capomandria (John Wayne), che ha avuto la propria ragazza uccisa dagli indiani, commette più d'una ingiustizia verso i mandriani: un giovane aiutante (Montgomery Clift) si ribella al roccioso cowboy e lo sostituisce. Nel tema dell'amicizia virile, che qui assume le caratteristiche d'un rapporto sul tipo di quello tra padre e figlio, si inserisce così, da parte del giovane, il senso d'una giustizia e di una dignità umana che, dopo le passeggere zuffe, porta i due antagonisti alla riconciliazione. Diretto con mirabile stile sullo sfondo dei grandi spazi del vero Far West, il film (che nell'originale dura 125 minuti) ha altri ammirevoli interpreti in Walter Brennan, Joanne Dru, Coleen Gray, John Ireland.

Sul Secondo, s'inaugura stasera la nuova serie di Incontri 1973 con un'intervista a René Dubos, settantaduenne scienziato francese. Per la stagione sinfonica della Rai il concerto dedicato agli Aspetti del romanticismo comprende musiche di Franz Liszt eseguite dall'Orchestra sinfonica Rai di Torino diretta da Riccardo Muti.

* *

Ieri sul Nazionale si è concluso con la quarta puntata lo sceneggiato di Piero Schivazappa Vino e pane che con innegabile serietà, ispirandosi al romanzo di Ignazio Silone, ha rivendicato attraverso una drammatica vicenda il valore dell'uomo contro le sopraffazioni del potere politico. Avvicinata il più possibile alla sensibilità di un pubblico come quello odierno — che, nella maggioranza, o non ha conosciuto la dittatura fascista o ne conserva un ricordo annebbiato dagli anni — la narrazione ha voluto essere, per definizione del regista stesso, una testimonianza di libertà. Nobile proposito che lo sceneggiato ha fatto proprio attraverso le peripezie e le esperienze d'un intellettuale della Marsica che si prodiga affinché la gente della sua terra si formi una coscienza libera, non inquinata dal germe dell'autoritarismo. Nelle puntate si sono fatti notare, col protagonista Pier Paolo Capponi, altri buoni interpreti, da Scilla Gabel a Lina Polito, da Castelnuovo a Giovampietro e a Corrado Gaipa.

Stralunato e invadente, il comico inglese Marty Feldman ha animato, ieri sul Secondo, il breve programma La macchina della risata. «Introdotto» da Enrico Simonetti, esso non avrà mancato di divertire chi, anche alla tv, è alla ricerca di nuovi orizzonti della buffoneria. Marty Feldman, più noto in Italia per un filmetto spassoso e corrosivo, Ogni uomo dovrebbe averne due, si è presentato benissimo attraverso un assortimento di sketches catastrofici e pazzerelli nei quali l'attore ha sfruttato bene il proprio strabismo e la capacità di dare dimensioni curiose a gags di veneranda età. In una delle comichette gli ha fatto da padrino nientemeno che Orson Welles.

vice

John Wayne

A un film finlandese il festival di Sanremo

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 1 aprile.

(r. b.) Il 16º «Gran premio internazionale del film d'autore» è stato assegnato a *Laukons Tehtaalla* («Uno sparo in fabbrica»), del finlandese Erkko Kivikoski: è la storia di un vecchio operaio licenziato che, con un gesto disperato, per riscattare la sua dignità di uomo, fa fuoco contro il suo ex datore di lavoro uccidendolo.

Oggi alla televisione

programma nazionale

9,43 Trasmissioni scolastiche
12,30 Sapere (Il fronte popolare)
13 — Ore 13
13,30 Telegiornale del mattino
14 — Corso di francese
14,30 Corso di tedesco
15 — Trasmissioni scolastiche
17 — Per i più piccini (Gira e gioca)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La Tv dei ragazzi
18,45 Tuttilibri
19,15 Sapere (Vita in Gran Bretagna)
19,45 Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale della sera
21 — Il fiume rosso (film con John Wayne)
22,50 Prima visione
23 — Telegiornale della notte

secondo programma

21 — Telegiornale
21,20 Incontri '73 (Un'ora con René Dubos)
22,20 Stagione sinfonica tv (Franz Liszt: Totentanz. Dirige Serge Baudo; Franz Liszt: I Preludi. Dirige Riccardo Muti)

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 13,55: Campionati mondiali di disco su ghiaccio (Svezia-Cecoslovacchia); 17: Telescuola; 18,10: Ghirigoro; 19,05: Telegiornale; 19,15: Corso di tedesco; 19,45: Sport; 20,20: Telegiornale; 20,40: Lavori in corso; 0,45: Telegiornale.

Oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: 8; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23,15
6 — Mattutino musicale
6,42 Almanacco
6,47 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
7,45 Leggi e sentenze
8 — Spettacolo
9,15 Voi ed io
11,20 Settimana corta
12,44 Made in Italy
13,15 Hit Parade
13,45 Spazio libero
15,10 Per voi giovani
16,40 Programma per i ragazzi
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,23 Momento musicale
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 L'Approdo
21,45 Pierluigi Urbini
23,15 Oggi al Parlamento
23,35 Discoteca sera
16 — Punto interrogativo
16,40 Cururui
17,30 Speciale Gr
17,45 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
19,55 Tris di canzoni
20,10 ...E va bene, parliamone, con Felice Andreasi
20,50 Supersonic
22,45 Quo Vadis?
23,05 Jazz dal vivo, con la partecipazione di H. Kessell
23,30 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

SECONDO

Giornale radio: 6,30; 9,30; 10,30; 13,30; 15,30; 22,30; 24
6 — Il mattiniere
8,14 Musica flash
8,40 Galleria del melodramma
9,15 Suoni e colori dell'orchestra
9,35 Dall'Italia con...
9,50 Capitan Fracassa
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 E' tempo di Caterina
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali

TERZO

Giornale radio: 18; 21
9,25 Trasmissioni speciali
9,30 Ethnomusicologica
10 — Concerto di apertura
11 — La Radio per le Scuole
11,30 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
11,40 Musiche italiane d'oggi
12,15 La musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,30 Musica corale
15 — Il Novecento storico
16,10 Lo Chiesi
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Classe unica
17,35 Il mangiatempo
17,45 Scuola Materna
18,15 Quadrante economico
18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali
18,45 Piccolo pianeta, rassegna di vita culturale
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Tribuna internazionale dei compositori 1972
21,30 Prima, di Günter Grass

LA SETTIMANA NEI TEATRI

Spagnoli, coreani e Gipo

ALFIERI — Da giovedì le repliche del settimo spettacolo del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile: l'*Ettore Fieramosca* di Aldo Trionfo e Tonino Conte, scene di Luzzati, costumi di Bignardi, con Gianni Garko protagonista e Relda Ridoni, Francesco Benedetti, Cecilia Polizzi. L'*Ettore Fieramosca* apre oggi a Firenze il Festival dei teatri stabili.

CARIGNANO — Da domani El Camborio, il nuovo astro del flamenco, in una esibizione dell'autentico folclore spagnolo. Novità per Torino.

NUOVO — Il complesso Mansudey di Pyongyang presenta mercoledì e giovedì i canti e le danze della Corea. Anche questa è una novità assoluta per la nostra città.

GOBETTI — Da domani nel cartellone fuori abbonamento dello Stabile, *Leonce e Lena* di Georg Büchner nell'allestimento di Mario Mattia Giorgetti, con la Contemporanea Centro Attori Milano.

ERBA — Da venerdì *Gipo canta*, motivi in italiano e in piemontese di Gipo Farassino. E' l'atteso recital che tutti gli anni il popolare cantautore offre al suo pubblico.

Nei cinema di Torino

Film per famiglie

PRIMA VISIONE — Al NAZIONALE «Anche gli angeli mangiano fagioli» (avventure, con Giuliano Gemma e Bud Spencer forse più maneschi del dovuto); al CORSO «L'avventura del Poseidon» (il naufragio d'un supertransatlantico di lusso); all'AUGUSTUS «Cinque matti al servizio di leva» (farsa d'ambiente militare); al DORIA «Il ladro che venne a pranzo» (avventure d'un manigoldo giovane e simpatico).

PROSEGUIMENTI E SECONDE VISIONI — Al PRINCIPE «Il grande dittatore» (capolavoro di Charlie Chaplin); all'ERBA giovedì spettacolo per ragazzi.

ALTRE VISIONI — Al REGINA «... più forte, ragazzi» (con la coppia Spencer - Hill); all'ODEON «La furia di Tarzan» (con Lex Barker); all'ARIZONA «Fantomas contro Scotland Yard» (brillante, con Louis de Funès).

(Troverete questa rubrica ogni giorno su "STAMPA SERA")

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: domani ore 21,15 El Camborio e il suo balletto spagnolo «Antologia del flamenco». [illegible]

TEATRO ERBA: da venerdì 6 aprile «Gipo canta». Canzoni italiane e piemontesi di Gipo Farassino. [illegible]

TEATRO STABILE - GOBETTI: questa sera riposo. Domani ore 21 «Leonce e Lena», di Georg Büchner. Compagnia «Contemporanea Centro Attori Milano». [illegible]

TEATRO STABILE: all'Alfieri questa sera, domani e dopodomani riposo. [illegible] «Ettore Fieramosca» di Trionfo-Conte da Massimo d'Azeglio. Regia di Aldo Trionfo con Gianni Garko. [illegible]

TEATRO STABILE - A Verbania, Teatro Impero, ore 21 «La Locandiera», di Carlo Goldoni. Regia di Mario Missiroli con Anna Maria Guarnieri. [illegible]

TEATRO REGIO: Stagione lirica aprile-maggio 1973. [illegible]

ANTICA DOLCERIA BARATTI: questa sera ore 21,15 «Ij fioej 'd Giandôja» con Luisella Guidetti, Beppe 'd Muncale [illegible]

SWING CLUB [illegible]

NUOVO TEATRO ALCIONE: «Orientale Sexy show» con Tokio Cats, Tushiro Shan, Rita Cadillac. [illegible]

AL FLORIDA: riposo.
GAUDIO DANZE [illegible]
GAY SALA: riposo.
BOCCACCIO [illegible]
CRAZY: riposo.
MINI CABARET [illegible]
SHAKER PIANO BAR: riposo.
SAN GIORGIO [illegible]
WEST-END CLUB: riposo.
ABATJOUR [illegible]
DARY [illegible]
CAPRICE [illegible]
HOLIDAY [illegible]
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE [illegible]

GALLERIE E MUSEI

GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA [illegible]
ARTE VIVA [illegible]
CASSIOPEA [illegible]
DOCUMENTA - ARTE VARIA [illegible]
GOETHE [illegible]
GOLD SQUARE [illegible]
IL QUADRIFOGLIO [illegible]
L'INCONTRO [illegible]
MAGIMAWA Gallery [illegible]
NARCISO [illegible]
OLMO [illegible]
PACCHIN [illegible]
PIRRA-CUNEO [illegible]
PRIMOPIANO [illegible]
1/A [illegible]

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA [illegible]
ARTE CENTRO GUAGLINO [illegible]
BERMAN [illegible]
DANTESCA [illegible]
FLORIANA [illegible]
GALLERIA DAVICO [illegible]
[illegible]

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA SAN PAOLO

[illegible]

ZONA CROCETTA S. RITA, MIRAFIORI

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA LUCENTO

ALBA: «L'amante del demonio», [illegible]
AMBRA: [illegible]
APOLLO: «Varnachka» [illegible]
JOLLY: domani «I turbamenti di una principiante».
SPLENDOR: «L'uomo, la donna e i misteri del sesso» [illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA: «Sangue chiama sangue» [illegible]
AURORA: [illegible]
MAIDE: «Frogs» [illegible]
NORD: domani «Il commissario Pelissier».
PALERMO: «7 cadaveri per Scotland Yard» [illegible]
SOCIALE: «Totò contro Maciste» [illegible]
ZENIT: domani [illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA: «Fantomas contro Scotland Yard», L. Marais, L. De Funès. Col.
ARTISTI: [illegible]
ERIDANO d'Essai: «Topaz» di A. Hitchcock [illegible]
GROPPA: «Il sangue di Dracula» [illegible]
VITT. VENETO: [illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO: [illegible]
CABIRIA: [illegible]
SAN CARLO: [illegible]
ITALIA: [illegible]
SPEZIA: «Il sangue del vampiro» [illegible]

Riduzioni Enal-Agis — [illegible]

CASELLE

ITALIA: [illegible]

CIRIE'

CATALANO: «Racconti della tomba», Joan Collins, Peter Cushing.
ITALIA: «La confessione», Y. Montand. Techn. Non vietato.

LANZO

CATALANO: «Le due inglesi», [illegible]

SETTIMO

BECCARIS: da giovedì «3 dita di violenza».
GARIBALDI: «Divagazioni erotiche».
MODERNO: «La casa delle ombre maledette».

VERCELLI

Monumenti in rovina

Un'inchiesta fotografica sui danni alle opere d'arte causati dal tempo e dall'incuria

(Dal nostro corrispondente) Vercelli, 1 aprile.

I giovani del «Rotaract Club» di Vercelli si sono fatti promotori di un'inchiesta fotografica che documenta in quali condizioni il tempo e l'incuria hanno ridotto il patrimonio artistico di Vercelli.

Le risultanze di quest'inchiesta formano oggetto di una mostra allestita nei locali del «Piccolo studio», che ha sede nel chiostro della basilica di S. Andrea.

Le immagini, opera dell'azione paziente dei soci Paolo Zucco, Massimo Melotti, Luigi Bagnasco, Gianni Tovo e Riccardo Massa, illustrano in tutta la loro drammaticità le condizioni in cui sono tenuti alcuni monumenti altamente pregevoli di valore inestimabile.

«La mostra-inchiesta — ha detto il presidente del club, Carlo Perego — *non vuole essere una completa raccolta di immagini sulle opere artistiche vercellesi bensì lo spunto per richiamare l'opinione pubblica e le autorità competenti sull'allarmante situazione».*

Come era naturale, il primo obiettivo dell'indagine è puntato sulla gotica basilica di S. Andrea, ove il «cancro» della pietra e gli arbusti che crescono sui tetti compiono una lenta, ma progressiva opera sgretolatrice.

Da alcune settimane, impalcature sono state innalzate intorno alla cupola della basilica per lavori di restauro, ma, a quanto risulta, le opere vanno molto a rilento.

Altro gioiello da salvare è il salone duecentesco che si erge di fronte alla basilica di S. Andrea, purtroppo oggetto di lite tra gli enti locali per il suo restauro allo scopo di dare degna sede al liceo musicale e al noto concorso musicale — internazionale Viotti.

L'indagine vuole portare alla ribalta ancora una volta la necessità di restaurare il complesso del convento di S. Chiara, a Porta Milano, comprendente il tempio, opera del Vittone; la chiesa di S. Vittore; il centro storico di piazza Cavour e delle piazze e vie circostanti; alcuni edifici del vecchio ospedale, nonché le chiese di S. Agnese, S. Anna e S. Paolo.

Lo scopo dei giovani rotariani è di far conoscere in tutta la sua bellezza, così deturpata dal tempo, un chiostro quattrocentesco sconosciuto a molti vercellesi. E' compreso nell'area della vecchia caserma, oggi sede del distretto militare e si può intravedere transitando in via Manzoni.

Il chiostro, apparteneva al monastero della Visitazione, fondato da alcuni giovani di nobili famiglie vercellesi che si congregarono nel 1400 no. **w. m.**

La riforma ad Asti della nettezza urbana

(Dal nostro corrispondente) Asti, 1 aprile.

(v. m.) E' stata completata la ristrutturazione del servizio di nettezza urbana e da domani tutti gli abitanti della città dovranno fare uso dei sacchetti a perdere. I netturbini non ritireranno più i rifiuti dai bidoni.

Il servizio, che sarà meccanizzato al massimo, è stato esteso anche alle frazioni. L'esperimento dei sacchetti a perdere è durato oltre un mese in alcune zone della città e ora l'Amministrazione comunale ha deciso di estendere il nuovo sistema in tutto il capoluogo. E' stato anche disposto un severo controllo da parte dei vigili urbani che multeranno chi abbandonerà i sacchetti con le immondizie lungo le strade.

Sul problema della nettezza urbana, un gruppo di abitanti della frazione Variglie, tramite l'avv. Nosengo del Foro di Asti, ha citato il Comune in giudizio per non aver eliminato la «discarica pubblica» nella zona che emana non solo odori, ma è infestata dai topi ed è inoltre fonte di gravi pericoli per la salute. Da tempo si parla di un inceneritore, ma fino ad oggi il problema non è stato ancora risolto.

Navi sul Lago Maggiore ferme 2 ore e mezzo

Verbania, 1 aprile.

(a. c.) I servizi di navigazione sul Lago Maggiore sono rimasti bloccati per due ore e mezzo, dalle 11,30 alle 14 di oggi, per un nuovo sciopero del personale navigante che protesta per il mancato rinnovo del contratto di categoria. Agli imbarcaderi di Intra e Laveno non sono mancate le proteste.

LE SFILATE DI MODA DA IERI A PARIGI

Vestite di monotonia

Gli abiti "pronti da portare" si ispirano al classico di marca anglosassone
Tre pezzi sotto la pelliccia - Aumenti non rilevanti rispetto all'anno scorso

(Nostro servizio particolare) Parigi, 1 aprile.

La settimana del prêt-à-porter francese ha avuto oggi il suo weekend d'oro con l'assalto alla Porte de Versailles dei compratori provenienti dai Paesi del Mercato Comune, dalla Svizzera, dagli Stati Uniti e, moltissimi, dall'Italia. Operatori economici e commercianti, prima attraverso la panoramica del Samia, poi della rassegna di Palazzo Pitti ed ora del Salone parigino, hanno la visione completa del genere di moda che interessa milioni di consumatrici.

Nel quadro generale delle tendenze viene confermato, come è accaduto recentemente alle sfilate di Firenze, lo stile classico di marca anglosassone, interpretato però con meno severità. Infatti il famoso trench in lana cammello, principe di Galles, pied-de-poule è leggermente ridimensionato nel volume, risulta cioè più affusolato. Altrettanto si può dire dei giacconi a tre quarti e a sette ottavi in tessuto o in maglia, che imperversano in tutte le versioni. Molto voluminosi, ma divertenti, allegri, sono invece i giacconi in agnellone, dipinto in vari colori, con preferenza tuttavia per le tonalità dorate, rouge, tè, bordeaux e per il verde pineta, il rosso tegola e il blu copiativo.

Come è avvenuto lo scorso anno per la giacca allungata al fianco in montone rovesciato, coloratissimo, e per il giubbotto in fluente pelo di scimmia sintetica, toccherà ora all'agnellone provocare il grande boom. «Secondo il mio avviso — dice Umberto Montanari, titolare a Torino di un centro di vendita di abbigliamento per giovani — le ragazzine sostituiranno il paletot con queste giacche da "cercatore d'oro", a pelo lungo, che non dovrebbero superare le 50-60 mila lire».

Circa i prezzi, in che misura aumenteranno, visto che anche in Francia lana e seta sono quasi introvabili? Secondo il presidente dei commercianti torinesi dell'abbigliamento, Carlo Durando, non dovrebbero salire oltre il cinque per cento, ma ciò dipende anche dal potere di acquisto della nostra lira che in questi ultimi tempi si è indebolito. «Comunque — dichiara la maggior parte dei compratori italiani — il nostro volume di affari in questa sede è sempre notevole poiché, come al Samia, produzione e prezzi sono commerciali».

L'asso nella manica lo possiede Cacharel, celebre specialista in scoordinato, camicetta, sottana o pantaloni e giacca in maglia. Sulle sue celeberrime camicette in jersey, in crêpe di lana o di seta ha stampato i simboli dei giochi di azzardo, dalle carte da poker, alla roulette, ai dadi. Ai pantaloni di linea diritta appena svasati all'orlo oppure alle sottane tagliate in sbieco arricchite da gruppi di pieghe, in tessuto inglese knickerbocker ha abbinato le camicette fantasia, alcune con disegni di sciatori o giocatori di golf, completando il tutto con pratiche e disinvolte giacche in maglia di lana con colletto sciallato, solcato verticalmente da grosse trecce. Questi ensemble destinati a ben figurare nelle vetrine dei negozi di mezzo mondo, saranno posti in vendita, come sempre per quanto riguarda la produzione di Cacharel, a prezzi controllati.

La pelle nuova degli inglesi è interpretata dalla Miura (una casa londinese specialista in modelli jeans in morbido pellame scamosciato) che ha chiesto l'alleanza di una ditta italiana di maglieria, la Padani, per creare i completi componibili in pelle color tegola, o marrone tabacco chiaro e scuro. Si tratta di giacche a camicia in pelle da indossare sopra pullover color sughero ornati da disegni jacquard su pantaloni in vitello o camoscio, con l'aggiunta del soprabito trench o del cabane a tre quarti.

Elsa Rossetti

Parigi ripropone per l'inverno una linea sobria e molto femminile negli abiti neri

---

La Corte di cassazione ha scelto la sede: Messina

Istruttoria contro il giudice querelato per tentata violenza alla bella signora

Il dott. Pietro Snaiderbaur, noto per la sua campagna contro le navi-ombra quando era magistrato a Chiavari, è stato querelato dal marito della donna - L'accusato risponde: "Calunnie. I miei ex amici vogliono vendicarsi per il mancato fidanzamento di mio figlio con la loro figliola"

(Nostro servizio particolare) Catania, 1 aprile.

Il processo istruttorio contro il giudice Pietro Snaiderbaur, 50 anni, denunciato dall'ing. Giuseppe Bianchi con l'accusa di aver tentato di violentargli la moglie Piera Galasso, una bella donna di 38 anni, e di averlo minacciato con una pistola, si svolgerà a Messina. Lo ha stabilito la Corte di cassazione. Il giudice Snaiderbaur è presidente della prima sezione del tribunale penale di Catania e la legge non consente che un magistrato venga processato nello stesso distretto giudiziario in cui svolge le proprie funzioni.

Per quanto riguarda il trasferimento dello Snaiderbaur alla Corte d'appello di Milano — notizia che lo stesso giudice aveva detto di aver ricevuta in via ufficiosa —, il Consiglio superiore della magistratura ha fatto sapere, attraverso un comunicato, che tale trasferimento, almeno per ora, non avverrà. Probabilmente si tratta di una revoca, ma si ignorano i motivi che l'hanno determinata.

Tornando alla querela presentata contro di lui, il *«giudice delle navi-ombra»*, noto per aver denunciato lo «scandalo» dei panfili italiani iscritti a compartimenti marittimi esteri, sostiene che si tratta di una montatura, di vere e proprie calunnie. Parla di una *«vendetta»* dei suoi ex amici, i quali, non riuscendo a fidanzare la loro figlia con suo figlio, avrebbero inventato le accuse.

Da parte loro, i Bianchi, che si sono costituiti parte civile con l'assistenza dell'on. avv. Fausto D'Agata, mantengono il riserbo sulla scabrosa questione limitandosi a dichiarare di essere in condizione di dimostrare le loro accuse in tribunale. *«Non sono così pazzo o sprovveduto,* ha detto l'ing. Bianchi, *da denunciare un magistrato se non avessi prove schiaccianti. Dirò di più: potevo querelarmi contro il dott. Snaiderbaur anche prima. Se ho aspettato a farlo è perché non volevo turbare la magistratura, in cui credo. Ma la sopportazione ha un limite e alla fine, come cittadino e padre di famiglia, ho dovuto rivolgermi ai carabinieri. Quell'uomo ci faceva paura, a me e ai miei familiari».*

Gli episodi che hanno indotto Bianchi a presentare la querela restano misteriosi perché il querelante, chiuso nel suo riserbo, non ne vuole parlare. Mentre il dott. Snaiderbaur racconta ai giornalisti gravi particolari della vita privata dei suoi ex amici, i coniugi Bianchi non pronunciano una sola parola contro il magistrato. *«Contro di lui,* dice l'ingegnere, *non ho nulla, non serbo rancore, non lo odio, anche se ha dato una scossa alla mia vita. La querela però, non la ritiro. Presentandola, infatti, non ho fatto che il mio dovere».*

Tutta la vicenda è avvolta quindi dal mistero e si deve attendere che l'inchiesta della magistratura possa chiarire i particolari. «Quell'uomo mi faceva paura», ha detto Bianchi del giudice Snaiderbaur: su queste parole farà leva l'inchiesta.

Franco Sampognaro

Pietro Snaiderbaur

Morde un operaio al braccio: arrestato

Verbania, 1 aprile.

(a.c.) Franco Job, artigiano, 47 anni, residente a Omegna, è stato arrestato ieri sera a Premeno e rinchiuso nel carcere di Verbania.

Bloccato dai carabinieri dopo che sulla sua «Citroen», aveva provocato il panico nel centro del paese, si è rifiutato di seguirli in caserma, addentando al braccio l'operaio Cesare Caretti, 51 anni, residente a Premeno.

La scoperta della polizia in una "comune,, vicino a Livorno

Di sera nel podere festini con marijuana coltivata di giorno nei campi: 3 arrestati

Altre tre persone sono state denunciate - Era stato notato uno strano movimento intorno alla casa
Sono state trovate dagli agenti l'attrezzatura per la fumeria e numerose pianticelle di canapa indiana

(Dal nostro corrispondente) Livorno, 1 aprile.

(b.c.) Quattro giovani hanno trasformato in fumeria una casa colonica nel podere «Triesto» del paese di Bibbona, in provincia di Livorno. Tre sono stati arrestati, perché indiziati di uso e detenzione di sostanze stupefacenti; altre tre persone, fra le quali una quindicenne al nono mese di gravidanza, sono state denunciate a piede libero. Gli arrestati sono Ivan Magri, 24 anni, nato a Bergamo ma residente a Milano; Luigi Artina, di 20, nato a Napoli, residente a Bergamo; e la signora Barbara Lee, di 25, nata e residente a New York.

La polizia era venuta a sapere, che quattro giovani avevano affittato il podere «Triesto», di proprietà della signora Tiziana Mischi, 28 anni, residente a Milano, per fondarvi una piccola «comune». Gli affittuari erano appunto il Magri e l'Artina, mentre le altre due persone erano la Lee e la ragazza quindicenne denunciata a piede libero.

I quattro conducevano nel podere una vita apparentemente simile a quella di tutti i contadini della zona, si dicevano all'allevamento del pollame e di altri animali da cortile. Il fatto strano, però, che aveva messo in allarme la polizia era un continuo via vai di auto con targhe delle più svariate città italiane e straniere. E' stata questa circostanza a indurre le forze dell'ordine a controllare attentamente gli ospiti del Magri e dell'Artina. Sono state anche chieste informazioni alla questura di Milano sui trascorsi delle persone sospettate. La polizia veniva così a sapere che il Magri era già stato denunciato e condannato, per spaccio di stupefacenti, mentre l'Artina era stato denunciato, oltre che per altri reati, anche per falso in ricette mediche per prescrizione di sostanze stupefacenti.

Stamane è stata fatta una perquisizione. Pare siano stati trovati ingenti quantitativi di erbe ad alto tasso di stupefacente, per cui il Magri, l'Artina, la signora Lee e la ragazza sono stati dichiarati in arresto e accompagnati negli uffici della questura. Le indagini hanno portato anche alla denuncia per detenzione di stupefacenti della proprietaria del podere, la signora Mischi, e di una terza persona di cui non sono state fornite le generalità.

Nella casa colonica gli agenti hanno trovato e sequestrato pipe per fumare marijuana, filtri e una vasta documentazione sulla coltivazione della marijuana stessa e di altre erbe dalle quali si ricavano stupefacenti.

A Napoli Erik Pascoli annuncia la nuova impresa

Il "solitario dei mari,, torinese va alla regata attorno al mondo

Ha già compiuto 6 traversate atlantiche - Al "raid" organizzato dagli inglesi parteciperà con un'imbarcazione di 17 metri, costruita in Finlandia - Nell'equipaggio vorrebbe soltanto italiani

(Dal nostro inviato speciale) Napoli, 1 aprile.

In tre minuti dà del tu a chiunque incontri, in sei lo copre di insolenze, in mezz'ora diventa il suo migliore amico purché anche l'interlocutore sappia di mare. Erik Pascoli, barba rossa, carattere esplosivo, fisico da lottatore ed animo da francescano, sa di essere il navigatore solitario che contesta. Assume questo atteggiamento per passione. E' un autentico campione della vela. Giunto a Napoli ha annunciato: *«Alla prima regata velica intorno al mondo ci sarò anch'io».*

Lo ha detto come leggesse un bollettino di guerra perché Erik, quando parla di barche, ricorda l'intransigente rispetto che Vittorio Pozzo, l'indimenticabile commissario unico del calcio, aveva per l'unica cosa importante della sua vita: il football appunto. Per il torinese Pascoli, il mare è argomento altrettanto importante. Si può discuterne, mai scherzarne: *«Ho incominciato a navigare* — racconta — *che avevo 14 anni, scappando da casa, per imbarcarmi su un peschereccio danese».*

Dopo le avventure giovanili, ha finito il liceo a Torino, ha fatto l'artigliere alpino, il rocciatore ed il pilota di aerei — curiosa l'affinità di passione sportiva — con un altro grande navigatore piemontese, Doi Malingri. A 23 anni si trovava in Spagna, ricco dirigente di un'agenzia di esportazioni ed importazioni. Aveva una barca, un appartamento bellissimo, in un attico di Barcellona con la meridiana disegnata da Gaudì, il progettista della Sagrada Familia.

Le pesetas non lo hanno incatenato. Ha piantato tutto lì e, con un amico danese, Pool Ostergard, è filato alle Canarie. Qui è diventato ideatore, disegnatore e costruttore di un «due alberi» in legno. *«In origine doveva essere lungo quattordici metri* — aggiunge Erik — *però ogni giorno diventava più piccolo, poiché i cantieri volevano soldi per il legname, per le vele, per tutto».*

L'«Oukale» (in creolo: tu vai) si è ridotto così a otto e venti: un transatlantico a paragone del famoso «Rondetto» con cui Pascoli attraverserà più tardi l'Atlantico in su e giù con la stessa indifferenza con cui si attraversa la strada per comprare le sigarette. *«Con l'"Oukale" sono stato alle Canarie ed alle Barbados nel '65; poi mi sono imbarcato sull'"Erna", un ventinove metri che, per incarico del proprietario, ho portato sulla rotta Caraibi-Isole Vergini-Azzorre-Stati Uniti».*

Erik poi si è fidanzato ed ha comprato il «Rondetto». La storia di questa «folkboat» lunga soltanto 7,60 è diventata una leggenda della navigazione moderna. Ed Erik su di essa, in quarantacinque giorni, va da solo da Portsmouth (Inghilterra) a Portsmouth Dominica. Il nome del porto d'arrivo è forse scelto, e dimostra anche il senso pubblicitario di un uomo che vive del mare.

L'anno dopo, sposatosi alle Antille con una studentessa di Bergamo, vola in Europa, si imbarca sull'«Aegir», un 16 metri francese e da Juan-les-Pins passeggia sino alla Guadalupe. Il «Rondetto» intanto è rimasto al di là dell'Atlantico. E' ora di riportarlo in patria: *«Nel gennaio '71* — dice Erik — *ho compiuto la traversata da Ovest ad Est, in senso inverso alla rotta normale, da Pointe-à-Pitre ad Almeria per approdare a Sanremo».*

«Perché di gennaio?».

«Per allenarmi al freddo. Avevo un programma».

Il Rondetto non deve star fermo. Nel '72 parte la terza regata transatlantica per solitari. Pascoli vi partecipa a modo suo, protestando. Il regolamento non gli piace. Erik prende il via in anticipo. Se un dannato mal di denti non lo avesse bloccato per alcuni giorni in Canada sarebbe arrivato insieme con il «Pen Duick» e con il «Vendredi 13» a dimostrare che il modo giusto di dare il via alla regata è di far scattare le barche piccole per prime in modo che al traguardo giungano tutte vicine, una accanto all'altra, in una specie di volata conclusiva con le grandi.

Lo criticano per la traversata di protesta, ma molte delle sue idee sono accettate nel nuovo regolamento della Transat ed a Newport, Brian Cook, Tom Follet, Bill Howet (un'autentica aristocrazia della vela) sono alla banchina per porgergli la cima d'ormeggio. Ha appena 30 anni ed ha già percorso 40 mila miglia, 72 mila chilometri. Tuttavia non è contento.

Decide di essere al via il prossimo 8 settembre anche nella prima regata velica intorno al mondo. Avrà a disposizione il «Tauranga», è il nome di una divinità polinesiana. Si tratta di un 55 piedi, poco meno di 17 metri, costruito in Finlandia su disegno di Sparkmann e Stephens. Gli viene messo a disposizione da Gennaro De Flammineis, un industriale di Napoli. Erik sarà il terzo italiano iscritto alla competizione organizzata dagli inglesi. Gli altri sono il milanese Giorgio Falk sul famoso «Guia», vincitore della Giraglia ed ancora un torinese, Doi Malingri, per il quale la Nord Cantieri di Avigliana sta approntando un favoloso «Koala 50» disegnato da Clark, il progettista delle barche di Chichester.

«Quando ha deciso di fare il giro del mondo?».

«La domanda è sbagliata — risponde ringhiando — *l'ho sempre sognato. Vuol sapere forse quando ho cominciato di poter tentare l'impresa. E' stato in seguito ad una serie di test. Ogni altraversata atlantica per me rappresentava un passo che mi ha portato vicino alla meta».*

«Sua moglie non protesta per le lunghe assenze?».

«E' stata in mare con me. Mi capisce, ha fiducia, sa aspettarmi».

«Per la regata intorno al mondo, conti molto su un equipaggio affiatato?».

«La prima dote deve essere una carica umana di simpatia, poi naturalmente vale l'abilità tecnica».

A Pascoli hanno telefonato da Lugano e da Parigi navigatori esperti, per essere arruolati. Non ha ancora risposto. Il suo sogno è di imbarcare sul «Tauranga» tutti italiani. Purché siano come lui. Consci che il mare è tutto, passione, avventura, filosofia di vita. E' un dono del cielo da affrontare con rispetto. Talvolta con il coraggio di essere prudenti.

p. ber.

Il navigatore Erik Pascoli

Il 15 aprile sulle colline attorno alla città

Savona: marcia per ricordare la conquista del libero comune

La manifestazione è organizzata dalla società "A Campanassa" con il patrocinio de "La Stampa" - Il percorso è di 26 chilometri

1ª Marcia Civiche Libertà

Tagliando di partecipazione

Cognome e Nome

Data di nascita

Indirizzo

Il sottoscritto dichiara ad ogni effetto di ragione e di legge di manlevare gli Enti promotori e il Comitato organizzatore da ogni e qualsiasi responsabilità.

Firma del padre per i minori   Firma del partecipante

Ritagliare la scheda, compilarla in stampatello ed inviarla, insieme con la ricevuta del versamento di L. 1000 effettuato sul c.c.p. n. 4/30697 Savona, a: Società «A' CAMPANASSA» - Casella Postale n. 190 - 17100 Savona. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 10 aprile.

(Dal nostro corrispondente) Savona, 1 aprile.

(u. s.) La società «A Campanassa» di Savona organizza per il 15 aprile, con il patrocinio de «La Stampa» una marcia non competitiva che commemorando la conquista (iniziatasi il 10 aprile 1191) del libero magistero comunale da parte dei savonesi, è denominata *«Prima marcia civiche libertà».*

Per la manifestazione, libera a tutti i «maggiori di 14 anni», è stato scelto un itinerario che si snoda in gran parte lungo le colline che fanno da cornice alla città. Il percorso, di circa 26 km, è il seguente: dal piazzale sottostante la fortezza del Priamar (corso Mazzini), superate alcune vie del centro, si raggiungerà la collina di Ciantagalletto. Quindi verso Cadibona per scendere sulla *«Strada dei forti»* e, attraverso la «Conca [illegible]» si ritornerà in città. La marcia proseguirà quindi per la vecchia Savona e si concluderà davanti alla torre del Brandale, sede della *«A campanassa»*, dove i concorrenti saranno attesi dalla banda e da croccanti focaccette e vino. Lungo il percorso saranno istituiti posti gratuiti di ristoro e di pronto soccorso.

A tutti i partecipanti che termineranno la camminata entro il tempo massimo di sei ore, saranno offerti una medaglia appositamente coniata e un diploma recanti, entrambi, un'immagine del centro storico.

Le modalità d'iscrizione sono semplici: è sufficiente inviare alla società «A campanassa» (casella postale 190 - 17100 Savona) il tagliando di partecipazione e la ricevuta del versamento di lire 1000 effettuato sul c.c.p. n. 4/30697 Savona.

Albenga: rieletto sindaco il democristiano Marengo

Albenga, 1 aprile.

(g. m.) Il democristiano Alessandro Marengo è stato rieletto sindaco alla seconda votazione, con 15 voti su 29 presenti al consiglio comunale. Oltre ai democristiani, hanno votato per Marengo i liberali, i socialdemocratici e un indipendente. Ha ottenuto 10 voti il socialista avv. Aldo Vario. Quattro le schede bianche.

A far parte della giunta sono stati [illegible]: [illegible] anziano Elso Parodi (dc); assessori effettivi: prof. Renato Caslilo (psdi) con delega a vicesindaco; avv. Cosimo Costa (pli) ed Ennio Balloni (indipendente); assessori supplenti: i democristiani Ferdinando Gerosa e Martino Bolla.

Discute di caccia Gli sparano all'occhio

Gattinara, 1 aprile.

(o. n.) Un operaio di 46 anni, Enzo Pastore, da Cavallirio, è stato ricoverato all'ospedale di Gattinara. La scorsa notte nei pressi di Cavallirio era stato colpito a un occhio da un pallino di piombo sparato da un fucile ad aria compressa.

L'incidente è avvenuto verso l'una, mentre alcuni amici stavano decantando le rispettive attitudini venatorie. D'improvviso da una carabina è partito accidentalmente il colpo che ha causato al Pastore una emorragia retinica. Del fatto si stanno interessando i carabinieri per accertare le eventuali responsabilità.

Malgrado il blocco dei prezzi

Caro-carne in America rivolta delle massaie

Per una settimana compreranno soltanto pesce - Supermercati chiusi per solidarietà con i consumatori

(Dal nostro corrispondente)
New York, 1 aprile.

E' la settimana del pesce, o se si vuole del boicottaggio della carne, e non in omaggio ai tradizionali scherzi del primo del mese, ma per protesta contro il caro vita. Il consumatore americano — o la consumatrice? E' la rivolta delle massaie — ha organizzato una campagna nazionale: da oggi, per otto giorni, non si comprano bistecche, né bollito o arrosto, e neppure agnello, al massimo pollo. E' invece di prammatica il pesce. E se al termine della «settimana santa», per così dire, i prezzi della carne non saranno scesi, si estenderà il boicottaggio. Anzi, a Cleveland, nell'Ohio, città di scettici, l'estensione è già stata decisa.

Per qualche ora, ieri, s'era pensato che la protesta fosse rientrata all'ultimo minuto, il presidente Nixon aveva imposto il calmiere sui prezzi della carne: «*Resteranno congelati* — aveva detto — *a tempo indeterminato*». Il ministro dell'agricoltura Butz aveva preso altre misure: «*Per ogni dollaro che pagate* — aveva spiegato ai consumatori — *gli allevatori prendono solo 43 centesimi. Gli altri 57 centesimi vanno al mediatore, al grossista e al rivenditore al dettaglio. Farò in modo che anch'essi siano colpiti*». Ma la «suspense» era durata poco. «*Il presidente ha agito troppo tardi*», avevano proclamato le massaie. Ed erano andate avanti con i piani.

La rivolta è tutt'altro che ingiustificata. Secondo le statistiche governative, a febbraio i prezzi della carne sono saliti ad un tasso annuo del 50 per cento, e quelli degli altri generi alimentari a uno del 28 per cento. Il «New York Times» ha scritto che in due mesi i prezzi dei popolari hamburgers, le polpette con molta carne di scarto, sono raddoppiati. Personalmente, io posso testimoniare della «escalation» a Manhattan: dall'inizio dell'anno, il conto della spesa è aumentato di un terzo. Mangiare una cotoletta alla milanese è un capriccio. A Manhattan, forse il posto più caro del paese, un chilo di manzo arrosto costa 4 mila lire, e uno di vitello al latte, assai difficile a trovare, fino a 10 mila.

La campagna nazionale ha assunto gli aspetti più imprevisti. Alcune catene di supermercati chiuderanno i battenti domani in segno di solidarietà con i consumatori. Il sindaco di New York, Lindsay, ha ordinato al Comune di non servire carne giovedì, neanche nelle scuole: unica eccezione, lo Zoo. Petizioni sono state organizzate nelle principali città dai «cavalieri» di Ralph Nader, il tutore dell'integrità pubblica. Nelle macellerie, chi osa ordinare carne è aggredito da picchetti di donne furibonde. Un po' dappertutto sono fiorite associazioni *ad hoc*, con nomi divertenti: Sos («*Save our sanity*», salvate il nostro equilibrio psichico), Help o aiuto («*Housewives expect lower prices*», le massaie vogliono prezzi più bassi).

La stampa e la radiotelevisione danno un appoggio vigoroso. «*Lo voglio per la cena, non per un trapianto*», protesta indignata la signora dal macellaio, al prezzo del fegato, nella vignetta del «Ladies Home Journal». «*Senza carne, ma non senza gusto: spaghetti alle melanzane e altre delizie*», dice il titolo a piena pagina della rubrica culinaria del «New York Times». «*Nix-on-meat*, no alla carne», proclama il «Daily News», con un gioco di parole sul Presidente. «*No more baloney*», non più mortadella (o non più chiacchiere: *baloney* in inglese ha doppio senso) scrive la «Washington Post». Qualche stazione televisiva fa persino pubblicità al boicottaggio, e si vedono spiritosi manifesti affissi sulla Metropolitana.

La rivolta è feroce ma non senza *humour*. Alla Casa Bianca, arriva un furgone bancario, ne scende una guardia: in una mano, impugna una rivoltella, nell'altra custodisce gelosamente una bistecca. Sui banchi di una macelleria di Boston, al posto dei tagli succulenti, figurano telegrammi di protesta al ministro Butz. Un ristorante della capitale ha lanciato «l'aragosta del boicottaggio», con insalata, per sole 1200 lire. Nei mercatini di San Francisco vengono distribuiti manifestini volantari, non solo in inglese ma anche in cinese e spagnolo. E' un esempio civile di tutela dei diritti dei cittadini, insomma, dalla base al vertice.

Ma fino a che punto avrà successo questa campagna nazionale? Gli ottimisti sono pochi. Qua e là forse i prezzi scenderanno, ma i più rimarranno al limite obbligatorio del presidente Nixon. Inoltre saliranno i prezzi dei generi alimentari affini, pollo e pesce soprattutto. Per tacere degli incidenti che incominciano: scontri violenti tra chi, nonostante tutto, vuole comperare la carne, e i dimostranti. Casi d'ipocrisia: certe massaie hanno fatto incetta di agnello e di maiale la scorsa settimana. Come esperimento, comunque, è encomiabile. Se divenisse un'abitudine, sarebbe assai più semplice per i governi, anche in Italia, lottare contro l'inflazione.

Ennio Caretto

Missionarie americane bruciate vive in Laos

Base Aerea Clark, 1 aprile.

Due missionarie americane furono bruciate vive dalle truppe comuniste dopo essere state catturate nel Laos cinque mesi fa.

I corpi delle due donne, Evelyn Anderson di 25 anni e Beatrice Kosin di 35, furono trovati carbonizzati nelle rovine di Kengkok.

(Associated Press)

NASCONO AL BUIO LE GRANDI DECISIONI DELLA CEE

Notti bianche a Bruxelles

E' ormai consuetudine che le riunioni importanti si concludano alle ore piccole - La vitalità notturna del Mercato Comune è forse una reazione inconscia al profondo sonno della capitale: i grattacieli della Comunità sono la sola parte animata della metropoli Al primo piano i giornalisti in attesa, all'ultimo i ministri che decidono, nei piani intermedi l'attività frenetica di segretarie e traduttori

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 1 aprile.

La Comunità Europea è un animale notturno: l'ottanta per cento di tutte le decisioni importanti della sua vita, sui prezzi agricoli, sulle monete, i commerci o la politica, sono arrivate dopo la mezzanotte. La Cee si moltiplica col favore del buio: i «sei» diventano «nove» (con Inghilterra, Danimarca e Irlanda) in una tiepida notte di giugno nel Lussemburgo; con il buio si divide: l'Italia ha abbandonato l'azione monetaria dei Paesi forti alle tre di venerdì 16 marzo. Perfino il «vertice» dei nove capi di Stato si concluse alle ore piccole e questo mese di aprile vedrà un'altra trattativa sotto le stelle: quella per i nuovi prezzi dei prodotti agricoli. Anche per essa si annuncia un lungo bivacco: «Portatevi i sacchi a pelo», ha consigliato il ministro italiano Natali ai giornalisti.

Patto segreto

Perché l'Europa si sveglia soltanto nelle ore del sonno? E' forse una reazione inconscia all'ambiente? (Le stesse capitali, Bruxelles e Lussemburgo, vivono notti desolatamente spopolate). E' prolissità ministeriale, espressa dei negoziati, oppure è una scelta deliberata, come un patto segreto per trascinare le trattative fino al collasso psicofisico, quando i contrasti fra i ministri si smussano nel dormiveglia? La verità è ignota, ma il sospetto di una scelta precisa viene spontaneo: non vi è riunione dei ministri che cominci prima del tardo pomeriggio. E con esse uomini politici, frotte di ambasciatori, esperti, consulenti, accompagnatori, le discussioni vanno inevitabilmente per le lunghe.

Il presidente della Cee, Ortoli, parlò, in una intervista alla stampa, del «difficile coraggio» degli uomini politici nell'affrontare queste continue notti bianche, giocando sempre sul bluff della rottura per trovare comunque un'intesa e far avanzare la costruzione dell'Europa. Insomma, la notte e il buio sarebbero per la Cee quello che la corda e la sedia furono per Alfieri: un espediente per forzare la volontà.

Ma il buio è padre, si sa, di fantasmi e di favole e anche l'Europa notturna ha una storia segreta, scritta da ministri, uscieri, segretarie e traduttori. Una storia minore, tra fantasia, pettegolezzi e realtà, e per questo ancor più appassionante: «E' dietro le quinte — diceva René Clair — che si recita la vera commedia, quella che il pubblico non vedrà mai». Forse, quel «sandwich jambon» che non arrivò in tempo per placare l'appetito di Giscard d'Estaing, o quella centralinista insonnolita che non seppe mettere in contatto Malagodi con Roma alle due del mattino furono concause in decisioni di cui la nostra economia e, dunque, tutti noi portiamo il segno.

Nessuno stabilisce ufficialmente quando il lavoro debba proseguire a oltranza; accade, questo è tutto. Nove ministri più un rappresentante della Commissione Cee parlano a turno: nei casi gravi, una mezz'ora a testa. Poi tutti «si felicitano», «apprezzano il lavoro svolto», «esortano», fanno insomma sfoggio di buona volontà. Poi, ciascuno avanza le sue riserve e, dopo quattro ore, le carte sono appena distribuite. Fuori si fa sera, la discussione si incaglia. Ancora una volta è la notte bianca, la «maratona», nel gergo degli eurocrati.

Lo scenario per questi drammi sotto le stelle è triste: a Bruxelles come a Lussemburgo sono grattacieli senza volto, monotoni come costruzioni di bambini, ma senza la speranza di un errore. Al primo piano descritto, a volte più giornalisti; all'ultimo, i ministri con le loro delegazioni; nei piani intermedi, segretarie, traduttori, interpreti. Ovunque uscieri e poliziotti, tanto feroci alle 15 quanto confidenziali e mansueti alle tre. Fra questi uomini e queste donne si gioca periodicamente la partita politica dell'Europa: all'ultimo piano i ministri decidono, al primo i giornalisti vegliano sperando di captare l'ombra di una notizia. Fra le due «parti», le segretarie, le sole che realmente lavorano.

Tristi conclavi

Nei negli anonimi grattacieli della Cee tutti hanno l'inebriante illusione di essere protagonisti: un documento riservato, sfuggito di mano a una segretaria e prontamente rilanciato dalle agenzie di stampa, può spostare i termini di un negoziato, così come la confidenza di un usciere, la distrazione di una centralinista. La «dialettica» tra politici e giornalisti è dura e, in fondo, gradita a entrambe le parti, che hanno bisogno l'uno dell'altra e devono restare chiuse insieme, in questi tristi conclavi, fino alla fine.

Nell'attesa, si mangia, si beve, si gioca, si tentano addirittura flirts. Il Guardian scrisse una volta, descrivendo il mondo della Europa di notte: «I francesi chiacchierano, i tedeschi bevono birra, gli inglesi prendono appunti, gli italiani giocano a poker». E' tutto vero, tranne le distinzioni di nazionalità. Secondo l'economato della Cee, si consumano quasi 250 panini (prosciutto, troppo imburrati), 250 litri di caffè (ottimo, espresso), 500 litri fra birra e bibite, 25 bottiglie di whisky, 600 pacchetti di sigarette, in una sola seduta notturna. Alle 21 l'ambiente è digiuno e sobrio, quindi garrulo, incline al commento e alla battuta; alle tre tutti tacciono nel disfacimento della stanchezza e della birra.

Almeno su una decina di tavoli corrono le carte, dall'umile scopa al poker, passando per la «belotte», il gioco nazionale francese. I soli ancora azzimati sono i corrispondenti delle catene televisive, che di tanto in tanto si appartano e, freschi di fondotinta, sotto la luce di uno «spot», registrano brevi commenti per misteriosi telegiornali notturni che non andranno mai in onda. I più audaci fra i giornalisti cercano di uscire dal proprio «ghetto» e tentano la sortita ai piani superiori, là dove sono le appetitose segretarie di nove Paesi e, insieme, i documenti segreti, in un cocktail eccitante. Qualcuno afferma di aver conquistato le une e gli altri. Ma non ci sono prove.

Le arti di Moro

Nella notte, anche le «sedeltà» della politica europea rivelano la faccia nascosta della loro personalità. Così Maurice Schumann, il sorridente, sempre cordiale ex ministro degli Esteri francese, si mostrò aspro e scortese. Si parlava di monete, nel Lussemburgo, ed egli uscì da una sala di riunione gridando: «Ma che cosa vogliono questi italiani?» e convocò subito un giornalista francese per comunicargli un'aspra nota, molto critica, contro le tesi di Roma. Un'ora dopo, quando seppe che la nota non era stata ancora trasmessa, fece una violenta ramanzina al giornalista, di fronte a tutti i suoi colleghi europei, umiliandolo.

Aldo Moro rivelò invece, nelle notti d'Europa, una verve insospettata per chi lo conosce. Sibillino e scontroso al mattino, a tarda notte, amava intrattenersi con i giornalisti, scherzare con loro («Ma che diranno le vostre mogli vedendovi rientrare a quest'ora?», celiò un mattino alle quattro), accettava di scambiare battute. Proprio in Aldo Moro, molti vedono oggi uno dei maggiori responsabili dell'abitudine delle sedute notturne: con le sue arti sottili, riusciva a trascinare la discussione fino alle ore piccole per far prevalere la sua freschezza, temutissima dagli insonnoliti negoziatori degli altri Paesi.

Col panino, il caffè, l'usciere, un altro «signore delle notti europee» è il portavoce: a volte un diplomatico, a volte un collaboratore del ministro, lo portano appositamente dalla capitale; egli ha l'incarico di dare le notizie ufficiali a nome della propria delegazione. Nella «troupe» europea, ha forse la posizione più scomoda: da lui i giornalisti pretendono notizie, spiegazioni almeno vicine alla verità; da lui il ministro esige, soprattutto, una presentazione brillante e convincente delle sue tesi. E il giorno dopo, inesorabile, il giornale testimonierà se il «portavoce» è riuscito a comporre per l'ennesima volta quei cocktail di verità e di «veline» che è il suo duro pane quotidiano. E' il portavoce che reca un po' di speranza («un compromesso è vicino») o le notizie ferali («tutto per aria, va per le lunghe»), su di lui si scaricano i nervi tesi, le domande che i giornalisti vorrebbero porre, e non sempre osano, ai ministri.

A mezze parole, a sciarade, man mano che la notte avanza, la verità si fa sempre largo, anche se, a volte, parte delle voci più «romanzesche». Il mese scorso, durante la discussione monetaria, corse l'indiscrezione che la Germania sarebbe uscita dalla Cee. I giornalisti delle agenzie di stampa, che lottano fra loro sul filo dei secondi, per «bruciarsi» sul tempo, corsero alle telescriventi. Non era vero: il ministro tedesco vuole soltanto fare una dichiarazione separata dagli altri colleghi, fu allora la voce successiva. Nuova corsa alle telex, ma non era vero neppure questo. Infine, la verità, molto meno romanzesca: la Germania aveva rivalutato il marco del tre per cento. La notizia, scendendo le scale, si era gonfiata come una valanga.

L'alba dei Nove

Quando finalmente la riunione si chiude, fuori è ormai giorno e il mattiniero Belgio ha ripreso la sua attività, si apre la frenetica corsa alle dichiarazioni: ministri e giornalisti superano d'un balzo i muri di piani e di silenzio che li hanno divisi per una notte e si incontrano. Così all'alba, in nove stanze diverse, nove ministri spiegano contemporaneamente come le loro rispettive tesi abbiano finito, per la logica della giusta causa, col prevalere sulle altre, fatto salvo, naturalmente, lo spirito europeo, che esce sempre, anche nei giorni più amari, rafforzato. E tutti, poi, escono, in attesa della prossima notte europea.

Vittorio Zucconi

Dimostranti sotto la doccia

Francoforte. Dimostranti che compivano una marcia di protesta, messi in fuga dai getti d'acqua degli idranti (Tel. Ap)

Il nuovo governo francese sarà formato giovedì

Domani il presidente Pompidou annuncia l'indirizzo politico della nuova legislatura

Oggi verrà eletto il presidente della Camera: il favorito è Edgar Faure - Nel suo messaggio Pompidou chiarirà le sue intenzioni per risolvere i gravi conflitti sociali

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 1 aprile.

Settimana importante per la politica francese: domani sarà eletto il *presidente* della nuova Camera, il quale leggerà martedì un messaggio del presidente della Repubblica al Parlamento: giovedì sarà costituito il nuovo governo.

Per la prima seduta della nuova Camera spetterà al comunista Virgile Barel, di 84 anni, in qualità di decano, leggere il discorso inaugurale ai deputati, seduti secondo l'ordine alfabetico perché i gruppi parlamentari non sono ancora ufficialmente costituiti. Si prevede che Virgile Barel pronuncerà un discorso polemico contro il governo.

Per la presidenza della Camera i pronostici indicano Edgar Faure, apparentato gollista. Il partito si riunirà nella mattinata per scegliere fra Faure e altri tre candidati. Si presume che una cinquantina di cosiddetti «*paleo-gollisti*» voteranno contro Edgar Faure ma ciononostante egli verrà preferito agli altri tre perché è sostenuto dai «*repubblicani indipendenti*» (giscardiani), dal «*Centro democrazia e progresso*» (Jacques Duhamel) che appartengono alla maggioranza, e dai «*riformatori*».

L'opposizione dei «*paleo-gollisti*» a Edgar Faure è comprensibile. Egli non nasconde il desiderio di favorire non appena possibile la costituzione di un vasto gruppo centrista che potrebbe andare dall'ala destra dei socialisti all'ala sinistra dei gollisti, comprendendo Repubblicani Indipendenti, i centristi di Democrazia e Progresso e i Riformatori. Se ciò avverrà, come si ritiene probabile a scadenza più o meno breve, il partito gollista ortodosso perderà notevolmente la sua attuale influenza.

A Edgar Faure, inoltre, viene attribuita l'intenzione di restituire alla Camera le sue vere funzioni, che aveva perso sotto il generale, e di istituire una certa cooperazione anche con l'opposizione. In questo suo disegno è sostenuto dai giscardiani, dai centristi di Democrazia e Progresso, e naturalmente dai «*riformatori*» i quali non entreranno nel nuovo governo ma appaiono decisi a rinforzare la maggioranza nel Parlamento se essa abbandonerà atteggiamenti troppo gollisti.

I Repubblicani Indipendenti hanno annunciato che proporranno uno «*statuto dell'opposizione*» per consentire di partecipare efficacemente all'azione parlamentare e anche governativa.

Il presidente della Repubblica non sarebbe contrario ai progetti «*centristi*» di Edgar Faure né a quelli di fornire all'opposizione maggiori possibilità, e si attende quindi con curiosità il messaggio di Pompidou che verrà letto martedì alla Camera e al Senato dai rispettivi presidenti. Il messaggio sarà indicativo anche della politica di «*apertura*» che il capo dello Stato ha promesso e del modo con il quale il governo risolverà i conflitti sociali che da alcuni giorni fanno temere un ritorno alla situazione del maggio 1968 se non verranno adottati rapidamente i provvedimenti necessari.

Domani, in tutta la Francia, si svolgeranno manifestazioni studentesche sostenute dai sindacati e dai partiti d'opposizione, contro il servizio militare e contro alcuni aspetti del sistema universitario. E' anche in corso un grave sciopero alle fabbriche *Renault*, la cui produzione è diminuita di mille automobili al giorno. Una soluzione del conflitto appare tutt'altro che prossima.

Loris Mannucci

Morto in miseria l'attore Jean Tissier

Parigi, 1 aprile.

(l.m.) L'attore Jean Tissier, che avrebbe compiuto oggi 77 anni, è morto ieri per crisi cardiaca nella cittadina normanna di Granville dov'era ricoverato da cinque mesi dopo una paralisi. Tissier è morto in miseria, alla fine di una carriera durante la quale aveva guadagnato, e sperperato, somme favolose.

Tra il 1930 ed il 1965 Jean Tissier girò più di 150 film.

Ufficio postale svaligiato durante il weekend

"Colpo grosso„ a Londra Bottino quasi un miliardo

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 1 aprile.

Un sensazionale «colpo» è stato compiuto durante il «weekend» da una banda di ladri presso Londra. Il bottino ammonta a 600 mila sterline, circa 900 milioni di lire. I ladri hanno agito tra le 6 del pomeriggio di sabato e le 8,25 di stamattina.

Il furto è avvenuto nell'ufficio postale di Twickenham, un sobborgo occidentale di Londra. I ladri sono penetrati nei locali dopo avere infranto una vetrina, poi, con le lance termiche, hanno cercato di aprire due casseforti.

Una sola è stata aperta. Gli svaligiatori hanno asportato contanti, francobolli e buoni postali (tutta refurtiva di facile smercio) per quasi un miliardo di lire. Il denaro in contante rubato ammonta a 120 milioni.

Gli investigatori di Scotland Yard si trovano sul posto per raccogliere i primi indizi, ma i funzionari non hanno fatto alcun commento. Si tratta, ovviamente, di una banda bene organizzata che era a conoscenza che nelle casseforti, durante il fine settimana, venivano depositate ingenti somme.

r. p.

La Cina ha acquistato zaffiri per 600 milioni

Colombo, 1 aprile.

Pietre preziose per il valore di circa un milione di dollari Usa sono state acquistate dalla Cina Popolare nel Sri Lanka (Ceylon). «E' stata, a memoria d'uomo — ha detto un funzionario — la più importante vendita di gemme in un solo contratto».

Le pietre sono per la maggior parte zaffiri azzurri a caratura elevata. *(Ansa)*

Ebrea per protesta fa lo sciopero della fame

Londra, 1 aprile.

Da sette giorni una giovane ebrea, Elenora Yampolskaya, fa lo sciopero della fame davanti alla sede dell'ambasciata dell'Urss a Londra. Autorizzata quattro mesi fa a emigrare all'estero insieme al marito e al nonno, la donna chiede ora che anche i suoi genitori e la sorella possano lasciare l'Urss.

I tre hanno a loro volta iniziato uno sciopero della fame davanti alla posta centrale di Novosibirsk. *(Ansa)*

Abbandona la danza per il convento

Prima ballerina di Parigi si fa suora di clausura

Mireille Negre, 27 anni, fra tre settimane prenderà i voti definitivi dell'ordine delle Carmelitane Scalze di Limoges

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 1 aprile.

Una splendida ragazza di 27 anni, prima ballerina dell'Opera di Parigi dove ha trionfato spesso — oltre che alle ribalte di numerosi teatri europei tra cui Barcellona, Roma, Bologna e Venezia — in «Giselle» e «La bella addormentata nel bosco», è entrata nel convento delle Carmelitane di Limoges e non ne uscirà mai più. Fra tre settimane, indossato il saio, testa rapata, piedi nudi nei sandali, Mireille Negre pronuncerà i voti definitivi.

Tutte le ragazze del corpo di balletto dell'Opera di Parigi hanno ricevuto una letterina da «suor» Mireille, con la quale ella dice addio alle compagne annunciando la decisione definitiva. Una decisione che non ha stupito le amiche della ballerina: già nel 1968 Mireille si era ritirata per un paio di mesi nel convento delle Carmelitane di Limoges. Dopo di che, diventata nel frattempo prima ballerina dell'Opera, aveva ripreso la sua attività artistica.

L'anno scorso Mireille Negre si impiegò per alcune settimane in un istituto dei dintorni di Parigi dove sono curati i bambini minorati fisici. In quel periodo sembrava felice, si sentiva utile all'umanità. Ritornata al ballo (la danza infatti era la sua passione) annunciò quasi subito l'intenzione di ritirarsi in un convento. A un'amica con la quale si confidava, precisò: «Tutte voi pensate forse che sia pazza perché rifiuto la gloria. Ma non m'importa nulla del denaro: per me sono felici soltanto i poveri, coloro che non hanno nulla poiché hanno in sé il vuoto che permette di accogliere il Signore».

La settimana scorsa la ragazza si rinchiuse nella camera dell'appartamento in cui viveva coi genitori, pregò a lungo, prese poi tutti i suoi costumi e li ripose in un armadio insieme a tanti altri ricordi. L'indomani consegnò ai genitori un assegno di 300 mila franchi (più di 35 milioni di lire) che aveva depositati in banca, e li informò della decisione definitiva di entrare dalle carmelitane.

l. m.

Parigi. Mireille Negre si è ritirata in convento

Resta solo la Svizzera sulla strada degli azzurri

CON RIVA-GOL VERSO MONACO

La Nazionale si preparerà con Brasile e Inghilterra in vista dell'impegno decisivo contro gli elvetici previsto per il mese di ottobre È questo il traguardo che il c. t. azzurro Valcareggi non deve assolutamente fallire

Genova. Gigi Riva con i quattro gol di Marassi ha ritrovato la grinta di combattente che lo rese famoso prima dei mondiali del '70 in Messico

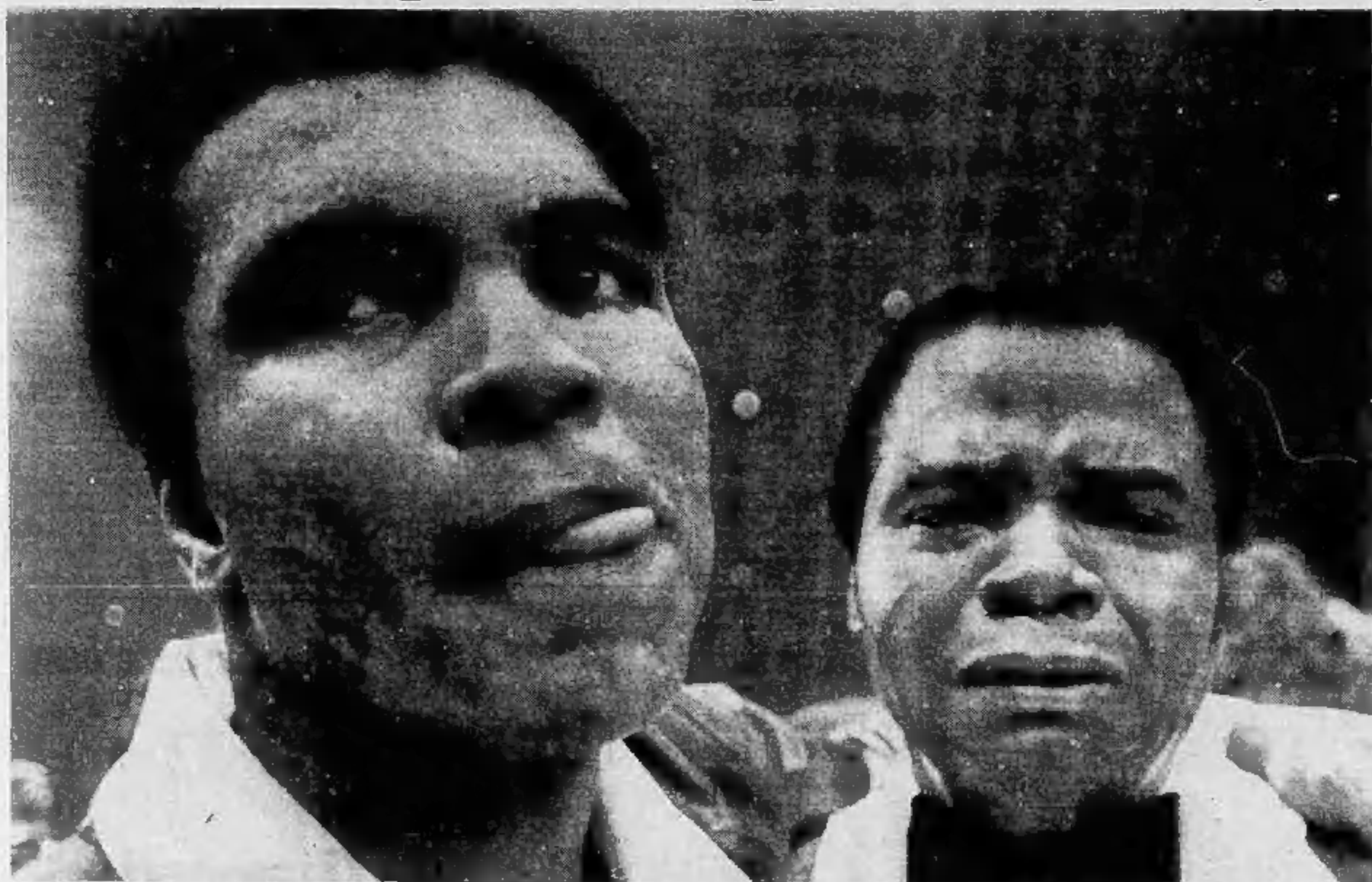
Juventus a Firenze anticipo a sabato

Domenica le altre del campionato

CAGLIARI-LAZIO
INTER-ATALANTA
PALERMO-VICENZA
ROMA-TERNANA
SAMPDORIA-MILAN
TORINO-BOLOGNA
VERONA-NAPOLI

Si affaccia alla "A„

Genova. Antonio Bordon, autore ieri di due gol (Telefoto Nazzaro)

La notte più amara per Cassius Clay

San Diego. Un drammatico documento della notte più amara della carriera di Cassius Clay. Nemmeno Joe Frazier, nel marzo 1971 al "Madison", era riuscito ad umiliarlo in questo modo, a batterlo largamente ai punti, dopo avergli fratturato la mascella con un pugno, come ha fatto il quasi sconosciuto Ken Norton. Clay (a sinistra) si lambisce con la lingua il labbro sanguinante mentre il suo "secondo", che lo sorregge amorevolmente, non riesce a trattenere le lacrime. Forse la carriera di Clay è finita (Telef.)

La spunta Pasolini

Misano. Pasolini "brucia" sul traguardo della "350" il campionissimo Agostini (Tel.)

SERIE C

L'Alessandria pareggia, il Parma vince e torna in testa da solo - Incidenti a Savona

(A pagina 13)

BASKET

Domina l'Ignis, stenta il Simmenthal: verso uno spareggio per il titolo italiano?

(A pagina 15)

Caricati dal successo sull'Arsenal i rivali della Juventus

Questo Derby ora fa paura

(Ma Vycpalek ha già studiato le contromisure)

Il trainer Brian Clough (felice di essere stato paragonato a Helenio Herrera) afferma che i "rams" verranno a Torino per attaccare - E' anche convinto che l'Ajax in finale si possa battere - McFarland, lo stopper inglese, respinge le accuse di "picchiatore" - L'allenatore bianconero ribatte: "Noi non siamo l'Arsenal, il nostro contropiede è ben più incisivo"

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 1 aprile.

«Ora vi abbiamo dimostrato una parte del nostro valore, adesso tocca alla Juventus». Con un bicchiere di champagne in mano, Brian Clough, trainer del Derby, non ha bisogno di sollecitazioni. Il successo sulla capolista Arsenal (ora scavalcata dal Liverpool) ha ulteriormente caricato l'ex centravanti del Middlesbrough assurto negli ultimi anni a fama inaspettata ma meritata, a quanto pare, come tecnico. Non molto alto, due occhi vivaci, sempre gesticolante anche quando è seduto. Clough è uomo dalla parola facile: dopo l'incontro di Highbury con l'Arsenal ci aveva concesso dieci minuti di colloquio, dopo due ore si stava ancora chiacchierando.

E' lui ad interrogare i giornalisti italiani con un sorrisetto malizioso: «Allora, vi è piaciuto McFarland? E Colin Todd potrebbe giocare nella vostra Nazionale? Che impressione ha fatto il Derby a Vycpalek?». Tentiamo di ritornare sul tracciato giusto. Rispondiamo che il Derby è piaciuto anche a Vycpalek il quale, comunque, avrà modo di rivedersi tranquillamente la partita che è stata filmata da un operatore italiano.

«La Juventus — interviene Clough — ha mandato appositamente a Londra un operatore? Bastava chiedere il film al nostro segretario e tramite la BBC la squadra italiana sarebbe stata subito accontentata. Noi piuttosto sempre grazie alla BBC abbiamo ottenuto il filmato di Cagliari-Juventus, ma non ci è ancora pervenuto: dall'Italia dicono che è fermo in dogana per uno sciopero dei doganieri, io penso che sia stato Boniperti a bloccarlo». Sorride divertito a questa battuta, imitato dal suo braccio destro Peter Taylor e dal segretario Webb.

«Il passaporto indispensabile per entrare nel Derby — prosegue — è la tecnica. Nella Nazionale inglese non ce n'è abbastanza: noi dobbiamo evitare di ripetere gli stessi errori. Noi siamo simpatici a molti sportivi inglesi perché essi vedono grazie a noi un calcio-spettacolo, cosa rara in questi tempi».

Fra Clough e Ramsey Ct della Nazionale, non corre buon sangue: il primo parla troppo, l'altro poco, è inevitabile che i rapporti si arrugginiscano. Gli chiediamo se ambisce a succedergli: «E perché no?» risponde. «Il traguardo massimo di un allenatore è la Nazionale. Sarei pronto ad andarla a dirigere anche domani, gratis!»

Non cambierà

Lei si considera molto bravo?

«Sì» risponde a bruciapelo. «Qualcuno mi ha già paragonato ad Helenio Herrera e devo ringraziarlo perché ne sono onorato. Io comunque non sono mai stato licenziato e ho vent'anni meno di lui».

Lei ha sempre parlato di un Derby d'attacco ma contro l'Arsenal abbiamo visto la sua squadra giocare all'italiana, cioè con il classico 4-4-2, anzi in molte occasioni anche il centravanti Davies dava una mano alla difesa. Non le sembra che sia stata una tattica opposta alle sue teorie, oppure avete sperimentato il modulo da impostare a Torino?

«Premetto — risponde Clough — che noi siamo si in Coppa dei Campioni per cercare di vincere, ma soprattutto per imparare. Ieri sera siamo stati al Palladium a vedere "Ragazzini nel bosco", ebbene noi ci riteniamo ragazzini che sono in gara per imparare. La Coppa dei Campioni ci ha un pochino distratti dal campionato e anche dalla Coppa d'Inghilterra, manifestazione a cui tenevamo moltissimo. Tornando all'Arsenal è ovvio che si gioca in due: noi abbiamo segnato, loro cercavano di pareggiare per cui ci costringevano indietro. Abbiamo dovuto difenderci e se occorre sappiamo farlo anche con gli attaccanti. Sono sincero: a Torino mi andrebbe bene anche lo 0 a 0 ma vi assicuro che il Derby County non viene in Italia per fare quel risultato, non possiamo cambiare di colpo la nostra mentalità. Voi con le vostre pretattiche rovinate tutto quanto c'è di buono nel calcio italiano, persino gli arbitri...».

A proposito, lei ha visto recentemente uno dei migliori, Angonese, che ha diretto Derby-Sparta Trnava: cosa ne pensa?

«Penso che Ramsey sia un'ottima persona» risponde e tutti siamo divertiti. «Scherzi a parte — continua — sono convinto che il Derby e la Juventus offriranno un grande calcio. L'Ajax è indubbiamente la più forte squadra d'Europa, ma chi uscirà vincitore dal nostro scontro saprà essere all'altezza degli olandesi nella finale di Belgrado. Allora, in quella partita, sia noi che i bianconeri, potrebbero battere i campioni in carica: sulla distanza delle due partite è difficile, in 90' è possibile. Ora partiamo per la Spagna dove faremo allenamenti leggeri facendo un'adeguata preparazione per... abituarci al vino italiano».

Clough ci presenta il suo «pupillo» McFarland, un giocatore che ha scoperto e valorizzato sino al lancio in Nazionale. Giovane, cordiale, pettinatura alla paggetto, il forte stopper del Derby e dell'Inghilterra accetta il colloquio con la massima cordialità. Gioca per la prima volta contro una squadra italiana ma è in grado di emettere giudizi: «Nel nostro calcio — dice — c'è meno tecnica e più forza fisica rispetto al vostro football ed è per questo che un confronto diretto dovrebbe risultare spettacolare. Attendo con impazienza il duello con Anastasi, un giocatore che ho ammirato in televisione e che assomiglia a Richards del Wolverhampton e a Chivers del Tottenham».

Senza picchiare

Lei rappresenta assieme a Todd una coppia difensiva centrale di valore mondiale: pensa che a Monaco, Ramsey vi utilizzerà entrambi?

«Todd per ora è squalificato essendosi rifiutato di far parte della Under 23 impegnata in una lunga tournée all'estero. Mi auguro che la sospensione venga presto revocata, ad ogni modo penso che Colin non sia ancora maturo per l'Inghilterra».

Qual è il suo pronostico per il doppio confronto?».

«A Derby vinceremo sicuramente. Abbiamo messo sotto il Benfica di tre reti, è possibile che la Juventus faccia la stessa fine. Forse sarà determinante il confronto di Torino: se ne usciremo col minimo danno, andremo in finale».

Dicono che lei sia un picchiatore?

«Lo posso escludere e penso di averlo dimostrato in una partita così combattuta come quella con l'Arsenal. Giochiamo molto decisi, questo è vero, ma è anche il gioco del calcio che lo richiede».

Contro l'Arsenal, in realtà, tutta la squadra di Clough ha praticato un gioco maschio ma mai scorretto: le uniche scorrettezze sono venute da George (che ha steso con un pugno in area Webster senza che l'arbitro se ne accorgesse e senza che il tecnico cercasse poi di «vendicarsi»). In 90' nessuno dei «rams» (come vengono chiamati i giocatori del Derby per via del montone che è l'emblema della società) si è permesso di protestare con l'arbitro anche quando le sue decisioni erano alquanto casalinghe. Nella squadra regna la massima disciplina. Vycpalek è rimasto impressionato anche di questo.

Correndo su ogni palla, sempre con due o tre uomini, avventandosi su ogni avversario, McFarland e compagni hanno dimostrato una preparazione formidabile. «Sarà una gara — ha commentato ancora Vycpalek — molto più difficile che quella con l'Ujpest. Ripetere una gara come quella con l'Arsenal non sarà facile al Derby anche perché la Juventus è molto più abile nel gioco di rimessa avendo noi elementi più incisivi di George o di Kennedy.

Vycpalek è rientrato a Torino assieme a Grosso e all'operatore Berardi: domani la squadra proseguirà nella preparazione in attesa di avere anche i nazionali. Sabato all'anticipo a Firenze, assisterà anche Clough assieme al suo «vice» Peter Taylor.

Giorgio Gandolfi

Anche il centravanti in difesa

Londra. Mezzo Derby in difesa durante il vittorioso confronto con l'Arsenal disputato allo stadio di Highbury: davanti al capellone George (numero 9), che tenta la conclusione dal limite, c'è anche il centravanti Davies a fare barriera assieme a McGovern, Powel, O' Hare e McFarland che con un braccio "controlla" Kennedy (Telefoto)

McFarland, una roccia

Roy Mc Farland, stopper del Derby County e della Nazionale d'Inghilterra, è considerato dal suo allenatore il più forte difensore del mondo, ma molto deve di questa sua fama a Colin Todd, l'altro difensore che lo completa e con il quale ha un affiatamento quasi perfetto. Formidabile nel gioco di testa, grazie ad una notevole elevazione, il venticinquenne difensore venne pagato soltanto trenta milioni e ora ne vale almeno 400. In trasferta si porta raramente all'attacco, sul campo di Derby si sgancia regolarmente pronto a sfruttare nell'area avversaria i cross di Hinton (che ora però è infortunato) e di altri compagni, oppure i calci d'angolo. Nell'anno dello scudetto segnò quattro reti, tutte di testa. Vanta 250 presenze in campionato fra Tranmere e Derby e una trentina di realizzazioni. Nella difesa inglese è un'autentica roccia, implacabile su ogni pallone e su qualsiasi avversario gli si pari davanti: il duello con Anastasi sarà davvero eccezionale.

I bianconeri sul fronte-scudetto

Allodi: "Ogni partita può essere decisiva"

Il peso della trasferta di sabato prossimo a Firenze - Stamane la squadra riprende gli allenamenti al Combi - Anastasi sta meglio

Il campionato ricomincia sabato con l'incontro tra Fiorentina e la Juventus e non sarà più interrotto fino al termine. La Nazionale non si riparlerà fino a giugno. L'anticipo è dovuto all'impegno che i bianconeri dovranno affrontare il mercoledì successivo nella prima partita valida per le semifinali di Coppa dei Campioni. Ogni sforzo degli uomini di Vycpalek sarà, dunque, concentrato su Coppa e Campionato. Italo Allodi osserva: «Lo scorso anno a questo punto avevamo deliberatamente rinunciato alle semifinali di Coppa Uefa per puntare tutto sullo scudetto. Ora siamo in semifinale di Coppa dei Campioni ed abbiamo un punto in più nella classifica del campionato. Quindi siamo andati meglio anche se abbiamo perso sette punti sul nostro terreno. Siamo alle spalle del Milan non perché siamo andati peggio ma perché i rossoneri hanno accelerato il passo e non hanno avuto sfortuna».

Si chiede al general manager juventino: «Sabato sarà forse decisivo non perdere a Firenze». Allodi replica: «Ogni partita ormai può essere decisiva. Se noi perdiamo a Firenze e il Milan vince a Genova tutto è definito. Ma per i blucerchiati quella di sabato può essere la partita chiave per non retrocedere.

In questi giorni sono stati a Torino alcuni dirigenti del Derby per raggiungere l'accordo definitivo sul programma, sull'orario e sul colore delle maglie. Su quest'ultimo particolare è stato stabilito quanto segue: considerato che la formazione inglese indossa abitualmente maglie bianche con calzoncini blu scuro, una divisa molto simile a quella bianconera, nella prima partita gli uomini di Brian Clough vestiranno le loro tenute di riserva, cioè maglia e calzettoni gialli. A Derby, invece, la Juventus, come aveva fatto due anni fa a Leeds, vestirà le maglie azzurre.

La forza dei campioni inglesi oltre ad essere stata constatata da Vycpalek sabato a Londra, trova conferma anche nell'opinione di Allodi il quale ricorda: «A Zurigo prima del sorteggio il rappresentante dell'Ajax era quasi terrorizzato dalla prospettiva che il sorteggio potesse assegnare il Derby alla sua squadra. Io dico che se la Juventus non giocherà in entrambe le partite con la determinazione usata a Budapest difficilmente arriveremo a Belgrado».

Ritornando a discutere del campionato è stato fatto rilevare come la Coppa italo-inglese abbia imposto la trasferta di Newcastle ad un Torino che tre giorni prima ha giocato contro la Lazio e quattro giorni dopo affronterà il Milan, partite forse decisive per l'assegnazione dello scudetto. Allodi ha risposto con una punta polemica: «Io mi stupisco come dirigenti che ora si sono ritirati abbiano potuto sostenere un torneo come quello italo-inglese che in Inghilterra quest'anno è stato inaugurato dal Verona presentatosi in campo con otto riserve».

La Juventus ieri non si è allenata. Oggi i bianconeri riprenderanno la formazione. Dovrebbero essere tutti disponibili, anche Anastasi il cui infortunio denunciato a Genova non è cosa grave.

fr. c.

Utile domenica per i rossoneri: Chiarugi e Biasiolo pronti al ritorno

Rocco: "Se il Milan mantiene nervi saldi non vi saranno rivoluzioni in classifica"

Il calendario "difficile" non preoccupa eccessivamente l'allenatore - Anche Rivera non risente della nuova botta al setto nasale - La squadra mercoledì a Siena (incontro amichevole) in vista della trasferta a Marassi

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 1 aprile.

La domenica di sosta è servita a Nereo Rocco per rendersi conto delle condizioni di Biasiolo, candidato al rientro in squadra nella prossima trasferta a Genova contro la Sampdoria, di Rosato, Chiarugi e Dolci che hanno preso parte all'incontro del Trofeo Beretti fra il Milan e il Cagliari. Hanno vinto gli isolani diretti dalla panchina niente meno che da Edmondo Fabbri per uno a zero con gol realizzato su rigore dall'interno Lombardi al 18' del primo tempo. Ma il tecnico triestino ha potuto constatare con soddisfazione che Biasiolo, impiegato nel primo tempo, è ormai pronto per riprendere il suo posto fra i titolari. Buone nuove anche per quanto riguarda Chiarugi che, entrato nella ripresa, ha dimostrato di non risentire affatto del malanno inguinale che lo aveva infastidito all'inizio di settimana.

E' un Milan dunque apparentemente senza problemi e poiché anche Rivera sta bene, nonostante che il suo setto nasale fratturato dopo pochi minuti nel derby con l'Inter, sia stato messo a dura prova ieri contro i lussemburghesi, Rocco può contare di ripresentarsi al via del campionato con la formazione tipo o quasi; manca sempre, infatti, Prati ancora in cura ad Abano Terme. E' una assenza comunque alla quale i rossoneri sono ormai da tempo abituati e, visti i risultati, non si può negare che se la sappiano cavare egregiamente anche se privi di un attaccante possente e pericoloso come Pierino.

La domenica di Rocco che ieri aveva preferito una comoda poltrona davanti alla tv che recarsi a Genova ad assistere all'incontro internazionale col Lussemburgo («E' la prima volta che in un incontro internazionale non vedo il nostro portiere compiere nemmeno una parata, il che è tutto dire», questo il commento dell'allenatore), trascorsa in quel di Milanello è stata dunque fruttuosa. Il Milan collauderà ancora le sue forze mercoledì nell'amichevole di Siena ma, salvo imprevisti la formazione che scenderà in campo a Marassi è fatta con Sogliano ancora numero sette e Dolci stopper.

Quando i rossoneri si presenteranno contro gli uomini di Heriberto mancheranno sette giornate alla fine del torneo e i tre punti su Juventus e Lazio ci sembrano un vantaggio molto consistente, è d'accordo signor Rocco?

«Dico soltanto che ci attendono altre sette battaglie. Sì, più il torneo procederà e più ci troveremo a dover lottare strenuamente perché certo non ci aspettiamo favori da nessuno. Quanto ai tre punti non sono né pochi né tanti e cercheremo di amministrarli nel miglior modo possibile».

Il prossimo turno vede le tre squadre di testa impegnate in confronti in trasferta, ma forse maggior pericolo corre la Juventus che dovrà affrontare la Fiorentina...

«Staremo a vedere, io rimango dell'idea che il campionato si possa vincere totalizzando 44 punti: noi ne abbiamo trentasei e per raggiungere quella quota ce ne mancano otto. Juve e Lazio, su quattordici punti a disposizione ne dovrebbero racimolare undici, il che non mi sembra un'impresa facile».

Il calendario però appare più favorevole alla squadra di Vicpalek. Se supera lo scoglio costituito dalla Fiorentina la Juventus potrebbe diventare veramente pericolosa. Che ne dice? «Dico che stiamo facendo discorsi un pochino teorici. Perché non è detto che se la Juve vince a Firenze noi non possiamo passare a Genova. E allora siamo nuovamente da capo. E poi la Juventus deve incontrare tutte le "pericolanti" che di sorprese ne riservano sempre. Insomma, voglio dire che le altre compagini che ci tallonano possono ottenere tutti i risultati che desiderano ma, se il mio Milan non molla rivoluzioni in classifica non ce ne saranno».

Due squadre però interessano in modo particolare il vostro cammino verso lo scudetto: la Lazio e il Torino. Pensa che il Milan possa arrivare al match con i granata di Giagnoni, in posizione più tranquilla?

«Sia ben chiaro che a Torino noi giocheremo per vincere: ci mancherebbe altro che considerassi l'incontro con i granata perso in partenza. Non so se a tre giornate dal termine saremo in posizione comodissima e avremo il fiato delle avversarie sulle orecchie, ma indipendentemente da ciò mireremo al risultato pieno. Che poi il Milan possa perdere o pareggiare questo è un altro discorso. Il tema di fondo, Lazio o non Lazio, Juve o non Juve, Torino o non Torino, è sempre lo stesso e i miei uomini spero lo abbiano capito: siamo balzati in testa alla classifica quando mancavano dieci battaglie alla fine: ora le battaglie sono sette. Cerchiamo di mantenere i nervi saldi e diamoci dentro. Questi tre punti, così facendo, dovrebbero proprio bastarci, almeno lo spero».

Guido Lajolo

Totocalcio senza Milan e Juventus

Nella schedina Totocalcio di domenica prossima non figurano due partite di serie A: Fiorentina-Juventus e Sampdoria-Milan. I bianconeri hanno chiesto alla Lega di anticipare a sabato la trasferta in Toscana, in vista della semifinale della Coppa dei Campioni ed il risultato è stato escluso dal pronostici. I milanesi, invece, giocheranno regolarmente domenica. Ma il Coni, che fa stampare con molto anticipo le schedine, ha eliminato questa gara dai pronostici in previsione di una richiesta d'anticipo anche per l'incontro dei rossoneri, impegnati nella Coppa delle Coppe.

Mercoledì i granata in campo nel torneo anglo-italiano

Torino al completo giocherà anche Bui

Giagnoni riprende in mano oggi il Torino per prepararlo all'impegno di mercoledì contro il Fulham nel quadro del torneo italo-inglese. Se riusciranno a battere la squadra guidata da Mullery i granata rientreranno in corsa per l'ammissione alle semifinali.

Ufficialmente Giagnoni in questi ultimi tre giorni è rimasto a Montecarlo per riposarsi. Comunque, contrariamente a quanto è stato detto da qualche parte, non si è incontrato con Pianelli per tracciare un piano di rafforzamento in vista della prossima stagione. Il presidente, infatti, è sempre rimasto a Torino e deve ancora rivedere Giagnoni dal giorno in cui la squadra è partita per Oxford.

Ieri pomeriggio la ripresa degli allenamenti è stata diretta da Sentimenti III. Mancavano Rampanti e Zecchini perché militari; Sala e Pulici perché reduci dalla Nazionale; Ferrini perché ha usufruito di un giorno in più di riposo; Lombardo perché deve guarire da un infortunio alla caviglia destra riportato nel recente impegno con la Under 23 in Portogallo e Toschi.

Per mercoledì, Giagnoni dovrebbe contare sulla squadra al completo. Bui è stato collaudato con soddisfacenti risultati contro l'Oxford e si spera che adesso, il centravanti sia disponibile fino al termine del campionato, in particolare contro Lazio e Milan che costituiscono i traguardi più ambiziosi dei granata che puntano al quinto posto finale che garantirebbe la partecipazione alla prossima Coppa Uefa.

Mentre sarà il tecnico destro Agroppi e Fossati che hanno goduto di una settimana di riposo dovrebbero essere restituiti nel pieno della condizione fisica con immaginabili vantaggi (soprattutto per quanto si riferisce ad Agroppi) di tutta la squadra. Agroppi quest'anno ha avvertito il [illegible] di un superlavoro quando mancavano Sala e Bui. Ha pagato perdendo anche il posto in Nazionale, ma i sette giorni di riposo che gli sono stati concessi gli ridaranno la carica necessaria per ritornare in forma.

Contro il Fulham dovrebbero giocare: Castellini; Mozzini, Fossati; Zecchini, Cereser, Agroppi; Rampanti, Ferrini, Bui, Sala, Pulici.

c. f.

Per 7-0 all'Olimpico

Lazio: "cappotto" agli Stati Uniti

Roma, 1 aprile.

La squadra della Lazio ha battuto la Nazionale degli Stati Uniti d'America, in una gara amichevole, con il netto risultato di 7 a 0. I calciatori d'oltre Atlantico hanno confermato anche all'Olimpico di non essere ancora all'altezza di affrontare campioni internazionali.

I gol sono stati segnati in quest'ordine: nel primo tempo Manservisi al 23' e al 31', Re Cecconi al 32'; nella ripresa Garlaschelli al 58' e al 62', Chinaglia all'85' e Cinquepalmi all'88'.

Da segnalare la testarda ricerca del gol da parte di Chinaglia. Il centravanti laziale ha tentato spesso la via della rete ma il portiere statunitense, sempre in difficoltà di fronte agli altri attaccanti, riusciva ogni volta in qualche modo a deviare. Soltanto all'85', come abbiamo già detto, Chinaglia riusciva a passare. Hanno assistito all'incontro meno di 10 mila spettatori.

Il Fulham più forte del Santos di Pelé

Domani arriva a Torino il Fulham (forse la squadra più «italiana» del calcio inglese) impegnato mercoledì pomeriggio contro i granata: i bianconeri arriveranno in città col volo di Londra nel tardo pomeriggio e mercoledì mattina, poche ore prima della gara valida per il torneo anglo-italiano disputeranno un allenamento al Filadelfia.

Capitano della formazione è il prestigioso Alan Mullery, 35 volte nazionale, chiamato dapprima dal Manchester a ricoprire il ruolo lasciato libero dal grande Blanchflower e quindi dal Tottenham con il quale disputò 350 partite. Presidente del club inglese è Tommy Trinder famoso nell'intero Commonwealth per le sue doti di comico: alla guida della società dal dopoguerra, non si è mai potuto interessare a fondo del Fulham lasciando carta bianca ai vari allenatori, ultimo dei quali Alec Stock «er romano de Londra». Questi, come si ricorderà venne licenziato dalla Roma — che guidò per 17 giornate nel campionato 1956-57 per uno strano equivoco. Erroneamente informato che il rapido per Napoli (dove giocava la Roma) partiva alle 11, Stock arrivò in stazione alle 10.30 quando la squadra era in viaggio da mezz'ora. La Roma allora lo licenziò sostituendolo con Busini. Ciononostante, Stock è rimasto un grande estimatore del calcio italiano e in particolare degli sportivi romani che lo ebbero in simpatia. Da anni guida il Fulham per il quale ha concluso colpi a sensazione: ha acquistato per 30 milioni McDonald rivendendolo per 300, Alan Clark per 20 rivendendolo con un guadagno di 230 milioni, Rodney Marsh per 25 rivendendolo poi per 300.

Vicepresidente del Fulham è il famoso direttore d'orchestra Chappier D'Amato di origine italiana: stopper del complesso, Paul Went, al quale la madre fiorentina ha insegnato la perfetta pronuncia della nostra lingua. E' un... interprete impeccabile oltre che ottimo calciatore. Altri elementi di rilievo del Fulham sono il giovane attaccante Mitchell, l'ala sinistra Les Barrett (per il quale sarebbero stati offerti 300 milioni) quindi il gigantesco Lacy, mediano d'appoggio, il quale, fra l'altro, è laureato in economia e commercio.

Si tratta dunque di una delle squadre più interessanti della serie B inglese: punta ad un ritorno nel massimo campionato e intanto collauda le sue ambizioni in questo torneo anglo-italiano. Ultimamente — a conferma del suo valore — il Fulham ha battuto in amichevole il Santos di Pelé per 3 a 2 realizzando l'incasso record di 18 milioni di lire (in Inghilterra il prezzo dei biglietti è alquanto ridotto rispetto a quelli in vigore in Italia).

g. gand.

La Fiorentina parte oggi per l'Inghilterra

Firenze, 1 aprile.

La Fiorentina parte domani per Londra, da dove raggiungerà Luton, per giocare mercoledì contro la squadra locale la partita valida per il torneo anglo-italiano.

La squadra viola si schiererà con Superchi; Galdiolo, Longoni; Scala, Brizi, Perego; Antognoni, Merlo, Clerici, De Sisti, Saltutti. Partiranno anche il portiere di riserva Favaro, [illegible] e Rostelli.

Eleganti (ma caldi) sulle moto

Parigi. E' stata presentata una collezione per motociclisti: giubbotti "chic" abbastanza pesanti da difendere dal freddo

Durante la partita di calcio Juve Domo-Novese

Tifoso (28 anni) ucciso dall'emozione per un gol segnato dalla sua squadra

Lavorava come idraulico a Merro, una frazione di Masera - E' stato stroncato da un'emorragia cerebrale - Inutilmente gli spettatori lo hanno soccorso

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 1 aprile.

(n. v.) Un «tifoso» della Juve-Domo è stato [illegible] da emorragia cerebrale, allo scadere del primo tempo dell'incontro quando la sua squadra ha segnato un gol contro l'Oveso. La vittima è un idraulico, Italo Airola, 28 anni, residente a Masera, in frazione Merro, numero [illegible]. Si era recato allo stadio, come tutte le domeniche, con un gruppo di amici. Sostenevano accanitamente la squadra, incitando dalla gradinata i giocatori.

Pochi istanti prima del fischio di riposo, la Juve-Domo ha segnato sull'Oveso, con una prodezza di Calloni. Nelle tribune e nelle gradinate è esploso l'entusiasmo. Fra i compagni, Italo Airola, saltava dalla gioia. D'un tratto i vicini hanno visto il giovane impallidire, poi si è accasciato. Gli spettatori si sono precipitati a soccorrerlo. Sono stati chiamati i carabinieri e con una «Gazzella» l'Airola è stato portato, a tutta velocità verso l'ospedale.

Coloro che hanno accompagnato il poveretto verso il nosocomio, hanno riferito che respirava con molta fatica. Quando è giunto all'ingresso dell'ospedale il giovane aveva ormai assunto un colorito cianotico.

Al pronto soccorso i medici e gli infermieri si sono affannati per rianimarlo. Italo Airola è stato sottoposto a massaggi cardiaci. Gli è stato anche somministrato l'ossigeno. Non c'è stato nulla da fare. Pochi minuti dopo il poveretto aveva cessato di vivere. I medici hanno diagnosticato una emorragia cerebrale.

Italo Airola

Bottino d'una rapina ricuperato in poche ore

Bergamo, 1 aprile.

(n.g.) La squadra mobile ha recuperato in poche ore il bottino (2 milioni 600 mila lire) di una rapina compiuta nel centro della città. Poco dopo le 21 di sabato, Francesco Lorandi, di 20 anni, nipote dei titolari dell'agenzia di viaggi che ha sede a Porta Nuova, è uscito dagli uffici recando con sé l'incasso della giornata, per versarlo, tramite la cassa continua, al Credito Bergamasco, che si trova dalla parte opposta della piazza, una cinquantina di metri. Il giovane è stato avvicinato da uno sconosciuto che gli ha puntato contro il petto una pistola, intimandogli: «Dammi i soldi». Il Lorandi ha obbedito e il bandito è fuggito sulla «Vespa» di un complice.

La polizia appuntava i suoi sospetti su Tullio Pedrini, di 33 anni, domiciliato nel vicino comune di Stezzano, il quale sarebbe stato notato poco prima da alcuni agenti mentre era fermo davanti al Credito Bergamasco. Nelle prime ore di oggi, gli agenti sono andati a casa sua e hanno trovato, nel giardino, sotterrato, l'intero bottino. Il Pedrini è stato arrestato sotto l'accusa di concorso in rapina; si cerca ora il complice.

destra con una doppietta. La scarica di pallini gli ha sfracellato la testa.

La scoperta è stata fatta dalla moglie, un'ora dopo, che ha trovato il cadavere in camera da letto. Il suicida è il quarantasettenne Giuseppe Baccaria. Ha compiuto il tragico gesto mentre era solo in casa. Non si conoscono i motivi del suicidio; l'uomo, che ultimamente era molto depresso, non ha lasciato alcun messaggio alla moglie e ai figli.

Carmagnola, 1 aprile — I nuovi locali del distaccamento dei vigili del fuoco di Carmagnola, in via Silvio Pellico, sono stati inaugurati oggi.

Davanti alla porta di casa

Albergatore reagisce e i banditi scappano

L'aggressione a Moncucco - L'uomo è stato ferito

(Dal nostro corrispondente)
Lalno, 1 aprile.

(u. c.) Poco dopo l'una della scorsa notte, due banditi mascherati e armati di una pistola, hanno tentato di rapinare proprio sotto la porta di casa, a Moncucco, il commerciante Giulio Ballinari, di 48 anni, proprietario della trattoria «Drobbedora».

L'uomo, all'intimazione dei due di consegnare il borsello che conteneva l'incasso della giornata, reagiva urlando e impegnando coi rapinatori una colluttazione. [illegible] per soccombere quando, risvegliati dalle sue grida, i famigliari si affacciavano alle finestre del piano superiore dell'alloggio.

Vistisi scoperti, i banditi rinunciavano all'impresa e fuggivano salendo, sembra, su un'auto parcheggiata ad un centinaio di metri.

Il Ballinari, che è stato colpito duramente al volto e al capo, è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Industria minaccia la valle del Piota

Ovada, 1 aprile.

(u. t.) Un appello ecologico è stato diffuso stamane lungo il torrente Piota, tra Lerma e Silvano d'Orba, dov'era in programma una gara di pesca. Centinaia di volantini con lo slogan: «Difendi gli altri pesci, gli ultimi alberi, le ultime bellezze naturali, tutte cose che per te stesso sono...» stati distribuiti a cura del comitato per la salvaguardia della valle del Piota.

Si tratta di un'azione intesa ad evitare l'entrata in funzione di un grosso frantoio di pietrisco in località Rocchetta di Lerma, che dovrebbe addirittura causare lo sbancamento di un monte per rifornirsi di materiale e che inoltre impiegherebbe per il lavaggio le limpide ed ancora incontaminate acque del torrente, le uniche ancora sane di tutta la provincia.

Cherasco: agricoltore si spara a una tempia

Bra, 1 aprile.

(e. m.) Questa mattina a Cherasco, in un casolare di regione «Isorella», un agricoltore, coniugato e con due figli, si è sparato alla tempia

Una donna, di 53 anni, ad un passaggio a livello a Monza

Distesa sui binari si lascia travolgere dal treno sotto gli occhi dei passanti

(Dal nostro corrispondente)
Monza, 1 aprile.

(e. a.) Una donna di 53 anni, Olga Lorandi, residente a Muggiò in via Tagliamento 7, ha tentato di uccidersi, questo pomeriggio, gettandosi sotto un treno. Si trova ora ricoverata in fin di vita all'ospedale di Monza con una gamba amputata e altre gravissime lesioni. La donna è da tempo sofferente per disturbi psichici e già in altre due occasioni aveva tentato di togliersi la vita ingerendo barbiturici.

[illegible], alle 16, Olga Lorandi si è portata al passaggio a livello di via Varese, a Lissone, le cui sbarre erano abbassate per l'imminente arrivo di un convoglio merci diretto a Milano. Il treno, che era fermo un centinaio di metri prima del passaggio a livello per lasciar passare un altro convoglio, si è messo lentamente per riprendere la marcia. Quando è transitato davanti al passaggio a livello, a velocità piuttosto moderata, la donna ha superato le sbarre e, sotto gli occhi di numerose persone, si è gettata sotto le ruote. Il macchinista non si è accorto del gesto e ha proseguito il suo viaggio.

Alla stazione di Monza il treno è stato fermato dagli agenti della "Polfer", avvisati telefonicamente della disgrazia. Olga Lorandi è stata [illegible] dalle stesse persone che avevano assistito all'episodio e successivamente accompagnata al pronto soccorso dell'ospedale di Monza.

In funzione da oggi

La pista numero due all'aeroporto di Fiumicino

Roma, 1 aprile.

La pista n. 2 dell'aeroporto intercontinentale di Fiumicino, che è stata prolungata di 575 metri, entrerà in funzione domani. La decisione è stata presa dal direttore del «Leonardo da Vinci» dottor Giuseppe Richichi, dopo che nella giornata di ieri, al termine di un ultimo sopralluogo, la pista era stata formalmente consegnata da funzionari del Ministero dei Lavori pubblici alla direzione generale dell'aviazione civile del Ministero dei Trasporti.

Nella serata di ieri tecnici dell'aviazione civile hanno compiuto con esito positivo le prove di volo. E' stata sperimentata anche l'idoneità dell'impianto dei voli notturni, compreso l'impianto «Calvert» di avvicinamento luminoso.

La direzione dell'aeroporto ha potuto così emettere oggi il «Notam» internazionale con il quale si comunica che la pista n. 2 di Fiumicino sarà aperta dalle 12 di domani in tutta la sua lunghezza che è di 3 mila e 300 metri. (Ansa)

L'incidente sulla Sant'Arcangelo-Verucchio presso Rimini

Padre e 2 figli muoiono sull'auto per uno scontro frontale in curva

Le vittime avevano 42, 12 e 3 anni - La loro utilitaria è finita contro una "1500" - Nei pressi di Borgomanero, un giovane esce di strada con la vettura e si uccide

(Dal nostro corrispondente)
Rimini, 1 aprile.

(e. m.) Tre persone, Michele Rossi, 42 anni, e i suoi figlioletti Ezio, 12 anni, e Daniele, 3 anni, tutti residenti a Savignano sul Rubicone, sono morti verso le 13,30 di oggi in uno scontro frontale avvenuto sulla provinciale S. Arcangelo-Verucchio, ad una ventina di chilometri da Rimini, fra la loro «500» e la «1500» di Giancarlo Depaoli, 36 anni, residente a Poggio Berni. Nell'incidente è rimasta gravemente ferita Giuseppina Andreini, 67 anni, madre di Michele Rossi, che è stata trasportata a Bologna, in pericolo di vita.

Il Rossi era alla guida della sua «500» e stava dirigendosi verso Verucchio quando, in una curva, veniva investito dall'auto del Depaoli, proveniente da direzione opposta. La polizia stradale di Riccione è intervenuta sul luogo dell'incidente per le indagini del caso.

Borgomanero, 1 aprile.

(f. a.) Un giovane di 22 anni, Giancarlo Ferrari, abitante alla cascina Monastero di Cavaglietto, agente per il Piemonte e Valle d'Aosta delle rubinetterie Giustina di Borgomanero, s'è ucciso oggi al volante della sua «1750» forse a causa dell'eccessiva velocità.

La «1750», che percorreva la provinciale fra Cavaglio e Fontaneto d'Agogna, è uscita di strada all'altezza del bivio per la frazione S. Antonio, rovesciandosi in un campo. L'incidente è avvenuto alle 14,20 su un tratto rettilineo e ha avuto come testimoni i coniugi Cesare e Liliana Milandani, Novara, via Venezia 33, che precedevano l'auto del Ferrari con la loro «Mini Minor».

Il giovane è stato trasportato all'ospedale di Borgomanero e fatto poi proseguire per quello di Novara, dove però è giunto cadavere.

[illegible] Ligure, 1 aprile.

(s. d.) Un giovane motociclista di Albenga, Roberto Brandinelli, di 21 anni, residente in via Degli Orti 3 int. 10, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto a Varigotti. Il Brandinelli, in sella ad una moto «Laverda 750», percorreva la Statale Aurelia in direzione di Savona quando si è schiantato contro la fiancata di una utilitaria, condotta da Adriano Alfeo, di 50 anni, residente in via Aurelia 1073, consigliere comunale di Finale Ligure, che stava parcheggiando la vettura sul marciapiede alla sua sinistra.

Il Brandinelli, che è stato ricoverato al Santa Corona, ha riportato fratture e ferite agli arti e al [illegible] guaribili in novanta giorni s. c. L'Alfeo è stato medicato per escoriazioni giudicate guaribili in dieci giorni.

Alessandria, 1 aprile.

(e. c.) Sei persone sono rimaste ferite oggi in un incidente avvenuto fra i sobborghi San Giuliano e Spinetta Marengo di Alessandria. Una «Volkswagen» condotta dal ventenne Mario Gatti, di Pieve di Cairo, che aveva a bordo Antonio Franzolini, di 20 anni, di Bollate (Milano), e Enzo Pecora, di 62 anni, da Pieve di Cairo, si è scontrata con una «1500» guidata da Giancarlo Cabella, 47 anni, residente a Spinetta, che aveva a bordo la moglie Romana Pagella, 38 anni, il figlio Enrico di 10 e il padre Mario di 70 anni.

Tutti, ad eccezione di Mario Gatti, rimasto illeso, hanno riportato ferite varie e sono ricoverati all'ospedale di Alessandria con prognosi da un minimo di 15 giorni ad un massimo di un mese. Il più grave è Enzo Pecora, che ha subito fra l'altro sospette fratture sternali.

Cigliano, 1 aprile.

(n. v.) L'autista di un furgone targato Torino, Bartolomeo Perotti, di 63 anni, residente a Vische, via Vittorio Veneto 20, si è scontrato oggi a mezzogiorno con un furgoncino «Ape» che stava svoltando a sinistra con a bordo tre poliomielitici ospiti dell'istituto professionale «Silenziosi Operai della Croce» di Cigliano.

L'«Ape» che giungeva da Cigliano, era guidato dal proprietario Giorgio Colleoni, 32 anni, che aveva con sé gli amici Claudio Rudatis, di 19 anni, da Caprile (Belluno), e Sergio Picco, 30 anni, da Udine.

Per il violento urto, l'«Ape» si è rovesciata bloccando i tre occupanti che non sarebbero riusciti a liberarsi se non fossero stati aiutati da alcuni automobilisti di passaggio. Il Colleoni e il Picco se la sono cavata con sole abrasioni mentre il Rudatis è stato ricoverato all'ospedale di Cigliano per una contusione cranica.

Ieri mattina per le vie di Catania

La polizia insegue una "500" e scopre al volante un bimbo

Un ragazzo di 15 anni, in un'ora, scippa una donna e rapina un turista

(Dal nostro corrispondente)
Catania, 1 aprile.

Un bambino di otto anni, alla guida di un'auto rubata, è stato bloccato dalla polizia dopo un lungo inseguimento, e un altro, di quindici, è stato arrestato per avere, in un'ora, scippato una donna e rapinato un turista. Entrambi i casi sono avvenuti questa mattina a Catania.

Il primo episodio ha come protagonista Cosimo Mannino, di 8 anni, e due suoi amici, Angelo Nicosia e Salvatore Licciardello, rispettivamente di 16 e 15 anni. Una pattuglia della polizia sorpassando una «500» ha avuto l'impressione che alla guida non ci fosse nessuno. Gli agenti si sono fermati e, quando l'utilitaria è passata sotto i loro occhi, hanno visto tre bambini rannicchiati nell'abitacolo della vettura.

Cosimo Mannino non ha obbedito all'alt, ma dopo un breve inseguimento è stato raggiunto e costretto a fermarsi. «Ho otto anni — ha detto — ed ho rubato l'auto per portare a spasso i miei due amici». Per la sua età non è stato denunciato ma riconsegnato ai genitori.

Gli altri due episodi sono avvenuti nel centro della città. Alle 11,30 la signora Vera Tesoro, 26 anni, residente a Roma, era sull'auto guidata dal marito. La vettura era ferma ad un semaforo quando un ragazzo ha spalancato lo sportello e le ha strappato dalle mani della donna la borsa contenente 43 mila lire. A mezzogiorno, nella medesima zona, un turista neozelandese, Ernest Badian, 67 anni, è stato aggredito da tre ragazzini che, armati di coltello, gli hanno tagliuzzato i vestiti rubandogli il portafoglio contenente 42 mila lire.

Un'ora dopo, in questura, il turista e la signora Vera Tesoro venivano messi a confronto con Angelo La Piana, 15 anni, fermato poco prima da una pattuglia per accertamenti, e lo riconoscevano come uno dei tre ragazzi dai quali erano stati aggrediti.

f. a.

Due bambini rubavano di notte sulle auto

La Spezia, 1 aprile.

(f. c.) Due bambini, Marco Mammana e Paolo Inguanoto, di 12 e 11 anni, abitanti a La Spezia, hanno [illegible] questa notte alla polizia di essere gli autori di una serie di furti commessi su auto in sosta, in particolare «500».

Consegnati alla questura (non sono però imputabili, data la loro età) hanno poi accompagnato le ispettrici e il funzionario, dr. Delfino [illegible], nei luoghi dove avevano [illegible] la refurtiva.

Per compiere i furti, i due bambini uscivano mentre i genitori dormivano. Ieri sera tardi, Marco è stato scorto da una pattuglia della volante mentre, con una pistola Flobert, si aggirava nei pressi dei giardini pubblici. Paolo, invece, è stato notato, sempre nel centro cittadino, da una pattuglia radiomobile dei carabinieri, che l'ha portato in questura e consegnato alle assistenti di polizia. Alla vista dell'amico, Marco non ha esitato a raccontare al funzionario la serie di furti compiuti.

Il giovane fu ucciso da una bomba di mortaio

Pordenone: 3 ufficiali rinviati a giudizio per la morte di un soldato durante i tiri

La disgrazia avvenne il 15 luglio di tre anni fa in una esercitazione tattica sui monti della Carnia

(Nostro servizio particolare)
Pordenone, 1 aprile.

Il giudice istruttore del tribunale di Pordenone, dottor Domenico Fontana, ha rinviato a giudizio tre ufficiali dell'esercito — il tenente colonnello Roberto Matarazzo, 40 anni, di Napoli; il capitano Vittorio Dell'Aquila, 32 anni, di Udine; e il sottotenente Antonio Angiuli, 28 anni, di Palmanova (Udine) — con l'accusa di omicidio colposo in relazione alla morte di un soldato, Luigi Martino, 21 anni, di Cutro (Catanzaro).

Il fatto per il quale i tre ufficiali vengono processati risale al 15 luglio 1970. Luigi Martino, in servizio di leva al 59° Reggimento fanteria «Calabria», della Divisione «Mantova», di stanza a Palmanova, fu ucciso da una bomba sparata da un mortaio da 81 millimetri nel corso di un'esercitazione al poligono militare del Monte Ciaurlec, in Carnia. Dalle schegge della bomba venne ferito un altro soldato, Luciano Giannone, che guarì in un mese.

Secondo la sentenza di rinvio a giudizio, il tenente colonnello Matarazzo, che allora era maggiore e comandava il gruppo tattico impegnato quel giorno, in esercitazione, avrebbe omesso di «codificare la pianificazione di fuoco e assicurarne il possesso agli ufficiali dipendenti», nonché di controllare l'impiego dei mortai da 81 millimetri «in relazione alla progressione dei fanti».

Il capitano Dell'Aquila, quale ufficiale osservatore per il plotone di mortai della compagnia avanzata sulla sinistra dello schieramento, sarebbe responsabile di «avere imprudentemente articolato la batteria di quattro armi assegnando a ognuna un singolo obiettivo», per di più omettendo di controllare che gli interventi dei mortai rispettassero i tempi prefissati e di ordinare la cessazione dei tiri sugli obiettivi di primo piano quando i fanti raggiunsero la linea di limite di sicurezza e quando furono constatate anomalie in alcuni tiri.

Il sottotenente Angiuli, infine, vicecomandante del plotone mortai, avrebbe omesso di controllare, durante l'esercitazione, lo «sbandamento, l'inclinazione e il surriscaldamento delle armi». (Ansa)

Un comunicato sindacale contro gli ordini di cattura agli operai della Siemens

Roma, 1 aprile.

La segreteria nazionale della federazione lavoratori metalmeccanici, riunitasi dopo l'annuncio dei sette ordini di cattura emessi dalla procura della Repubblica dell'Aquila, di cui quattro già eseguiti, contro operai ed operaie della «Sit-Siemens», ha espresso in un comunicato «*la propria indignazione per questo nuovo atto repressivo che colpisce come delinquenti comuni un gruppo di lavoratori impegnati nella vertenza contrattuale. Gli arresti e le denunce sono il frutto di una precisa campagna orchestrata dall'azienda, che ha trovato compiacenti appoggi negli ambienti più reazionari del capoluogo abruzzese*».

«*Questo ennesimo fatto* — continua il comunicato — *si inquadra in un disegno generale di repressione antioperaia messa in atto dalle aziende, in cui le partecipazioni statali si [illegible] particolarmente in luce, tendenti a colpire le avanguardie dei lavoratori. Contro tutto ciò i lavoratori metalmeccanici si sono già espressi con estrema chiarezza: non si permetterà al padronato di passare su questo terreno, subordinando la conclusione della vertenza contrattuale al ritiro delle denunce infondate e dei provvedimenti disciplinari*».

«*La Fim, confermando la sua solidarietà ed il suo impegno ai lavoratori dell'Aquila ingiustamente colpiti, assicura loro — conclude il documento — l'appoggio di tutta la categoria*». (Ansa)

NOVI LIGURE — Il ventinovesimo anniversario di [illegible] della Benedicta è stato commemorato ieri a Bosio a cura dell'Amministrazione comunale e del Circolo partigiano [illegible] di Genova.

Un giovane a Roma s'impicca a un albero

Roma, 1 aprile.

Un giovane di 28 anni — Guerrino Gatti — è stato trovato impiccato ad un albero in un [illegible] lungo la via Prenestina: era appeso con una corda di nailon; sotto i suoi piedi c'era una cassetta da frutta, rovesciata.

La polizia è stata avvertita, tramite il «113», da automobilisti di passaggio che avevano [illegible] il giovane penzolare dall'albero. (Ansa)

Ha ricevuto ieri avviso di procedimento penale

Inchiesta a Pavia sul vicebrigadiere che sparò e uccise il ladro [illegible]

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 1 aprile.

(a. t.) La procura di Pavia ha emesso avviso di procedimento penale nei confronti del vicebrigadiere Roberto Massone, 30 anni, di Sestri Levante, in forza al nucleo radiomobile dei carabinieri di Vigevano. L'avviso gli è stato notificato stamane all'ospedale «San Matteo» di Pavia.

Il Massone ha riportato una ferita alla testa nel conflitto a fuoco avvenuto, come si ricorderà, domenica scorsa sulla Pavia-Mortara, presso Carbonara Ticino, tra una pattuglia dei carabinieri e tre giovani pregiudicati che, a bordo di una «Giulia» rubata, avevano forzato un posto di blocco al casello autostradale di Groppello Cairoli.

Nella sparatoria rimase ferito Giuseppe Ghilardello, 14 anni, di Lomazzo (Como), raggiunto da un proiettile sparato dal vicebrigadiere: il giovane morì, il giorno dopo, al centro di rianimazione del policlinico di Pavia senza riprendere conoscenza.

L'inchiesta della magistratura dovrà accertare se dalla «Giulia» furono sparati colpi di arma da fuoco e se la pistola rinvenuta il giorno dopo, dai carabinieri sul luogo della sparatoria, apparteneva ai tre giovani pregiudicati.

I due complici del Ghilardello, Donato Caputo, 16 anni, e Roberto Jacono, 17 anni, arrestati lunedì dai carabinieri di Appiano Gentile e tradotti in caserma a Pavia, nel corso di un interrogatorio, dove hanno tenuto un comportamento sprezzante e cinico, hanno dichiarato di non aver mai posseduto una pistola e di non aver sparato ai carabinieri durante l'inseguimento.

L'inchiesta per l'aereo caduto presso Roma

Roma, 1 aprile.

La commissione nominata dalla magistratura ha compiuto stamane un sopralluogo ai rottami dell'aereo «Cessna» precipitato giovedì alla borgata «La Storta», presso Roma. Come è noto, nell'incidente morirono sette persone dirette a Torino. Della commissione fa parte anche il colonnello Pietro D'Arienzo, specialista in esplosivi.

La sciagura avvenne pochi minuti dopo il decollo. Morirono il comandante Urbani, gli altri due piloti Giambanco e Bruno, Umberto Allioni di Brondello, la moglie Paola Pozzi, il figlioletto Camillo, 5 anni, la governante Maria Teresa Busi. (Ansa)

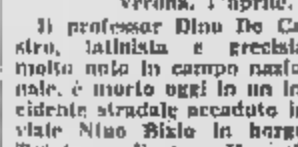
Nuova linea aerea Palermo-Napoli-Bologna

Palermo, 1 aprile.

E' stata inaugurata stamani la nuova linea aerea dell'«Alitalia» Palermo - Napoli - Bologna e viceversa. Il volo è giornaliero e viene compiuto con «DC-9», che partono da Palermo alle 7,50, fanno scalo a Napoli alle 8,35 e, dopo una sosta di circa 20 minuti, proseguono per Bologna dove arrivano alle 10,10. La partenza da Bologna avviene alle 17,55 con arrivo a Napoli alle 18,50 e a Palermo alle 20,15. (Ansa)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Il latinista De Castro è ucciso da un'auto

Verona, 1 aprile.

Il professor Dino De Castro, latinista e grecista molto noto in campo nazionale, è morto oggi in un incidente stradale accaduto in viale Nino Bixio in borgo Trento, a Verona. Il prof. De Castro aveva 81 anni; era nato a Milano, ma risiedeva a Verona da circa tre anni, dove insegnava al liceo classico «Maffei». (Ansa)

Ha raggiunto la sua Andreina

Ettore Banfo

Cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]
— Torino, 1 aprile 1973.

Lorenzo ed Enzo Ferraresi ricordano con sempre caro affetto lo zio ETTORE.

I Condomini di via Borgomanero 1 partecipano al lutto della famiglia Banfo.

Le famiglie Giordano, Marchino, Prencipe, Bus, Piccolo partecipano al doloroso lutto.

I Colleghi dell'Azienda Elettrica Municipale Centrale di Sebastiano partecipano al dolore del perito industriale Piero Banfo e famiglia per la perdita del padre.

Ettore Banfo

— Torino, 1 aprile 1973.

Partecipano al dolore di Piero gli amici:
Giacomo Lubatti
Sergio Rosso
Franco Toso
Francesco Zurzoli
e rispettive famiglie

Serenamente, munito dei conforti religiosi, è mancato

don Carlo Stella

della Pia Società San Paolo

Ne danno il triste annuncio i fratelli Giovanni, Paolo, don Angelo [illegible]
— Alba, 1 aprile 1973.

La Pia Società San Paolo, [illegible]

SACERDOTE

Carlo Stella

di anni 59

Invita ad elevare al Signore preghiere di suffragio ed a partecipare ai funerali.
— Alba, 1 aprile 1973.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Dresco

[illegible]
— Torino, 2 aprile 1973.

Le famiglie Cerrao, Ghina e Audisio partecipano con dolore alla scomparsa del caro

Giovanni Dresco

— Torino, 2 aprile 1973.

La famiglia Spini partecipa vivamente al grave lutto.

L'Eterno è il mio pastore, nulla mi mancherà.
(salmo 23).

Adolfo Rivoir

generale degli Alpini
Medaglia d'oro al Valor militare

ha terminato il suo cammino terreno. Ne danno il triste annuncio: la madre, la moglie Maria, il figlio Giorgio con la moglie Luisa Zeccagni e i nipoti Guido e Cristina, la figlia [illegible] con il marito [illegible] e i nipoti Marcello e Adriana, i fratelli Guido, Silvia, Maria, la sorella [illegible], cognate, cognati e parenti tutti. Il culto funebre avverrà martedì 3 aprile alle ore 15,30, nel tempio Valdese di Torre Pellice.
— Torino, 1 aprile 1973.

Munita dei conforti religiosi è mancata [illegible] ai suoi cari

Margherita [illegible] ved. Bosso

di anni 85

[illegible]
— Asti, 1 aprile 1973.

E' mancata ai suoi cari

Paola Gissi ved. Panza

[illegible]
— Torino, 2 aprile 1973.

I cugini Maria, Marcella e Mimma [illegible] partecipano.

Minnozza, Valerio e Pina prendono viva parte al lutto.

Rita e Gianni Gaudio prendono parte al dolore.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Allemanno

anni 68
pensionato FIAT

[illegible]
— Moncalieri, 1 aprile 1973.

I Dipendenti dello Studio Ing. [illegible] di Torino [illegible] partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del loro cliente

AVV. ING.

Umberto Allioni di Brondello

— Torino, 1 aprile 1973.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Rosa Cirio ved. Schiavon

[illegible]
— Torino, 2 aprile 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi M[illegible]

[illegible]
— Torino, 1 aprile 1973.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni De Albera

[illegible]
— Villastellone, 1 aprile 1973.

[illegible]

Severino Ferrero

— Torino, 1 aprile 1973.

ANNIVERSARI

1971 — 1973

Guglielmo Toffoto

[illegible]
— Torino, 2 aprile 1973.

Anno 105 Numero 78 — ULTIMA EDIZIONE ([illegible]) — lunedì 2 aprile 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. [illegible] (con 20 linee automatiche) — Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

METALMECCANICI di aziende private

ACCORDO FATTO

La parte economica è risolta, si discute sulla revoca dei licenziamenti - Entro oggi la sigla

I punti dell'intesa

ROMA, 2 aprile.

Il contratto per i metalmeccanici privati è ormai cosa fatta. La sigla è attesa per il pomeriggio. La riunione collegiale fra le delegazioni della «Federmeccanica» e dei sindacati, alla presenza del ministro del Lavoro Coppo, dura da [illegible] all'una. Alle 4 si è messa al lavoro anche una commissione tecnica di industriali e sindacalisti; si [illegible] discutendo [illegible] aspetti «minori» del contratto. I dirigenti Valle, Cuttica, Dall'Aglio per [illegible] industriali, e Trentin, Carniti e Benvenuto per gli operai, continuano invece il confronto sui problemi più importanti e, soprattutto, sulla richiesta dei sindacati che si decida subito la revoca dei provvedimenti disciplinari e dei licenziamenti.

E' questo il problema che sta, [illegible] fatto, ritardando la firma dell'accordo. E' esploso come una bomba a scoppio ritardato. Questa mattina alle [illegible] Trentin, Carniti e Benvenuto [illegible] so[illegible] [illegible] all'assemblea [illegible] delegati operai, che sta seguendo le trattative. La «base» ha fatto sentire la [illegible] richiesta: ottenere subito la revoca dei licenziamenti. L'incontro tra i dirigenti dei metalmeccanici e i delegati, che pareva dovesse durare solo una mezz'ora, si è protratto per due [illegible], fino alle 7,30.

A mezzogiorno, le parti stavano discutendo ancora, oltre che dei licenziamenti, anche degli straordinari, degli assorbimenti, dell'anzianità, della mobilità professionale e delle paghe di posto in siderurgia.

I punti sui quali è già stato raggiunto una base di accordo, almeno ufficiosamente, fino a questo momento sono:

1 INQUADRAMENTO [illegible]. E' stato [illegible] quello dell'«Intersind», senza modifiche; in sette livelli e [illegible] categorie;

2 AUMENTO: 16 mila lire per tutti, operai e impiegati;

3 FERIE: tre settimane per gli operai, a [illegible] dal 1° gennaio 1973, e 4 settimane a partire dal 1° [illegible] 1974;

4 APPRENDISTI — [illegible] [illegible] in [illegible] scaglioni: 1) quelli [illegible] hanno diploma professionale fanno tre [illegible] di tirocinio e quindi passano tra gli operai qualificati [illegible] prima, con il 90 per cento della [illegible]; 2) quelli [illegible] diploma [illegible] con scuola professionale fanno 12 [illegible] di tirocinio: nei primi sei [illegible] prendono il 80 per cento [illegible] paga dell'operaio qualificato, negli altri [illegible] il 90 per [illegible]to; 3) quelli senza istruzione professionale fanno 18 mesi di apprendistato, [illegible] il primo semestre al 75 per cento, il secondo all'85 e il terzo al 90 per cento della paga dell'operaio qualificato, del [illegible] livello.

Tabella d'inquadramento unico

CATEGORIE	Stipendio base
1) Manovale - Operaio [illegible] 2ª	105.000
2) Impiegato di 3ª B - Operaio comune di 1ª	111.000
3) Impiegato di 3ª [illegible] - Operaio [illegible]lificato	119.000
4) Impiegato di 3ª A - Operaio specializzato - Categorie speciali di 2ª	130.000
5) Impiegato di 2ª - Operaio specializzato di 1ª - Categorie speciali di 1ª	142.000
5 Super) Impiegato di 2ª S.	[illegible]
6) Impiegato di 1ª	183.000
7) Impiegato di 1ª S	208.000

★ Gli stipendi base [illegible] comprensivi dell'aumento di 16 mila lire per tutti.

Per alcune aziende minori rimane [illegible] definire quale quota del premio di produzione può essere assorbita.

5 MALATTIA — Il posto di lavoro è conservato per l'operaio malato per 18 mesi, con totale parificazione tra operai e impiegati. Per i primi 12 mesi il lavoratore malato riceve il cento per cento del salario, per gli altri mesi il 50 per cento. Inoltre può chiedere altri quattro mesi di aspettativa. Di fatto, il posto di lavoro è conservato per ventidue mesi.

6 MENSUALIZZAZIONE DEL SALARIO — Sarebbe raggiunta su un calcolo che prevede un salario di 173 ore sia per gli operai che per gli impiegati.

[illegible] LAVORATORI STUDENTI — Centocinquanta ore retribuite e centoventi non [illegible] nel triennio del [illegible], più due giorni di permesso prima degli [illegible]

8 STRAORDINARI — Per [illegible] [illegible] [illegible] e la prima-super degli impiegati [illegible] sono pagati gli straordinari. Sono [illegible] i criteri di indennizzo degli straordinari di operai e impiegati, con il pagamento del 35% in più l'ora per le prime due ore di straordinario e del 30% per le altre. Non c'è ancora accordo sul limite massimo e sui limiti giornalieri delle prestazioni straordinarie.

9 ORARIO LAVORO DISCONTINUI — Coloro che facevano [illegible] [illegible] settimanali passano a 48 ore di paga oraria completa; quelli che ne facevano [illegible] passano a 44.

I problemi su cui, alle 13, si sta ancora discutendo per precisare alcuni particolari di importanza non fondamentale, sono:

1) MOBILITA' PROFESSIONALE — Pare che venga accolto l'accordo «Intersind», ma ci dovrebbero essere [illegible] a favore delle piccole aziende [illegible] meno di [illegible] dipendenti;

2) [illegible] — [illegible] industriali sarebbero disposti a concedere l'orario di 39 ore settimanali, come ha fatto l'«Intersind», ma vorrebbero conservare le [illegible] «paghe [illegible] posto», [illegible] retribuzioni oggi percepite dai siderurgici. I sindacati chiedono invece che anche i siderurgici entrino nella classificazione unica operai-impiegati; sarebbero però disposti a ritardare l'applicazione della classificazione unica per la categoria da giugno a settembre;

3) ASSORBIMENTI — E' [illegible] problema delicato. Si tratta di stabilire con chiarezza da quali voci gli industriali devono prendere i soldi per elevare i [illegible] salari concessi con l'inqua-

Alberto Rapisarda

Continua a pagina 2 in quinta colonna

FIAT MIRAFIORI: è tutto fermo picchettaggi, impiegati respinti

I cancelli "presidiati" [illegible] stati aperti per l'ingresso dei dirigenti, [illegible] piedi - La Fiat quindi non ha presentato il ricorso alla magistratura - Scioperi, assemblee [illegible] picchettaggi in altre fabbriche - La situazione però è [illegible] tesa di giovedì

I cancelli dello stabilimento [illegible] Fiat Mirafiori sono nuovamente «presidiati» da gruppi di operai. Il «blocco» ha avuto inizio fin dalle 6 di stamane, poco dopo l'inizio del primo turno, ed è proseguito per tutta la mattinata. Dopo la pausa di fine settimana, è ripresa l'«assemblea permanente» in tutto il «gruppo», sia nelle officine Nord che in quelle Sud.

I delegati hanno invitato gli operai, che stazionavano davanti alle porte, a entrare per prendere parte alle assemblee di reparto. So[illegible] state comunicate alle maestranze le decisioni prese ieri dal Consiglio [illegible] fabbrica del complesso Mirafiori. Il programma, che è stato diffuso [illegible] un comunicato della Federazione provinciale metalmeccanici, prevede per oggi otto ore di sciopero, sia per gli operai che per gli impiegati, con «blocco delle portinerie» per tutta la giornata.

Dalle 7 alle 7,30 sono arrivati [illegible] operai del [illegible] «normale». Chi voleva accedere allo stabilimento ha dovuto esibire il tesserino personale. Molti hanno preferito rimanere fuori: chi entrava, doveva «presidiare» la fabbrica e non aveva più la possibilità di uscire. Decine [illegible] operai, entrati con il primo turno, hanno scavalcato i muri perimetrali e se ne sono andati a casa, quando si sono resi conto che l'attività lavorativa era paralizzata.

Parecchi impiegati hanno cercato di entrare, confondendosi tra la massa degli operai. I controlli dei picchetti ai cancelli erano però molto stretti e tutti sono stati respinti. Gli uffici sono rimasti deserti. Per circa due ore migliaia d'impiegati hanno sostato in via Settembrini e sui piazzali di corso Agnelli.

I picchetti hanno invece lasciato passare (a piedi) tutti i dirigenti, rispettando le direttive impartite ieri dalla Flm. Di conseguenza la direzione della Fiat ha annunciato che non si rivolgerà alla magistratura, [illegible] riscontrando negli episodi odierni gli estremi dell'occupazione.

Alle 12 la situazione negli altri stabilimenti del «gruppo» Fiat era la seguente. Lingotto: produzione ferma. I cancelli sono stati bloccati tra le 9,15 e le 9,30.

Spa Centro: gli ingressi della fabbrica sono stati «presidiati» a partire dalle 10.

Spa Stura: numerosi cortei hanno costretto gli impiegati delle officine ad abbandonare il lavoro e prendere parte allo sciopero. Alle 11,45 un folto gruppo di operai si è riunito in assemblea per decidere «se circondare o no la palazzina degli uffici».

Rivalta: dichiarata l'«assemblea permanente». Gli ingressi sono bloccati. Tutti i dirigenti hanno però potuto raggiungere il loro posto di lavoro. La situazione nello stabilimento è analoga a quella di Mirafiori.

Grugliasco: lo sciopero ha avuto inizio alle 8,15. Gli impiegati che entravano a quell'ora sono stati respin-

Continua a pagina 2 in sesta colonna

Mirafiori Sud, ore 8,15. Gli impiegati, respinti al cancello numero 19, sostano davanti alla palazzina uffici

Roma. I segretari confederali Benvenuto, Trentin e Carniti a colloquio con il rappresentante industriale, Valle, al ministero del Lavoro

MOSTRE D'ARTE

Gli angeli ribelli di Licini

A Torino due giovani artisti stranieri: il ■ riano Tadao Nomachi e la iraniana Mary Shayans

■ galleria «La Parisina» ■ Moncalieri (47) presenta ■ ventina ■ dipinti — *Personaggi, Amalasunte, Angeli ribelli* — che evoca ■ subito la figura di Osvaldo Licini, con le sue arcane spazialità solcate da misteriosi fasci di luce e popolate da emblematiche presenze. E' il Licini maturato negli ■ della guerra nel nativo eremo di Monte Vidon Corrado, dopo ■ aveva ormai esaurito la precedente stagione astratto-geometrica, non meno fertile né meno convinta.

Isolato, quasi diviso dal mondo, dopo aver ■ niato con le ■ *Croci elementi* il doloroso e funesto tempo vissuto in guerra, Licini s'era ■ prendere dalle fantasie ■ sogni e trasportare ■ quelli che Giuseppe Marchiori aveva ■ mato i suoi «*cieli segreti*». E qui aveva incontrato le maliziose immagini, lunari e lunatiche, delle *Amalasunte*: ilari ■ ■ felici creazioni volanti d'un Mirò, non immemori di Kandinsky e di Klee, ma inconfondibilmente sue. Appartenevano infatti chiaramente a quella costellazione, tutta liciniana nella sensibile inquietudine venata di ironia, ■ s'accampava, a volte drammaticamente ■ as, nelle tonalità ■ cupe ora squillanti dei suoi cieli, alternandosi ■ le schiere degli *Angeli ribelli*.

Licini, ■ la sua ■ rienza d'uomo e di artista, apparteneva alla cultura europea nella quale s'era formato, dopo ■ stato disponibile ■ ogni fermento col quale — a Parigi e nei viaggi in Svezia, paese della moglie, ■ Hellstrom — ■ arricchito ■ lezione ■ Cézanne, Van Gogh e Matisse (che, quasi polemicamente, egli una volta aveva indicato come suoi «veri maestri») e le suggestioni ■ Munch.

Non bisogna dimenticare infatti che «*per formazione, viaggi, contatti* — come ■ va scritto Zeno Birolli — *Licini è* ■ *dei primi italiani che capirono la necessità di un rinnovamento del linguaggio, della forma, della mentalità*».

Doveva tuttavia ■ ■ rinnovamento interiore, un bisogno di «purificazione» attraverso il quale Licini ■ a quegli splendidi cieli di duro lapislazzuli, di topazio e ■ corallo, dove ■ semplice linea ondulata ■ a volte trasforma il ricordo dei dolci colli della ■ terra natale in un sinuoso paesaggio di donna, quando in ■ ■ rapida e stretta contrazione; i suoi personaggi ■ diventano mani, piedi, bocche o soltanto una stella lontana. Di qui, la tensione lirica raggiunta ■ sintesi pittografiche di Licini cui si ■ tinua a guardare con interesse ■ vivo, riconoscendovi un autentico messaggio di poesia.

* *

Già allievo di Enrico Paulucci all'Accademia Albertina ■ Torino, Tadao Nomachi, nato ■ Manciuria nel giugno del '43, come altri suoi connazionali ha sentito ■ il fascino della moderna tradizione pittorica occidentale, ■ un ■ a Torino ed è per questo che s'è formato all'ombra della Mole Antonelliana anziché ■ giungere quella della Torre Eiffel. Ciò che in fondo conta — e lo ■ vede nei dipinti che Nomachi ha esposto ■ l'Artevivo (in via Goffredo Casalis 12) — è la maniera ■ ■ quale il pittore ■ ■ sua la lezione ■'impressionismo e ■ post-impressionismo senza tradire, ■ ha notato Albino ■ ■ nel presentarlo, *la eccezione che gli proviene dall'ascendenza di* ■ *cultura dalla nostra differente*, ma non meno ■ ».

Più delle figure neocubiste di tipo picassiano — sono ■ *Nature morte* e i *Paesaggi* a far sentire nella sua opera ■ fruttuosa coesistenza di quei modi così diversi.

* *

Nata ad Hamadan, in Iran, Mary Shayans vive a Teheran, ma per quasi nove anni è ■ in Italia, dove ha completato i suoi studi artistici a Venezia, allieva di Saetti, specializzandosi poi nella tecnica del mosaico bizantino all'istituto di Ravenna.

Ospite ■ galleria l'*Approdo* (via Bogino 17) Mary Shayans espone per la prima volta a Torino, rivelando quale equilibrio abbia raggiunto ■ ■ visione figurale formatasi all'incrocio di così diverse suggestioni.

Angelo Dragone

DALLA RADIO A STAMPA SERA

Monssù Ceruti Madama Borél

La maratona dle mostre eletriche ★ 'L lait a cala ■ i brichèt ■ sira? ★ "Sale esaurito" al Consej Comunal 'd Turin ★ Regaloma i ■ti giandujot 'd cicolata (a chi ■'ji merita)

Monssù — Madama ■ ■... Come ■ a marcia pian pare!?

Madam. — Aotr che piani... Guardand l'ora dle mostre eletriche ch'a-j'é për le sira, stagh batënd tuti ij *record* ■ maratòna. Infati ■ partia a tre e mesa da 'n Piassa Castel, e i son rivà a doi bòt a Pòrta ■. ■ mostre a dovrio mincatan controlaje, sëdnò dova a ■ 'l progress? Ancheuj, për esempi, ■ l'é chità 'l monopòli dla Central dël Lait. La libera concorensa a farà quaicòs?

Monssù — Speroma ch'an fasa nen vnì ël lait... ai gomo! Sì, përchè ■ piaso pà tant cole ■ 'd carton. Vorerìa nen che 'l lait, stermà drinta a le ■le, a ■a... come ■ brichèt 'd sira, che da 100 ■ son calà a 80.

Madama — A propòsit 'd ròba da tabachin. L'ha ■ ■ sospèt che quaicun a l'abia 'n cà tanta sal da podèj ■ quasi diventé mar ël lagh dë Viana. ■ daspertut a-j'é 'l cartél «*Sale esaurito*».

Monssù — Franch daspertut... nò. Sicome «*avéj sal...ant la testa*» a veul ■ saviëssa e bonsens, se prest i l'avroma nen ■ Sindich a dovràn ■ buté ■ cartél «*Sale esaurito*» sla pòrta dla Sala dël Consej Comunal.

Madama — ■ vesta pa piessìa, e tiré anans. Për giontà a Turin a costa 'd pì a meuire che a vive. A part ij pressi ■ impreise e dij pòst «a pagamento» ch'a dipendo 'dcò da la nòstra sòita, gnun a fé campé 'n sigilin 'd *gramigna* ■ 'd *ghiaia pisello* nt'ël Camposanto. Parloma peuj nen dle *piante ornamentali* e dl'abona■ ■ la manutension!... As ved che giaire ■ piante a son d'òr, e che la manutension a la fan d'ingegné eletrònich.

Monssù — E paira le *tariffe* dl'impreisa che a l'ha l'esclusività a ■ stalle aprovà dal Municipio e dal *Comitato Regionale* ■ *Controllo*. Magara, ■ fòrsa 'd controlé, a sarà vnije le baloëtte a j'euj e a l'ha nen vëdù certi presai grossa come n'elefant.

Madama — A mi ■ vniùe le baloëtte a j'euj gnar■ nt'ël Salon ■ *Arti Domestiche* na cusin-a con tanti boton e lampadin-e ch'a s'anvisco e ch'as dëstisso. Noi dòne ■ d'*artista*, sicura, ma mi — a ■ cheusi ■ euv al pajèt d'sora a cola cusin-a — më stupirìja nen se dal fujòt a-i partéissa n'*astronave*. E adess propono 'd regalé ij nòstr sòlit giandujòt.

■ — 'L prim ai «*gruppi di lavoro*» ch'a l'han fait ël «*weekend dla rampeisa*» për la dignità 'd Turin, e për dësvijé 'l Municipio.

Madama — Lë second a lë spirit satirich d'un negòssi 'd Piassa Paleocapa, che a l'an espòst an vetrin-a un cartél ch'a dis: «*In considerazione dell'attuale prosperità e della riduzione di tasse, il lunedì mattina questa bottega resta chiusa, per riposo. La domenica* ■ *basta più*».

Monssù — ■ 'l ■ giandujòt a la fantasia dle statistiche che, come a l'ha dit la Tv, ■ dëscheuvro che Turin a ■ ■ sità privilegià për el vërd: tre meter quadrà a testa. Për fortun-a che mè nònò a disìa: «*A j'é tre qualità 'd busìe: cola grave, cola legéra e cola... statistica*».

Madama — Stavòlta riconòsso che sò nòno, monssù Ceruti, a l'era nen 'n badòla... ■ chiel! Cerèa.

Monssù — Arvèdla, madama Borél.

f. r.

Rievocato l'incontro del secolo del 1921 (o del '22?)

Due giorni di sfida al pallone fra i grandi Fuseri e Marengo

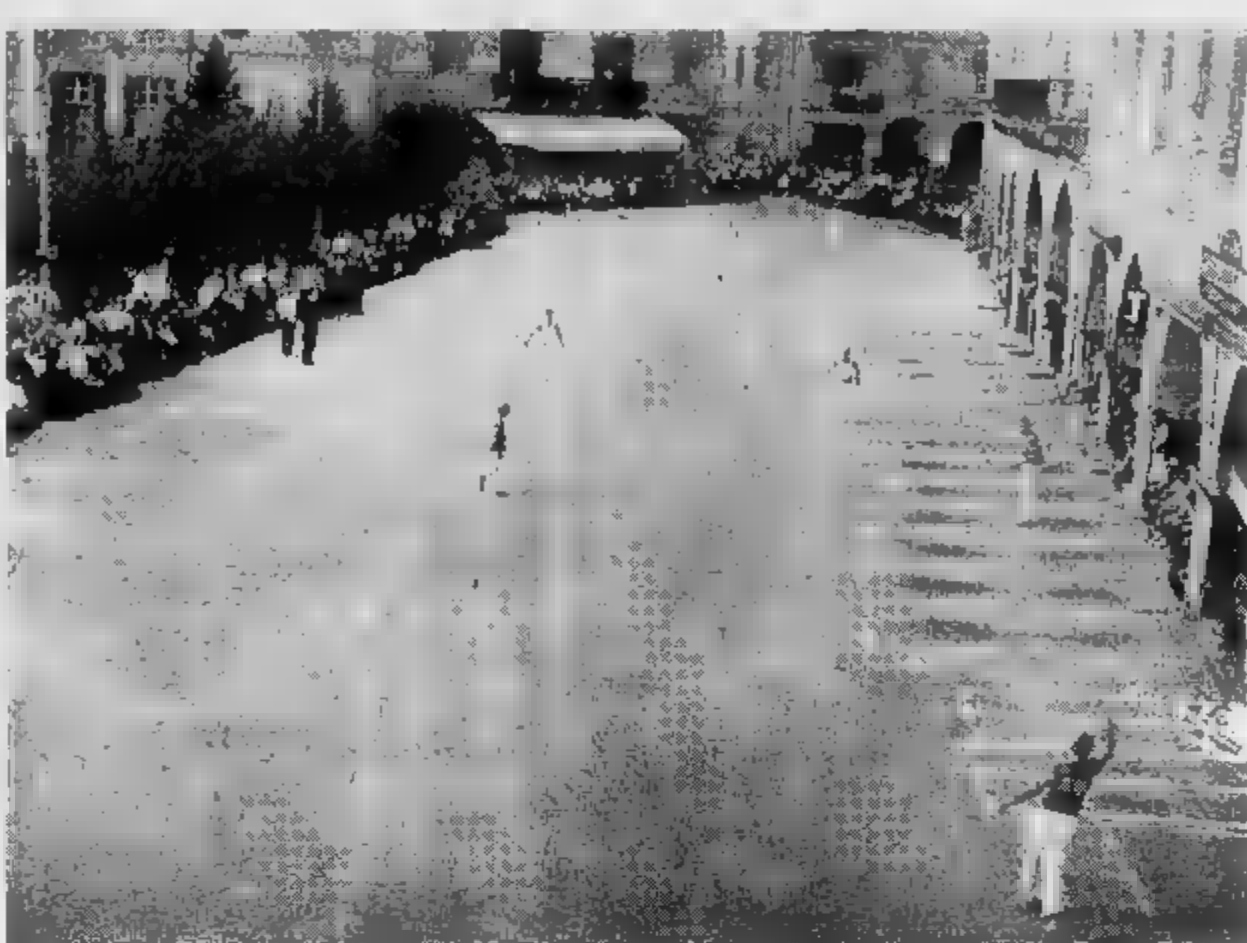
Pochi giorni fa è morto, a ■ anni, Riccardo Fuseri, il primo famoso campione ■i pallone elastico - Rievochiamo, in suo ricordo, attraverso il racconto di spettatori e protagonisti, le fasi di quella mitica partita disputata cinquant'anni fa nella piazza di Mondovì

Mondovì, 2 aprile.

Non è ben certo neppure l'anno. Fu nel 1922? Quando frugai fra i suoi ricordi, Riccardo Fuseri, ancora fremente di dispetto a distanza di mezzo secolo, mi disse: «Non potrei giurarlo, ma mi pare nel '22». Interrogo Pietro Danna, ■ Monastero Vasco, classe 1887, coetaneo quindi del grande Riccardo, di lui compagno ed avversario. Pietrin «l'americano» sentenzia: «Ne ■ quasi sicuro, fu nel 1921, e la famosa sfida si giocò in primavera».

Anche Cesare Marengo, sembra d'accordo: «Fu l'anno in ■ conquistai il campionato di seconda. Avevo ■ anni ■ ero forte ■ un toro: nessuno mi faceva paura». ■ osservarlo oggi che ha 70 anni e a fare ■ fronti ■ le fotografie giovanili, impressionano ancora la sua ■ toracica ■ sente ■ quella di Fuseri ■ e ■ mano sinistra, ■ sicura e nerboruta come la destra di Augusto Manzo.

Stiamo parlando della sfida del secolo al pallone elastico che fa parte ormai della mitologia di questo sport, soprattutto del Monregalese, dove i giovani la hanno sentita rievocare ■ padri e dai nonni.

Fuseri, campione già affermato, e Cesare Marengo, astro sorgente, giocarono ■ piazza Maggiore di Mondovì per due giorni di seguito. Se non proseguirono di notte, fu solo perchè non esisteva ancora l'illuminazione artificiale. Giocarono il primo giorno fino a sera e quando ■ ■ perfetta parità — 10 giochi a 40 pari — decisero ■ riprendere il giorno successivo, ripartendo ■ zero.

■ contro due: Fuseri con Bigolo, Marengo assieme al fratello Severino. Sei ore ■ battaglia ■ primo giorno, quasi altrettanto ■ successivo, tra una folla vociante. Vinse Marengo e il ■ avversario, il grande Fuseri, furente per aver dovuto cedere alla matricola, partì a testa bassa, molti ■ ■ succeda contro una di quelle «pile» — in dialetto —. ■ ■ avergli impedito la conquista del punto forse decisivo. Per ■ gran botta, l'intonaco si sbrecciò, ■ ■ si incrinò la testa ■ Fuseri, più dura di un mattone. Sgorgò solo un piccolo rivolo di sangue, mentre il campione battuto ■ offeso nel suo smisurato orgoglio, vacillava fra le braccia dei «fans» delusi per la sconfitta del loro idolo. Quel pilastro d'angolo della ■ Maggiore, fra la chiesa della Missione e della Cattedrale, è ricordato ancora oggi, dagli anziani ■ che quel giorno erano in piazza, come la «pila di Fuseri».

«Quella caccia, quella caccia maledetta!». Ho udito ripetere più volte l'invettiva dalla voce del ragionier Fuseri, funzionario a riposo dell'Aim torinese, quando mi rievocava la battaglia dei ■ giorni contro il «mancino ■ Beinette».

Tutto ebbe origine ■ un torneo allo sferisterio ■ Mondovì, in due domeniche. La prima domenica vinse il campione monregalese, ma la successiva Marengo si prese la rivincita. La sconfitta di stretta misura non convinse Fuseri, il quale proclamò che in un «tête-à-tête» in piazza Maggiore — ciascun battitore con un ■ ■ terzino davanti — nessuno lo avrebbe battuto. Marengo, con ■ foga dei suoi 18 anni, replicò: «■ ci sto, anche con 100 lire in palio».

Cento lire erano lo stipendio di un impiegato. L'eccitazione per la sfida contagiò i due opposti «clan». Parecchi diedero mano ■ portafogli e ■ mattino del lunedì la posta era già salita a mille lire: oggi sarebbe qualcosa come ■ milione.

«Mi ero già fatto un nome — rievoca Marengo — ed ero temuto. Ricordo che nei tornei di ■ ■ c'ero io, molti rifiutavano di giocare, tanto che sui manife■ solito la frase: "Torneo libero ■ giocatori di terza e seconda categoria" e si leg■ spesso la postilla: "Con esclusione ■ mancino di Beinette". Ma la notte prima della ■ dormii ■ e male: mille lire era una cifra che dava gli incubi».

Il primo giorno terminò sul 10 pari. «Quella sera — è ancora Marengo che racconta — io e i miei fratelli non tornammo a Beinette col biroccio. Pernottammo ■ "Cavallo nero" di Mondovì e mi ricordo che la figlia dell'oste mi mandò in camera ■ portafortuna, un "13" d'oro con un biglietto: "Portalo domani ■ te, ti farà vincere". Infilai l'amuleto dorato nella tasca posteriore dei calzoni. Per battere Fuseri ci volle tutta la mia forza, ma anche una bella dose di fortuna. Che sia stato quel "13"?».

Il giorno dopo in piazza Maggiore c'era gente anche sui tetti. Fu una lotta di potenza, di astuzia e ■ for■ tra ■ persiane, le grondaie e gli spigoli traditori ■ palazzo della sottoprefettura che fungeva da muro ■ appoggio. Fu anche un'implacabile guerra dei nervi. «Pensi che un gioco — mi raccontò Fuseri — si protrasse per un'ora e ■ minuti: l'arco di tempo in cui non di ■ si consuma un'intera partita. Cose mai viste e sicuro mai ripetute...».

Era l'imbrunire e i due «draghi» erano ancora pari di giochi ■ e ■ punti: 10 e 30. Il pallone rimbalzato al colo da Fuseri ■ ■ posando inesorabilmente Marengo, quando sbattè nell'angolo dell'arcata ■ portici e rotolò indietro beffando ■ campione. Il vantaggio passò ■ ■ «mancino» che, sullo slancio, s'aggiudicò il punto decisivo. Poi, per Marengo il trionfo: ■se anche ■ titolo a■ ■ nel '24 e nel '27, e fu 6 volte secondo.

Ma Fuseri rimase il primo asso consacrato dagli annali. ■ n'è andato ■ silenzio, il 22 marzo ■, a 86 anni. Non ha voluto che ■ desse pubblicità alle sue esequie. I più l'hanno saputo solo il giorno dopo. Il destino ■ voluto che finisse nella leggenda non per uno ■ suoi cento trionfi, ■ per la più cocente delle sconfitte.

Nino Manera

La piazza Maggiore di Mondovì, sede delle più emozionanti sfide fra i campioni del pallone elastico

donne confidenziale

LE ■ ■ ■ AUGE IL ■

Qualche idea per la testa

Il cappello, capo contestatissimo dell'abbigliamento, incontra scarso successo ■ ■ si allontana ■ le passerelle delle sfilate di moda. Eppure ■ proprio la cloche, ■ toque, ■ calotta, la reticella, il caschetto o ■ foulard annodato in questa o in quella maniera che sottolineano una nuova ■ o una toilette.

Le sfilate ■ maglieria, alla moda pronta e pellicceria, conclusesi in questi giorni a Firenze, hanno espresso la moda del prossimo autunno-inverno che si incammina a grandi passi verso il 1950. E' stata proprio una modista torinese a dire le parole più nuove: Maria Volpi ha riscoperto i foulards luccicanti e impermeabili delle ricche americane in vacanza e le toques delle miliardarie della Florida ■ ■ ■ rinpiangiamo. Una moda in bilico fra il nuovo e il kitsch, che guarda comunque, anche in tutti gli altri dettagli, non alla Francia depositaria della moda, ■ all'America spregiudicata e spesso grossolana ■ '30 ■ ■. e che ha per ideale femminile ■ Fitzgerald, ■ Gardner, Claudette Colbert e Kim Novak. Solo donne made in Usa.

DISEGNO 1. *Krizia, per ■ sera, raccoglie i capelli in strane cuffie ■ rete di ■ ispirate agli albori del cinema. Fronte e orecchie sono sufficientemente racchiuse da un ricamo a pilripori di tals neri. ■ massa dei capelli resta nascosta sotto la reticella di lana. Un'acconciatura che ben si intona agli abiti da sera bordati di cigno e marabù.*

DISEGNO 2. *Enrica Sanlorenzo, la più giovane stilista italiana, sta all'anagrafe che ■ idee, crede nel caschetto ben calcato sulla fronte ma lo fa eseguire ■ Maria Volpi ■ materiale luccicante e plastificato per essere impeccabili anche sotto la pioggia.*

DISEGNO 3. *Per ■pagnare le sontuose pellicce da miliardaria di Biki con grandi colli e bordi di volpe argentata una toque con pippiolina disegnata da Caumont.*

DISEGNI 4 e 5: *Con le pellicce di Naldoni ■ volpe, marmotta e opossum foderate, anzi, incollate ■ ■ ad un nuovo procedimento direttamente sul grosso tweed, due copricapi moderni e pratici. La toque di Maria Volpi nello stesso tessuto della fodera e il fazzoletto impermeabile applicato sulla toque, esattamente come faceva Ava Gardner quando voleva ripararsi dalla pioggia.*

Fiora Gandolfi

oggi festeggiamo

S. Francesco ■ Paola (protettore di Lugo, della Calabria e dei Paolotti), S. Vittore, S. Abbondio vescovo di Como.

OGGI lunedì 2 aprile: il Sole è sorto alle 5,58 e tramonta alle 18,57. Vigilia del Novilunio.

IL ■ ■

Un lascito non permesso

E' quello destinato a chi redige o è testi■ del testamento

Volevo lasciare un piccolo legato al ■ che ha ricevuto il ■ testamento (e che mi ha assistito per tanto tempo con i ■ consigli), ■ mi è stato detto che non è possibile; è vero?

G. F. Moncalieri

L'art. 597 Codice Civile sancisce espressamente la nullità delle disposizioni a favore del notaio o di altro ufficiale che ha ricevuto il ■ pubblico, ■ a favore di alcuno ■ testimoni o dell'interprete, intervenuti al testamento.

■ tratta di ■ norma che mira a tutelare la formazione e l'espressione della libera volontà del testatore, escludendo qualsiasi possibilità ■ sospetto di un'eventuale influenza di questi soggetti nella redazione ■ testamento. Anche qualora ■ disposizione a favore del notaio, testimoni e altri, fosse fatta sotto nome di interposta persona, essa sarebbe comunque colpita da nullità. (In particolare l'art. 599 Codice Civile dispone che sono reputate ■ interposte il padre, la madre, i discendenti ed il coniuge ■ persona incapace a ricevere ■ testamento anche se ■ congiuntamente con l'incapace).

■ questo proposito, ricordiamo come sia stato sostenuto che, poichè l'incapacità deve ■ valutata ■ momento ■ testamento e non alla morte di colui che fa testamento, nel caso, per esempio, ■ notaio non si tratta di incapacità del notaio ■ ricevere per testamento, ma di incapacità di testare da parte dell'interessato a favore del notaio. La tesi sembra ■ e va pertanto seguita.

Gianfranco Gallo-Orsi

ORE 11,30: UN BANDITO SOLITARIO IN BANCA

52 famiglie in un prefabbricato
Baraccati alle Vallette

Da mesi senza casa cercano sistemazioni di fortuna - Sgomberati dalle case popolari [illegible] vissuto finora in un circolo parrocchiale

I senzatetto sgomberati in febbraio dalle case popolari che avevano occupato alle Vallette, continuano le loro peregrinazioni. All'alba [illegible] febbraio [illegible] so, scortato tra carabinieri e agenti li costringevano ad abbandonare gli edifici non [illegible] ultimati e [illegible] assegnati ad altri immigrati. Il pomeriggio stesso, ritorna[illegible] [illegible] Vallette con bambini e masserizie ed erano ospitati dal parroco della [illegible] Famiglia [illegible] due stanzoni seminterrati adibiti a circolo.

In questo scantinato, le 52 famiglie hanno vissuto sino alla settimana [illegible] i preti assicuravano oltre almeno [illegible] bambini, [illegible] le condizioni di vita [illegible] [illegible] difficilissime. Un solo gabinetto, nel cortile, l'acqua assicurata unicamente dal rubinetto sul bancone del bar.

Qualche giorno fa, l'esodo dalla Sacra Famiglia e l'occupazione di una grande baracca sul corso Toscana. Si tratta di un prefabbricato adibito prima a scuola e poi passato alla [illegible]chia Santa Caterina che la ha destinato a centro catechistico.

Anche qui, le condizioni di vita sono drammatiche: gli occupanti dormono [illegible] pagliericci nelle aule, un'ala è stata attrezzata a cucina e le donne si alternano per preparare il pranzo per tutti. All'esterno, un grande cartello: «Siamo tutti ter[illegible] ma abbiamo diritto lo stesso a [illegible] casa». Altre scritte richiamano [illegible] cronico problema dei baraccati l'attenzione di [illegible] loro che si recano al vicino mercato.

Proprio in riferimento alla situazione delle 52 famiglie, un gruppo di cattolici ha indirizzato una «lettera aperta al Cardinale, ai preti e ai [illegible] della chiesa torinese». Nella lettera, si denuncia la grave situazione del problema della casa a Torino (a [illegible] di migliaia di famiglie in alloggi malsani quando migliaia di appartamenti [illegible] sfitti») e si accusano autorità, partiti, sindacati di «disimpegno e indifferenza». E' anche chiesto che siano messi a disposizione dei senza [illegible] i locali degli istituti religiosi e delle parrocchie [illegible] strettamente necessari per il ministero.

Dalla borsa prende il mitra e poi rapina venti milioni

All'agenzia della Banca Popolare di Novara [illegible] largo Giachino - Il gangster è fuggito sull'auto [illegible] un complice

Un bandito solitario ha assaltato [illegible] banca [illegible] Madonna di Campagna. E' entrato [illegible] un normale cliente, [illegible] è mascherato [illegible] vanti alla cassa, poi ha estratto da una borsa [illegible] e pistola. E' [illegible] con 20 [illegible] sull'auto di un complice. Era emozionato [illegible] punto che si è tolto il passamontagna davanti ad [illegible] [illegible] e clienti che l'hanno potuto vedere bene in [illegible] cia.

E' accaduto alle 11,30, all'agenzia della Banca Popolare di Novara di piazza Giachino 100. A quell'ora ci sono alcuni clienti, il direttore rag. Luciano Maggiorotti, il vicedirettore Ugo Borgio, il cassiere Danilo Bernini e cinque impiegati: [illegible] Brandolin, Dino Aprà, Carlo Morelli, Giovanni Baldinotti e Adelchio Celoria.

[illegible] rapinatore [illegible] alle spalle [illegible] [illegible] signora, Rosangela Gianaria, 35 anni, via Chiesa [illegible] Salute 149, che dice: «Non gli [illegible] pre[illegible] attenzione. Ricordo che portava una grossa borsa da tennis». E' [illegible] giovane [illegible] 25 [illegible], alto, magrissimo, con capelli neri molto arruffati.

Si ferma al banco riservato ai clienti che debbono compilare moduli e distinte. Apre la borsa, prende un [illegible] di guanti e se li mette. Poi si [illegible] sulla testa [illegible] passamontagna. [illegible] borsa escono anche [illegible] mitra ed una pistola.

Il bandito va di fronte al cassiere: «Tutti i [illegible] — dice con [illegible]rmale —. Tutti i [illegible] qui dentro». Danilo Bernini non capisce [illegible]. Il bandito però gli porge la borsa con la mano che regge anche la pistola. Il cassiere vede anche il mitra che ha sotto l'altro braccio [illegible] e consegna il denaro.

In quel momento il direttore [illegible] [illegible] suo box con [illegible] [illegible] «Non faccia scherzi, non telefoni a nessuno» gli ordina il bandito. Sorveglia nervosamente il cassiere. Dalla porta d'ingresso [illegible] [illegible] [illegible] cliente, la signora Cavazzana, via Stradella 80. Il rapinatore si volta a fronteggiarla: «Non faccia scherzi — ripete — [illegible] metta lì con [illegible] [illegible] o le sparo».

Le volta di nuovo le spalle. La donna [illegible] ha esitazioni e torna [illegible] [illegible] passi. Entra [illegible] vicina panetteria e vincendo l'emozione va al telefono e chiama la polizia. Purtroppo le radiomobili arriveranno con molto ritardo.

Il bandito dice al cassiere: «Vuota bene tutti i cassetti», poi si riprende la borsa piena [illegible] b[illegible]. Ci infila il mitra, poi nervosamente torna al banco dove si era [illegible] e si strappa dalla testa il passamontagna. Tutti lo vedono in faccia. Prima di uscire, butta [illegible] borsa anche la pistola. In strada lo attende un complice al volante di una «127» verde. Scompaiono [illegible] direzione della periferia.

temperatura di oggi	
massima	+18
minima	+ 6,8
media	+ 9,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1014 mb; temperatura 9; umidità 80%. Cielo poco nuvoloso. Temperat. massima 19,8; minima 5,2; media 13,1. Previsioni: nuvoloso, venti deboli [illegible] pianura, moderati [illegible] rilievi, visibilità buona, temperature invariate.

Un operaio investito da un'auto: grave

Un giovane operaio per evitare di essere investito da un'auto che arrivava a forte velocità ha fatto un passo indietro ed è finito sotto un'altra macchina. E' rimasto gravemente ferito. La vittima si chiama Antonio Ceraso, 21 anni, abitante a Borgaro in via Manzoni 21.

L'incidente è avvenuto [illegible] circa. Soccorso il giovane è stato portato al Mauriziano e poi trasferito alle Molinette. E' in prognosi riservata al Centro di rianimazione. L'accaduto è stato ricostruito dai carabinieri di Bei[illegible] che [illegible] subito accorsi sul luogo dell'incidente. L'investitore è Giovanni Bonanno abitante a [illegible].

Spaccata nella notte tra sabato e domenica in un negozio di elettrodomestici al 69 di via Fratelli Carle. Poco dopo le tre un'auto di grossa cilindrata si è fermata davanti alla vetrina. Ne sono [illegible] due individui che hanno sfondato il [illegible] ed portato via televisori [illegible] [illegible].

Processo alla bella Emmanuelle per i romanzi "troppo audaci"

La scrittrice thailandese in tribunale accusata [illegible] pornografia - Imputati anche tre editori

La scrittrice [illegible] più discussa per i suoi romanzi audaci in cui descrive con crudezza scene sfrenatamente erotiche, Bidish Virajjackran Marayat Krassesindh, nata a Bangkok 34 anni or sono, abitante a Roma in via Sutri 11, più nota con lo pseudonimo di Emmanuelle Arsan, si è presentata stamane davanti alla terza sezione [illegible] Tribunale (pres. Jannibelli, p.m. Witzel, canc. Casatelli) per difendersi dall'accusa di avere scritto libri «di contenuto osceno e a sfondo costantemente erotico», con l'aggravante del [illegible] che ne [illegible] stato [illegible] in commercio un numero imprecisato di copie che potevano essere acquistate [illegible] [illegible] minorenni.

La bella tailandese, [illegible] parla correntemente l'italiano ha ammesso di avere scritto i romanzi «Emmanuelle» e «L'Antivergine» [illegible] francese, per l'editore parigino Gustave Losfeld, [illegible] to Eric, cedendogli tutti i diritti per la vendita in Fran[illegible] [illegible] all'estero. «*Non sapevo — ha precisato — che sarebbero stati tradotti in italiano. Né mi ne sono preoccupata quando li ho visti in negozio*».

Presidente — *E' stato detto però che siete stata voi a [illegible] la versione italiana. Non è forse vero?*

Emmanuelle — *Nemmeno per sogno. Quando un autore cede tutti i diritti, non può più interferire sulle decisioni che prende l'editore.*

Il [illegible] «Emmanuelle» è la storia, raccontata in terza persona, delle esperienze sessuali e della filosofia erotica dell'autrice. Venne pubblicato la prima volta in Francia dall'editore [illegible], in un'edizione limitata a 500 copie. Il successo ottenuto la convinse a diffonderlo [illegible] grande tiratura [illegible] '67. L'anno successivo veniva tradotto in italiano a [illegible] Torino dalla [illegible] [illegible] per [illegible] Società editrice Della Valle.

Dopo *Emmanuelle* seguì una fioritura di pubblicazioni erotiche. Una della stessa autrice, l'«Antivergine», e altre di scrittori francesi: «Irene», pubblicato in Francia da Regine Desforges, 37 anni, e tradotto [illegible] italiano da Bruno Adriano Spatola, [illegible] anni, abitante a Bologna, via Argelati 11; «L'uomo facile», [illegible] Christian Burgois, [illegible] anni, abitante ad Antibes; «Emilienne», edito dal Losfeld e tradotto da [illegible] Perez, [illegible] anni, corso Orbassano 232; «Le gemelle», [illegible] scritto da Franco Valobra, [illegible] anni, Milano, via Lepetit 3; «La carnivora», tradotto dallo Spatola; «La negra muta» [illegible] Burgois, tradotto dalla Pellez; «Il castello dell'inglese» di Desforges, tradotto [illegible] [illegible] Spatola; «Ritorno a Roisy», [illegible] [illegible] Jacques Parvert, 48 anni, tradotto da Giuliana [illegible]; «Cerise» edito [illegible] Losfeld e tradotto dalla Segre.

La bella scrittrice thailandese, nota come Emmanuelle, stamane durante l'udienza

Tutti questi libri furono messi in commercio nel '68 e nel '69. Con la Krassesindh [illegible] processati [illegible] direttore della [illegible] editrice «[illegible] Valle», Valerio [illegible]roglio, 44 anni, abitante [illegible] [illegible] in corso Dante 111, i due soci accomandatari della società editrice «Dell'Albero», Piermichele Fenoro, 37 [illegible], e Vittorio Viarengo, [illegible] anni, corso [illegible] 213, il direttore [illegible] un giornale «per soli uomini» [illegible] nato Amore, [illegible] anni, il Burgois, [illegible] Desforges, lo Spatola, Jerome Lindon, 47 anni, residente a Parigi, il Losfeld, la Perez, il Valobra, la Segre ed il Pa[illegible].

Scrittori ed editori francesi non [illegible] sono presentati. [illegible] aula sono comparsi «Emmanuelle», minuta, con i [illegible] pelli neri sciolti sulle spalle, con un completo giacca e pantaloni marrone, il [illegible]roglio, il Fenoro, il [illegible] [illegible] e l'Amore. I difensori [illegible] Accatino, Altara, Costa, Forchino e Gianaria hanno [illegible] [illegible] buona [illegible] della tailandese, la quale non poteva immaginare, nello scrivere, che i suoi romanzi sarebbero stati diffusi in un [illegible] dove [illegible] censura è avrebbe vietati, e quella dei traduttori ed editori italiani i quali [illegible] una netta distinzione tra la pornografia e l'erotismo riscontrabile nei romanzi di Emmanuelle.

Tram e pullman domani mattina soltanto [illegible] 7,30

Tram, autobus e filobus dell'Atm e della Torino-Rivoli usciranno domani dai depositi alle 7,30 anziché alle 4,30. Lo sciopero di 3 ore concluderà il programma di agitazioni indetto dai sindacati per sollecitare la firma del contratto e la riforma [illegible] trasporti pubblici.

Saliranno così a 29 le ore di fermata attuate a partire dal 23 febbraio. Altre [illegible] di lotta, tra le quali il servizio gratuito, saranno decise prossimamente «per collegare le rivendicazioni degli autoferrotranvieri a quelle di tutti i lavoratori».

PUBBLICI ESERCIZI — I dipendenti delle [illegible] aziendali sono [illegible] sciopero [illegible] [illegible] per sollecitare la [illegible] del contratto.

MOTORIZZAZIONE — E' ripreso lo «sciopero bianco» del personale della motorizzazione civile aderente al [illegible] [illegible]. L'attività delle autoscuole, il [illegible] [illegible] per il rilascio [illegible] patenti e il collaudo degli autoveicoli sono praticamente p[illegible].

MICHELIN — I 5 mila dipendenti degli stabilimenti di Torino attuano [illegible] una «fermata» di un'ora e mezzo. Altre astensioni [illegible] la[illegible] sono annunciate dai sindacati per il [illegible] turno di domani e il secondo di mercoledì. Motivo dell'agitazione: politica degli investimenti, occupazione, organizzazione del lavoro.

PIAZZISTI — Prosegue oggi e domani lo sciopero dei viaggiatori e dei piazzisti delle aziende industriali e commerciali. Rivendi[illegible] [illegible] la sollecita firma di un nuovo contratto. Domani alle 18, in via Papacino 2, è indetta una [illegible].

ELETTRICI — Continuano gli scioperi articolati (un'ora al giorno) per il rinnovo [illegible] contratto.

Due ragazze arrestate per rapina

Hanno "sequestrato" un automobilista: "Paghi e [illegible] diamo [illegible] bella coltellata" - L'hanno anche preso a pugni

Le due arrestate: Maria Maddalena La Ventura (a fianco) e Maria Pellegrino

Una lite fra un cliente e due [illegible]titute si è [illegible] [illegible] due arresti per rapina. La vittima è Roberto Ferretti, 30 anni, [illegible] Asti. Ieri notte il Ferretti ha invitato sulla sua auto una donna ed è andato in una via oscura. Poi ha avuto paura e voleva che la compagna occasionale — Maria Pellegrino, 28 anni, via Rulfi 6 — se ne andasse. La Pellegrino pretendeva di [illegible] pagata ed il Ferretti rifiutava. «*Non abbiamo fatto niente, perché devo pagarti?*» insisteva.

In aiuto della Pellegrino è accorsa Maria Maddalena La Ventura [illegible] ha tolto le chiavi dal cruscotto dell'auto e ha [illegible] il libretto di circolazione. «[illegible] [illegible] *o ti do una bella coltellata*» ha minacciato.

Il Ferretti spaventato è scappato, ma ha ancora fatto in tempo a prendersi [illegible] pugno in faccia. Ha chiamato [illegible] polizia. Le due [illegible] [illegible] [illegible] ritrovate e arrestate. Non [illegible] potuto però riprendersi [illegible] macchina perché nel frattempo le donne si erano sbarazzate [illegible] chiavi e del libretto.

— Continuano le ricerche dei parenti [illegible] due giovani zingari che avrebbero aggredito un brigadiere dei vigili ieri in corso Cincinnato. La polizia è riuscita a rintracciare i due ragazzi (Giuseppe Bonino, [illegible] anni e [illegible] Caron [illegible] 17), non è sicura della loro [illegible] perché sono sprovvisti [illegible] documenti.

[illegible] brigadiere che è stato duramente percosso [illegible] a stento è riuscito ad impedire che gli strappassero [illegible] pistola d'ordinanza si chiama Aldo Armand [illegible] di 28 anni, abitante in via Filadelfia 140.

I due ragazzi erano su una motoretta ed il vigile ha cercato di fermarli, ma inutilmente. Allora li ha inseguiti con l'auto e li ha raggiunti nell'accampamento di corso Cincinnato. Gli zingari della carovana [illegible] intervenuti in loro difesa ed hanno aggredito il Filion che ha riportato una frattura alla scapola e ad una falange dell'indice della [illegible] sinistra. Ricoverato [illegible] Molinette [illegible] rirà in 20 giorni. La polizia chiamata [illegible] posto [illegible] più tardi fermato i due ragazzi.

Ferisce sorella e cog[illegible] con una chiave inglese

Un operaio di 60 anni, colto da una improvvisa crisi isterica, ha aggredito per strada la sorella e il cognato con una chiave inglese. Li ha colpiti alla testa e alla schiena, urlando: «La finirete così di vedere il mondo rosso: non sapete che deve essere bianco?».

E' stato fermato e accompagnato in Questura. I due feriti, portati all'Astanteria Martini, non [illegible] gravi guariranno in quindici giorni. L'a[illegible] si chiama Salvatore Vaccaro, ha 60 anni. Pare sia già stato ricoverato altre volte in casa di cura. [illegible] poco prima di mezzogiorno ha affrontato la sorella Maria Vaccaro, 47 anni, e il marito Salvatore Messineo, cinquantasettenne, che camminavano in via Rossi all'angolo di corso Vercelli. Urlando frasi sconnesse, li ha colpiti con una chiave inglese. E' stato bloccato dai [illegible] mentre ancora [illegible] sui due.

Po[illegible] in Questura, non ha voluto spiegare il suo gesto: «Lasciatemi in pace: non sapete che cosa sia un mondo bianco e pulito». E' probabile che nel pomeriggio venga ricoverato in clinica psichiatrica.

echi di cronaca

Resti romani ai piedi del Musiné

Al piedi del Musiné è venuto alla luce un importante insediamento romano che, secondo i primi scavi, risalirebbe al 1° secolo dopo Cristo. La scoperta è stata fatta da un gruppo di archeologi dilettanti torinesi denominato «Ad Quintum» che ha al proprio attivo ricerche in molte zone della val di Susa. Secondo il vicepresidente del Gruppo, dott. Zambelli (nella foto), si tratta di un insediamento autonomo di 3-400 persone; si è trovato un impianto di riscaldamento ad aria calda, un ipocausto, cioè bagno in ambiente riscaldato, un forno per fusione di metalli, vasi d'oro, di vetro e argilla, anfore, ceramiche.

Probabilmente era uno dei punti fissi di sosta sulla strada delle Gallie. L'Istituto di archeologia dell'Università ha chiesto che questa zona venga riservata per una campagna di scavi

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

Nel Texas di John Wayne

PRIMO CANALE: "Il fiume rosso" di Hawks, film con il popolare attore accanto a Montgomery Clift e Joanne Dru - SECONDO CANALE: "Incontro" con René Dubos; Liszt per piano e per orchestra

Joanne Dru e Montgomery Clift in una scena del film di stasera

Non c'è ciclo cinematografico dedicato ad un attore o ad un regista per ▮▮▮ ▮ meno che regga alla concorrenza di un western ed anche il più ▮▮▮ rilevamento conferma un primato di scelte (22 milioni e mezzo di spettatori) per un film, sia pure ▮ qualità non eccelse come «Là dove ▮▮▮ il fiume» di Anthony Mann, di questo popolarissimo filone. Facile perciò il pronostico di una platea gremitissima ed attenta per IL FIUME ROSSO (ore 21, Primo Canale) un classico del western tradizionale, ▮rato nel 1948 da Howard Hawks, uno dei grandi ▮estri del cinema hollywoodiano, creatore del genere «gangster» ▮▮ «Scarface» nel lontano 1932 ed eccellente ▮ narratore di qualsiasi trama, dalla commedia sofisticata come «Ventesimo secolo» al grande affresco storico come «Viva Villa» (anche se ▮ firmato (a ▮ altro).

E' il primo film di prateria girato dal grande regista su un soggetto di Borden Chase, «The Chisholm trail» (La pista ▮ Chisholm) pubblicato come racconto sul «Saturday Evening Post», scegliendo due notevoli interpreti quali l'anziano John Wayne e l'allora giovane Montgomery ▮▮ (scomparso immaturamente nel 1967) per i personaggi dei «cow boys» Tom Dunson e Matthew Garth.

Nella odissea personale ▮ Dunson, giunto sulle rive ▮ Red River (il fiume di ▮ al titolo, un affluente del ▮sissippi) ▮▮ una mucca ▮ ▮ vitello e diventato, dopo anni, un grande padrone ▮ mandrie, ▮▮▮ di guidarle verso la lontana ferrovia, è riassunta tutta la storia dell'allevamento e del commercio del bestiame al tempo della vecchia frontiera. E' un uomo duro, spietato, dalla forza selvaggia e dalla fredda determinazione ▮ riuscire. E' stata proprio questa ambizione sfrenata a farlo ▮▮ chiare d'una grave colpa: ha abbandonato un giorno ▮ sua fidanzata allontanandosi dalla carovana in marcia e provocandone indirettamente la ▮▮ in un assalto di indiani. Poi ha creduto di mettersi in ▮▮▮ in pace adottando un ▮▮▮, appunto il giovane Matthew, unico ▮▮pato al massacro.

▮ figliastro ▮ ▮ fatto orma▮ ▮▮ giovanotto, il ▮▮ braccio destro, quando si mettono in viaggio per guidare un'immensa mandria verso la strada ferrata ed i ▮▮ mercati del Texas. L'itinerario lungo la pista di Chisholm, ▮▮ Abilene ▮▮to di disagi e d'ostacoli che paiono insuperabili. Stremati dalla fatica, stanchi dei sacrifici ed oppressi dalle vessa▮▮ di Tom Dunson un giorno i mandriani si ribella▮▮ e minacciano d'abbandonarlo. Egli ne uccide alcuni per domare la rivolta e dà loro sepoltura recitando qualche salmo della sua vecchia Bibbia. Ma Matthew si schiera ▮▮ i superstiti e se ne va ▮▮ loro e con la mandria.

Quando D▮▮▮n li raggiunge si getta sul figlio adottivo ed i due si azzuffano brutal▮▮▮ nella polvere, presso le rotaie della ferrovia, traguardo del loro lungo calvario. Ma alla fine i loro rancori si spengono di fronte alla reciproca stima, nata dall'una e dall'altra parte durante il lungo antagonismo.

* *

Sul Secondo, alle 21,20, prende il via un ▮▮▮ ciclo della rubrica INCONTRI a cura di Gastone Favero, proponendo ▮ servizio di Mario Foglietti UN'ORA CON RENE' DUBOS: UN FUTURO INCREDIBILE.

* *

Il concerto delle 22,20 della STAGIONE SINFONICA TV propone, per il ciclo «Aspetti del romanticismo» ▮▮ composizioni di Franz LISZT. Si tratta della DANZA DELLA MORTE (Totentanz), variazioni sul «Dies Irae» del «Requiem» gregoriano, nell'esecuzione dell'or▮▮▮ di Torino della ▮▮ Tv, diretta da Serge Baudo.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

17 — Per i più piccini (Gira e ▮oca)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La Tv dei ▮▮▮
18,45 Tuttilibri
19,15 Sapere (Vita in Gran Bretagna)
19,45 Sport - Cronache italiane - ▮▮ ▮ Parlamento
20,30 Telegiornale della sera
21 — Il fiume ▮▮▮ (film ▮▮ John Wayne)
22,50 Prima visione
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,20 Incontri '73 (Un'ora con René Dubos)
22,▮ Stagione sinfonica tv (Franz Liszt: Totentanz. Dirige Serge Baudo; Franz Liszt: I Preludi. Dirige Riccardo Muti)

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Trasmissioni scolastiche; 12,30: Sapere; 13: Oggi disegni animati; 13,30: Telegiornale; 14: Corso ▮ francese; 14,30: Corso di tedesco; 15: Trasmissioni scolastiche; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La Tv dei ragazzi; 18,45: La fede oggi; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane - ▮▮ ▮ Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Nessuno deve sapere; 22: Giorgio De Chirico; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,20: Io compro tu compri; 22,05: Si, ma; 22,30: Tony e il professore (La signora del Grande Ranch, telefilm).

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23
13,15 Hit Parade
13,45 Spazio libero
15,10 Per voi giovani
16,40 Programma per i ragazzi
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Momento musicale
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 L'Approdo
21,45 Pierluigi Urbini
22,15 Oggi al Parlamento
22,23 Discoteca sera

SECONDO

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
13,35 E' tempo di Calor▮▮
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
▮▮ Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale Gr
17,45 Chiamate Roma 3131
19,20 Radiosera
19,55 Trio di canzoni
20,10 ...E va bene, parliamone, con Felice Andreasi
20,50 Supersonic
21,40 Quo ▮▮▮
22,05 Jazz dal vivo, con la partecipazione di ▮ Kessel
23,30 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

TERZO

Giornale radio: ore 15; 21
13,30 Intermezzo
14,30 ▮▮▮ corale
15 — ▮ Novecento ▮▮▮
16,10 La Cinesi
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 C▮▮▮ unica
17,35 Il mangiatempo
17,45 Scuola Materna
18,15 Quadrante economico
18,30 ▮▮▮ ▮▮ trasmissibilità dalle ▮▮▮ statali
18,45 Piccolo pianeta, ▮▮▮ ▮ vita culturale
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Tribuna internazionale dei compositori 1972
21,30 Prima, di Günter Grass

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 13,55: Campionati mondiali di disco su ghiaccio (Svezia-Cecoslovacchia); 17: Telescuola; 18,10: Ghirigoro; 19,05: Telegiornale; 19,15: Corso di tedesco; 19,45: Sport; 20,30: Telegiornale; 20,40: Lavori in corso; 0,45: Telegiornale.

I NOSTRI AMICI ▮▮▮ FEDELI

Amateli ▮▮ il Codice

● *I pesci pescati con l'amo subiscono lo sfondamento del palato e talvolta anche ▮ altri organi. Devono pertanto essere immediatamente uccisi. Anche quelli catturati ▮▮ reti o retini devono essere subito uccisi, e non abbandonati agonizzanti sulla riva. Non è neppure permesso ▮▮▮ tenere vivo, in un cestino ▮ ferro immerso nell'acqua, il pesce già pescato. Si tratta di evitare uno ▮▮ to di sofferenza in parte fisica ed ▮ parte psichica contemplato dall'art. 727 del codice penale. La Federazione pescatori ha da tempo ▮▮▮ in guardia i suoi associati. A questo riguardo diremo che molto spesso si tratta ▮ pesci che vivono ▮ acque inquinate, poiché quasi tutti i nostri corsi d'acqua sono oggi inquinati. E' quindi auspicabile che non ▮ peschi nelle acque dei fiumi e lungo le nostre coste, perché ▮▮te le specie di pesci e ▮ molluschi sono dannosi ▮▮ la salute dell'uomo. Inoltre essi rappresentano i filtri naturali delle nostre acque ed è quindi nell'interesse di tutti ▮▮ solo lasciarli vivere, ma anche dar loro del cibo per facilitarne ▮ sopravvivenza e quindi l'attività a favore dell'uomo.*

▮▮ pari, specie durante l'estate, i bambini ▮▮ devono conservare pesci, molluschi, ricci e conchiglie vivi nei loro secchielli sottoponendoli ad inutili sofferenze, o ▮▮▮ ▮▮▮ lasciarli morire esposti al sole sugli scogli, sottraendo▮ ▮ alle loro specifiche funzioni naturali.

● *Per la soppressione dei polli e dei conigli si deve utilizzare ▮ apposito ▮▮▮mento costituito da un'asticella ▮ legno con ▮▮▮ca a bordi metallici, che garantisce ▮▮ morte immediata mediante lesione cerebrale.*

Troppo spesso nelle nostre campagne il maiale viene sottoposto ad un'inutile e cruenta oltreché pericolosa tortura costituita dall'uccisione per taglio delle arterie del collo. Per legge invece ▮▮ deve es▮▮ soppresso con l'apposita pistola a proiettile captivo. Chi viene a conoscenza di fatti contrari a quanto descritto può rivolgersi alle sezioni dell'Ente protezione animali od alla più vicina stazione dei carabinieri ▮ base all'art. 7 del codice di procedura penale.

G. C. Ferraro Caro

NOVITÀ FILATELICHE

Affogano a Venezia

Un altro breve rinvio rallenta l'emissione dedicata a Venezia (più precisamente ▮ quattro ulteriori valori: come è noto il 20 lire è già apparso sin dal 3 marzo) che avrebbe dovuto vedere la luce il 9 aprile. La data della messa in vendita è stata infatti stabilita per il ▮ di questo mese e si spera che in tal giorno sarà finalmente effettuato il varo di una serie che è ormai diventata ▮▮ favoletta della filatelia italiana.

Comunque sono già stati pubblicati i relativi bozzetti. Il 25 lire propone il gruppo dei Tetrarchi (o quattro Mori), figure di guerrieri che si abbracciano, opera egizia in porfido ▮▮ IV secolo d.C. attualmente inserita sull'angolo della torre sede del Tesoro ▮ S. Marco; il 50 lire la parte centrale ▮▮ dipinto «Il trionfo di Venezia» ▮ Vittore Carpaccio, in cui appaiono sulla destra, in primo piano, il leone di S. Marco e sullo sfondo il Palazzo Ducale; il 90 lire i quattro famosi cavalli che ornano la facciata della Basilica ▮ S. Marco; il 300 lire ▮ «Piazzetta» con l'acqua alta.

Stampati in rotocalco quadricromo, con tirature di 15 milioni per il 25 e il 50 lire, ▮ otto milioni ▮▮ ▮ ▮ e ▮ due milioni per ▮ 300 lire, i francobolli vorrebbero dare ▮▮ visione della grandezza di Venezia e dei pericoli ▮▮ la minacciano: ▮▮ ci sembra che il primo tema sia stato trattato presentando soltanto dei particolari, ▮▮▮ ▮▮ il secondo si è fatto ricorso unicamente all'acqua alta, il minore forse dei danni cui è sottoposta attualmente la città dei Dogi. Dal lato estetico attendiamo a giudicare la serie quando ne vedremo anche i colori, ma come impostazione dei bozzetti ci sembra che si sarebbe potuto fare ▮ più e di meglio. Aggiungiamo infine che il 10 aprile ▮▮ sarà pronta l'ulteriore tiratura (9.400.000 esemplari) ▮▮ 20 lire, cosicché neppure allora si potrà acquistare la serie completa. ▮ 28 marzo sono stati emessi i sei valori, già preannunciati e descritti, celebrativi del cinquantenario dell'Aeronautica militare italiana. I colori sono ▮▮▮▮ piacevoli e nel complesso la serie si presenta simpaticamente e non farà rimpiangere le 315 lire del suo costo.

Le emissioni italiane dovrebbero ▮▮ continuare con i ▮▮ valori per la Federazione Gioco ▮▮▮ e con il resto del ▮▮▮▮ ordinario e delle suppletive. Queste ▮▮ già assai numerose, ma a quanto ci risulta potrebbero essere ▮▮▮ infittionale da qualche ▮▮onta; probabilmente almeno altre tre emissioni saranno oggetto di approvazione da parte del Consiglio dei ministri e giungeranno non ad offrire ai collezionisti un'ulteriore fonte di piacere ma a stancarli definitivamente. Le nostre poste dovrebbero tener presente che la corda troppo tesa ▮ spezza; ed ormai siamo giunti ad un punto di rottura che sarebbe sommamente dannosa per il francobollo italiano e per la sua diffusione fra i filatelisti ▮ tutto il mondo.

Fulvio Martinengo

gallerie ▮ musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (v. Acc. Albertina 31): personale Aldo Giucci.
ARTE CENTRO QUAGLINO (v. San Carlo 171): Sala Incontri, Mario Lo... Sala Minima, «Ambiente del...».
BERMAN (v. Arcivescovado 9/bis, tel. 517.430): Roman Rojinski. Dipinti dal 1931 al 1959.
DANTESCA: Daloma Seito, incisioni.
FLORIANA (Foscaoli): Personale di Massimo Quaglino.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalp. 30, 519.152): personale Annibale Romanini.
GALLERIA DEL CORTILE di Novara: presenta al 10° Sint. Ped. n. 3, Box IV, nell'ingresso a francesi.
GALLERIA PEOPLE: F. Barabeida.
GISSI (v. Sollerino 3, t. 534.473): Selezione di pittura contemporanea. Orario: 10-13; 16-20.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 531.136): La nuova figurazione americana: 4 pittori: Carroll, Rosolsky, Mc Garrell, Pollin.
IL FAUNO DUE (v. Lagrange 1 dir. Pilch...).
LA BUSSOLA (v. Po 9): José Ortega omaggio a Dürer. Ore 10-13, 16-20. Festivi 11-13.
LA PARISINA (corso Moncalieri 47): Osvaldo Licini.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 35): Leonor Fini: 35 acqueforti.
LINEA CENTRO ARTE: Conte, personale Vincenzo Frunzo.
TABLEAU (Fontana 17): F. Chiletta.
TORRE: Augusto Zanchi, nuove pere...
VIOTTI (v. Viotti 9): personale Jacques Trouvé.

GALLERIA ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle 20.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

L'Ettore Fieramosca apre a Firenze il festival degli ▮▮▮

Firenze, 8 aprile.

Lo Stabile ▮ Torino apre, stasera, al Teatro ▮▮ Pergola, la IX Rassegna internazionale dei teatri stabili, presentando l'*Ettore Fieramosca*.

La manifestazione fiorentina vede quest'anno presenti teatri stabili della Svezia, Ungheria, Finlandia, Polonia, Belgio e Repubblica Federale Tedesca.

La ▮▮▮ porrà a ▮sposizione ▮▮ pubblico i te▮▮ delle opere che vengono messe in scena per la prima volta in Italia. Tra questo rientra anche l'*Ettore Fieramosca*, con il quale sarà inaugurata una collana di volumi editi in collaborazione ▮▮ la *Nuova edizioni Enrico Vallecchi*.

(Agenzia Italia)

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Fiore... orientabile; 8. Ircan allieve greca. 11. Contraccambio che nessuno vuole...; 16. Li lanciano anche i mas; 17. Nome di Lattuada; 18. Velocissimo «corsaro»; 20. Grosso volume; 21. Ballo originario di Cuba; 22. Si rifà alla maglia; 24. Può essere alta e bassa; 26. Suona in piazza; 27. Non si deve farlo più lungo della gamba; 29. Sigla della Svizzera; 30. ▮▮ ripetizioni a tutti; 30. Dieci in una legione romana; 32. Nel luogo inferiore; 33. Festevoli, allegri; 34. Cade a Roccai; 35. I pipistrelli; 37. Mammifero della zona artica; 38. Mendicava in Itaca; 39. Può mutare ad ogni alito; 40. Cola dai pini; 42. Precede... Vegas; 43. A te; 44. Organo maschile del fiore; 45. Ha per capitale Damasco; 46. Capitale della Nigeria; 48. Il Bel... di Stoppani; 49. Animale proverbialmente oleoso; 50. Finestrino della nave; 51. Claudio calciatore viola; 52. Ombretta cantante; 53. Onusto; 55. Rovina l'alito; 56. Calcolo di interessi; 57. Ricompensare... il elettore.

VERTICALI: 2. Iniziali di Silone; 3. Locale... pubblico; 4. Pianta dal succo amaro; 5. Yma cantante peruviana; 6. Gigolo molto ricercato; 7. Livorno; 8. Declivio, china; 9. Pianta acquatica; 10. Porta a Roma...; 11. Aosta; 12. Patrimonio, ricchezza; 13. Può essere botanico; 14. Nome della Massari; 15. Nasce dal Monviso; 17. Ha la pelliccia pregiata; 18. Capitale del Texas; 19. Detto giocevole; 21. Grazioso; 22. Non ne ha il nomade; 23. Vicolo stretto; 25. Alberi dal legno bianco; 28. Opera di Puccini; 27. Può essere scritta con i piedi; 28. Ingrediente principale [illegible]; 31. Tramonto [illegible]; 31. Ramuscelli secchi e spinosi; 32. Il Calvario...; 35. Buono... del campanello; 39. Innalza il calice...; 41. Libro di fole; 44. Lo indossano le donne indiane; 45. E' bianco e granuloso; 47. Come i forni delle acciaierie; 48. Per più 11; 49. Numero da stabilire; 50. Un grido del torero; 51. Simbolo del magnesio; 53. Iniziali di Aznavour; 55. Frosinone; 54. Breve andare.

SOLUZIONE DEL ▮▮▮ DI SABATO

OMASO RAPIDO CAFFE O
RITARDATARI LELAO OM
RETI ISOLA DARDO TUE
ILO ICONE TEDIO REAL
DE TOKIO DELON CAPRI
O MUSEO SEGUGIO COTE
RENAN FAMOSA DUERO
PORI SPIGOLI FIRME S
ETICA ADANA PASTO TD
RATE GRA▮▮ FOSSO FAR
CIO HAITE ROCCE ▮IGA
HE P▮RN▮ ▮ACHIAVELLI
E VINAI PAGAIA LAMIA

il rebus (3-3-5-7)

SOLUZIONE: Chino ▮ S - pera D - I S pera = CHI NON SPERA DISPERA

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema ▮▮: 1. ▮ (minaccia 2. Dc4 matto)

N. 434 (11 + 10)

E. Delourny
Il Bianco matta in 2 mosse

Partite

Sabel-Alba (La Spezia 1973) Sici▮▮▮: 1. e4,c5 2. Cf3,d6 3. d4,c x d4 4. C x d4,Cf6 5. Cc3,a6 6. f4,e5 7. Cf3,Dc7 8. Ad3,Ae7 9. 0-0,Cbd7 10. De1,b5 11. a3,Ab7 12. f x e5, d x e5 13. Ch4,g6 14. b4,Td8 15. Ad2,0-0 16. Cf3,Ch5 17. Tc1, Cf4 18. Rh1,Dd6 19. De3,Ce6 20. a4, b x a4 21. Ca4▮▮ 22. ▮▮▮ 23. Tfe1,C x d4 24. A x d4,D x d4 25. D x d4,A x d4 26. T x d4,Af8 27. c4,Cd6 28. c5,Cb3 29. Td1,Cb8 30. Cd4,D x d2 31. T x d2,C d 32. ▮▮▮ 33. Cd7,Ag5 34. Td6,Tf4 35. T x f4,A x f4 36. g3,e4 37. g x f4, e x f3 38. T x c8,T x d7 39. Rg1, Td4 40. Tb8,T x f4 41. c6,Tc4 42. T x a8,Af▮ 43. b6,Re7 44. Ta7+, Rd6 45. T x h7+,Tc5 46. Td7+, Re5 47. c7,Rf4 48. Tf7+,Re3 49. Te7+,Rf4 50. b8,Tc8 51. Rf2,Tc2+ 52. Rf1,f2 53. Te2. Il Nero abbandona.

Torneo interscolastico torinese

Risultati del terzo turno: Peano-VI Scientifico 4-0; V Scientifico-Einstein 1-3; Sommeiller-Segrè 2½-1½; Cavour-Alfieri 1½-2½; La Salle-D'Azeglio 1½-2½; Einaudi-Gioberti ½-3½; Galfer-Rivoli 2-2; Avogadro-Galvani 4-0. Classifica: 1. Einstein e Galfer punti 8; 2. Sommeiller, Alfieri e D'Azeglio p. 7½; 3. Rivoli e Gioberti p. 7; 4. Segrè e V Scientifico p. 6½; 5. Peano, La Salle e Cavour p. 6; 6. Avogadro p. 5; 7. Einaudi p. 4; 8. VI Scientifico p. 3½; 9. Galvani p. 1.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il B. muove e vince ▮ 7 ▮▮▮

SOLUZIONE: 30-27 (X) ▮▮ (X) 17-28 (X) 14-15 (X) 28-21 (X) 31-14 (X) 8-11+.

Campionato Torinese '73

Mario Laspo (B) - Carlo Barbero (N): 22-19, 12-16; 10-12, 8-15; 26-12, 10-13; 21-18, 5-10; 22-19, 7-12; 27-22, 13-17; 28-20, 10-14; x; x; 20-15, 4-8; x; x; 28-23, 12-16; 23-19, 2-6; x, x; 32-29, 15-20; x, x; 18-14, 8-10; x; x; 30-27, 10-14; 20-26, 30-14; 28-23, 14-18; 23-18, 16-20; 10-14, 30-28; x; x; x; 24-28; 14-11, 28-31; 11-8, 31-27; 22-19, 27-22; 19-14, x; ecc. Il Nero vince.

Edmondo Caprio (B) - Giovanni Magnifico (N): 21-17, 10-14; 23-19, 14-18; 29-30, 11-14; x, 8-14; 28-23, 6-11; 26-21, 12-15; 17-13, 8-12; 30-26, 15-18; 32-28, 12-16; 28-26, 2-5; 13-10, 9-13; 24-20, x; 27-23, x; x; x; 21-17, 14-19; x, 7-12; x, x; 6-3, x; x, 18-22; x, x; Pari.

Giovanni Magnifico (B) - Piero Malfatti (N): 22-19, 12-15; x, 8-15; 26-22, 7-12; 23-20, 10-13; 21-18, 9-10; 20-10, 3-7; 28-23, 13-17; 32-10, 10-13; 22-28, 6-10; 28-23, 3-5; 23-20, 17-21; 22-26, 10-14; x, 14-21; x, 3-31; 19-14, x; 20-11, x; 18-7, x; Nero vince.

* *

TRIESTE — I campionati italiani a sistema internazionale avranno luogo dal 19 al 23 settembre prossimo, nella sede del Crda (Galleria Fenice 2).

Carlo Barbero

bridge

La Dichiarazione (Est-Ovest ▮ seconda). Nord: 1 cuori; Est: passo; Sud: 2 fiori; Ovest: passo; Nord: 2 quadri; Est: passo; Sud: 2 picche; Ovest: passo; Nord: 3 cuori; Est: passo; Sud: 4 fiori; Ovest: passo; Nord: 4 cuori; Est: ▮▮ Sud: 6 picche.

Nord: ♠ 8 7 — ♥ R F 7 6 4 — ♦ R 9 9 5 4 — ♣ A
Ovest: ♠ 9 6 4 — ♥ A D 8 3 — ♦ 10 8 7 6 3 2 — ♣ —
Est: ♠ 10 5 3 — ♥ 10 5 — ♦ A D — ♣ 7 6 5 4 3 2
Sud: ♠ A R D F 2 — ♥ 9 2 — ♦ — — ♣ R D F 10 9 8

Ovest attacca di 6 di quadri. Sud mette il Fante del morto e taglia la Dama di Est, e prese a fiori e 5 a picche tenne 11. E' ancora necessaria una ▮▮▮, che solamente dal seme di cuori può ▮▮▮ fuori. ▮▮ gioca Asso ▮ picche, ▮ ▮ picche e Dama ▮ picche, ed entrambi gli avversari rispondono. ▮▮ terzo giro di picche scarta l'Asso di fiori ▮▮ morto. Lo sblocco a fiori è necessario per mantenere il ▮▮▮▮▮. Poi Sud incassa le 6 vincenti a fiori, e in finale di gioco, muove cuori verso Re e Fante del morto. Est mette l'Asso. L'▮▮▮ che ▮ ancora in mano ▮ consente infine di tagliare il ritorno a quadri di Est e realizzare le cuori affrancate.

▮▮▮ INTERCLUB (quinto turno) — Girone A: C▮▮▮ (Godino A.)-Monviso (Vigorelli) 8-0; Famija (Bonino)-Sip (Bay) 8-0; Pino (Bosco)-Rai (Pistolesi) 8-0; Famija (Cerutti)-Stampa (Servetti F.) 8-0. Girone B: Monviso (Catino)-Rai (Davico) 8-0; Famija (Coriano)-Pino (Del Sorbo) 8-0; Sip (Monti)-Antieh (Berakil) 0-8; Stampa (Servetti A.)-Country (Becchis) 0-8. Girone C: Rai (Smocovich)-Famija (Moiza) 8-0; Fiat (Rocchelli)-Stampa (Barrione) 0-8; Olivetti (Canova)-Artisti (Ponti) 8-0; Monviso (Chiampo)-Country (Godino) N.D.

SAINT-VINCENT — Oggi e domani si disputa a Saint-Vincent il torneo internazionale di primavera.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

Da domani il flamenco con El Camborio

El Camborio, popolare esponente del flamenco, ritorna nel nostro paese dov'è nato e che ha lasciato quindici anni fa per diventare lo specialista della danza spagnola. Da domani al Carignano presenta l'« Antologia del flamenco »

TEATRI E [illegible]

CARIGNANO: domani ore 21,15 El Camborio e il suo balletto spagnolo « Antologia del flamenco ». [illegible]

TEATRO ERBA: da venerdì 6 aprile [illegible]

TEATRO STABILE - GOBETTI: questa sera riposo. Domani ore 21 [illegible]

TEATRO STABILE: [illegible]

ANTICA DOLCERIA BARATTI: [illegible]

SWING CLUB: [illegible]

NUOVO TEATRO ALCIONE: [illegible]

AL FLORIDA: riposo.
GAUDIO DANZE: [illegible]
GAY SALA: riposo.

BOCCACCIO: [illegible]
CRAZY: riposo.
MINI CABARET: [illegible] riposo.
SHAKER PIANO BAR: riposo.
SAN GIORGIO: [illegible]
WEST-END CLUB: riposo.

CINEMATOGRAFI

[illegible]

LE PRIME AL CINEMA

Le segnalazioni della critica

●●● « Il padrino » (Massimo), « Ludwig » (Reposi), « Ultimo tango a Parigi » (Astor), « Nessuna pietà per Ulzana » (Vittoria), « La strategia del ragno » (Centrale), « Il giorno del furore » (Ambrosio), « Non ho tempo » (Ritz).

●● « Sono stato io » (Ariston), « Cinque matti al servizio di leva » (Augustus), « Il ladro che venne a pranzo » (Doria), « Anche gli angeli mangiano fagioli » (Nazionale), « Vogliamo i colonnelli » (Romano), « Tosca » (Lux), « L'avventura del Poseidon » (Corso), « Mordi e fuggi » (Cristallo).

● « Cinque dita di violenza » (Moffei), « Le quattro dita della furia » (Arlecchino), « Dalla Cina con furore » (Ideal), « I demoni » (Turino), « La ragazza dell'autostrada » (Metropol), « Cosa vogliono da noi queste ragazze? » (Colosseo), « Bella, lieve difetto ecc. » (Capitol), « Cristiana monaca indemoniata » (Erico).

Gassman farà "Trasloco,, per aprire il Piccolo Regio

Vittorio Gassman prova il colossale «recital» di 5 giorni

(p. per.) Vittorio Gassman — [illegible] giovanotto, [illegible] asciutta, entusiasta come [illegible] al [illegible] opportuno — è al lavoro nell'allegra confusione del Regio. Tra otto giorni aprirà l'attività ufficiale del Piccolo Regio, una bella sala sotterranea di 450 posti, col suo « Il trasloco », una kermesse che durerà cinque giorni fino a coinvolgere come ospiti e animatori i grandi nomi dello spettacolo per culminare la domenica 15 in una grande festa all'aperto nei Giardini Reali. [illegible] aria di [illegible] vecchio. « Sono un inauguratore ufficiale ormai » (a Torino anche il Romano e l'Erba si sono inaugurati con il suo intervento). In realtà, con Il trasloco, tenta un'operazione ardita, pensata con la fantasia di un giovane. « Mi è venuto voglia di sperimentare alcune situazioni virtuali dell'attore, [illegible] all'improvvisazione ». Perciò, accanto al nucleo dello spettacolo presentato dallo Stabile di Torino in collaborazione con il Regio e incentrato su poeti moderni da Alberti a Voznesenskij, Gassman chiederà a se stesso e alla coppia Claudia Giannotti - Franco Giacobini, che gli darà la replica, uno sforzo fisico inconsueto e un'adesione totale allo spettacolo. A chi gli oppone che allora bisognerà rimanere alla ribalta per una mezza giornata e fino all'alba, Gassman risponde di sì. Prevede anche che nasceranno dispute, per stanchezza o invidia, fra loro tre e colleghi invitati, ma [illegible] che proprio questi [illegible] i motivi di interesse del Trasloco. Per Gassman questo impegno torinese dovrebbe [illegible] solo un preludio all'attività futura. Il cinema — dove non si è mai impegnato troppo — e la televisione oggi non lo tentano più. Se uno Stabile gli assicurasse i mezzi per un'azione prolungata e in profondità, forse rivedremmo il [illegible] Gassman. « Il mio Trasloco dura finché abbiamo materiale » promette.

Concerto Pavignano successo ad Arona

Arona, 2 aprile.

(g. r.) Concerto per pianoforte ieri sera a Villa Picco di Arona e successo della giovane pianista torinese Maria Grazia Pavignano: il nutrito programma di « golosità » musicali ha attirato [illegible] pubblico al centro culturale Loyola, presenti le [illegible] autorità cittadine.

Nei cinema di Torino

FILM PER FAMIGLIE

PRIMA [illegible] — Al NAZIONALE « Anche gli angeli mangiano fagioli » (avventura, con Giuliano Gemma e Bud Spencer forse più maneschi del dovuto); al CORSO « L'avventura del Poseidon » (il naufragio d'un super-transatlantico di lusso); all'AUGUSTUS « Cinque matti al servizio di leva » (farsa d'ambiente militare); al DORIA « Il ladro che venne a pranzo » (avventure d'un manigoldo giovane e simpatico).

[illegible] E [illegible] VISIONI — Al PRINCIPE « Il grande dittatore » (capolavoro di Charlie Chaplin); all'ERBA giovedì spettacolo per ragazzi.

ALTRE [illegible] — Al REGINA « ... più forte, ragazzi! » (con [illegible] Spencer - Hill); all'ODEON « La furia di Tarzan » (con Lex Barker); all'ARIZONA « Fantomas contro Scotland Yard » (brillante, con Louis de Funès).

(Troverete [illegible] rubrica ogni giorno su "STAMPA SERA")

UNA NUOVA COPPIA DI COMICI

Con i 2 Santonastaso si riderà in famiglia

Pippo e Mario preparano uno show per la tv e aspettano di fare fortuna con il cinema

Roma, 2 aprile.

1+1, secondo Pippo e Mario Santonastaso, fa duo; il duo Santonastaso, naturalmente. Una coppia che, nelle intenzioni, vorrebbe essere un doppio Jacques Tati all'italiana. Le premesse ci [illegible]. Pippo e Mario, bolognesi di nascita piacentina ma di genitori partenopei, riuniscono le migliori virtù della sceneggiata napoletana e propri del pacato umorismo padano. Molto estroversi quando [illegible] a contatto con il pubblico, i fratelli Santonastaso diventano vagamente surreali se una telecamera funge da filtro con il pubblico. In questi giorni Pippo (quello con gli occhiali e i baffi) e Mario (che ha invece la barba) sono al lavoro nello Studio 3 del centro di produzione Tv di [illegible] per registrare quattro [illegible] trasmissioni dal titolo « 1 + 1 = Duo (Santonastaso), visto da Adriana Borgonovo » (la regista). Unici protagonisti di questo spettacolo, i due fratelli offriranno il meglio del loro repertorio in una scoppiettante serie di [illegible] umoristici ispirati al gangsterismo, alla luna, al telefono e al fatale-da-voi. All'origine ogni puntata doveva essere monografica: si è preferito invece mischiare i banditi con gli astronauti, i centralinisti con gli idraulici e i telegrami autarchici.

« La difficoltà di questo nostro show — spiega Pippo [illegible] staccandosi la tuta [illegible] — è tutta nel ritmo. Divagando attorno allo [illegible] argomento si [illegible] va il rischio di diventare monotoni e di calare di tono. Abbiamo così intercalato i temi — aggiunge Mario — e, al momento opportuno, abbiamo tirato fuori il terzo componente del nostro [illegible] la chitarra. Negli attimi di stanca è indispensabile per tirare su il gradimento degli spettatori ».

Il duo Santonastaso durante la registrazione [illegible] show

Ezio [illegible] è convinto che siano la coppia cinematografica del futuro. Per questo li ha messi sotto contratto ed ha organizzato alcune serate private in un cabaret invitando i produttori e i registi più noti. « Chi vivrà vedrà », dicono fatalisticamente i due fratelli. In questo sono napoletani fino al midollo. « Siamo stati allevati a spaghetti e pummarola — spiegano in [illegible] —. In casa abbiamo sempre parlato napoletano. Quando facciamo qualche festa in piazza abbiamo il nostro [illegible] grazie al solito "vieni avanti cretino". Però siamo convinti che possiamo rendere di più se stiamo zitti. Se [illegible] i mimi e contiamo al [illegible] le battute, la nostra comicità acquista di vigore ».

Enrico Morbelli

I FILM DEL GIORNO

Marisa, che baritono

"Bella, lieve difetto fisico..." con la Mell, Erika Blanc e Carlo Giuffrè

BELLA RICCA LIEVE DIFETTO FISICO CERCA ANIMA GEMELLA, di Nando Cicero, con Carlo Giuffrè, Marisa Mell, Erika Blanc. Commedia italiana a colori (Cinema Capitol).

TRAMA — Per sbarcare il lunario, lo spiantato e [illegible] ticato [illegible] s'adatta a fare il dispensatore di illusioni d'amore. [illegible] si presenta, quale l'anima gemella del titolo, a tardone baffute, zitelle gobbe o claudicanti ecc. Promettendo di sposarle, ne carpisce la fiducia, ricavandone un po' di moneta restituita sotto forma di belle frasi conclusa da una brutta fuga che lascia le vittime con la bocca amara. Rischio calcolato delle imprese di Michele sono i difetti fisici delle corrispondenti, non sempre così lievi [illegible] specificato nei piccoli avvisi inseriti nelle rubrichette dei cuori solitari.

Con Paola, infatti, il latin lover (peraltro coniugato con prole) s'inguaia. La donna è una donnissima: possiede corpo scultoreo, coscia lunga, sorriso [illegible] giusto, [illegible] il sex appeal di Marisa Mell. Però le difetta qualcosa e qualcos'altro ha in più: Michele si rovina per sottoporre Paola a un intervento chirurgico in Svizzera: mentre lui è finito dentro [illegible] ladro (due anni [illegible] za [illegible] lei, [illegible] l'operazione, ha derivato prerogative inattese delle quali la più evidente è la voce baritonale. Il resto, cercate d'indovinarlo.

[illegible] Mell

GIUDIZIO — [illegible] Cicero, abituale regista delle farsette con Franchi e Ingrassia (ora sta girando col primo Ultimo tango a Zagarol, parodia del film di Brando), ha [illegible] combinare una di quelle commedie [illegible] facete alla Buzzanca, ma gli [illegible] l'estro, e che il risultato è [illegible] e volgaruccio, specie in certi particolari come lo strip di Carlo Giuffrè, malamente derivato da un analogo [illegible] d'avanspettacolo di Ric e Gian. Dispiace che un'attrice come Marisa Mell, apprezzabile non solo fisicamente, si adatti a recitare certi ruoli.

s. vald.

Il ribelle di Pugacev contro il "diavolo,,

Oliver Reed per "Il giorno del furore" di Calenda

IL [illegible] di Antonio Calenda con Oliver Reed, John McEnery, Carole André, Claudia Cardinale. Drammatico, anglo-italiano, a colori. (Cinema Ambrosio).

TRAMA — I ribelli di Pugacev corrono con un urlo di furore la Russia degli zar. Nell'opera prima di Antonio Calenda, il leggendario Pugacev che diede nel tardo Settecento uno scrollone al trono dei Romanoff, non si vede però. E' uno dei suoi, il deforme e pensoso Vadim, che spisce e tira le fila della tragedia. Egli si insinua nel cuore di un signorotto crudele, lo stupisce con il coraggio e lo rassicura con la servilità. Il suo è, il suo, un disegno ardito: conquistarne la fiducia per colpirlo meglio, vendicando la morte dei genitori da lui uccisi e alienandogli l'affetto della pupilla Irene (che tra l'altro sarebbe sorella dello stesso Vadim). Palyzin, il nobile, viene travolto dagli avvenimenti mentre si svaga tra le braccia di una bella donna in un villaggio lontano. Al suo ritorno le masse hanno levato le mani contro i potenti e i loro servitori, in un sussulto di rabbia più che secondo un disegno rivoluzionario. A Vadim non rimane neppure la soddisfazione del so[illegible]. Palyzin è ucciso dal figlio divenutogli rivale nel possesso di Irene; quest'ultima è travolta dal furore bestiale dei rivoltosi.

GIUDIZIO — Calenda trasferisce nel cinema senza voli di fantasia le sue esperienze di uomo di teatro. Nel [illegible] di Lermontov assunto come soggetto, egli coglie soprattutto la bieca atmosfera di tragedia elisabettiana (naturale era stato nel '68 una sua regia del Coriolano). Perciò si orienta bene nel guazzabuglio di nazionalità e di esperienze dei numerosi attori, che guida con mano ferma, soprattutto le donne: le « soave » Carole André, Claudia Cardinale, Zora Velcova, forse più espressive dell'eterno edipuolo Oliver Reed e del cospiratore McEnery. Per il resto Calenda si attiene ai canoni del grande spettacolo ammantandolo dell'insensata violenza cara a un regista come Jancsò.

p. per.

Carole André

IL CAMPIONATO ENTRA IN DIRITTURA D'ARRIVO

STRAPPARE TRE PUNTI AL MILAN

SCUDETTO A QUOTA 45

Juventus allo sprint?

Di qui allo scudetto: sette partite ancora, che [illegible] consumate senza [illegible] interruzioni. Sul rettilineo d'arrivo tre squadre: Milan con 36 punti, Juventus e Lazio con 33. Rocco dice che il campionato si [illegible] a 44 punti, Allodi replica asserendo che ne occorre uno in più: quarantacinque. Ai rossoneri è sufficiente condurre un ritmo sostenuto per aggiudicarsi il campionato. La Juventus, [illegible] ha riposto tutte le speranze su di un successo finale, sarà [illegible] dovendo recuperare tre lunghezze di svantaggio e produrre lo sprint. E' calcio, non ciclismo, ma l'immagine di una volata fra le tre protagoniste è suggestiva.

Abbiamo stilato una tabella-scudetto, in base ai nostri pronostici [illegible] prossime partite. La Lazio sembra esclusa [illegible] finale, anche se a questo punto tutto può [illegible]. Affinché arrivi a perdere il campionato, il Milan dovrebbe lasciare per strada [illegible] punti, tutti nelle quattro trasferte che l'attendono. Nel contempo alla Juventus si impone di vincere a Terni e a Bergamo, oltre che le [illegible] partite casalinghe. Così facendo i bianconeri giungerebbero a [illegible] quarantacinque e i rossoneri a quota quarantaquattro. Ma l'ipotesi di [illegible] spareggio finale non è da scartarsi, perché a parte il fatto che a Roma come la Lazio e a Torino [illegible] i granata deve ancora perdere, il Milan può vincere anche a Genova o a Verona.

Altafini, [illegible] gol alla volta per due punti alla volta

MILAN (p. 36)		JUVENTUS (p. 33)		LAZIO (p. 33)	
[illegible]	fuori [illegible]	in casa	fuori casa	in casa	fuori casa
	Sampdoria 1		Fiorentina 1		Cagliari 1
Cagliari 2		Palermo 2		Sampdoria 2	
	Lazio –	Vicenza 2		Milan 2	
Napoli 2			Ternana 2		Torino –
	Torino –		Atalanta 2		Bologna 2
Bologna 2		Inter 2		Verona 2	
	Verona 1		Roma 1		Napoli 1
Totale p. 44		Totale p. 45		Totale p. 43	

ROCCO

Tutti i rischi fuori casa

Tre punti [illegible] vantaggio da amministrare in sette partite per cucirsi lo scudetto sul petto: questo l'obiettivo [illegible] Nereo Rocco e del Milan. La squadra rossonera, come Juventus e Lazio, deve disputare tre partite [illegible] e due fuori, ma il [illegible] sembra più pesante [illegible] quello delle dirette inseguitrici. Tre punti sono un buon [illegible], [illegible] garanzia: basta scivolare una volta e [illegible] ritrovarsi nella mischia.

Da sabato, insomma, comincia per il Milan la «guerra [illegible] nervi» e c'è [illegible] una trasferta difficile, a Marassi, nell'anticipo con la Sampdoria. Per [illegible] capolista [illegible] pericolo deriva [illegible] rilassamento psicologico [illegible] sivo ottimismo potrebbe determinare. Ricordiamo che come accadde all'Inter, sia pure in circostanze diverse, nella stagione '66-'67: fu battuta dalla Juventus all'ultima giornata: eppure a [illegible] turni dalla conclusione, vantava quattro punti di vantaggio sui bianconeri.

Sotto il profilo strettamente tecnico difficilmente il Milan accuserà [illegible] pericolosi. In difesa [illegible] trovato in Dolci lo stopper ideale [illegible] sostituire il logoro [illegible] e registrare il reparto arretrato; a centrocampo c'è Benetti [illegible] finché regge il «tigre», il motore rossonero non picchierà in testa); poi c'è Rivera che, con i [illegible] gol e la sua regia, è l'uomo-squadra di [illegible]re.

VYCPALEK

Il "miracolo„ può avvenire

[illegible] Juventus dei miracoli è tornata ad [illegible] una protagonista [illegible] lotta per lo scudetto. La vittoria di Ca[illegible], dopo la qualificazione alle semifinali [illegible] Coppa, ha restituito ai campioni d'Italia la convinzione di poter ancora contrastare il [illegible] [illegible] Milan. La crisi psicologica, dovuta alla sconfitta con il Torino, è stata superata di slancio. Annullare tre [illegible] in [illegible] partite è ancora una impresa possibile per gli uomini [illegible] Vycpalek [illegible] se, su sette incontri, dovranno affrontare cinque squadre pericolanti. Le speranze [illegible] Juventus sono legate al fatto che [illegible] [illegible] ha due [illegible] trasferte da [illegible] Lazio e Torino.

La sosta al campionato ha consentito a Vycpalek [illegible] recuperare Morini e Altafini, [illegible] [illegible] disputato le ultime partite grazie [illegible] [illegible] di novocaina. Adesso la squadra è rigenerata fisicamente e moralmente. Sabato, nell'anticipo di Firenze, la Juventus affronterà un altro [illegible]o importante: in trasferta, però, si esprime al massimo. Dopo Firenze ci sarà il Derby in Coppa, a Torino: [illegible] partita che richiederà il massimo sforzo e che la Juventus dovrà [illegible] con due gol di scarto per affrontare il «ritorno» in Inghilterra [illegible] buone possibilità [illegible] qualificazione.

Testi di **Bruno Bernardi**

MAESTRELLI

Con il Netzer di Nerviano

La Lazio è il terzo incomodo. Nel prossimo turno di campionato i biancoazzurri giocheranno in trasferta, come Milan e Juventus. Rispetto a rossoneri e bianconeri, la Lazio ha il vantaggio di non dover sostenere durissimi scontri di Coppa, sebbene nel torneo anglo-italiano alcuni suoi uomini [illegible] subito seri infortuni. La segreta speranza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] crea nervosismo e tensione nel «clan» [illegible] [illegible] alimenta la volontà di lottare: la squadra è viva e [illegible] a mantenersi in quota, saldamente agganciata alla Juventus in seconda posizione.

Chinaglia [illegible] le polveri bagnate e [illegible] lamenta per il [illegible] orizzontale che sviluppa la Lazio [illegible] c'è [illegible] Cecconi [illegible] risolve le partite. Il «[illegible] di Nerviano» ha un piede in disordine (gli praticano iniezioni antidolorifiche), ma [illegible] si arrende e [illegible] in [illegible] tutto il peso della [illegible] potenza atletica.

Domenica la Lazio giocherà a Cagliari (sapendo già il risultato della Juventus) contro un Riva rigenerato dai quattro gol in azzurro. Anche se dovesse accusare un [illegible] passo falso, l'undici [illegible] Maestrelli avrebbe pur [illegible]pre la possibilità [illegible] rifarsi in casa [illegible] la Sampdoria e nel successivo confronto diretto con il Milan, in programma subito dopo all'Olimpico.

Il ruolo decisivo del Torino

Giagnoni: "Per noi e per i cugini„

Sulla strada [illegible] Milan e Lazio c'è anche un certo Torino. Giagnoni si opporrà a Maestrelli e Rocco nel giro di [illegible] giorni, sul terreno del Comunale, dal [illegible] aprile al 6 maggio. In mezzo, Gigi Peronace ha inserito [illegible] i [illegible] la trasferta di Newcastle, valida per il torneo italo-inglese. Il Torino per questo impegno del mercoledì, a cavallo delle due «partitissime», [illegible] a chi dice [illegible], certo non alla Juventus. Nella recente trasferta di Oxford, alla nostra osservazione, il popolare rappresentante della Federazione italiana in Inghilterra ha risposto: «*In Italia appena si tratta di disputare tre partite in una settimana vi mettete a piangere. Il Derby, prima di affrontare la Juventus nel retour match di Coppa dei Campioni, disputerà otto partite in diciannove giorni*». Questo non è vero. In diciannove giorni gli avversari [illegible] [illegible] giocheranno cinque volte.

Giagnoni [illegible] minacciato: «*Io a Newcastle mando la squadra Primavera*». Ma se mercoledì prossimo battono il Fulham, ai granata si apre la porta [illegible] semifinali e in tal caso la trasferta in Inghilterra del 2 maggio sarà decisiva. Peronace [illegible] replicato: «*Se proprio volete, si può cercare di spostare la data, se [illegible]terete*».

Al Milan farebbe comodo trovarsi di fronte una squadra reduce dal doppio confronto con la Lazio ed il Newcastle [illegible] [illegible] di pochi giorni. Più che alla partita con i biancoazzurri romani, [illegible] Ferrini e compagni [illegible] intensamente alla capolista per chiudere [illegible] sconcertante campionato [illegible] la più prestigiosa delle vittorie. Giagnoni questa volta baratterebbe volentieri la vittoria di un derby [illegible] il successo contro il Milan. La sconfitta [illegible] San Siro all'andata, l'espulsione di Mozzini, i pianti [illegible] Rivera e Chiarugi, il [illegible] a mezzo di multa che ha dovuto pagare per aver criticato l'arbitraggio di Francescon sono cose che lasciano il [illegible]. Inutile illudersi: quella domenica farà caldo, più caldo [illegible] altre [illegible] [illegible] cui granata e [illegible] hanno incrociato i ferri a denti stretti.

Chiedono Lo Bello

Ci chiediamo dove riuscirà [illegible] arrivare la potenza del Milan, che in occasione del derby torinese si è visto attribuire indirettamente pure le simpatie di Toselli. Noi [illegible] crediamo a queste cose, come [illegible] crediamo al fatto che dopo la protesta di Rivera contro gli arbitri, agli attuali capi classifica del campionato più nessun direttore di [illegible] ha osato recare danno. [illegible] non crediamo neppure che per simile occasione [illegible] invito [illegible] arbitro come Lo Bello. [illegible] [illegible] è molto simpatico ai rossoneri, ma che è soprattutto antipatico al Torino. Chi invocare allora, in [illegible] che Rivera non se l'abbia a male?

In ogni [illegible] Giagnoni chiederà alla sua squadra di vincere giocando al calcio. In formazione completa il Torino può battere chiunque, sul proprio terreno. Il tecnico dovrà sperare che non vengano a mancargli, com'è già successo troppe volte quest'anno, Bui, e Sala, ed anche Pulici, il quale per certi [illegible] [illegible]liani ormai è troppo forte. Stanno prendendogli di mira le caviglie.

[illegible] [illegible] il gusto dello spettacolo a distanza di un [illegible]se: Agroppi con tanta sete di rivincita contro Rivera. Mozzini per Chiarugi [illegible] pianto facile. Zecchini su Bigon. Ferrini e [illegible] coppia lisa. Questi due quando si incontrano, essendo due «querce», si guardano bene dal tirar calci e puntualmente il loro risulta un duello da affidare a De Amicis perché lo racconti sulle pagine del «Cuore».

Il Torino dovrà [illegible] [illegible] [illegible] gi predisporsi [illegible] guerra psicologica che [illegible] verrà mossa dai giornali milanesi. Verrà ricordato lo scontro di San Siro e con [illegible] le polemiche, i presunti falli dei Torino, il clima pericoloso che puntualmente aleggia sempre su simile confronto. Il Torino «spaccagambe» tornerà insomma anacronisticamente d'attualità. E sicuramente pochi ricorderanno che la squadra granata oggi è seconda, alle spalle della Fiorentina, nella speciale classifica della Coppa Disciplina. A menar meno calci, semmai, impari proprio il Milan.

Pure contro la Lazio, il Torino può vincere, sempre [illegible] disponga dei suoi uomini migliori. Maestrelli ha insegnato ai suoi come si gioca a calcio. E quello che ha fatto anche Giagnoni. Ma la Lazio ha un Chinaglia che [illegible] è spento. Il Torino di[illegible] [illegible] di un Pulici «[illegible]so» e di un [illegible] fresco dopo lungo e forzato riposo. Stanco non può esserlo nemmeno Bui, dopo tanti incidenti.

Gustavo, il tifoso

Giagnoni fa il tifo per la Juventus. L'ha detto [illegible] nel recente viaggio di Oxford. «*A parte il derby, se il campionato [illegible] possiamo [illegible]lo [illegible] faccio il tifo perché [illegible] vinca la Juventus. Almeno lo scudetto resta nella nostra città*».

Giagnoni due anni fa stava per approdare alla Juventus, poi è s[illegible] qual[illegible] [illegible] cui ha accettato la richiesta del Torino. Ora ha sangue tutto granata nelle vene, ma se deve decidere a chi fare un favore, preferisce farlo [illegible] Juventus, piuttosto che al Milan o alla Lazio. A [illegible] aprile i granata [illegible] lotteranno [illegible] [illegible] stessi, dal momento che intendono almeno arrivare quinti [illegible] acquisire il diritto di partecipare alla Coppa Uefa, ma anche per i cugini, che già hanno privato [illegible] quattro punti in [illegible] partite.

Franco Costa

Paolo Pulici, uomo nuovo della Nazionale, ripreso durante la partita di Genova contro il Lussemburgo. Ambisce al titolo di capocannoniere per concludere nel migliore dei modi una stagione trionfale, la prima della sua carriera

Il Fulham (con Mullery) mercoledì a Torino

In [illegible] [illegible] rituffarsi nel clima [illegible] campionato, il Torino comincia da oggi la preparazione [illegible] confronto di mercoledì prossimo (ore 15,30) con il Fulham in programma al «Comunale». La partita è valida per il torneo italo-inglese alle cui semifinali i granata possono accedere soltanto se batteranno la squadra inglese. Il Fulham [illegible] è da sottovalutare anche perché recentemente in [illegible] confronto amichevole ha sconfitto il Santos di Pelé [illegible] 3-2.

E' una squadra dotata di ottimi elementi, primo dei quali Alan Mullery che finora ha disputato trentanove incontri con la nazionale britannica. L'allenatore è Alec Stock che è conosciuto in Italia per aver guidato la Roma prima di un rocambolesco licenziamento. Il Fulham gioca nella seconda divisione del campionato britannico [illegible] si sa che oltre Manica la differenza di valore fra le squadre di serie A e serie B è minima.

Giagnoni che rientra stamane [illegible] una vacanza a Montecarlo potrà disporre degli uomini migliori e contrapporre quindi una squadra in perfetta efficenza psicofisica. Pulici e Sala sono rientrati dalla Nazionale in ordine. Bui è già stato collaudato nella trasferta di Oxford e riprenderà il suo posto come centravanti. In sostanza il Torino affronterà gli inglesi di Mullery con la miglior formazione e cioè con: Castellini; Mozzini, Fossati; Zecchini, Cereser, Agroppi; Rampanti, Ferrini, Bui, Sala, Pulici.

OTTO GOL (CINQUE AZZURRI E TRE ROSSOBLÙ) E TANTI SOLDI NELLA "DUE GIORNI" DI MARASSI

Genova ritrova il gusto del calcio

dal nostro inviato

Genova, 2 aprile.

Otto gol, regalati al Lussemburgo ed al Mantova, settantamila spettatori abbondanti, quasi cento milioni d'incasso: il festival di Marassi non poteva riuscire meglio. Ed i tifosi rossoblù ieri sera in festa per le vie cittadine a litigare con gli automobilisti (quelli sampdoriani, che sperano di poter esultare anche loro alla ripresa della A, battendo il Milan).

Il rossoblù è davvero il colore di moda a Genova, ancora di più adesso che Riva — il quale gli stessi colori li porta già a Cagliari — ha detto che giocherebbe volentieri in riva al Bisagno, provocando un entusiasmo che gli meriterebbe un premio speciale dal cassiere della Federcalcio.

Rossoblù tutte bandiere allo stadio, rossoblù i colori delle donne (gonna e golfino, giacca e pantaloni, purché ci siano le due tinte), rossoblù le sciarpe attorno al collo o al capo dei ragazzi, certi foulards usati come cinture, i cappellini di stoffa. Uno dei tanti venditori di souvenirs sportivi offriva ieri collants con una gamba rossa ed una blu, ultima novità del tifo femminile.

Il Mantova è rimasto stritolato già dall'ambiente che dal Genoa stesso; nel quale solo Simoni (sin che il fisico regge) e Bordon sono stati all'altezza del solito valore. I lombardi non potevano uscire « vivi » (nel senso di vittoriosi) da una simile stretta popolare.

Il Genoa viaggia verso la serie A con sicurezza, ma cominciano ad affiorare le prime polemiche. Le voci su possibili acquisti, il Riva che quasi si offre, il Corso che è in tribuna a fianco di Flavio Emoli durante la gara col Mantova, il Bordon che preannuncia per la prossima stagione richieste di ingaggio da capogiro, disturbano non poco Silvestri, ottimo trainer sino a quando può lavorare in un ambiente sereno.

Di certo, se si vuole già guardare al futuro, il Genoa dovrebbe pensare soprattutto a tenersi i giocatori bravi che ha, dal centrocampo in su, ed a rinforzare la difesa, che ieri si è dimostrata debole nei terzini. Ed in quanto a Corso, un « cervello » i rossoblù già ce l'hanno, ed è quello lucidissimo di Simoni. Due a pensare sarebbero troppi, gli altri troppo pochi a correre.

Bruno Perucca

L'ex granata Simoni è il regista-goleador del capolista Genoa (Telefoto)

Il Savona pagherà l'assedio

dal nostro inviato

Savona, 2 aprile.

Il Savona ha perso il treno per la serie B ed i tifosi hanno reagito sfogando la propria ira contro l'arbitro, da parte sua colpevole di aver negato ai liguri un paio di rigori per falli compiuti dai difensori ospiti ai danni di Gottardo e Vivarelli.

Un'ora e mezzo di assedio, molti insulti, qualche spinta, per l'arbitro Palazza. Il direttore di gara era colpevole, certamente, ma non meritava la pena di morte. Questo i tifosi più ragionevoli l'hanno capito e si sono battuti con polizia e carabinieri per allontanare dalla porta degli spogliatoi i più esagitati.

Uno sfogo, che potrebbe avere come immediata conseguenza la squalifica del campo, ed una conclusione del campionato piuttosto amara. Ieri tutto è girato per il verso storto. In campo la squadra non ha trovato nemmeno l'ombra della grinta e della determinazione messe in luce nell'incontro vittorioso contro l'Alessandria. La classifica vede ora Pamuci e compagni staccati di sei punti dalla capolista, non è una misura incolmabile, ma Parma e Alessandria sono squadre di rango e non sembrano accusare alcun cedimento. Il destino del Savona è dunque definitivamente segnato? Ieri la squadra di Volpi ha dovuto giocare in formazione rimaneggiata, per le forzate assenze di Brignole e Capra. Ed anche Canepa, dopo la grave frattura, è fuori causa per la corsa finale del campionato. Se le intemperanze dei tifosi determineranno la squalifica del campo, allora ai liguri non resta che sperare nel classico miracolo.

Anche l'allenatore Volpi, durante l'assedio, si è battuto per limitare le conseguenze della protesta dei tifosi. Ancor più meritevole, l'iniziativa del trainer savonese, tenuto conto delle sue condizioni d'animo per la bruciante sconfitta: *« Una partita — ha detto Volpi — che mi è apparsa segnata fino dai primi minuti. Tante possono essere le attenuanti di questa sconfitta: la squadra incompleta, il nervosismo per l'importanza della posta in palio, l'atteggiamento dell'arbitro, ma la nostra ingenuità, nel regolare questa vittoria, è stata enorme e determinante. L'1-1 era il risultato più giusto. Il 2-1 è ingiusto ».*

Salvatore Rotondo

La domenica in B e C

Inseguono in cinque

Arezzo-Novara	1-1
Bari-Ascoli	1-1
Brescia-Como	1-0
Catania-Foggia	0-0
Cesena-Catanzaro	0-0
Genoa-Mantova	5-3
Lecco-Brindisi	1-2
Reggina-Reggiana	0-1
Taranto-Monza	0-1
Varese-Perugia	1-0

CLASSIFICA: Genoa p. 40; Cesena 36; Foggia 34; Varese 33; Catania 31; Catanzaro e Ascoli 30; Brindisi 29; Como e Bari 28; Arezzo 26; Reggiana e Novara 25; Reggina e Monza 23; Taranto 22; Perugia 21; Brescia 20; Mantova 19; Lecco 18.

PROSSIMO TURNO (3ª di ritorno, 8 aprile, ore 15,30): Ascoli-Genoa; Catanzaro-Brescia; Como-Bari; Foggia-Cesena; Mantova-Varese; Monza-Catania; Novara-Reggina; Perugia-Brindisi; Reggiana-Lecco; Taranto-Arezzo.

Il Parma capolista

Alessandria-Cossatese	0-0
Legnano-Solbiatese	1-1
Parma-Cremonese	2-1
Piacenza-Seregno	1-1
Pro Vercelli-Triestina	0-0
Savona-Vigevano	1-2
Trento-Padova	1-1
Udinese-Belluno	2-1
Venezia-Rovereto	1-0
Verbania-Derthona	1-0

CLASSIFICA: Parma p. 38; Alessandria 37; Venezia e Udinese 35; Savona 32; Cremonese 30; Seregno, Trento e Solbiatese 28; Padova 27; Legnano 26; Pro Vercelli, Belluno e Cossatese 25; Triestina 23; Rovereto, Piacenza e Derthona 22; Vigevano 20; Verbania 17.

PROSSIMO TURNO (9ª di ritorno, 8 aprile, ore 15,30): Belluno-Legnano; Cossatese-Udinese; Derthona-Venezia; Padova-Cremonese; Piacenza - Savona; Rovereto-Pro Vercelli; Seregno-Verbania; Solbiatese - Parma; Triestina-Trento; Vigevano-Alessandria.

ALESSANDRIA

Ricaduta nel grigiore

Energico richiamo all'umiltà

dal nostro inviato

Alessandria, 2 aprile.

Il Parma avanza. E soprattutto non accusa cedimenti. Ecco il fatto che deve soprattutto preoccupare l'Alessandria, incappata in uno scivolone di notevole entità e tale da compromettere le speranze di promozione. Il risultato in sé, se non nascondesse una preoccupante crisi di gioco, potrebbe anche avere un'importanza relativa, ma allo stato di cose attuale è necessario che i grigi si convincano che non è con questi sistemi che possono arrivare alla serie B.

Avevano di fronte un avversario modesto, reso temibile — ed a tratti addirittura pregevole — quasi esclusivamente in virtù dei difetti dei giocatori dell'Alessandria. Se si esamina il potenziale di tecnica e classe non è neppure possibile un confronto: l'Alessandria avrebbe dovuto vincere, anzi stravincere. Invece, a sfiorare la vittoria è stata la Cossatese. Com'è possibile? Una spiegazione, forse, la può fornire chi conosce a fondo l'ambiente dei giocatori e commenta: *« Si credono padreterni cui tutto deve riuscire necessariamente facile. Non si rendono conto, invece, che il successo si ottiene solo lottando e la Cossatese ne è l'ultimo esempio ».* I tifosi, naturalmente, sostengono questa tesi e non hanno esitato a fischiare sonoramente i loro afflitti beniamini.

Certo, è difficile spiegarsi un calo tanto improvviso. Il primo posto in classifica logora, è risaputo, ma le conseguenze non dovrebbero essere tanto evidenti. Giocatori del calibro di Lorenzetti (le sue doti tecniche non si discutono) non possono scomparire dalla scena dopo un quarto d'ora di gioco soltanto perché fatti oggetto di una marcatura spietata. Il discorso su Mussa è ancora più chiaro: in queste condizioni di forma non può assolutamente tenere il campo e risolvere le partite se basta un Audero diligente ad annullarlo. Il discorso potrebbe continuare con molti altri giocatori dell'Alessandria e deve essere fatto nel momento cruciale del campionato. La situazione non è grave, ma potrebbe diventarlo. La lezione dell'umiltà è dura da imparare, per tutti. Ma non può essere rimandata, altrimenti si rischia il peggio. Seminare punti in casa propria è grave, specialmente quando c'è qualcuno pronto ad approfittarne.

La Cossatese, invece, se ne va con note altamente positive. E' una squadra che merita il posto che occupa in serie C, nonostante che i suoi dirigenti continuino ad affermare di essere saliti troppo in alto. Eccessivamente modesti, credono nella loro squadra senza lasciare che l'entusiasmo prenda il sopravvento. Hanno un portiere con i fiocchi (sensazionale il suo doppio intervento su Mussa e Cini che ha risolto al meglio la situazione più difficile), una difesa grintosa ma non scorretta ed un centrocampo efficiente. Ce n'è abbastanza per un campionato dignitoso. I giocatori, comprensibilmente euforici, hanno proclamato: *« Se giocheremo sempre con questo spirito sarà molto difficile batterci. Ormai siamo in serie C e contiamo di restarci, visto che siamo riusciti a fermare l'Alessandria ».*

I dirigenti, con Agliotti in testa, non possono proprio dar loro torto. Tutti insieme, felici, sono saliti nelle varie automobili (la Cossatese non può permettersi il lusso di un pullman) ed hanno ripreso la strada di casa.

Beppe Bracco

Vercelli lancia l'"s.o.s." Facchini: "Io ti salverò"

dal nostro inviato

Vercelli, 2 aprile.

Contro la Triestina s'è proprio visto la brutta copia della Pro Vercelli. Se gli ospiti avessero osato un po' di più forse i bianchi di Facchini non avrebbero conquistato nemmeno lo stentato pareggio. Alcuni dirigenti della Triestina a fine partita non sono sembrati soddisfatti del punto ottenuto al «Robbiano» ed hanno chiaramente detto in coro *« Siamo stati derubati ».*

Anche il trainer Malavasi ha espresso chiaramente il suo parere: *« La Triestina meritava di vincere. Non doveva essere annullato l'annullamento del nostro gol. Abbiamo perso un punto importante, ma lotteremo fino alla fine. Dalla Pro Vercelli mi aspettavo di più. Mi è parsa fiacca, senza idee e senza gioco. Noi invece abbiamo confermato il buon momento che stiamo attraversando: la Triestina non è una squadra che merita la retrocessione ».*

Carlo Facchini, il trainer della Pro, ancora una volta ha trascorso una domenica amara. Dopo la sconfitta di Belluno, la Pro Vercelli ha perso l'occasione per un pronto, convincente, rilancio. I padroni di casa hanno spontaneamente applicato un autentico non gioco, un pericoloso divertimento, se si esamina attentamente l'allarmante posizione di classifica. Facchini ha ammesso i meriti degli avversari e le lacune della sua squadra. *« La Triestina — ha detto — non ha rubato nulla. Noi, purtroppo, tiriamo avanti senza cercare con convinzione il gol. E' chiaro che nessuno è disposto a far dei regali. Ora dobbiamo pensare seriamente alla trasferta di domenica prossima a Rovereto. Il cammino è lungo, ma gli altri non mollano. Noi invece rinunciamo stranamente a batterci ».*

Facchini è intenzionato a mutare subito l'andazzo di Tonelli e soci, e far scomparire quell'atteggiamento rinunciatario (o di presunzione?) che da un po' di tempo serpeggia in squadra. I tifosi, delusi, hanno fischiato senza pietà la « Pro ». Ci pare che questo comportamento non serva a risolvere certi problemi. La situazione in questo modo si complica soltanto. E' necessario quindi che tutto il pubblico sostenga la Pro Vercelli. Questa volta ha veramente bisogno di aiuto.

Ferruccio Cavallero

MARCIA

Paolo Maggiora il primo oro

La Maratona del C.G.T. ha regalato a Gian Paolo Maggiora la prima medaglia d'oro della sua vita. E dire che alla partenza si sentiva come un vaso di coccio tra tanti vasi di ferro: lì, tra i campioni, guardava i Carbone, i Liberini, i Minello, e li contava tutti davanti a sé... « Come arriverò? Nei primi 50? No, forse nei primi 100: anche questa volta una medaglia ricordo ».

Ed è partito così, con altri 150, senza alcuna pretesa: davanti i campioni, e lui dietro, con un'andatura ciondolante, magari scomposta agli occhi di uno stilista, ma col passo regolare e potente. Ed all'arrivo gli dicono che è 35° ed ha diritto ad una medaglia d'oro.

Maggiora aveva incominciato come quattrocentista nelle file del Cus Torino. Se la cavava bene anche, ma non era certo Fiasconaro. Poi lo convinsero a fare la Torino-St. Vincent: suo padre, vecchio artigliere, gli disse che l'Anai di Torino aveva costituito una squadra per partecipare alla corsa e che c'era un posto anche per lui. Partì quasi senza allenamento, e fu l'unico « artigliere » (un artigliere con la chioma lunga fin sulle spalle) ad arrivare al traguardo. E così lasciò le piste per la maratona.

Non sarà il più bravo in assoluto, ma certo è il più assistito, avendo mobilitato tutto il parentado per seguirlo nella corsa: tutti pronti a passargli una spugna di acqua o a fargli un massaggio. C'è il padre, il fratello con la fidanzata, conoscenti vari, e c'è l'amico di famiglia con la figlia biondissima che gli fa l'occhiolino. E chissà che quella medaglia non sia finita proprio al collo della bella ammiratrice?

m. san.

TAMBURELLO

Renzo Tommasi viene dal Veneto

(m. s.) Renzo Tommasi ha debuttato ieri nel Torneo del Monferrato di Tamburello trascinando il Viarigi alla vittoria. Per lui però la parola «debutto» suona storia, dal momento che è dall'età di 18 anni che calca gli sferisteri di tutta Italia, sempre applauditissimo. Gli sportivi piemontesi hanno imparato a conoscerlo e ad ammirarlo nelle scorse stagioni, impegnato per i colori del Marmirolo contro le squadre di casa nostra. E nel '71 è stato lui a strappare dalle maglie di Marello e soci lo scudetto tricolore: un brutto schorzo davvero per i nostri artigiani dopo tanti anni di egemonia.

Ed ora è venuto a difendere i colori di una squadra monferrina, una matricola della serie A. Ma vi si trova bene, perché il Viarigi non è una neo-promossa come tutte le altre, è una « matricola di lusso », che in 3 anni è salita dalla C alla massima divisione ed a vederla sembra che vi sia sempre stata. Anche ieri contro il Castelletto d'Orba non ha avuto esitazioni: 13-2, meno di 2 ore e mezzo di gioco ed era tutto finito.

E Renzo Tommasi gioca con i suoi nuovi compagni come se fossero sempre stati con lui: sono tutti veneti e per allenarsi non hanno neppure bisogno di venire in Piemonte. Si trovano da qualche parte nel Veronese, e vanno a fare lunghe corse nei prati e tra i boschi. Poi per finire in allegria la giornata fanno visita a qualche osteria. La domenica eccoli nel Monferrato a giocare ed a vincere. E davanti a tutti lui, veronese di S. Massimo, classe 1950, ex « enfant prodige » del tamburello ed ora campionissimo a difendere i colori di una squadra piemontese.

IPPICA

Le batterie favoriscono "Freddy" ad Agnano

Cominciano ad arrivare a Napoli i ventun cavalli che domenica saranno protagonisti del Gran Premio della Lotteria: in palio ci sono 60 milioni. La corsa è articolata su tre eliminatorie, una finale (vi sono ammessi primo e secondo di ogni batteria), due prove di consolazione. Naturalmente molti pronostici sui nomi dei sei finalisti. Chi saranno?

La prima batteria ha un naturale favorito: Top Hanover. I 15 giorni di riposo dopo la prova nel « Costa Azzurra » a Torino dovrebbero avergli permesso di ritrovare la sua forma; si trova però in una batteria difficile, perché dovrà affrontare un quartetto di validi antagonisti, pronti ad approfittare di ogni sua debolezza; i quattro sono Tedo, Sansovino, Lightning Larry e Witch of Endor; fra i quattro con particolare attenzione sarà seguito Lightning Larry.

Nella seconda eliminatoria spicca Freddy; per lui si annuncia un compito abbastanza agevole, perché l'unico avversario che potrebbe impensierirlo dovrebbe essere Carosio, il vincitore di Torino; ma certo i due non staranno a battagliare una volta assicurati i primi due posti, cioè l'ammissione alla finale.

Anche la terza eliminatoria offre due cavalli validi, Dart Hanover (che dovrebbe aver superato il momento di stanchezza palesato a Torino) e Latest Record (secondo a Vinovo, quasi in linea con Carosio). All'opposizione la sola Dalia, che però cercherà disperatamente un posto in finale dove potrebbe giocare un ruolo di validissima « spalla » per Carosio, oltre ad eliminare un avversario sempre pericoloso. Per la finale, il pronostico è oggi più per Freddy che per Top Hanover: soprattutto perché Freddy potrebbe avere una eliminatoria meno impegnativa e giungere quindi allo scontro decisivo in condizioni di maggiore freschezza.

Elvio Rossi

BOCCE - Il torneo di Vercelli

Rivodorese fortunata

nostro servizio

VERCELLI, 2 aprile.

Talvolta non basta giocar bene (come hanno fatto Andreoli e Paletto), bisogna aver alleata un po' la fortuna (cercando però di meritarsi i suoi favori) e soprattutto non sprecare le occasioni d'oro che il capitano (è il caso di Marin o Suini): questo è un po' il succo della partita-chiave in semifinale tra Rivodorese e Pianelli, svoltasi ieri a Vercelli e conclusasi con la vittoria della Rivodorese (Caudera, Barotto, Benevene, Cheviet).

Per la seconda volta in questa stagione le due « big » si sono trovate di fronte (il Pianelli era privo del suo capitano Granaglia infortunato), ma se ad Alassio i « gialli » s'imposero con bella autorità e con un gioco spumeggiante e piacevole non altrettanto si può dire di come hanno vinto ieri. Troppe pause nel gioco della squadra, una sopratutto la mancanza di quella grinta e di quella determinazione che sono componenti essenziali del gioco (il solo Cheviet e in parte Caudera sono esenti da queste critiche).

Da giocatori della levatura di Benevene e Barotto è logico attendersi molto di più di una mediocre sufficienza, perché è difficile che in una gara si possano ripetere, tutte insieme, le circostanze che ieri hanno concorso a favorire la vittoria finale.

A Vercelli il bel gioco si è visto molto poco e la partita migliore è stata quella dell'altra semifinale tra Miaba (Galdano, E. Botto, Cavassa, Vay) e Fisi (Pratico, Pasquero, Priotto, Sinchetto): le due squadre si sono date aperta battaglia e la conclusione dell'incontro si è avuta con un perfetto « termo al posto » di Cavassa che ha permesso alla sua squadra di realizzare i quattro punti decisivi (e nella giocata precedente lo stesso giocatore con l'ultima bocciata valida aveva colpito un pallino-calvezza). Nella finalissima però la Miaba ha commesso una serie di ingenuità ed errori gravi per Caudera e compagni, apparsi lievemente migliorati, tutto è stato molto facile e la Rivodorese si è aggiudicata la Coppa V.B.C. Olimpia.

Il risultato, che in definitiva è quello che conta, dà ragione al quartetto della Rivodorese, ma se Cheviet dovrà entro la fine dell'anno lasciare i colori della squadra di Avaianea, privandola della sua classe e della sua abilità nel condurre il gioco che sinora sono risultate determinanti, ritornerebbe valido il discorso degli anni addietro: non basta cioè avere grandi nomi per fare uno squadrone; ci vuole anche un « cervello » che li sappia guidare.

Guido Tolazzi

Juniores di hockey

La Polonia ha vinto in Olanda il torneo del gruppo B del campionati giovanili europei di hockey su ghiaccio, battendo l'Italia in finale per 13-0.

Quarte le azzurre

La nazionale cecoslovacca femminile di pallacanestro ha vinto il trofeo Medici a San Paolo battendo il Brasile 75-53; il Messico ha superato l'Italia 62-58 per il terzo posto.

I DILETTANTI ENTUSIASMANO ANCORA LUNGO LE STRADE

CIRIÈ, il ciclismo è vivo

Il successo del "Souvenir Bertolazzo" per il Trofeo Stampa Sera - Più di 10 mila spettatori sul circuito canavesano, almeno tremila all'arrivo - Il vincitore Meroni (C. S. Fiat) ha bloccato i sogni di Zacchi aspirante gregario di Merckx - Quando la passione è grande: un industriale corre per hobby, a Borgo Prino di Imperia tutti si tassano per far gareggiare i ragazzi

Costante Girardengo, il campionissimo [illegible] ottantenne, festeggiato sul traguardo di Ciriè: al suo fianco Guido Messina ed il popolare «veterano» Giachino. A destra: la corsa si è conclusa sul rettilineo di corso Martiri della Libertà tra due fitte ali di folla. Il Gruppo Sportivo Brunero ha organizzato una grande giornata di sport (Foto Moisio)

CIRIE', 2 aprile.

L'obiettivo di Aurelio Zacchi (ventidue anni, bresciano) è quello di diventare gregario di Merckx. La Molteni gli ha fatto delle mezze promesse («vinci, [illegible], vinci: e poi ne riparleremo») e Zacchi ieri voleva centrare il bersaglio a tutti i costi. Al «Souvenir Bertolazzo» c'era tanta gente a vederlo: diecimila persone, forse di più; e c'era anche qualcuno che avrebbe potuto mettere una parola buona per lui: come Zilioli, o Salmamion, o Guido Messina. Così, quando sul rettilineo d'arrivo ha visto che tra lui e le transenne stava infilandosi Meroni, Zacchi ha fatto ciò che avrebbe fatto chiunque altro al suo posto: ha deviato per impedirgli di passare, e quando ha tagliato il traguardo (almeno 3000 spettatori) ha pensato d'aver vinto, forse ha sperato che la Molteni finalmente si sarebbe decisa a fargli delle proposte concrete. Lo ha sperato [illegible] a quando la giuria non lo ha retrocesso al secondo posto per scorrettezza. Povero Zacchi, gli è andata male.

Ciclismo in crisi? A livello professionistico, la risposta è sì: non abbiamo un Merckx e neppure un De Vlaeminck, e la gente è stanca di vedere i nostri battuti costantemente dallo straniero di turno. Ma fra i dilettanti è tutto diverso, l'entusiasmo è rimasto: entusiasmo genuino, per corridori che fanno sacrifici «veri» per essere al via la domenica. Si corre per orgoglio, non per denaro, e l'orgoglio non ha prezzo. Renato Martinazzo ha ventinove anni, corre da dodici, è socio in un'industria laniera, non ha bisogno del ciclismo per arrotondare il suo conto in banca. Perché «soffrire» in bicicletta? Dice: «E' una passione, forse è una malattia. Una magnifica malattia dalla quale non voglio guarire».

Bonalanza ha ventidue anni, è impiegato presso la MV Agusta, lavora otto ore al giorno. Ma trova anche il tempo per allenarsi: «E' una malattia», dice anche lui. Una società, il G.S. Borgo Prino di Imperia, riesce a sopravvivere grazie agli abitanti della borgata, che si autotassano: chi può mette diecimila lire, o anche ventimila; chi ha meno possibilità magari ne mette mille, e gli arriva in cambio un grazie di cuore. I direttori sportivi sono Giuseppe Ferrari, che lavora all'Anas, e Mario Cattaneo, che ripara ascensori: entrambi [illegible] i corridori gratis, non si sono mai sognati di chiedere una lira. I loro «assi» sono William Bianchini, spedizioniere di fiori e carciofi; Evaldo Redigolo, che aggiusta frigoriferi; Elio Berta, che lavora al centralino telefonico di Imperia, e Giancarlo Aretusa, coltivatore di garofani. Anche per loro il ciclismo è una «malattia».

Il [illegible] Elio Leone è un [illegible] di La Spezia: ha 55 navi ed inoltre possiede un salumificio con un centinaio di operai. Il suo hobby è il ciclismo: ha una squadretta di dilettanti, che comprende anche l'inglese Edward Philipps, quarto l'anno scorso a Monaco nella prova su strada. Ieri Philipps al «Souvenir Bertolazzo» ha forato, ha inseguito con la rabbia negli occhi, era solo contro tutti ed è stato costretto al ritiro. Ma il comm. Leone ha deciso di fare una squadra di professionisti e non cambierà certo idea per questo. Costerà cento milioni, forse di più, ma non importa.

Agostino Bertapoli, più volte azzurro, al Giro di Danimarca del '71 si è rotto una spalla: lo hanno operato due volte, trapiantandogli anche un pezzo d'osso. Due anni fa, al Trofeo delle Regioni, si è fratturato la mano sinistra. E' stato convocato per disputare la «100 chilometri» a Monaco: quindi non è passato professionista, e per tre anni non ha fatto altro che pensare alle Olimpiadi. Ma a Monaco, poi, lo hanno lasciato fuori squadra. E' alto 1,85, pesa 83 chili, è un gigante.

Al «Souvenir Bertolazzo», patrocinato da «Stampa Sera», l'ordine d'arrivo ufficiale dice che ha vinto Alberto Meroni, ma hanno vinto anche tutti questi personaggi: perché è proprio grazie a loro che il ciclismo, dato da molti per agonizzante, continua a sopravvivere, resiste al tempo.

Il 15 aprile è in programma la Torino-Alassio, abbinata alla gara di Ciriè; è in palio il Gran Trofeo «Stampa Sera» ed i settanta che hanno corso ieri ci saranno anche fra due settimane, alla rivincita nessuno vuol mancare. Zacchi dice che sarebbe bello correre a fianco di Merck e ogni tanto ripensa a quello che gli hanno detto: vinci, ragazzo, vinci...

Maurizio Caravella

DIVISI DA UN DECIMO DI SECONDO SULLE NEVI DI BARDONECCHIA

Carpaneto e Provera, i "magnifici due„

dal nostro inviato

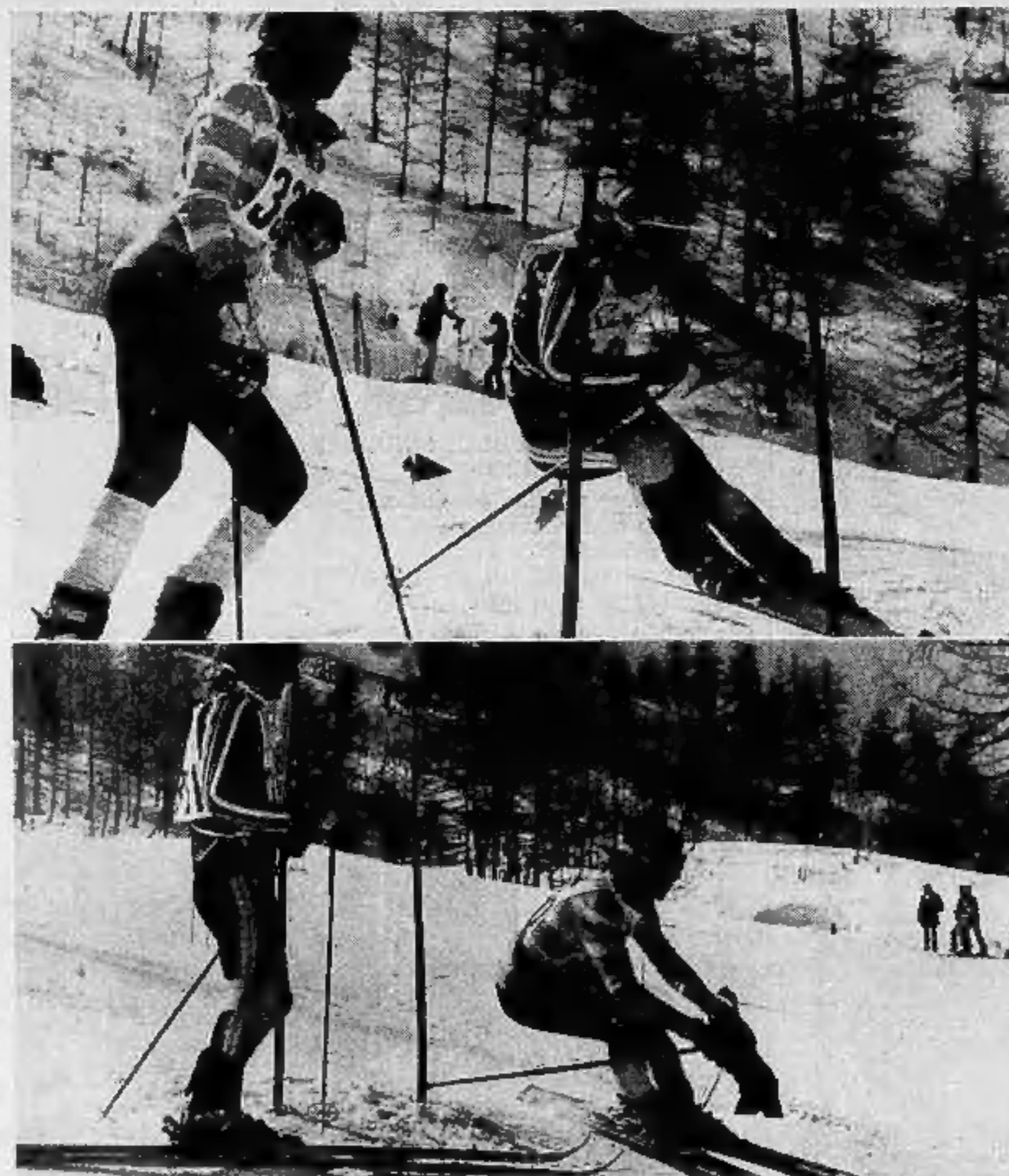
Bardonecchia, 2 aprile.

Lo sci può essere un gioco, anzi deve esserlo se si hanno quindici anni soltanto e le gare più che un dovere sono l'occasione per divagare dall'obbligo pesante ed assoluto dello studio. Ciò non toglie che, esasperandolo, il gioco diventi funambolismo, nulla perda del divertimento per chi lo pratica, ma raggiunga limiti tecnici e spettacolari per chi segue dall'esterno. Così la rivalità tra Emilio Carpaneto, biondino capellone, e Massimo Provera, scuro e spettinato, perenne, si estende a tutto, dallo sci alla scuola, ed è emulazione ed amicizia tenace ìn assoluto.

Cominciò per primo a vincere, sull'onda di famiglia, di una sorella, Sara, che avrebbe anche potuto diventare una piccola campionessa se non fosse stata tolta anzitempo dal giro ed instradata sulla via del gioi. Parlando di famiglia, il padre Aldo ricorda: «C'è anche Gilda, per carità, non bisogna dimenticarla. Lei va a cavallo ed è bravissima, ha vinto pochi giorni fa, ma nessuno parla mai dei concorsi e lei rimane nascosta». *Torniamo a Massimo. Studia, [illegible] molto [illegible] quel che basta, e [illegible] al Sestriere sotto la guida di parecchi allenatori. Forse quello che lascia più il segno è Piazzalunga, ma soprattutto [illegible] al progresso tecnico il confronto costante con De Chiesa e De Ambrogio, i ragazzi prodigio che si sono ora affacciati alla squadra nazionale. Per un poco Provera vince indisturbato, e poi sale Carpaneto.*

«Abbiamo iniziato [illegible] anni fa — *dice il padre, industriale torinese, con orgoglio lievemente possessivo* — a fare sul serio. Il ragazzo studiava e sciava la domenica. Non bastava. Allora ci siamo decisi: d'inverno salta qualche [illegible] di scuola, si tiene aggiornato, e poi recupera. Intanto fa i risultati e tornare a scuola con un titolo italiano aiuta, è chiaro». *La crescita agonistica di Emilio coincide praticamente con la nascita dello Sporting Club Juventus, dove si susseguono Piazzalunga, Antonio Sperotti e Pierino Rossi. Il ragazzo ha un fisico eccezionale — forse l'unico pericolo [illegible] un successivo appesantimento — ed ora che ha assimilato le nozioni tecniche, eccolo alla pari con il rivale. Adesso la lotta è sempre aperta e non c'è forse nemmeno bisogno di dirlo, visto il risultato di questi giorni: una «manche» in assoluta parità e la seconda a favore di Carpaneto per un solo piccolissimo decimo di secondo.*

Massimo fa la prima liceo scientifico al Segrè, Emilio la seconda ragioneria all'Oftidani. Avranno entrambi una moto da trial se accanto ai risultati sportivi affiancheranno una promozione. E' banale, forse borghese, ma tant'è. Massimo sempre un po' trasognato, Emilio romantico e già conquistatore a suon di chitarra, fanno fiduciosi i programmi per l'estate. Le gite in Valle Stretta, al Pian delle Stelle, oppure al Col Bassel, in Val Troncea nel «domaine» di Bardonecchia e Sestriere, le visite agli altri amici, magari una «haute route» tutta in moto. I sogni hanno (quasi) abbandonato due sci, per passare su due ruote. Il gioco continua e non è gioco soltanto per chi lo vede dal di fuori e non può non constatare che si tratta di due piccoli veri campioni.

Giorgio Viglino

Provera guarda Carpaneto impegnato in gara, Carpaneto osserva Provera. Com'è possibile? Non lo sarebbe stato se il fotografo non avesse voluto ricostruire una scena quantomai veritiera nella sua possibile duplice versione (Moisio)

"Quattro ore„ alla Porsche

L'olandese Gys Van Lennep e lo svizzero Herbert Muller, su Porsche Carrera RSR, hanno vinto la «4 Ore» automobilistica di Le Mans precedendo la Porsche 910 dei francesi Pouttoul-Rouget e la Ferrari «Daytona» di Andruet-Wollek.

CAMPIONATI DEI DILETTANTI

PIEMONTE-CALCIO

Junior Casale senza danni

La Junior ha superato indenne lo scoglio rappresentato dal Meina riuscendo a strappare un punto in casa della fortissima avversaria. Il Balangero, l'altra squadra in lotta per la serie D, è stato invece sconfitto di misura a Castellamonte con una rete segnata dal goleador Veneziano che consolida così il suo primato nella classifica dei cannonieri del girone con 14 gol. Con due punti di vantaggio sulla coppia inseguitrice Balangero-Meina, la squadra casalese può ora guardare più tranquilla al futuro.

Per il Balangero sconfitto otto giorni fa in casa dal Ciriè si tratta del secondo risultato negativo consecutivo e sempre con lo stesso punteggio di 0-1. Tra le squadre di centro classifica continua a mietere successi l'Aosta: nel girone di ritorno la compagine di Donna ha fatto più punti della capolista.

Cherasco-Acqui ancora uniti

Anche la sesta di ritorno ha lasciato le distanze invariate in testa alla classifica del girone B di promozione. Tra Cherasco e Acqui c'è sempre un punto di distacco perché come già otto giorni fa, le due candidate alla serie D hanno pareggiato. Stavolta a buttare via un punto prezioso è stato l'Acqui che non è riuscito a superare il Savigliano davanti ai propri tifosi mentre il Cherasco ha diviso la posta a Chivasso con uno strano punteggio (3-3). Le due rivali in lotta per la promozione sembrano in difficoltà ma alle loro spalle si è ormai creato il vuoto con la sconfitta del Cuneo a Chieri per 1-0. La squadra biancorossa ha perso così l'ultima occasione per inserirsi nel duello al vertice e ora è stata superata anche dalla Caraglionese che ieri ha battuto in trasferta per 2-0 il Vigone.

Il Galliate con due lunghezze

Prima categoria - Girone A

Il Galliate, grazie alla bella vittoria (3-0) contro il Serravalle ha portato a due punti il suo vantaggio sul San Carlo che non è andato più in là del pareggio a reti inviolate nell'incontro casalingo con il Pontestura. Al terzo posto della classifica la Pro Roasio (1-1 con il Trino) è stata raggiunta dal Trecate e dal Gattinara entrambi vittoriosi rispettivamente contro il Carpignano e il Fontaneto.

In coda alla classifica ecco la sconfitta del Serravalle, sempre ultimo a quota sette mentre le altre due pericolanti, Varalpombiese ed Humilitas, hanno pareggiato nel confronto diretto (2-2).

Classifica: Galliate 32; San Carlo 30; Pro Roasio, Trecate, Gattinara 28; Carpignano 26; Cadore 23; Briona 22; Pontestura 20; Pogno 19; Ponderano 18; Trino 17; Fontaneto 16; Humilitas 11; Varalpombiese 9; Serravalle 7.

Châtillon a sorpresa

La capolista Crescentino, sconfitta inaspettatamente per 0-2 a Châtillon, ha sempre un discreto vantaggio (tre punti) sull'immediato inseguitore, l'Anpi Elter di Aosta.

Giornata negativa anche per le ultime della serie: il Bellavista, ormai condannato alla retrocessione, è riuscito a strappare un punto contro la Sangiustese mentre il Quincinetto è stato battuto a Rivarolo per 3-1.

CLASSIFICA: Crescentino 27; Anpl Elter 24; [illegible] 22; Robur, Sangiusto, Ts Sporting, Châtillon e San Carlo 20; Rivarolo 18; Fiumana, Bacigalupo e Whisky Lido 17; Quincinetto 13; Bellavista 8.

Per Mathi pari d'oro

Salomonico pareggio nel derby canavesano tra Cafasse e Mathi (1-1). Un punto d'oro per il Mathi, capolista, mentre gli avversari puntavano alla vittoria per inserirsi ancora nella lotta per la promozione. Il risultato più clamoroso della giornata resta la secca sconfitta casalinga della Riv (0-2) ad opera del Lescaris. Al fondo il Volpiano battendo per 2-0 il Caselle ha raggiunto l'avversario al penultimo posto a quota tredici.

CLASSIFICA: Mathi 30; Riv 28; Cafasse 27; Beccacova e Lescaris 24; Luserna 22; Bussoleno 19; Giaveno e Leini 17; Lanzo e San Maurizio 14; Caselle e Volpiano 13; San Mauro 7.

Monferrato insiste

Continua la marcia solitaria in testa alla classifica del Monferrato vittorioso di stretta misura sull'Asca. Il Moncalieri anche se ha battuto nettamente il Lamet per 2-0 è sempre a tre punti. Avanza invece La Bollente di Acqui che ha colto una notevole vittoria (3-0) a Borgo San Dalmazzo contro la Pedona. Lo scontro diretto tra le ultime in classifica si è risolto a favore del Quattordio.

CLASSIFICA: Monferrato 28; Moncalieri 25; La Bollente 23; Lamet e Asca 22; Nichelino e Carmagnola 20; Pro Dronero [illegible]; Saluzzo 17; Nicese 16; Pedona 15; Ew Cleanno 14; Quattordio 13; Cornellano 11.

Il Baveno bloccato

Prima battuta d'arresto del Baveno nel girone di ritorno. La capolista è stata sconfitta in trasferta per 1 a 0 dalla Pievese. L'immediata inseguitrice, l'Ornavasso, comunque, ha soltanto pareggiato (1 a 1) col Cannobbio.

Ora pertanto alle spalle del Baveno, unitamente all'Ornavasso, inseguono Pievese e Sazzese. Quest'ultima si è imposta in trasferta per 2 a 0 a Bogogno sulla Dipro.

CLASSIFICA: Baveno 27; Ornavasso, Pievese e Sazzese 23; Briga e Mercurago 20; Cavaglio e Dirpo 18; Crevolese 17; Cressa 15; Mezzomerico 14; Bourase 12; Cannobbio e Vaprio 11.

Bellinzago in testa

La quinta giornata di ritorno è stata fatale all'Olimpia di Novara, che è soltanto riuscita a pareggiare (1 a 1) col Vallestrona, penultimo in classifica.

Al comando ora è passato il Bellinzago. La neocapolista ha raggiunto il vertice della classifica grazie al vistoso successo (3 a 1) riportato sul Valle Cervo, fanalino di coda.

CLASSIFICA: Bellinzago 27; Olimpia 26; Idealpas, Cameri e Mezzanese 24; Pernatese e Farese 23; Vigliano 21; Fulgor Valdengo 17; Fulgor Coggiola e Juve Nibbiola 15; Pray 14; [illegible] 13; Vallestrona 8; Valle Cervo 1.

Al Torrazza il derby

Il Torrazza continua a fornire un rendimento di prim'ordine e, ovviamente, continua a mantenersi al comando del girone C. Ieri la squadra leader di Perino ha sconfitto (3 a 2) il Borgoregio. E' stato questo un derby assai combattuto e incerto sino alla fine. Torrazza e Borgoregio, infatti, sono due località che distano tra di loro non più di 800 metri.

CLASSIFICA: Torrazza punti 28; Salussola 27; Cigliano 25; Donato Perfetta 24; Sangermanese e Tronzano 23; Sparta 22; Biancé 18; Santhià e Saluggia 16; Cossanzano 12; Borgoregio 9; Tonengo 4; Liv. Ferraris 2.

Il Bollengo avanza

Passo falso nel gruppo D della capolista Aymaville, nettamente sconfitta (3 a 1) nella trasferta contro l'Azeglio. Bollengo (0 a 0 con Nus) e Montaltese (2 a 0 al Jolly Montanaro) hanno così recuperato terreno.

Ancora una battuta d'arresto per il Caluso, sconfitto (3 a 0) sul campo del Samone. La squadra allenata da Mattalia attraversa un periodo poco felice, ma possiede i mezzi per risalire in posizione migliore.

CLASSIFICA: Aymaville punti 27; Bollengo e Montaltese 25; Issogne 20; Samone 19; Guido Saba e Azeglio 17; Verres, Nus e Quart 16; Jolly Montanaro e Caluso 14; Villeneuve 13; Montanaro 7.

Un terzetto compatto

Druentina, Rivara e Sea Borgaro non [illegible] proprio a dimensioni. Gira e rigira, seguitano a mantenersi unite al comando della classifica. La lotta fra queste tre squadre si fa sempre più avvincente ed è prevedibile un finale alle spine, per la conquista della promozione. Anche nelle retrovie un terzetto è in lotta per non retrocedere. Deval (11 punti), Mappano (10) e Cascine Vica (9) tentano invano di risalire.

CLASSIFICA: Druentina, Rivara e Sea Borgaro punti 30; Nolese 22; Fusodoro 18; Villanova 17; Pro Rivalta e Lombardore 16; Ardor 14; Pro Collegno e Rivolese 13; Deval 11; Mappano 10; Cascine Vica 9.

Alpignano a un punto

Il Car Renault, vittorioso di stretta misura (1 a 0) sul Beinasco, ha conservato le insegne del comando nel girone F. Alle spalle della compagine di Bertolini c'è a un punto l'Alpignano.

Il Settimo, invece, continua gradatamente a perdere terreno: ieri ha pareggiato (0 a 0) col Borgo San Remo, il che ha voluto dire per la formazione settimese (ora terza a 3 punti dal Car Renault), forse, la rinuncia alla promozione.

CLASSIFICA: Car Renault punti 35; Alpignano 32; Settimo 30; Cto 22; Profilmec e Beinasco 19; Rivoli 17; La Folgore 16; Rivalta 15; Storari 14; Borgo San Remo 11; Pianezza 9; Juvarra 6; Piossasco 4.

Il Meroni non finisce

Il match-clou del girone, fra Meroni Sorveté e Cavoretto, è stato sospeso dall'arbitro quasi alla fine. Gli animi dei giocatori erano piuttosto incandescenti e, temendo episodi spiacevoli in campo, il direttore di gara ha ritenuto prudente rimandare tutti negli spogliatoi.

Pare addirittura che un giocatore del Cavoretto abbia minacciato l'arbitro. Spetta ora alla Lega decidere.

CLASSIFICA: Meroni Sorveté punti 28; Tabor Bar Sociale 27; Cavoretto 25; Vanchiglia, Regina, Iream, Unam Mazzola 19; Ardor 17; Cenisia, Victoria Ivest e Millefonti 16; Terzista Sassi 9; Taurus e San Giorgio 8.

Cambiano in trasferta

Cambiano e Santena, da bravi «cugini» si vogliono troppo bene e continuano a mantenersi appaiati al comando della classifica. Ieri il Cambiano si è imposto in trasferta (3 a 2) a Carrù, mentre il Santena ha primeggiato sul proprio campo (4 a 0) sull'Ama Brenta di Ceva.

La rivalità fra queste due squadre è molto sentita nella zona famosa per la produzione di asparagi, quasi si trattasse di Juve e Torino.

CLASSIFICA: Cambiano e Santena punti 27; Vinovo 21; Bovas 20; Auxilium e Perosa 18; Ama Brenta 17; Carrù e Brickerasio 15; Sommariva 14; Piccbi e Canelle 12; Villafranca 8.

L'Ozzano è secondo

Il Lobbi è balzato autorevolmente al vertice della classifica del girone I. La neo primatista ha inflitto un secco 6 a 1 al Roccaglia, mettendo in risalto le sue mire alla promozione.

Note dolenti, invece, per il Sale, che, sconfitto in trasferta (1 a 0) dal Felizzano, è stato raggiunto in seconda posizione dall'Ozzano. L'Ozzano (5 a 2 al Dop. Ferroviario) è in netta ripresa.

CLASSIFICA: Lobbi punti 27; Sale e Ozzano 25; Viguzzolo 24; Bassignana 23; Roncaglia 21; Felizzano 18; Torretta S. Caterina e Don Bosco Al 17; Balzolese 16; Arquatese 12; Dop. Ferroviario e Don Bosco Al 8.

Testi a cura di FRANZI BERTOLAZZO e PIERO GALASCO

le borse oggi

Seduta irregolare, molto sostenuta

TORINO — Il mercato azionario prosegue sulla linea di condotta manifestata nelle ultime riunioni della precedente ottava: sostenutezza di fondo, notevole selettività, attività vivace, interesse vivissimo per alcuni titoli particolari, fra i quali l'Invest. La sensibilità della borsa ad alcune importanti vicende che riguardano direttamente interi settori economici, come il contratto dei metalmeccanici dipendenti dalle aziende private, è comunque acuta e pronta. Ne fa fede, considerando le notizie di indugi che giungono dal ministero del Lavoro, l'andamento alquanto contrastato della Fiat.

Fra i titoli a largo mercato che si pongono in evidenza per variazioni positive, spiccano la Montedison, che non pare intenzionata a rallentare la corsa al rialzo, la Bastogi e l'Immobiliare Roma. Spunti di miglioramento si hanno anche per gli assicurativi e per i finanziari. Debole per contro appare la Viscosa.

Nel settore del reddito fisso si riaffacciano con una certa insistenza i compratori, provocando discrete plusvalenze. Titoli non quotati ufficialmente. Obbligazioni: Banca Naz. Lavoro 7% '70 99; Carlo Erba 5,50% '73 290; Cecat 7% '72 99,20; Bei 7% '72 95,50; Città di Genova 7% '72 97; Opere Pubbliche Anas 7% '72 97,20; Cia 7% '72 97,60; Icipu quind. 7% VII Em. 97,65; Interbanca quind. 7% 97,30; Enel '73 7% 99,25; Città di Milano '73 7% 97,50.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. Fixing 2625 - 2672 - 2665 - 2682; Fiat priv. Fixing 1900 - 1903 - 1880 - 1900.

LE AZIONI A TORINO

	30-3	2-4
ALIMENTARI		
Molia	3015	3000
Eridania	2380	2400
Romana Zucchero	410	410
Venchi Unica	4000	4000
Florio	375	375
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	1825	1845
Talco & Grafite	29015	30500
Fornaci Riunite	29995	29480
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	34700	34700
N.A.I.	9300	11500
Torino-Nord	198	190
Messi (F. Med.)	2900	2900
SIP	2335	2366
Italcable	4430	4430
Alitalia	6925	6525
IMMOBILIARI		
Fesso	428	415
Gilardini	5060	5090
Risan. (Napoli)	11600	11600
Silos	2750	2750
Beni Stabili	6300	6300
Beni Imm. ord.	1544	1522
Beni Imm. priv.	1072	1050
Immobiliare Roma	878	897 50
Edilvenere	1432	1445
CHIMICI		
Montedison	732	776
Liquigas	395	399
SAFFA	9830	9185
Schiapparelli	13190	12000
Perennotti	1800	1830
Mira Lanza	68900	69500

	30-3	2-4
S.A.R.O.M.	1580	1580
ANIC	865	848
Rumianca	890	890
Italgas	1080	1085
Pierrel	7800	7600
FINANZIARI - ASSICURATIVI		
Interbanca	35470	35900
Mediobanca	86100	86875
Comit	21250	20980
Banco Roma	21550	20980
Credito It.	2270	2161
La Centrale	12870	13030
S.M.E.	1890	1910
STET	2562	2570
Finsider	371	375
Piemonte Finanz.	4300	4510
Invest	4885	5200
Bastogi (Isfr.)	2337	2459
IFI priv.	8640	8730
Pirelli & C.	2206	2215
GIM	3500	3720
IFI	33000	33450
Assicur. Torino	20125	20900
Assic. Toro priv.	13250	13460
Generali	76200	76950
RAS	89000	89500
Ass. Milano	23900	25900
" " priv.	15900	16100
Latina	2730	2730
Latina priv.	1940	1940
METALMECCANICI		
Fornara	805	820
Westinghouse	4150	4150
Moncenisio	1130	1200
Nebiolo	230	225
Italsider	317	332
Dalmine	395	400

	30-3	2-4
Olivetti	1855	1860
" priv.	1790	1820
FIAT *	2620	—
" priv. *	1875	—
Terni	165	174
E. Marelli	930	935
M. Marelli priv.	1280	1280
Metall. Ital.	3100	3100
TESSILI		
Cot. Cantoni	15000	15850
Manif. Filati	345	350
Fiasa	870	870
Lane Borgosesia	17000	17000
Vismara	1785	1725
Viscosa	1190	1170
" priv.		
DIVERSI		
Pirelli	1125	1135
Cartiera Italiana	550	554
Burgo ord.	13150	12800
" priv.	7050	6950
Pacchetti	818	805
CIR	8785	8720
Acque Potabili	1955	1918
Acqua Rocca	815	802
Eternit	2750	2750
Rinascente	269	275
" priv.	198	193
Ciga	8995	9090
Ceramica Pozzi	167	164
" " pr.	250	250
Pan Electric	3055	3040
OBBLIG. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	350 —	350 —
Pirelli 5%	123 —	122 —
Mediob. 6%	226 —	226 —
Liquigas 7% '70	125 —	125 —
" " '71	124 —	124 —

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

La nuova settimana operativa si è aperta in Borsa in un clima sempre dinamico ma discontinuo: il denaro interviene su un titolo, per poi trascurarlo e dirigersi su altri valori, in un susseguirsi di iniziative frammentarie che tuttavia danno alla riunione una intonazione di sostenutezza. Ancora in primo piano i titoli assicurativi e finanziari, tra i quali ultimi appaiono sostenute specialmente Bastogi e Generali. In denaro inoltre gli immobiliari, specialmente Immobiliare Roma. Ben tenuti i titoli industriali, con positivi e continuativi interventi sulle Montedison.

Nella seconda parte della seduta il mercato azionario ha assunto un tono più prudente, i prezzi si sono fatti più calmi, ma va sottolineato ancora che ai livelli più bassi il denaro rientrava sempre prontamente, risollevando il titolo. In complesso, seduta irregolare, con alti e bassi continui ma con fondo molto sostenuto.

Reddito fisso abbastanza equilibrato su fondo resistente e con reimpiego delle cedole fondiarie e delle Serie Imi.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 77.110-77.000-76.880; Fiat 2660-2684-2682-2665-2650-2658; Montedison 770-777-779; Viscosa 1740-1715-1735; Olivetti priv. 1830; Toro 20.570; Sai 29.238.

Ecco le quotazioni odierne di alcuni titoli elencate in ordine alfabetico:

Acdes 5951; Amiata 1810; Bastogi 2422; Beni Stabili 6320; Breda 5300; Caffaro 449,75; Cantoni 15.030; Carlo Erba or. 17.800; Carlo Erba pr. 14.850; Cascami 6100.

Cogne 1917; Comp. Milano or. 23.950; Comp. Milano pr. 15.890; Comp. Toro ordin. 20.370; Cond. Acqua 815; Cucirini 8170; Dalmine 400; E. Marelli 939,50; Eternit 2750; Falck or. 5450; Falck pr. 5450.

Finmare 308; Finsider 378,50; Fisac 685; Gavardo 2280; Generalfin 3569; Gim 3590; Ginori 385; Imm. Roma 894; Iniziativa 7495; Invest 5130; Italcable 4305.

Italgas 1080; Italsider 539,75; La Centrale 13.105; Lanerossi 3800; Lepetit or. 20.800; Lepetit pr. 15.990; Linificio 513; Liquigas 397; Magneti M. 1271; Magona 3231; Marzotto 1300; Metall. It. 3175; Mira Lanza 69.220; Mondadori pr. 3735; Montedison 782.

Nebiolo 230; Olcese 345; Olivetti ord. 1885; Olivetti pr. 1799; Pacchetti 815; Pierrel 7550; Pozzi ord. 163,25; Pozzi priv. 258; Rinascente ord. 265; Rinascente pr. 190; Risanamento 11.100; Rumianca 900.

Siele 2560; Sip 2361; Snia 1875; Stampati 8160; Stet 2558; Sviluppo 2595; Tecnomasio 656; Terni 168,50; Tre. Eterie 1260.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 17.200-18.500; sterlina oro nuovo 14.300-15.300; marengo 13.500-17...; sterlina unitaria 1480-1530; dollaro carta 600-610; franco svizzero 184-190; franco francese 133-138; oro fino 1650-1610; argento 37.000-41 mila.

A GENOVA

L'inizio della settimana è stato caratterizzato da una riunione del mercato azionario sostenuta per tutto il suo corso e con scambi molto vivaci. Assai ben tenute e in ottimo denaro Montedison, Nai e finanziari in genere. Reddito fisso resistente, con discreti affari.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 13.050; Generali 77.125; Ras 85.000; Meridionali 3449; Nai 11.510; Viscosa ordinaria 1745; Viscosa privilegiata 1130; Finsider 371; Italsider 532; Fiat ordin. 2664; Fiat privil. 1890; Sip 2370; Montedison 780.

REDDITO FISSO A TORINO

	30-3	2-4
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100 50	100 50
Redimibile 3½%	100 —	100 —
Ricostruz. 3½%	88 50	89 —
" 5%	97 —	97 —
Pr. R. 5% Trieste	96 —	96 —
Rif. Fond. 5%	95 80	95 80
Pr. R. 5% Tr. '54	95 80	95 80
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	95 30	95 30
" " '68	94 —	94 —
" " '69	95 75	95 75
" 6% '70	97 10	97 10
" " '71	97 —	97 —
B.T.N. 5% '73	100 —	—
" " '74	99 10	99 30
" " '75 I	97 50	97 50
" " " II	97 —	97 30
" 5 '77	95 85	95 80
" " '78	95 70	95 875
" 5½% '79	100 —	100 —
" " '80	100 —	100 70
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	92 80	93 30
" " '65 II	93 80	93 80
" " '66 I	91 90	92 30
" " '66 II	91 90	92 70
" " '67	91 80	92 20
" " '68 I	92 10	92 10
" " '68 II	91 90	92 10
" " '69 I	91 85	92 —
" " '69 II	92 10	92 10
" 7% '70	99 60	99 90
" " '71	99 85	100 30
" " '72	100 05	100 25
" Europa 6%	[illegible]	98 05
IRI 5½% '59	94 30	94 40
" " '60	93 10	93 30
" " '61	89 —	89 30
" " '63	90 40	90 50
" 6% '64	97 40	95 80
" " '65	95 50	95 50
" Alfa 7% '70	107 50	108 —
Sulap 5½% '65	85 50	85 50
" " '67	85 50	85 50
Autostrade 5½%	87 10	86 80
" 6% '65	93 30	93 40
" " '67	91 30	91 50
" " '68 I	91 90	91 15
" " '68 II	91 —	91 20
" " '69	90 50	90 70
" 7% '71	99 50	99 50
" " '72	99 30	99 275
OO.PP. 5%	83 30	83 30
" 5½%	85 70	85 70
" 6%	91 30	91 15
" 7%	97 60	97 80
" 1.St. 7% 1°	98 50	98 50
" " " 2°	98 30	98 70
" " " 3°	98 70	98 70
" " " 4°	98 40	98 30
" Anas 6% '66	90 95	91 50

	30-3	2-4
OO.PP. Aut. 6% 1°	91 80	91 80
" " 7% 1°	97 50	97 30
" " " 2°	96 80	97 —
FF.SS. 6% '65 I	92 80	92 80
" " '65 II	92 40	92 80
" " '66 I	92 30	92 30
" " '66 II	92 30	92 30
" " '67	91 70	92 15
" " '69 I	[illegible]	[illegible]
" " '69 II	100 —	100 —
" " '70	93 —	93 —
" 7% '71	98 80	98 50
" " '72	100 —	100 —
A.F.S. 6% '67	92 —	93 —
" " '68	91 70	91 70
" " '69	99 80	99 80
" 7% '70	99 —	98 70
" " '71	99 35	99 25
F.Verde 6% Se. 1°	93 —	93 —
" " " 2°	93 50	93 30
" " " 3°	92 80	92 80
" " " 4°	92 10	92 10
" " " 5°	92 30	92 30
" " " 6°	91 70	91 70
" " " 7°	91 40	91 20
" " " 8°	91 30	91 20
" 7% I	98 80	98 80
" " II	98 70	98 20
Icipu vent. 5½%	90 90	90 90
" " 6%	94 80	94 80
" " 7% 2°	99 —	99 —
" " " 3°	99 —	99 —
IMI 6% XVIII	99 80	100 —
" " XX	99 —	98 90
" 5% XXI	99 10	99 10
" " XXII	93 —	93 —
" " XXIII	89 40	89 40
" 5½% XXIV	90 70	90 70
" 6% XXV	91 90	91 90
" " XXVI	91 80	93 —
" " XXVII	91 40	91 40
" 7% XXVIII	98 85	99 05
" " XXIX	99 20	99 60
" " XXX	130 —	130 —
" " XXXI	99 80	100 —
" " XXXI op.	99 90	99 90
" " XXXII	99 —	99 —
" " XXXIII	98 80	98 80
" " XXXIII op	98 90	98 90
" " XXXIV	98 20	98 70
" s.s. '64 I.V.	98 70	100 —
Cri Sud 6%	98 —	98 —
" 5½% '60 2°	94 80	94 80
" " '61 3°	93 —	93 —
" " '61 4°	93 20	93 20
" " '62 5°	92 45	92 45
" " " 6°	94 —	94 —
" " '63 7°	93 80	93 80
" " " 8°	94 80	94 80
" 6% '64 9°	96 40	96 40
Fiat 6% '49	99 30	99 20
" " '56	99 30	99 30

	30-3	2-4
Fiat 6% '57	99 50	99 30
" 5½% '60	92 50	92 50
Olivetti 7% '55	101 —	101 —
" " '55-73	100 —	100 —
" " '58	100 45	100 45
" 5½% '59	96 30	96 30
" 5½% '62 1°	89 —	89 —
" " " 2°	89 70	91 —
It. Cas 5½% '61	91 30	91 30
Rumianca 5½% '60	91 50	91 50
" " '62	88 75	88 75
Sip 6%	99 —	99 —
Vibenl 7% '59 I	99 80	99 80
" " " II	98 50	98 05
Fornara 7% '56	103 —	103 —
RIV 5½%	87 70	87 70
Lancia 5½% '60	95 —	95 —
" " '62	88 80	88 80
Fergat 6%	105 —	105 —
Torino-Savona 5½	89 70	89 70
Tr.G.S.Bern. 5½	90 50	90 50
Cart. It. 7% '49	99 50	99 50
" " 5½ '62	86 75	86 75
Invimer 5½% '61	96 30	96 30
" 5½% '62 4°	94 50	94 50
" " " 5°	94 20	94 20
" " " 6°	94 30	94 30
" " '63 7°	94 40	94 10
" " " 8°	94 80	94 80
" 6% '64 9°	93 40	93 40
" " " 10°	93 90	93 90
" " '65 11°	94 50	94 50
" " '66 12°	93 —	93 —
" " '67 13°	91 80	91 80
" " " 14°	93 30	93 30
" " '68 15°	97 70	93 —
" " '69 16°	92 80	[illegible]
" 7% '70 17°	98 80	99 —
" " '71 18°	98 10	98 10
" " " 19°	97 95	98 —
Torino 6% '52	91 —	91 —
" Aem 5½ '60	89 30	89 30
" " " '62	90 —	90 —
S. Paolo 5%	96 60	97 —
" 6% conv.	97 50	98 —
" 6%	98 60	98 80
" O.P. 5%	96 60	96 80
" " 6%	96 50	96 50
Credito Fond. 5%	96 80	96 80
C.I.S. 7% '70	99 —	99 —
" " '71 1°	100 —	100 —
" " " 2°	97 90	98 60
C.P.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (3)	101 —	101 —
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	347 —	347 —
Finsider 5½%	88 25	88 25
Rumianca 6%	95 50	96 30
Pirelli S.p.A. 5%	102 —	102 —
Mediobanca 6%	229 75	229 75
Liquigas 7½% '70	125 —	125 —
" " '71	124 50	124 50

VIETNAM E USA

Van Thieu incontra Nixon

Los Angeles, 2 aprile.

Il presidente sudvietnamita Nguyen Van Thieu è giunto a Los Angeles alle 2, ora italiana di oggi, per un incontro al vertice con Nixon, che ha luogo oggi stesso a San Clemente, in California. «Sono venuto a ringraziare il popolo americano», ha detto Thieu ai giornalisti dopo l'atterraggio. Sulla carlinga dell'aereo presidenziale è scritto in inglese e vietnamita lo slogan «Cooperazione nella pace».

A dare il benvenuto a Thieu si trovavano alcune centinaia di persone, per la maggior parte studenti vietnamiti che sventolavano cartelli con la scritta «Pace e libertà», «No al comunismo». Una cinquantina di pacifisti venivano tenuti in disparte da un centinaio di poliziotti. I dimostranti si sono limitati a lanciare invettive contro coloro che si trovavano all'aeroporto per dare il benvenuto a Thieu.

In coincidenza certamente non fortuita con l'arrivo di Thieu il settimanale «Newsweek» pubblica dichiarazioni del suo principale avversario, l'ex vice presidente Nguyen Cao Ky. Questi afferma che la «vasta maggioranza» dei sudvietnamiti è «scontenta» del presidente Thieu e ha aggiunto che se Thieu resterà al potere non vi sarà, a suo giudizio, «nessuna speranza di poter vincere definitivamente i comunisti sul piano della lotta politica».

Ky si presenta come «portavoce» di una «maggioranza silenziosa» che, ha detto, gli chiede «di alzarsi e parlare a suo nome».

L'ex vicepresidente ha ricordato la sua politica dei «quattro sì»: «sì» alla libertà di parola e di attività politica; «sì» ad un governo collettivo ed alla partecipazione e collaborazione di tutti i gruppi non comunisti nel sud; «sì» all'onestà nei confronti del popolo e «sì» ad una «nuova rivoluzione sociale». (Ansa)

STRONCATO DA INFARTO DAVANTI AI FIGLI

È morto sciando al Plateau Rosa il direttore dell'ospedale di Asti

Aveva 47 anni - Si era trasferito due mesi fa da Gorizia - Ex funzionario di p. s., partigiano, era stato deportato in Germania - Il figlio gli ha praticato la respirazione artificiale

dal corrispondente

Asti, 2 aprile.

Il direttore amministrativo dell'ospedale civile di Asti, dott. Vinicio Tagliolato, 47 anni, è morto ieri mattina ucciso da un infarto, mentre sciava con i figli sul Plateau Rosa, a Cervinia.

Appassionato di montagna, socio del Club alpino italiano, Vinicio Tagliolato era partito domenica mattina da Asti con la moglie, Giuseppina Rostechin, e i figli Alessandra, 22 anni, universitaria al terz'anno di medicina, e Paolo 18 anni, studente.

Dopo aver raggiunto con la cabinovia il rifugio svizzero, il dott. Tagliolato ha messo gli sci ai piedi ed ha iniziato la discesa dirigendosi verso il colle del Teodulo. Era una giornata splendida, primaverile. Il direttore amministrativo dell'ospedale di Asti ha percorso poche decine di metri e si è accasciato al suolo. I figli erano a pochi metri da lui e lo hanno immediatamente raggiunto. Paolo Tagliolato ha cercato di praticargli la respirazione artificiale, bocca a bocca; dal rifugio sono accorsi due cardiologi che stavano prendendo il sole sul terrazzo. Pochi minuti dopo è arrivato l'elicottero del soccorso alpino svizzero e il dott. Tagliolato è stato trasportato all'ospedale di Zermatt. La tempestività dei soccorsi è stata inutile. Il poveretto è morto pochi minuti dopo il ricovero.

Vinicio Tagliolato solo da pochi mesi era stato designato alla carica di direttore amministrativo dell'ospedale civile di Asti, dove viveva in viale Vittorio 80. Proveniva dall'ospedale di Gorizia, dove ricopriva la carica di vicedirettore amministrativo.

A 18 anni Vinicio Tagliolato era fuggito da Trieste, sua città natale, entrando nelle formazioni partigiane. Catturato nel 1944 a Lodi era stato internato in un campo di concentramento a Bitterfeld, in Sassonia.

Al termine del conflitto, dopo aver ultimato gli studi, era diventato funzionario alla questura di Gorizia. Successivamente era passato all'amministrazione del locale ospedale. Sarà sepolto martedì a Trieste.

Vittorio Marchisio

Sindaco del Biellese muore per infarto

Biella, 2 aprile.

(p. m.) Piero Grosso, sindaco di Donato, sul versante biellese della Serra, è stato stroncato ieri sera da un infarto. Aveva 36 anni ed era stato eletto nel 1970 in una lista formata da indipendenti e democristiani.

I primi sintomi del male si sono manifestati mentre giocava a carte con alcuni amici nel bar del cognato, Guerrino Buronzo, 23 anni, nello stesso edificio in cui abitava. Pareva un malessere passeggero. Il Grosso, per riprendersi, ha bevuto una camomilla. Perdurando il malore, è poi salito nel suo appartamento, e qui, poco dopo, è morto. Lascia la moglie, Mara de Buronzo, 33 anni, ed una figlia, Rossella, di 8 anni.

NELLA NOTTE A SANREMO

Con amici picchia l'ex amante della bella moglie

dal corrispondente

Sanremo, 2 aprile.

(r. b.) Un floricoltore di 30 anni, Carlo Pelle, via Littardi 1, questa notte per «motivi d'onore» è stato affrontato e picchiato a sangue dal marito di una sua conoscente e da due sconosciuti. Dopo il pestaggio il Pelle ha perso i sensi.

Un passante lo ha trovato disteso in una cunetta di via San Dalmazzo, gli abiti stracciati e sporchi di sangue. Trasportato all'ospedale è stato ricoverato con prognosi di 30 giorni per ferite e contusioni.

Stamane al maresciallo dei carabinieri che svolge le indagini ha dichiarato di essere stato aggredito da Giuseppe Andrea, 45 anni, muratore, coniugato con Maria Spinola, 28 anni, una bella donna che due anni fa aveva scacciato di casa il marito «perché tornava sempre ubriaco». Carlo Pelle aveva convissuto con Maria fino a poche settimane fa. Giuseppe Andrea più di una volta lo aveva affrontato per strada minacciandolo di morte. Ieri sera, secondo la versione del ferito, l'Andrea dalle parole è passato ai fatti.

«Dopo cena — ha dichiarato Carlo Pelle al maresciallo — ero andato come sempre al bar. Verso le 23 è entrato anche il marito di Maria. Era già alticcio e appena mi ha visto ha cominciato ad insultarmi, a provocarmi. Con lui c'erano due giovinastri che non avevo mai visto prima. Per evitare incidenti me ne sono andato a casa. Un'ora più tardi ho sentito bussare alla porta. Ho aperto e mi sono trovato di fronte l'Andrea e quei due sconosciuti.

«Il mio rivale mi ha sputato in faccia, poi, afferrandomi per la camicia, mi ha "consegnato" ai suoi gorilla. Con un calcio mi hanno fatto rotolare per le scale. Ho tentato di rialzarmi ma quelli mi hanno tempestato di calci e pugni.

«Ho gridato aiuto ma nessuno mi ha udito. Ad un certo momento ho sentito un gran male allo stomaco e ho ricevuto una botta in testa. Non ho più visto nulla e sono svenuto. Quando ho riaperto gli occhi ero all'ospedale».

OVADA — Il Comune di Tagliolo ha contratto un mutuo di 40 milioni, con il contributo dello Stato, per ampliamento ed ammodernamento dell'acquedotto comunale.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

"STRIP" FUORI PROGRAMMA ALLA FIERA

Si getta nuda in mare una torinese a Genova

dal corrispondente

Genova, 2 aprile.

(g. a.) «Non ho i soldi per andare al diurno e mi arrangio come posso»: così si è giustificata con gli agenti della «volante» Liliana Magri, una ragazza di 20 anni che sulla scogliera adiacente la Fiera del Mare di Genova ha fatto un «strip» e si è gettata nuda in mare. La ragazza, d'origine calabrese e abitante a Torino in via San Paolo 25, ha detto di essere venuta a Genova per una gita: «Mi ha invogliato anche il bel sole», ha soggiunto tranquilla, senza rendersi conto dell'agitazione che ha creato attorno a sé con lo spogliarello integrale.

Sulla scogliera dalla quale si è tuffata stavano infatti prendendo il primo sole di aprile molti pensionati: alcuni hanno ammirato compiaciuti lo spettacolo; altri sono rimasti sbigottiti; altri — infine — hanno tentato di «ripescare» la ragazza e rivestirla. Un passante, notato tanto fermento, ha chiamato il «113». Ed è stato appunto un poliziotto della Volante a convincere Liliana a venire a riva e a smetterla di fare la Venere tra le onde.

La ragazza è così finita in questura per la seconda volta in poche ore, come è stato subito appurato. Infatti la notte scorsa la polizia ferroviaria l'aveva trovata mentre vagava nella galleria tra la stazione di Brignole e quella di Principe. Agli agenti della «Polfer» aveva dato questa giustificazione alla sua «stranezza»: «Non posso permettermi il lusso di pagare una stanza in una pensione. Per questo ho pensato di trovarmi un angolino tranquillo nella galleria e trascorrervi la notte». Dopo gli accertamenti del caso, Liliana è stata diffidata e inviata a Torino con foglio di via.

DOPO L'ENNESIMO PUGILATO AD ALESSANDRIA

Denunciata la coppia che terrorizza i bar

dal corrispondente

Alessandria, 2 aprile.

(e. c.) Un giovane di 19 anni, Vincenzo Insalata, stuccatore disoccupato, e la sua amica, Emma Orlandi, 17 anni, di Novi Ligure, sono stati denunciati dai carabinieri del nucleo investigativo per lesioni personali volontarie: il giovane anche per violenza privata ai danni di Vincenzo Notaro, 21 anni, Mario Magonaro, 30 anni, cognato del Notaro, e Davide Montiani, 45 anni, gestore di un bar in piazza Santa Maria del Castello.

L'altra sera i due cognati, al bar Rovereto, sono stati infastiditi da un giovanotto il quale con tono strafottente e senza alcun motivo ha tra l'altro ordinato al proprietario del locale di farli uscire. Per evitare grane i due se ne sono andati trasferendosi nel bar del Montiani, ma anche qui è giunto il giovane, poi identificato per l'Insalata, il quale ha ripreso ad infastidirli, quindi all'uscita, aiutato dalla sua amica, ha preso a pugni il Magonaro, facendolo cadere a terra e continuando a colpirlo. La stessa sorte è toccata al Notaro, accorso in aiuto del cognato.

Dichiarati guaribili in cinque giorni, hanno querelato la giovane coppia. I carabinieri, indagando sull'episodio, hanno appreso dal Montiani che l'Insalata da qualche tempo si comporta con prepotenza, non solo nel suo ma anche in altri locali. Pretende di bere senza pagare e se i proprietari si rifiutano, spacca le bottiglie che gli capitano a tiro, oppure ne rovescia sul banco il contenuto. Invita poi i proprietari a telefonare al «113».

Un gatto thailandese fa strage di polli

Parma, 2 aprile.

Un gatto tailandese, sfuggito al suo proprietario, circola nelle campagne della Bassa Parmense facendo strage nottetempo di polli e di altri animali da cortile. Il felino, che ha la struttura di un piccolo gattopardo, ha preso particolarmente di mira i pollai e gli allevamenti dei conigli di Zibello, una frazione di Busseto, provocando nelle ultime notti danni notevoli. Le sue scorribande sono state segnalate ai carabinieri, che stanno ora dandogli la caccia.

IN UNA GALLERIA IN VAL GESSO

Bombola in fiamme evitata una tragedia

dal corrispondente

Cuneo, 2 aprile.

(g. d. m.) Il tempestivo intervento di una squadra di vigili del fuoco ha impedito lo scoppio di una bombola di acetilene in una galleria di Entracque, evitando nello stesso tempo conseguenze tragiche per gli operai imprigionati nel tunnel. E' accaduto stamane alle 7, appena un'ora dopo che era iniziato il primo turno di lavoro nella galleria situata nell'alta Valle Gesso dove la società Codelfa sta realizzando una condotta forzata per conto dell'Enel.

Per cause che non sono state ancora accertate una bombola di acetilene di grosso formato ha preso improvvisamente fuoco: alcuni operai si sono dati alla fuga mentre qualcuno, all'esterno, telefonava ai vigili del fuoco di Cuneo che inviavano sul posto una squadra attrezzata con maschere e schiumogeni. I militari sono entrati nella galleria e, malgrado il pericolo gravissimo di uno scoppio che avrebbe potuto investirli, hanno domato le fiamme, portando in salvo alcuni operai che erano rimasti imprigionati nella galleria.

DA LUGLIO A CHIUSA PESIO

Una casa di cura accoglierà i bimbi ritardati

dal corrispondente

Cuneo, 2 aprile.

(g. d. m.) I ragazzi minorati del Cuneese, potranno contare dal prossimo mese di luglio su una casa tutta per loro dove, in un ambiente moderno e confortevole, potranno godere dell'assistenza di cui hanno bisogno. Lo ha deciso giorni fa il Consiglio provinciale stipulando un contratto d'affitto con i proprietari dell'attuale preventorio infantile di Chiusa Pesio. Il canone annuo è di 11 milioni, il contratto è stipulato sino al 31 dicembre 1979, ma la Provincia si è dichiarata disposta forse ancora prima di allora a comperare l'edificio che sorge alla periferia di Chiusa Pesio, sulla provinciale Mondovì-Cuneo.

Il preventorio infantile da tempo era in crisi e la sua chiusura era già stata prevista per la fine di aprile. I piccoli degenti un tempo erano 180 ma, nel giro di pochi anni, si sono dimezzati, rendendo antieconomica la gestione. Le malattie polmonari, soprattutto nei ragazzi in età scolastica, sono fortunatamente in forte regresso e il fenomeno non poteva non ripercuotersi su un istituto creato appositamente per curare chi, per ragioni familiari o ambientali, era predisposto alla tbc. C'era inoltre la possibilità che, con la chiusura dell'istituto preventoriale, 30 persone — infermieri, assistenti e personale di servizio — perdessero il posto di lavoro.

La decisione dell'Amministrazione provinciale di destinare il preventorio ai minorati sventa la minaccia e inoltre risolve un problema, quello appunto del ricovero di questi ragazzi. Attualmente una trentina, ospitati nel manicomio di Racconigi. E' una sistemazione che ha già suscitato proteste e polemiche, soprattutto da parte dell'associazione per la lotta contro le malattie mentali: è infatti inumano costringere bambini psichicamente infelici a convivere con malati adulti in un ambiente, come quello del manicomio, deprimente, con scarse possibilità di recupero.

Il nuovo istituto di Chiusa Pesio ha una capienza di 180 posti letto; è in grado cioè di ospitare tutti i minorati della provincia di Cuneo e quelli di altre province piemontesi.

Ha raggiunto la sua Andreina

Ettore Banfo

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio: i figli Piero, con Davide e Barbara, Ferdinando con Cornelia, fratello, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno martedì 3 aprile ore 10.15, ospedale Mauriziano. Indi la cara salma proseguirà per Castellinaldo d'Alba dove verrà inumata alle ore 15.30.
— Torino, 1 aprile 1973.

Loredana ed Ezio Ferrareli ricorderanno sempre con affetto lo zio ETTORE.

I Condomini di via Borgomanero 1 partecipano al lutto della famiglia Banfo.

Le famiglie Giordano, Macaluso, Procopio, Sau, Petralia partecipano al doloroso lutto.

I Colleghi dell'Azienda Elettrica Municipale Centrale di Sebastopoli partecipano al dolore del perito industriale Piero Banfo e famiglia per la perdita del padre

Ettore Banfo
— Torino, 1 aprile 1973.

Partecipano al dolore di Piero gli amici:
Giacomo Lalasio
Sergio Rosso
Franco Toso
Francesco Zoranli
e rispettive famiglie

Serenamente, munito dei conforti religiosi, è mancato

don Carlo Stella

della Pia Società San Paolo

Ne danno il triste annuncio i fratelli Giovanni, Paolo, don Angelo (sacerdote di Cristo Re), le sorelle Rina e Rosa; le cognate Marina e Luisa, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella chiesa di San Paolo in Alba martedì 3 aprile alle ore 10.
— Alba, 1 aprile 1973.

La Pia Società San Paolo, unitamente a tutta la famiglia paolina, partecipa ai fedeli il ritorno a Dio, avvenuto domenica 1° aprile alle ore 7.30, del

SACERDOTE

Carlo Stella

di anni 59

Invita ad elevare al Signore preghiere di suffragio ed a partecipare ai funerali.
— Alba, 1 aprile 1973.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Dresco

Addolorati lo annunciano la moglie Caterina, i figli Alba, Albino e consorti, sorelle, cognati e nipoti tutti. La salma arriverà da Bordighera, i funerali avverranno martedì 3 aprile ore 15.30, ingresso principale Cimitero Generale Torino.
— Torino, 2 aprile 1973.

Le famiglie Curreo, Obinu e Audisio partecipano con dolore alla scomparsa del caro

Giovanni Dresco
— Torino, 2 aprile 1973.

La famiglia Spiol partecipa vivamente al grave lutto.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni De Albera

Lo annunciano la moglie Lucia Rolfo, la figlia Anna Maria con il marito Nino Cavaglià e gli adorati nipotini Cristina e Carlo, la sorella Ninetta, i cognati e parenti tutti. I funerali in Villastellone 2 aprile ore 15.
— Villastellone, 1 aprile 1973.

Amministrazione, Condomini via Pellice 4-6-8 partecipano al dolore per la perdita del sig.

Severino Ferrero
— Torino, 1 aprile 1973.

L'Eterno è il mio pastore, nulla mi mancherà.
(Salmo 23)

Adolfo Rivoir

generale degli Alpini
Medaglia d'oro al Valor militare

ha terminato il suo cammino terreno. Ne danno il triste annuncio: la madre Marianna, la moglie Maria, il figlio Giorgio con la moglie Luisa Zorzenoni e i nipoti Guido e Cristina, la figlia Fernanda con il marito Aldo Pedale e i nipoti Marcello e Adriana, i fratelli Guido, Silvio, Mario, le sorelle Giulia, Iida, Olga, cognate, cognati e parenti tutti. Il rito funebre avverrà martedì 3 aprile alle ore 15.30, nel tempio Valdese di Torre Pellice.
— Torino, 1 aprile 1973.

Munita dei conforti religiosi mancava all'affetto dei suoi cari

Margherita Macchia ved. Bosso

di anni 85

Ne danno il triste annuncio il figlio Maurizio con la moglie Palmina Genovese, nipoti, parenti tutti. I funerali lunedì 2 c. m. alle ore 13 con partenza dalla casa di riposo corso Volta. La cara salma proseguirà per Carbonera Monticello, ove alle ore 15.30 verranno svolte le esequie. Le famiglie ringrazia le suore salesiane per l'affettuosa assistenza prestata durante la permanenza nel pensionato.
— Asti, 1 aprile 1973.

E' mancata ai suoi cari

Paola Gissi ved. Pansa

Addolorati ne danno annuncio fratelli, sorelle, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 14.30, partendo da corso Galileo Ferraris 131. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 2 aprile 1973.

I cognati Mario, Marcella e Mimma affettuosamente partecipano.

Rinuccia, Valeria e Pina prendono viva parte al lutto.

Elsa e Gianni Cardia prendono parte al dolore.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Allemanno

anni 69
premio fedeltà F I A T

Lo annunciano la moglie Isabella Rolando, i figli Luciano e Piercio, genero, nuora e parenti tutti. Funerali martedì 3 corrente ore 9 da via Sca. 47 (Borgo S. Pietro). Un particolare ringraziamento al dott. Felice Oranili per le cure prestate.
— Moncalieri, 1 aprile 1973.

I Dipendenti dello Studio Ing. Bertone & Zanardo di Torino, Bruno Begot, Gianfranco Starchiolo, Marioncle Bonagasell, partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del loro titolare

AVV. ING.

Umberto Alloni di Brondello
— Torino, 1 aprile 1973.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Rosa Cirio ved. Schiavon

Ne danno doloroso annuncio i figli, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14.30, da via Nizza 400.
— Torino, 2 aprile 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Massucco

Ne danno il triste annuncio: la moglie, la figlia col marito, i figli, le nuore, i nipoti, la sorella Ernestina con la figlia Marisella. I funerali in forma civile avranno luogo martedì 3, partendo da via Duchessa Iolanda 16, alle ore 10.15.
— Torino, 1 aprile 1973.